Achille in Sciro

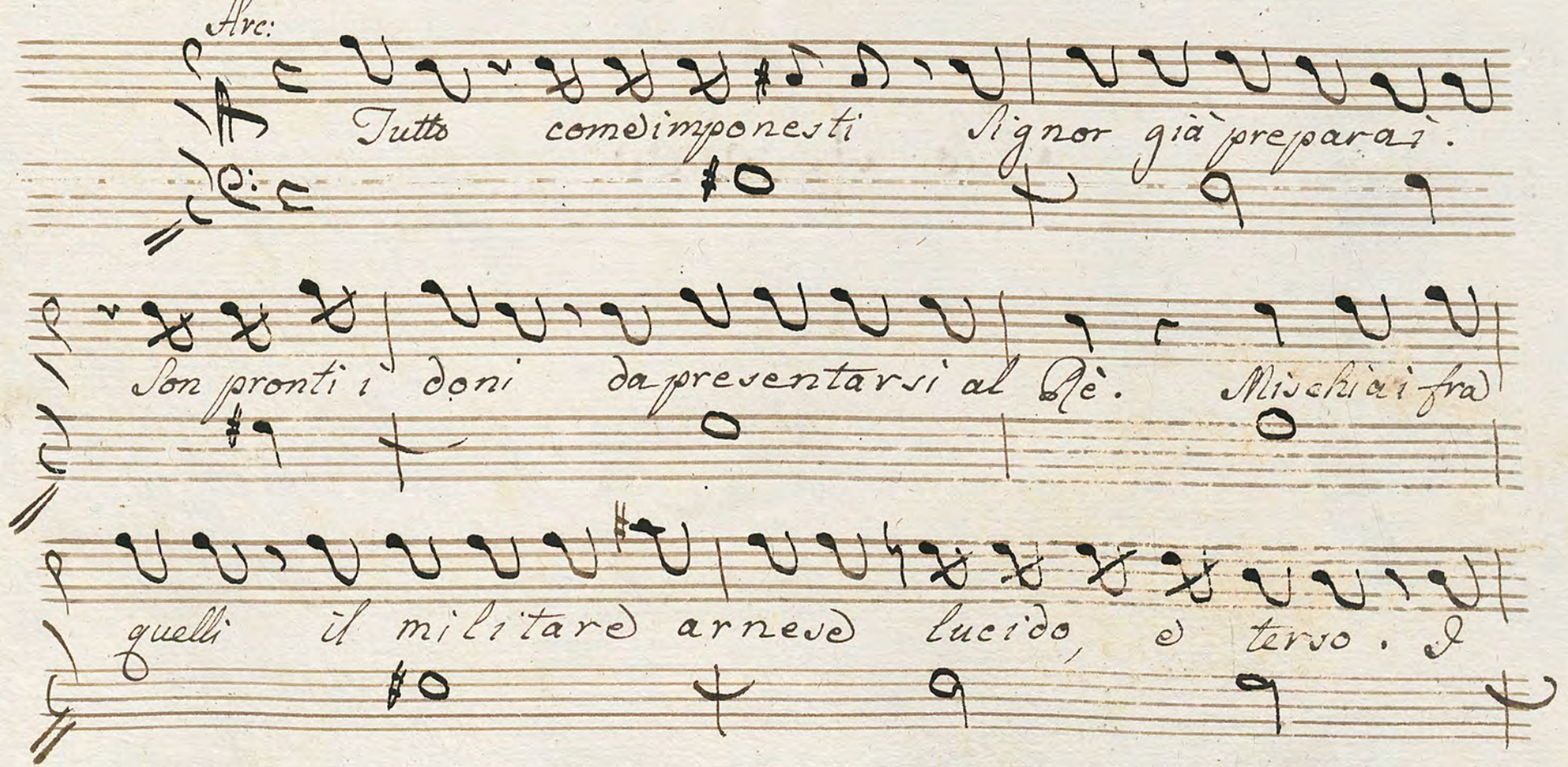
Atto Secondo

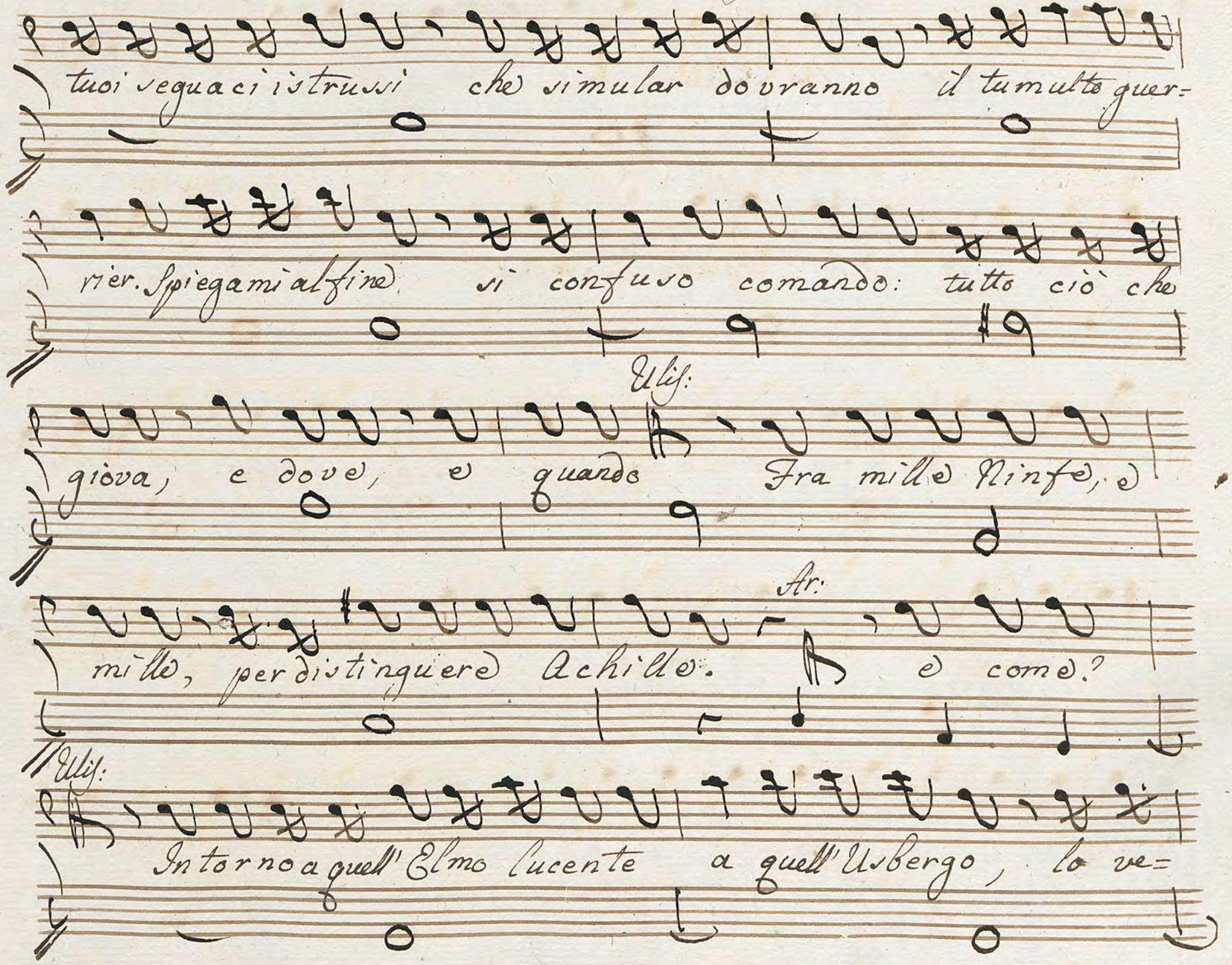
Atto Secondo

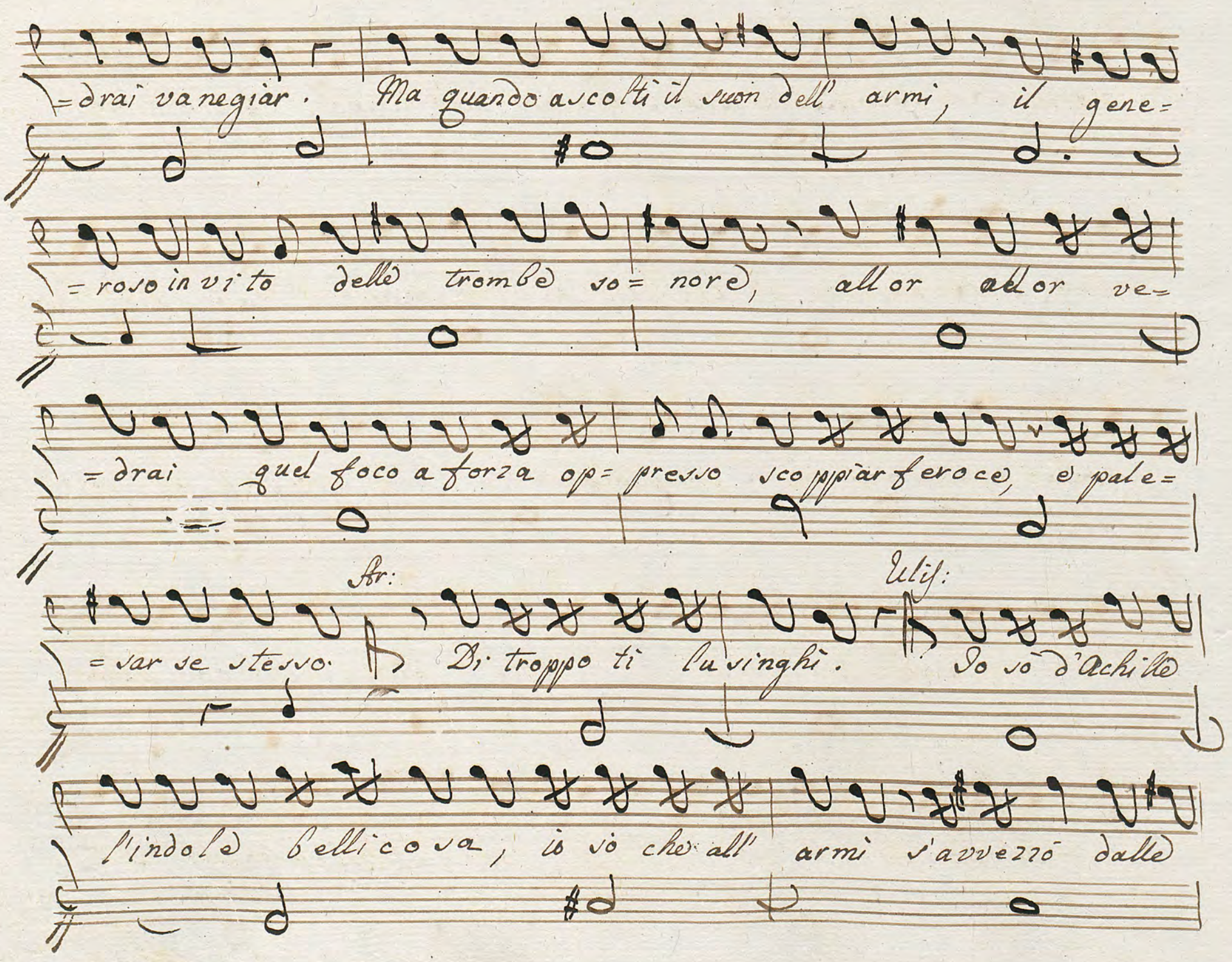
Scena I

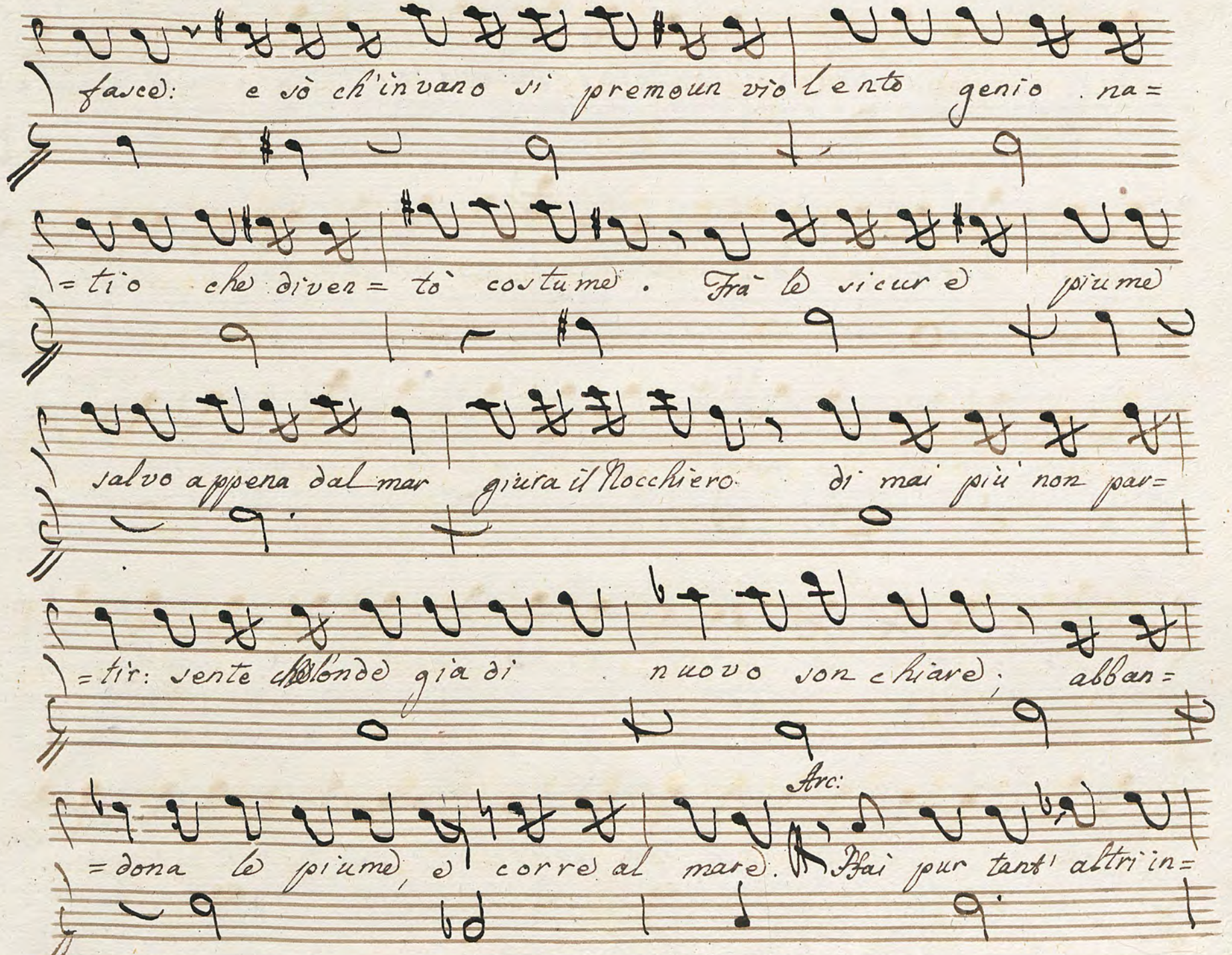
Loggie terrene adornate di Statue rappresentanti varie imprese d'Ercole

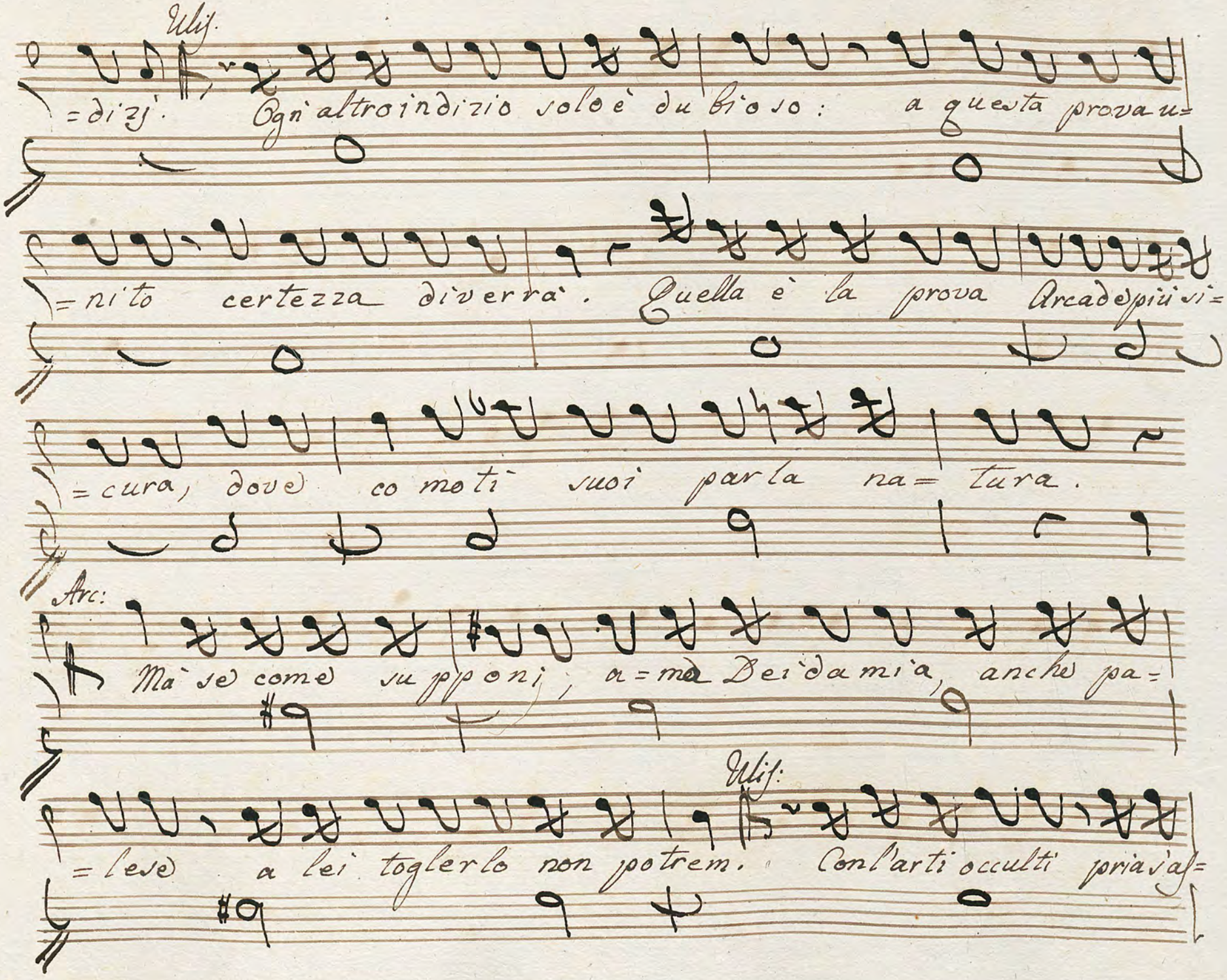
Ulisse ed Arcade.




tuoi seguaci istruissi che simular dovranno il tumulto guer-
rier. Spiegami alfine si confuso comando: tutto ciò che
Ulis:
giova, e dove, e quando Fra mille Ninfe, e
Ar:
mille, per distinguere Achille. e come?
Ulis:
Intorno a quell' Elmo lucente a quell' Usbergo, lo ve=


=drai vanegiar. Ma quando ascolti il suon dell' armi, il gene=
=roso invito delle trombe so= nore, allor allor ve=
=drai quel foco a forza op= presso scoppiar feroce, e pale=
Afr:
=sar se stesso. Di troppo ti lusinghi.
Ulis:
So so d'Achille
l'indole bellicosa, io so che all' armi s'avvezzò dalle


fasce: e sò ch'invano si premoun vio Lento genio . na=
=tio che diven=tò costume . Fra le sicure piume
salvo appena dal mar giura il Nocchiero di mai più non par=
=tir: sente che l'onde già di nuovo son chiare; abban=
Arc:
=dona le piume, e corre al mare. Ffai pur tant' altri in=



Ulis.

=dizj. Ogni altro indizio solo è dubioso: a questa prova u=

=nito certezza diverrà. Quella è la prova Arcade più si=

=cura, dove co moti suoi parla na= tura.

Arc:

Mà se come supponi, a=ma Deidamia, anche pa=

Ulis:

=lese a lei toglerlo non potrem. Con l'arti occulti pria s'as=

=tringa a scoprisi indi, scoperta, assalirò quell'

alma a forza aperta. E addormentate allora fiamme d'o=

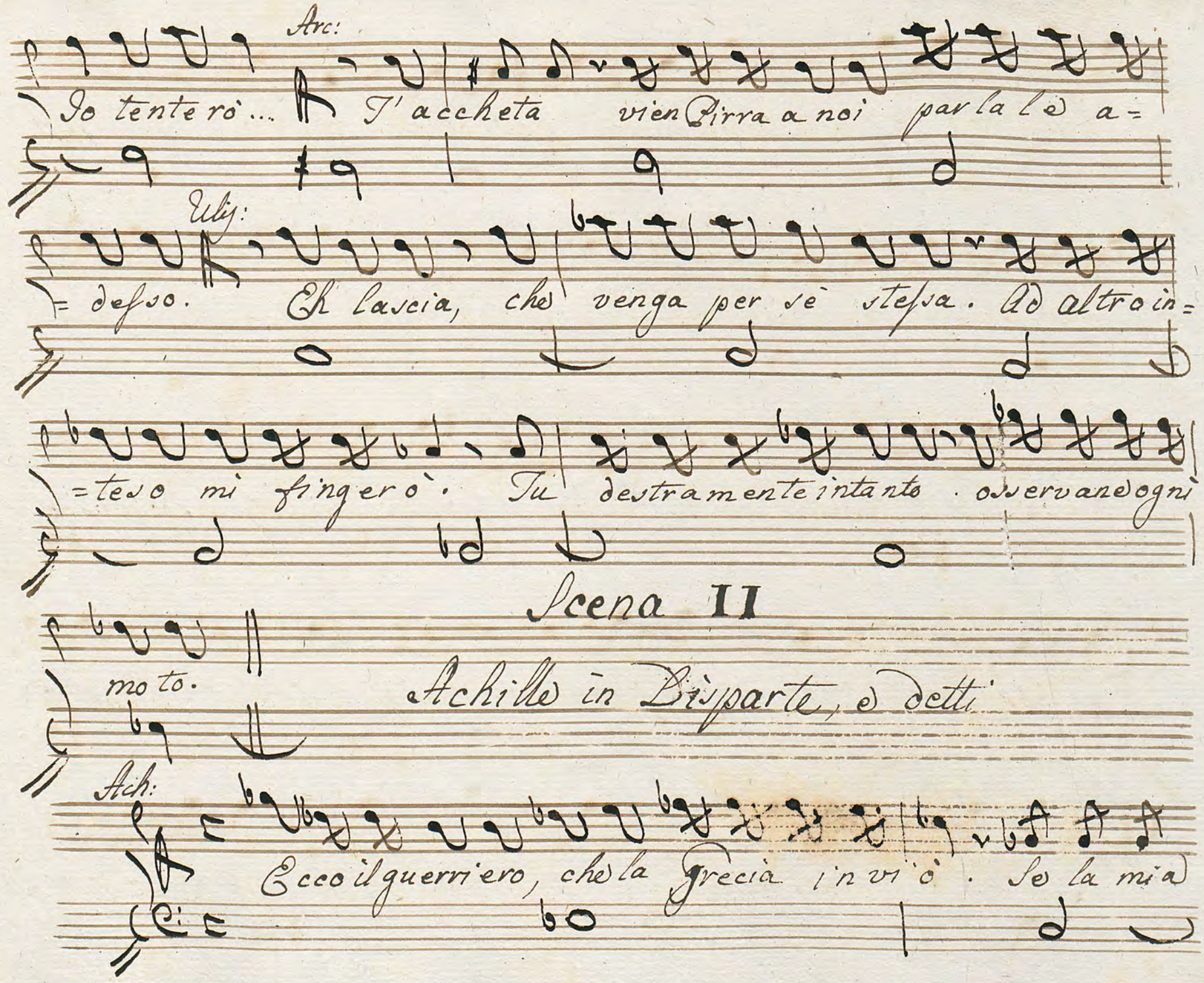
=nor gli desterò nel seno; arrossir lo farò.

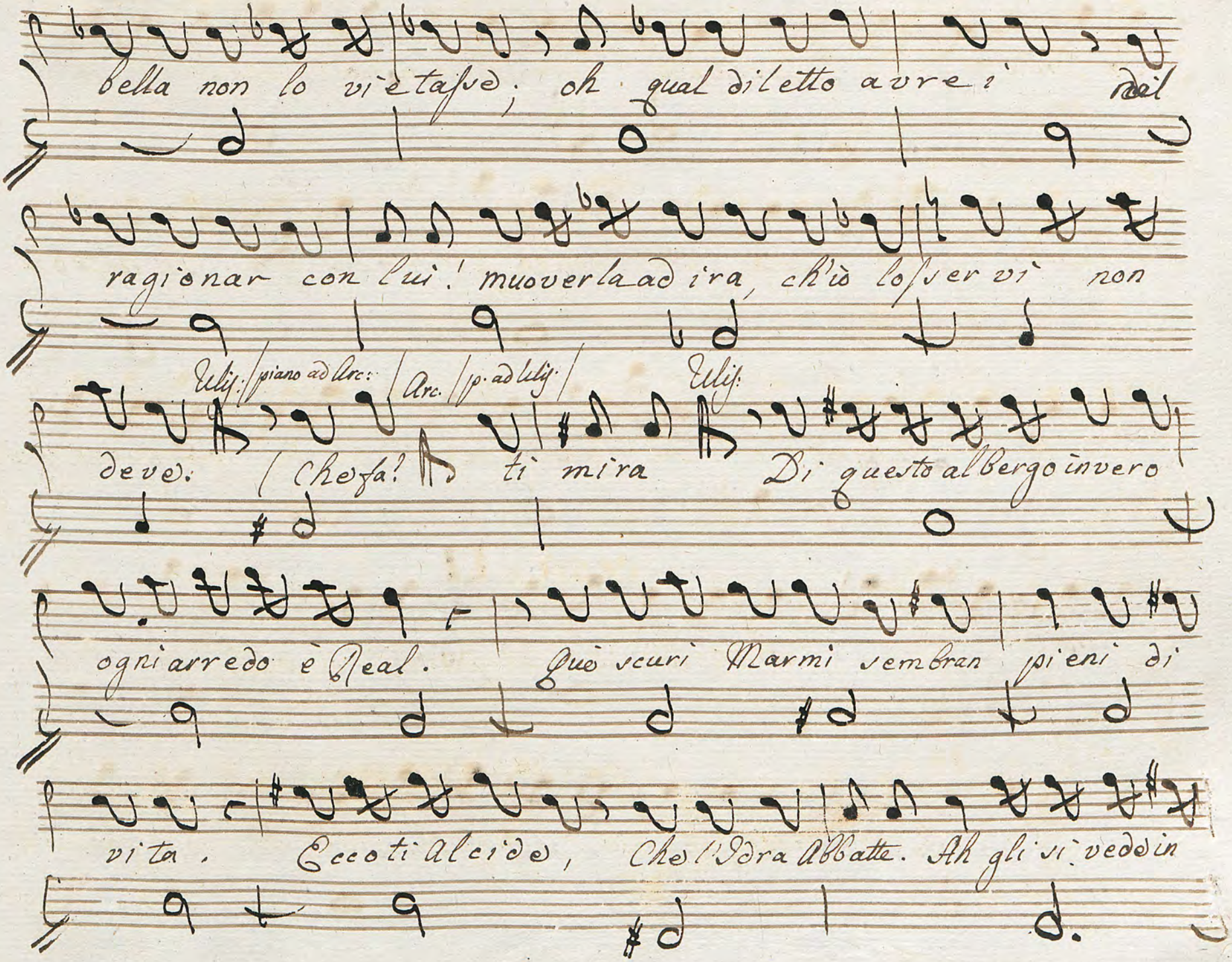
Arc:

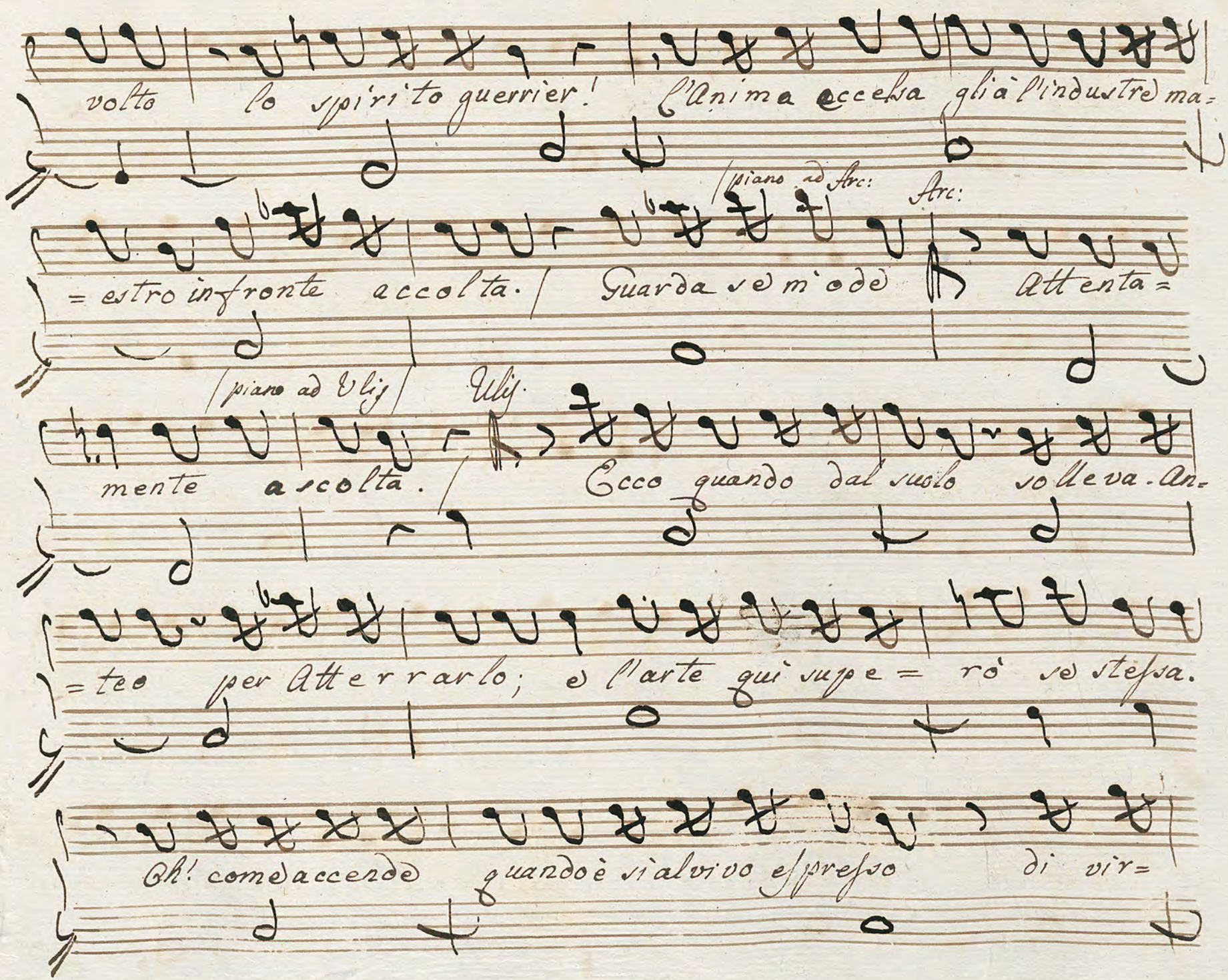
Sì ma non vedo agio a parlargli, è custodito in guisa ....

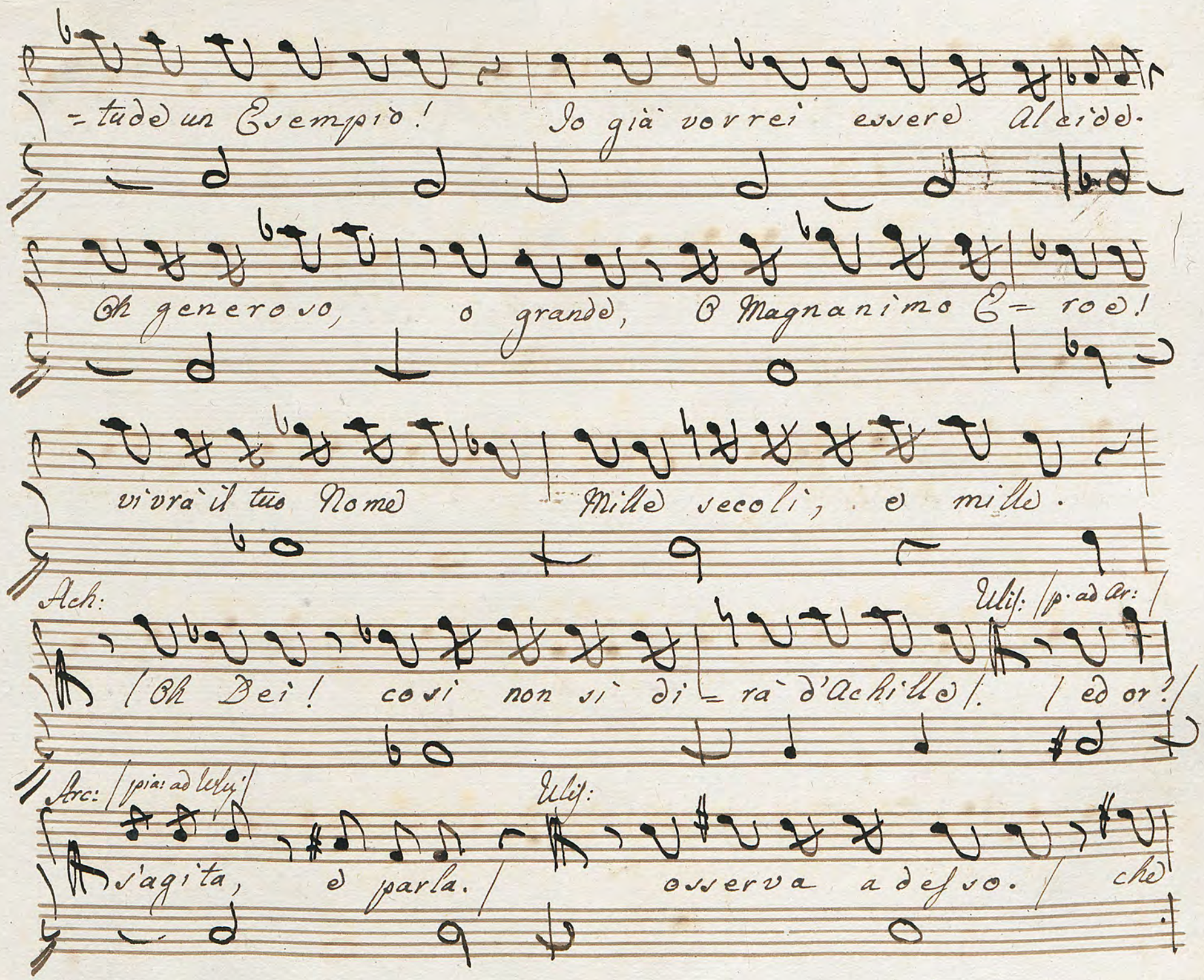
Ulis:

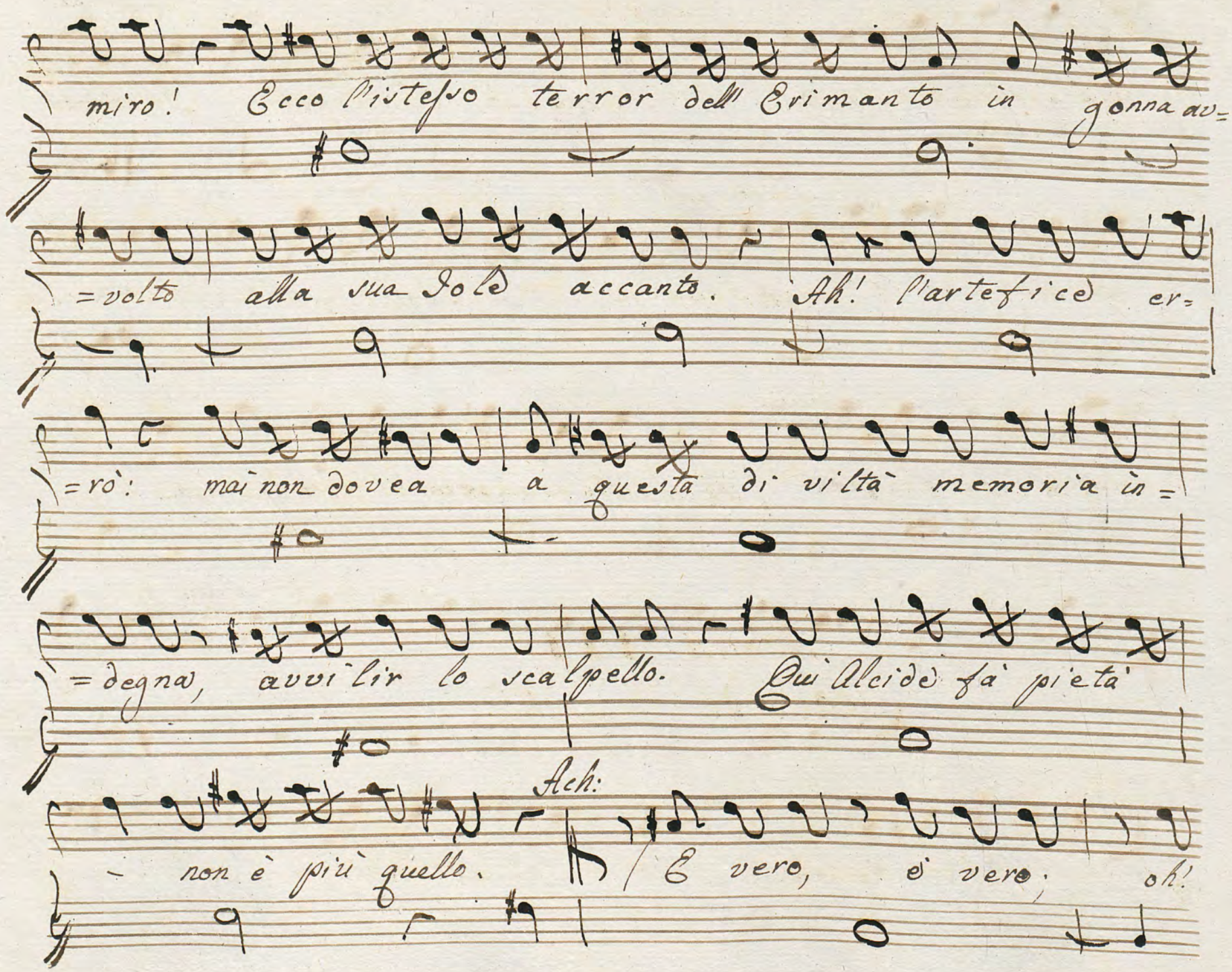
L'occa=sione s'attenda, e se non giunge nascersi faccia:


Arc:
Io tenterò ... T' accheta vien Pirra a noi parlerò a =
Ulij:
= desso. Ch lascia, che venga per sè stessa. Ad altro in =
= teso mi fingerò. Tu destramente intanto osservane ogni
Scena II
moto.
Achille in Disparte, e detti
Ach:
Ecco il guerriero, che la Grecia invierò. Se la mia


bella non lo vi è tasso; oh qual diletto avrei dal
ragionar con lui! muoverla ad ira, ch'io lo ser vi non
Ulis. / piano ad Arc: / Arc. / p. ad Ulis. / Ulis.
deve. / Che fa! ti mira Di questo albergo invero
ogni arredo è Real. Quei scuri Marmi sembran pieni di
vita. Eccoti Alcide, che l'Idra abbatte. Ah gli si vede in


volto lo spirito guerrier! L'Anima eccelsa gli à l'industre ma=
(piano ad Arc:
Arc:
=estro in fronte accolta. Guarda se m'ode attenta=
(piano ad Ulij
Ulij.
mente ascolta. Ecco quando dal suolo solleva. An=
=teo per atterrarlo; e l'arte qui supe= rò se stessa.
Oh! come accende quando è si al vivo espresso di vir=


=tude un Esempio! Io già vorrei essere Alcide.
Oh generoso, o grande, O Magnanimo Eroe!
vivrà il tuo Nome Mille secoli, e mille.
Ach: Ulis: /p. ad Ar:/
/Oh Dei! così non si dirà d'Achille/. /ed or?/
Arc: /pia: ad Ulis/ Ulis:
s'agita, e parla./ osserva adesso./ che


miro! Ecco l'istesso terror dell'Erimanto in gonna av=
=volto alla sua Dole accanto. Ah! l'artefice er=
=rò: mai non dovea a questa di viltà memoria in=
=degna, avvilir lo scalpello. Qui Alcide fa' pietà
Ach:
non è più quello. E vero, è vero, oh!

Ulis: /pia: ad Arc: Arc: /pia ad Ulis: /

mia vergogna estrema. / Arcade che ti par? Parmi che

Ulis: / S'incamina verso Ach: Arc: /tratenendolo

frema / Dunque s'assalga / / Il Rè guarda che tutto il di=

Ulis:

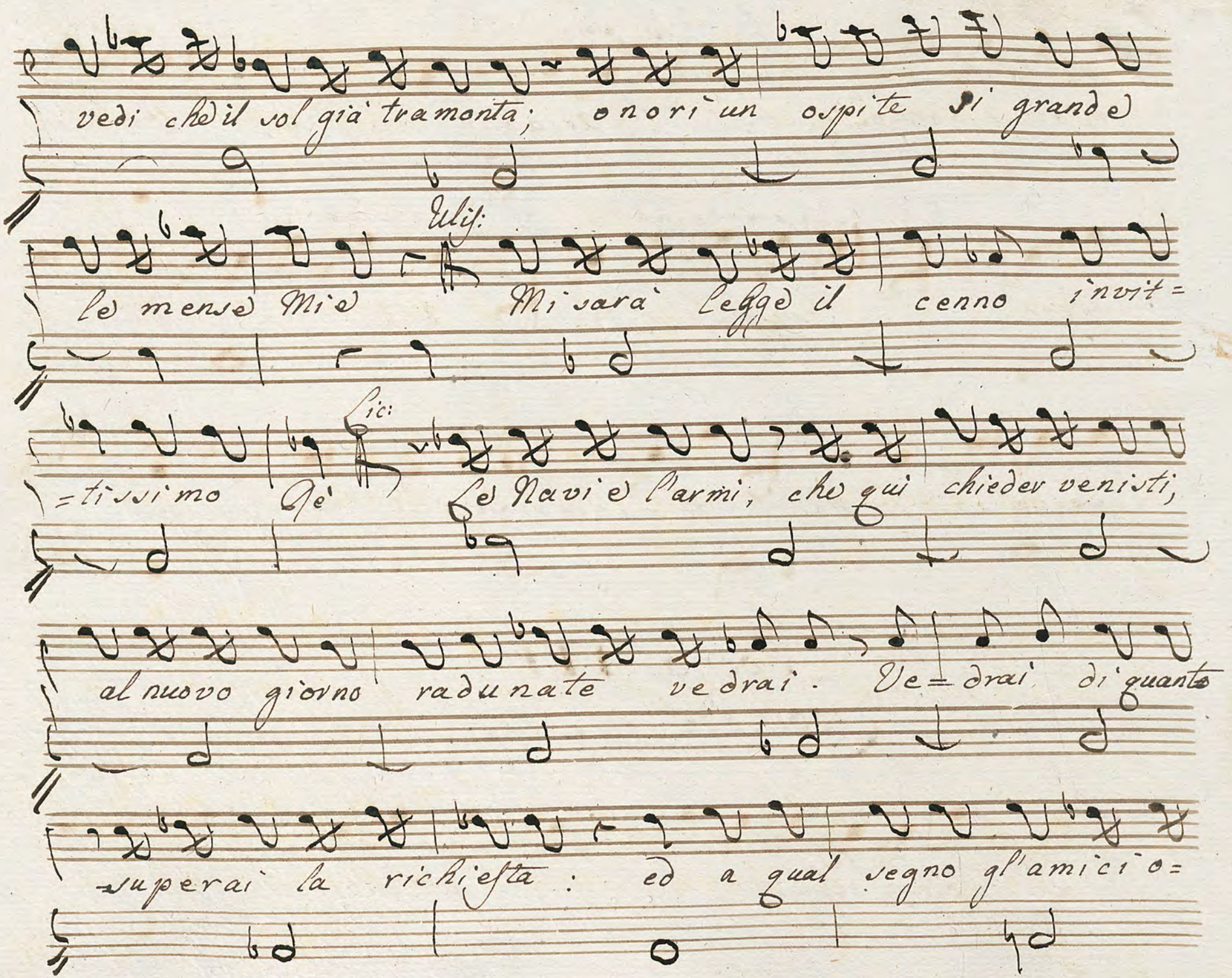
=segno non scopra. / Ah m'interrompe in sul finir dell'opra /

Scena III

Licomede, e Betti.

Lic:

Pirra appunto ti bramo, attendi. Ulisse


vedi che il sol già tramonta; onori un ospite sì grande
Ulis:
le mense Mie Mi sarà legge il cenno invit=
=tissimo Qe'
Lic:
Le Navi e l'armi, che qui chieder venisti,
al nuovo giorno radunate vedrai. Ve=drai di quanto
superai la richiesta: ed a qual segno gl'amicio=

Ulis:

= noro, e un Messaggier vi degno. sempre eguale a sè

stesso, è del gran Licomede il magnanimo cor.

Da me va pranno i congiurati, a- danno della

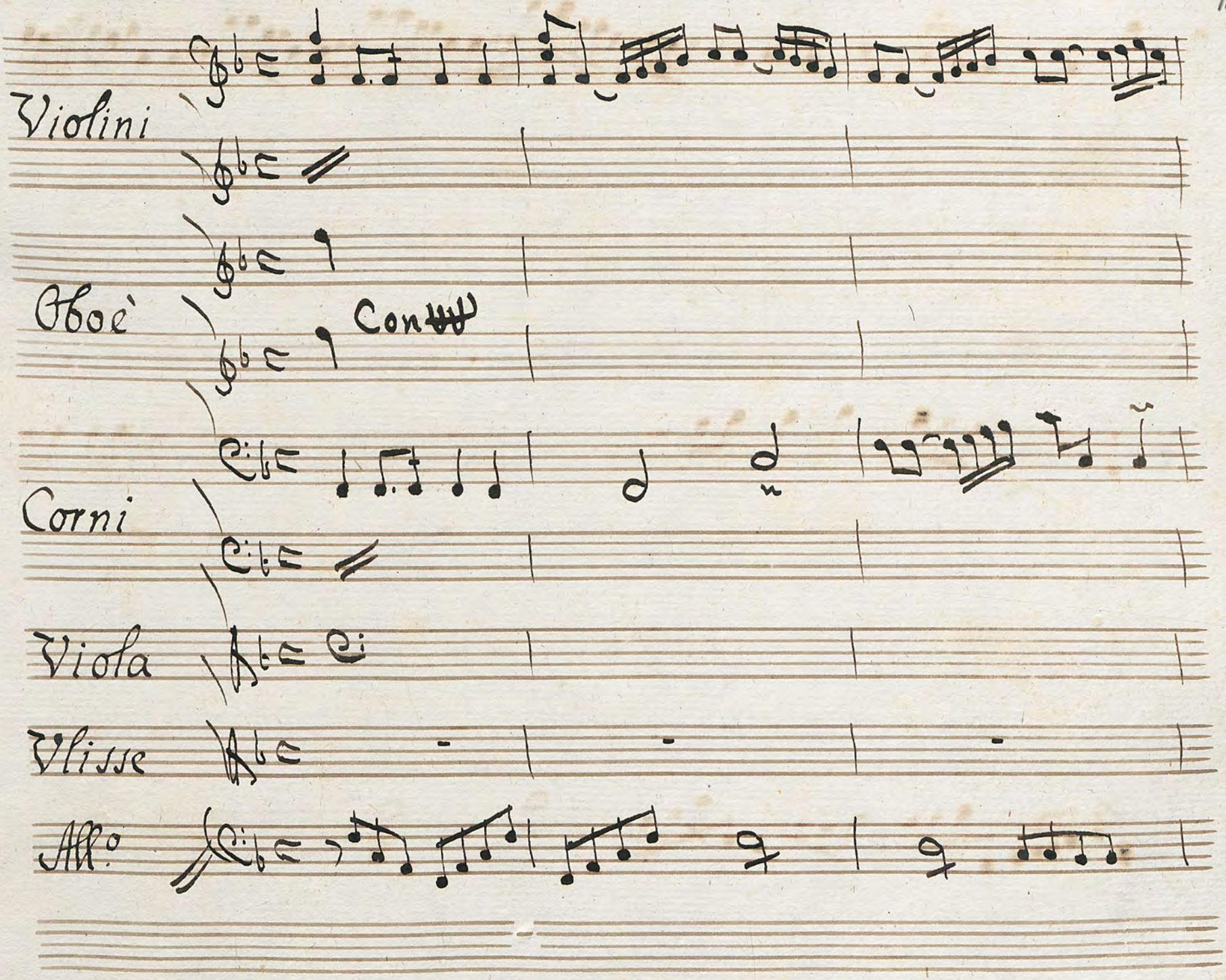
Frigia infedel Principi Achei qual Amico tu

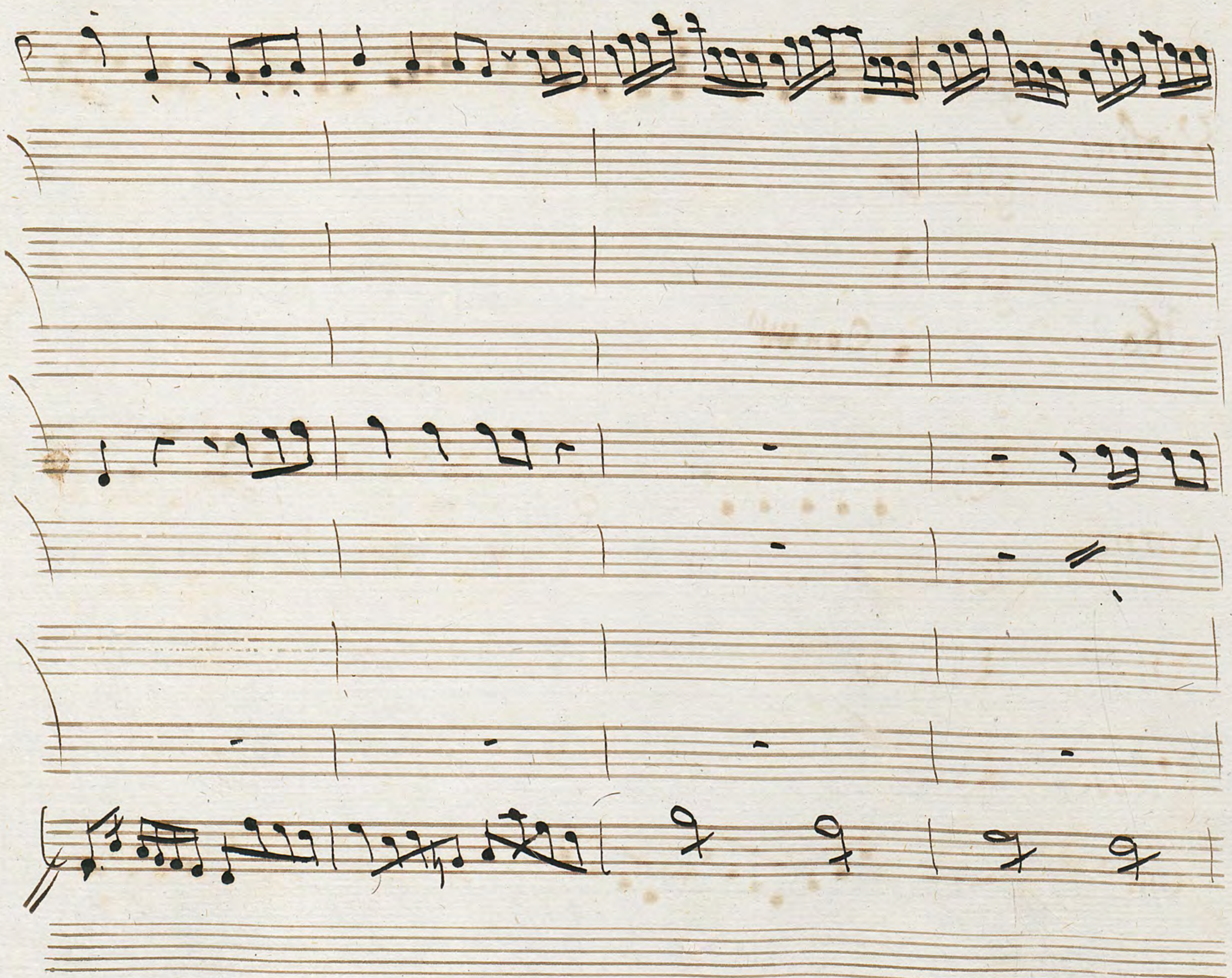
vei. ne lieve prova ne fian l'armi e lo

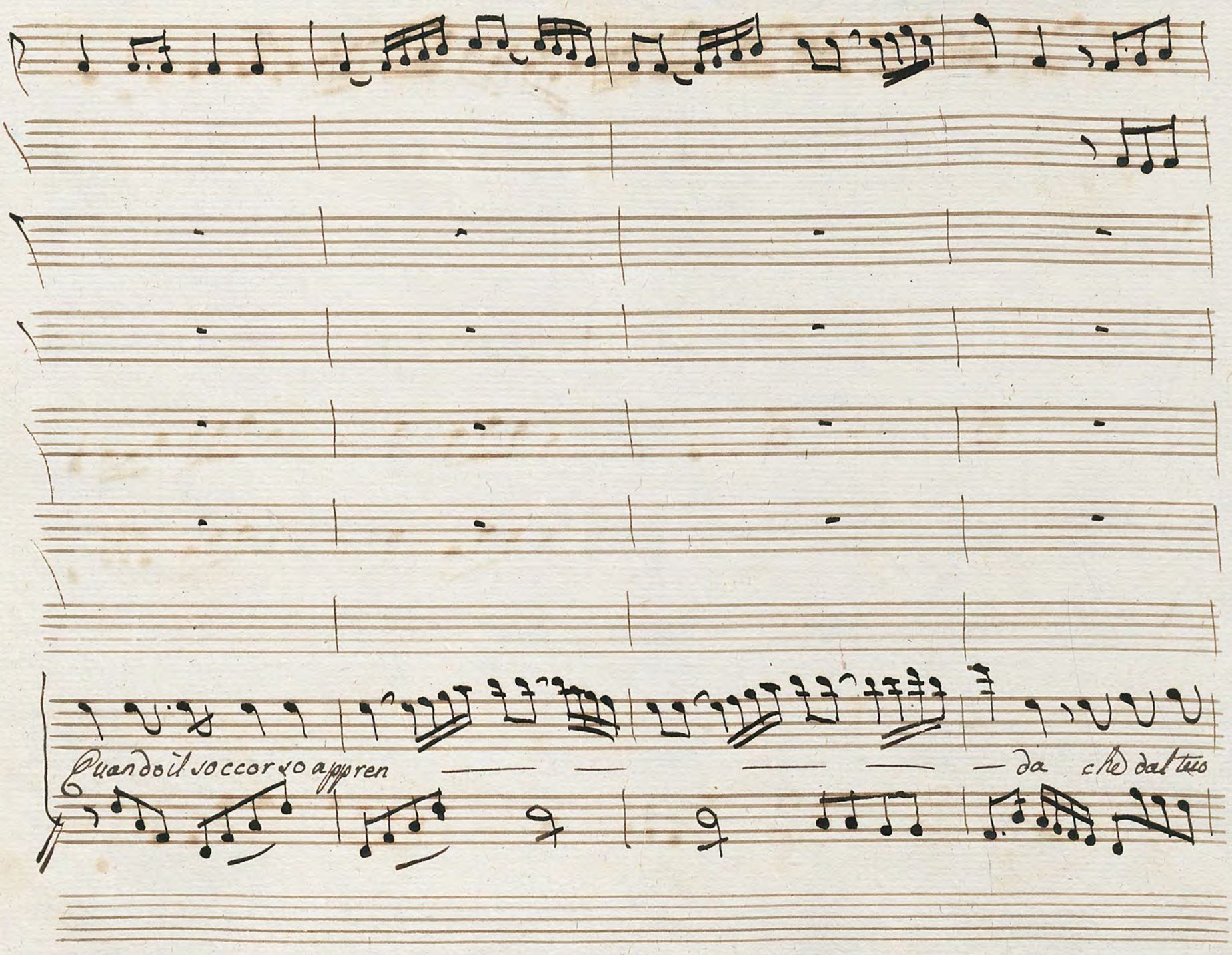
navi, che ti piacque apprestarmi. / Altro quindi io trarrò,

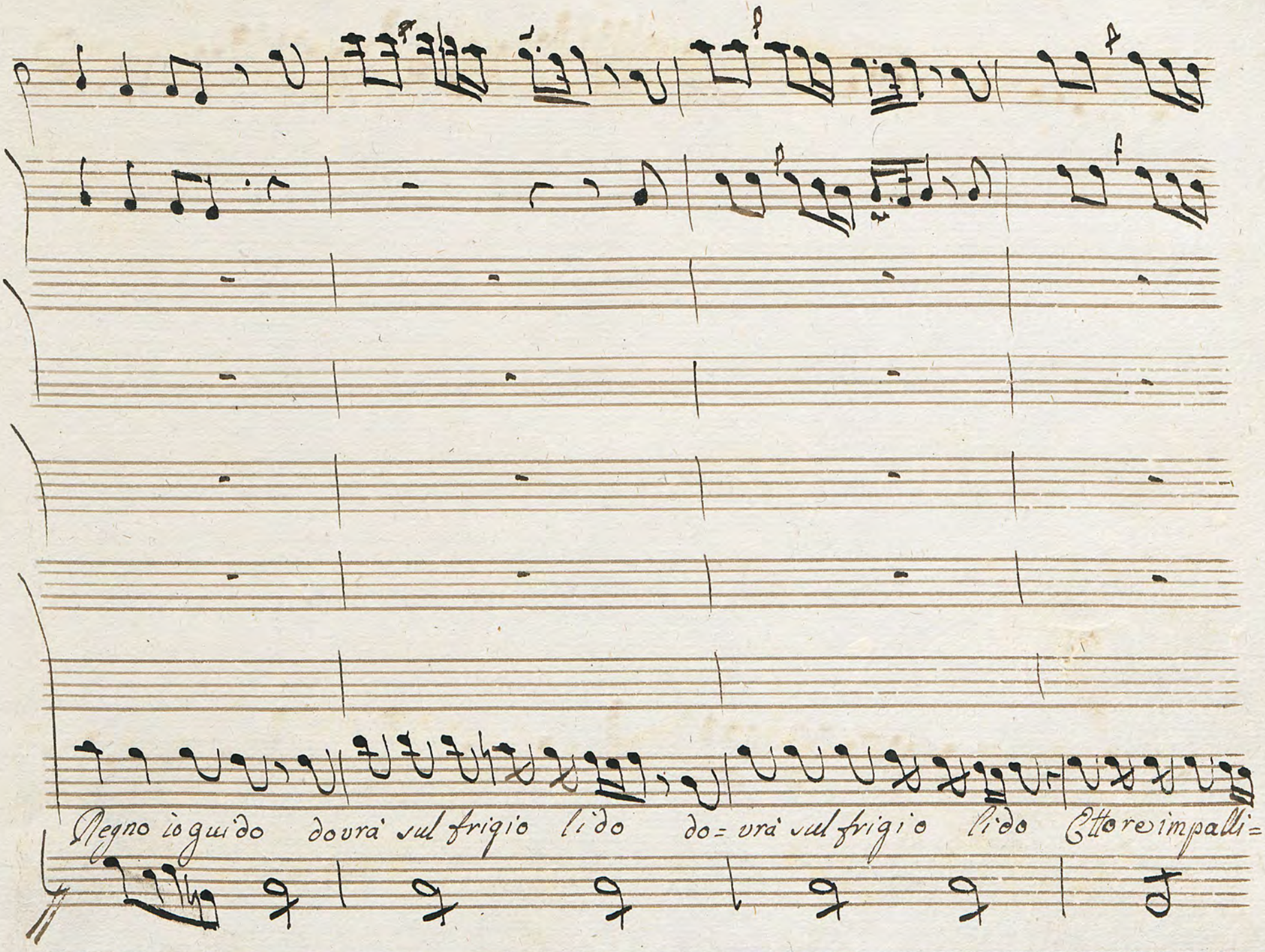
che Navi, ed Armi.

Aria

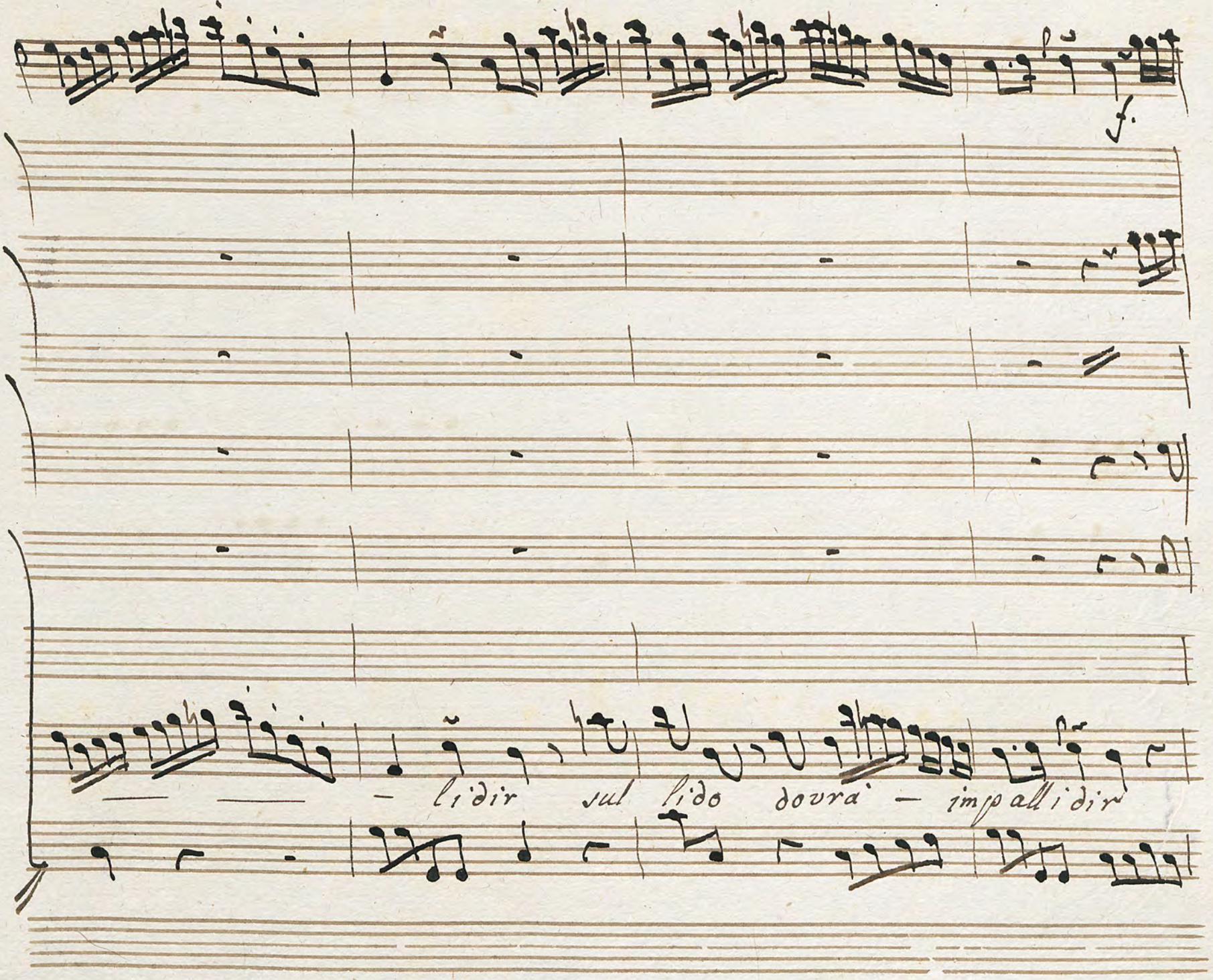

Violini
Oboè
Con
Corni
Viola
Vlisse
All.o



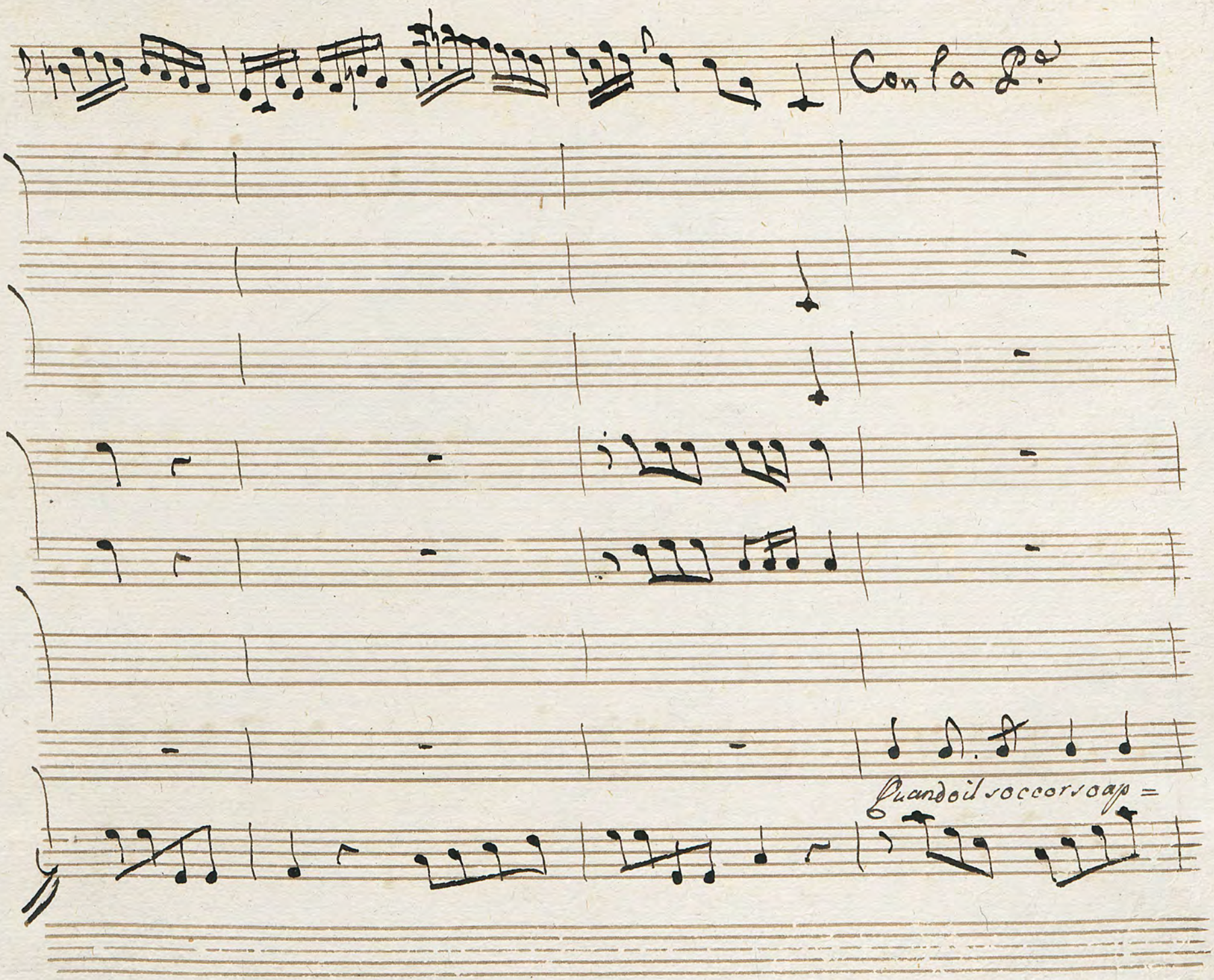

Quando il soccorso appren — — — — da che dal tuo

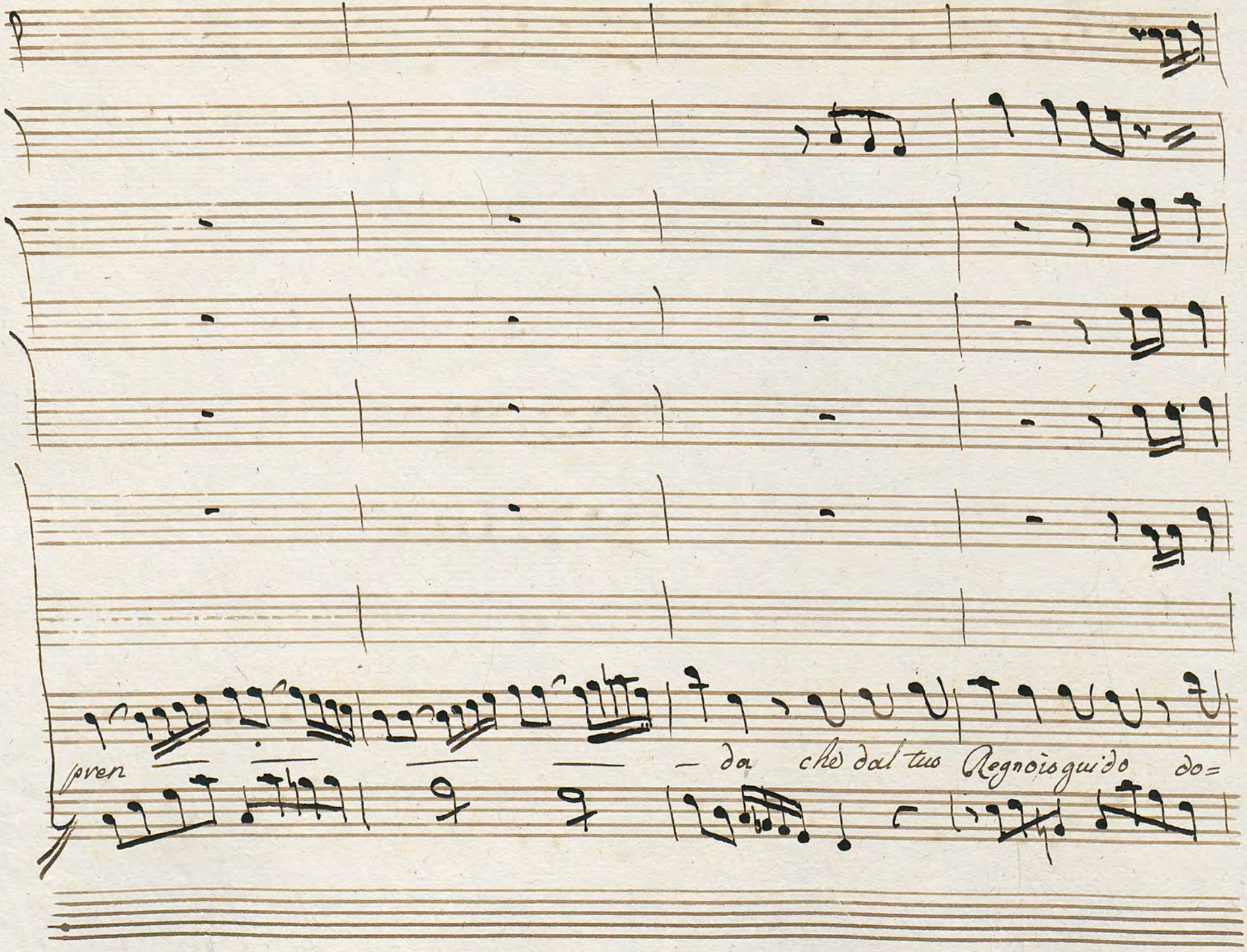

Regno io guido dovrà sul frigio lido dovrà sul frigio lido Ettore impalli=

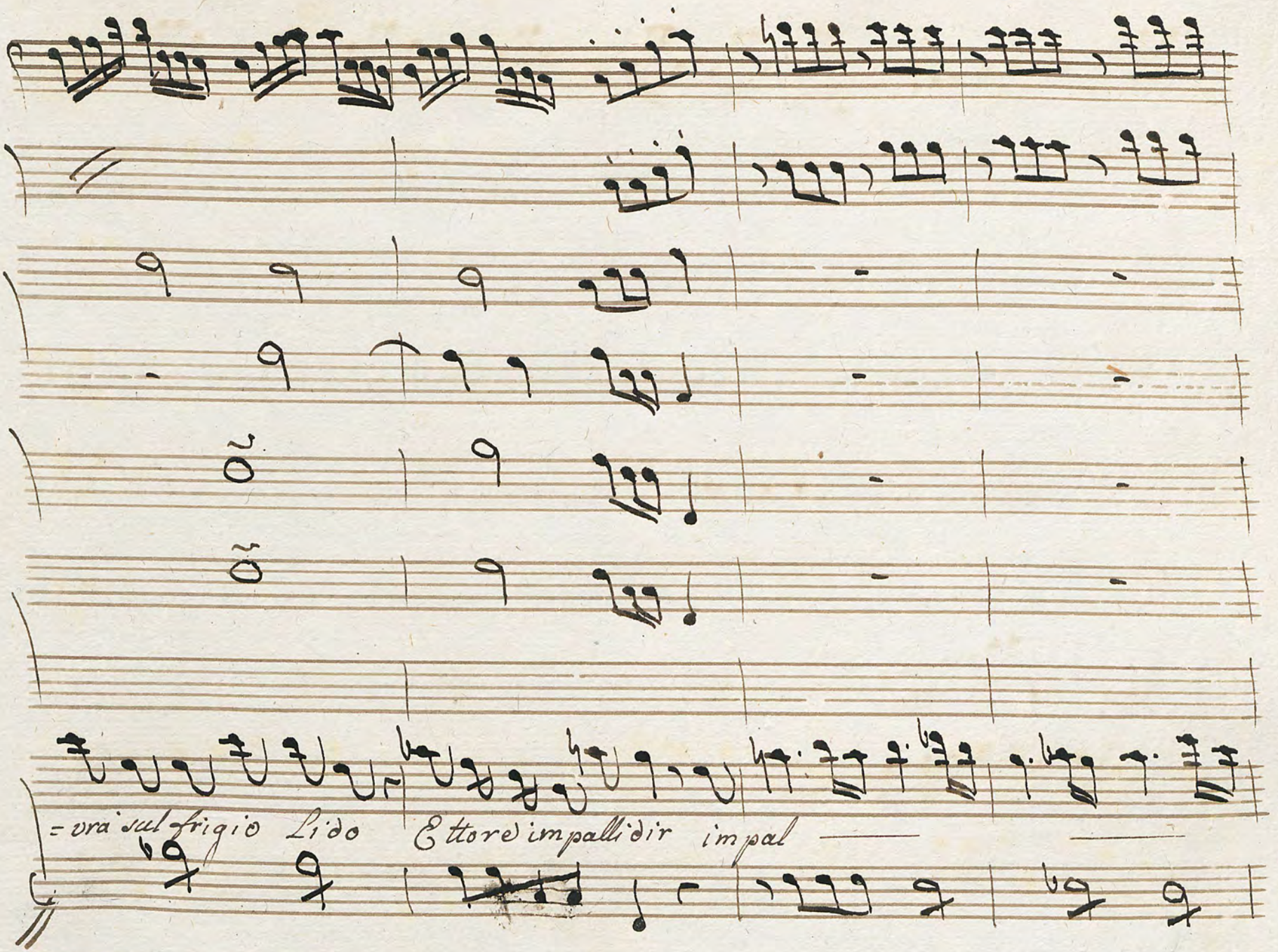
=dir — impal

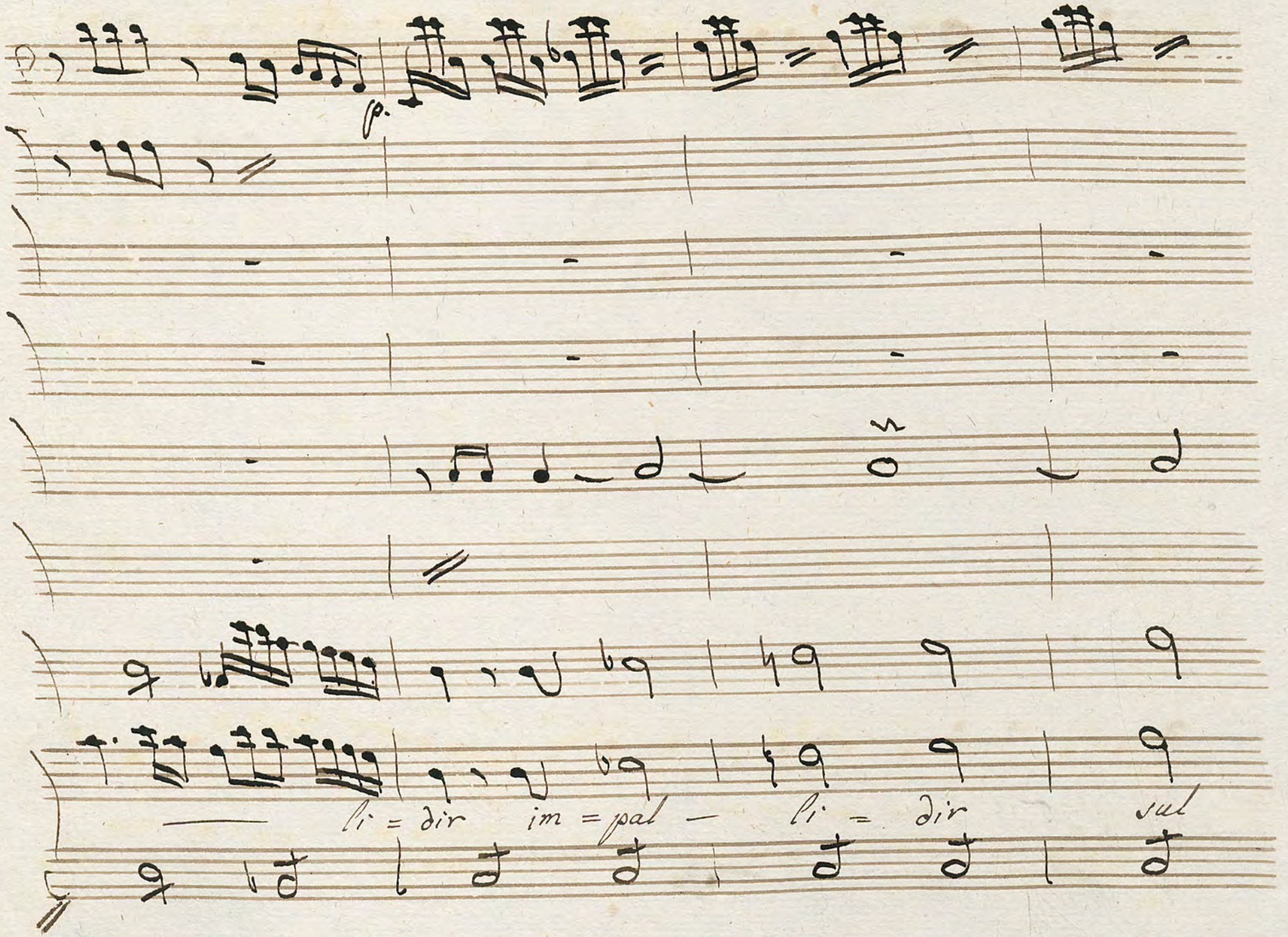

f.
— — — — l'dir sul lido dovrà — impall'dir

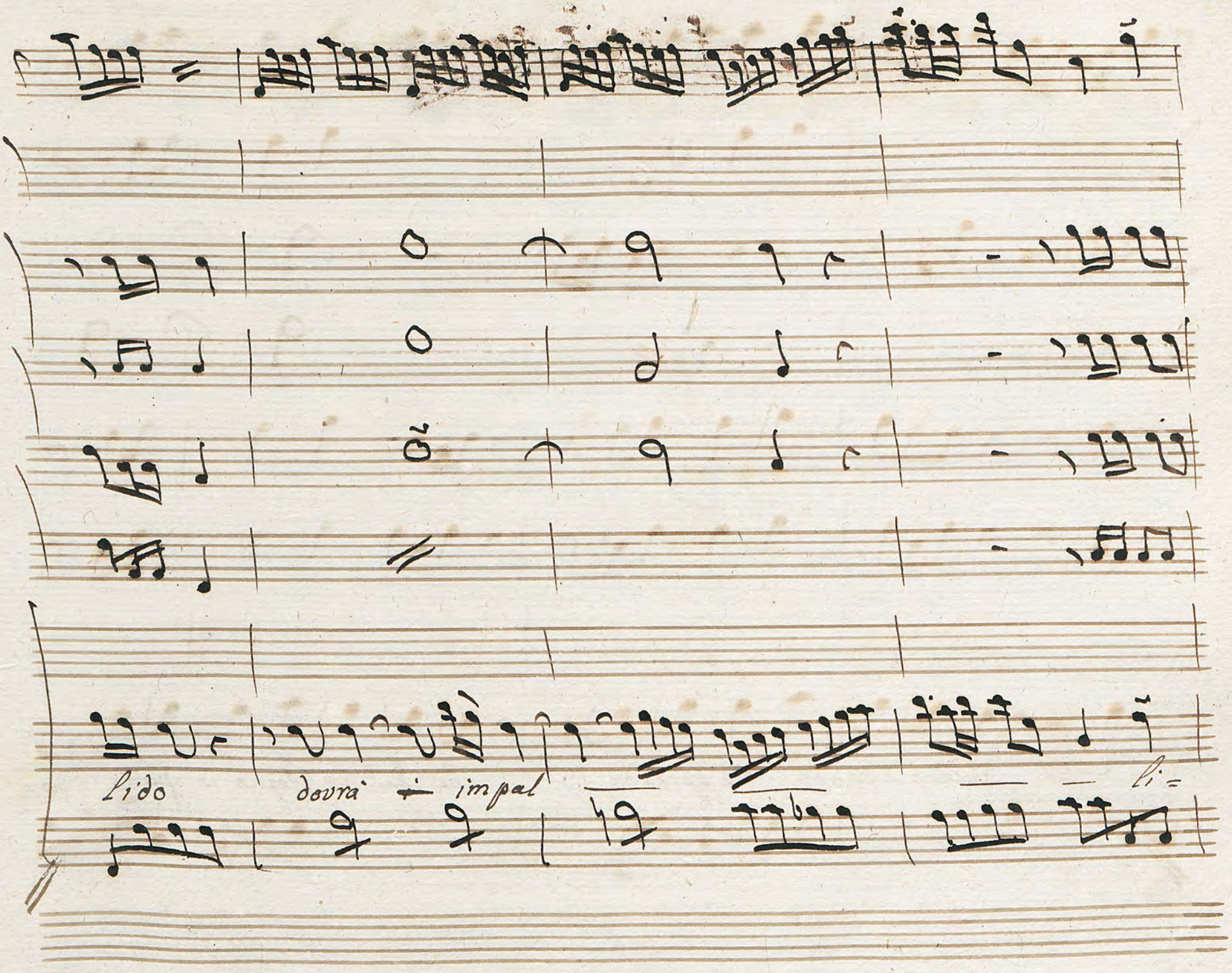
Col primo

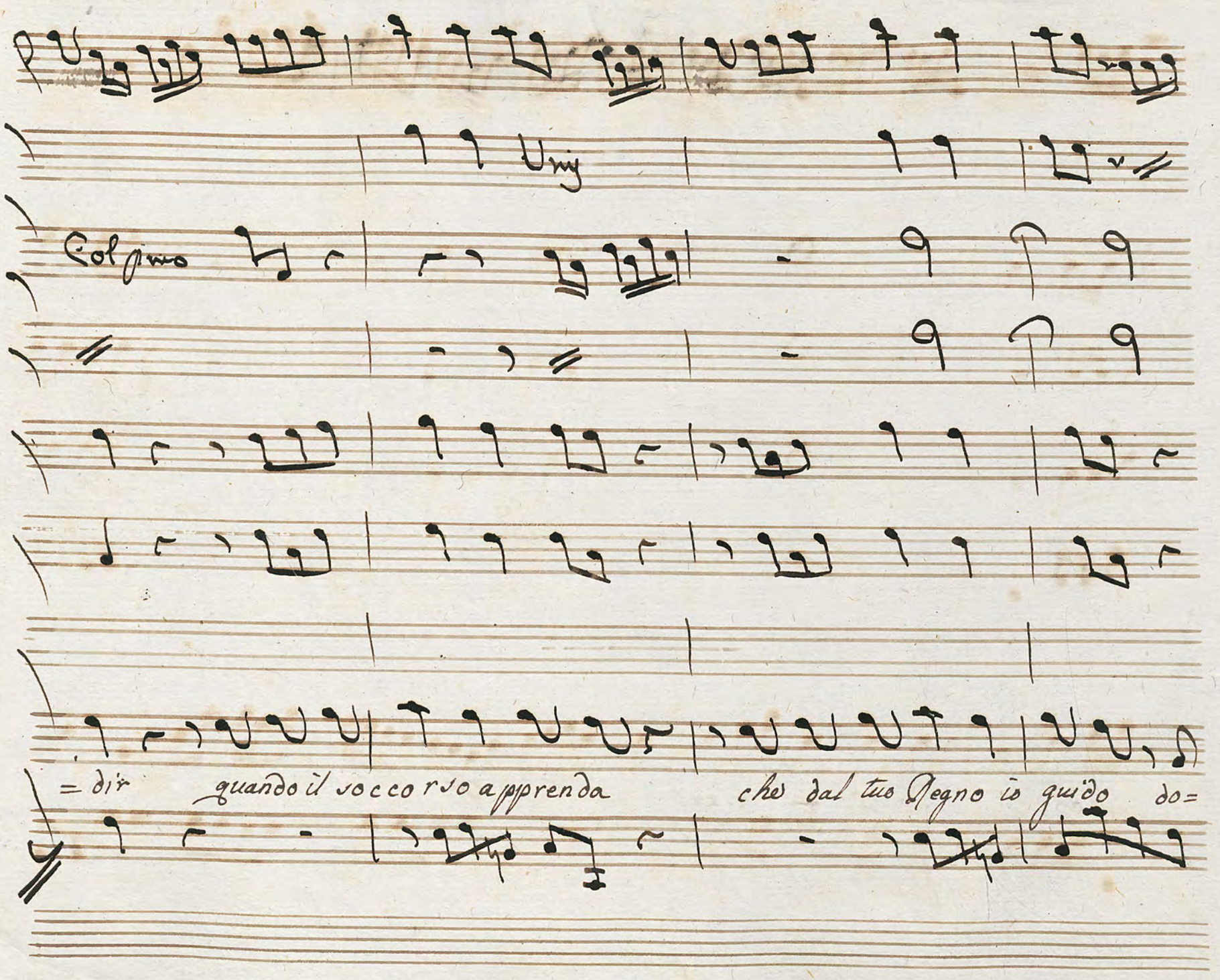

Con la P.a
Quando il soccorso ap =

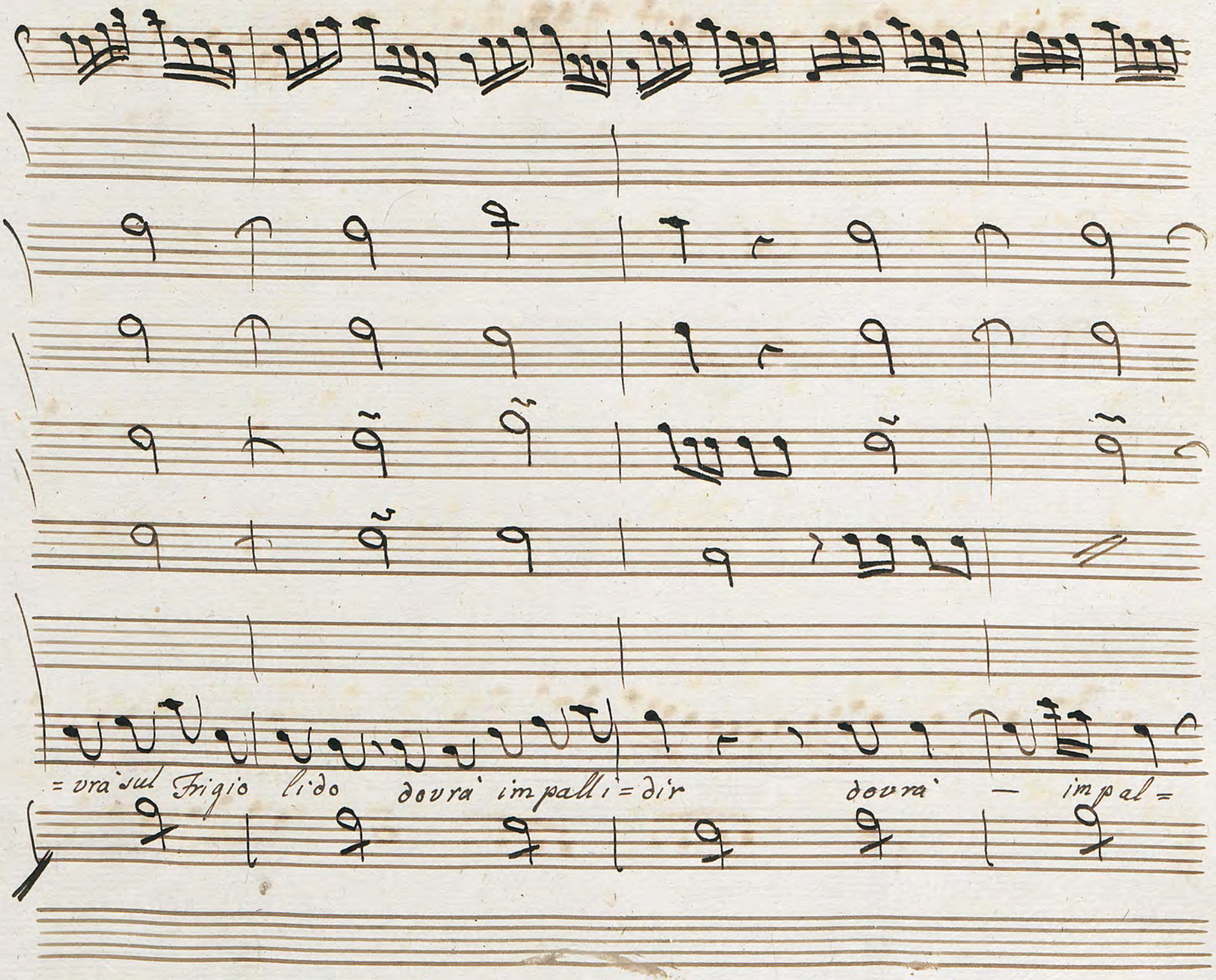

pren
— da che dal tuo Regno io guido do=


=ora sul frigio Lido Ettore impallidir impal


p.
li = dir im = pal li = dir sul

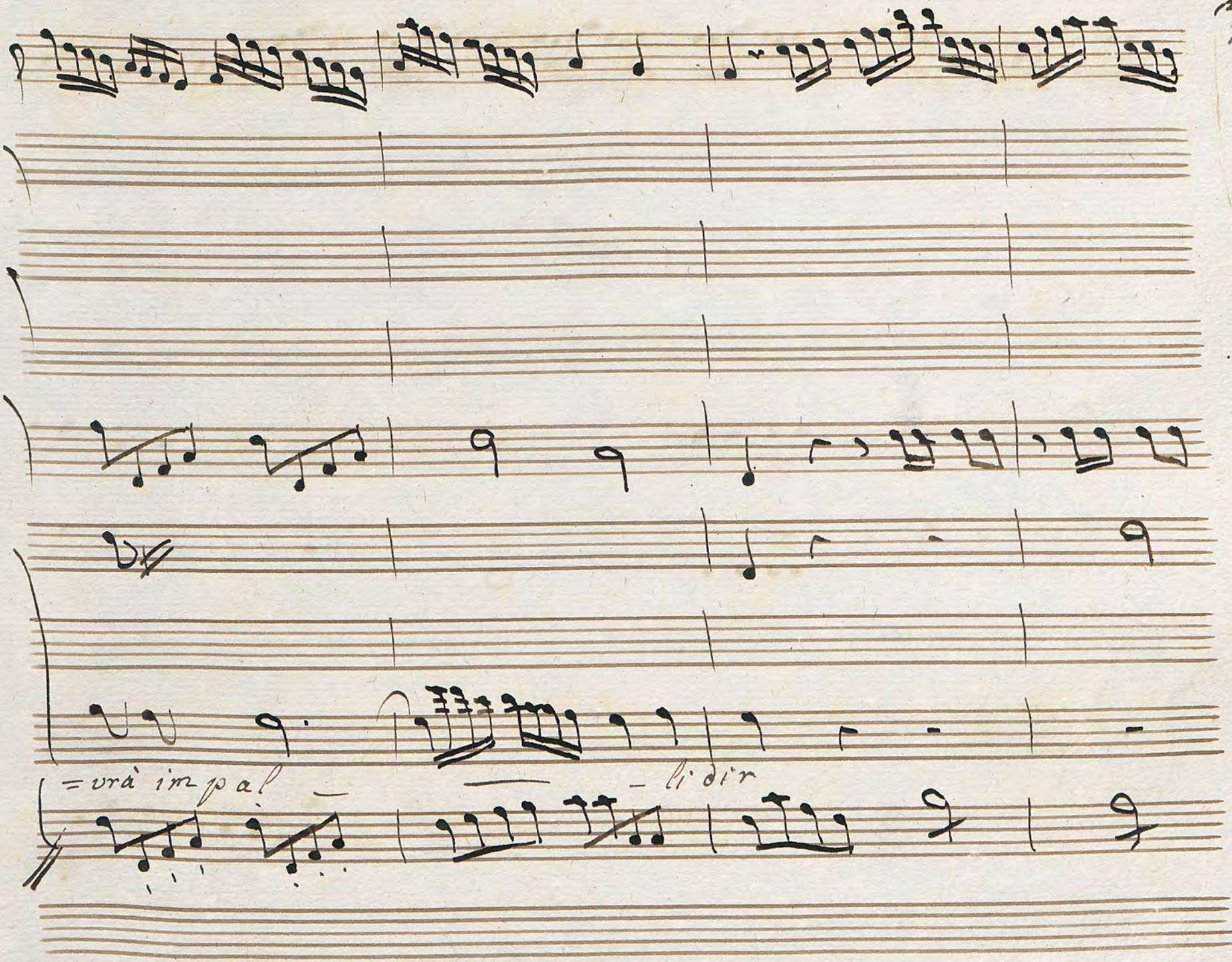

lido
dovrà
impal

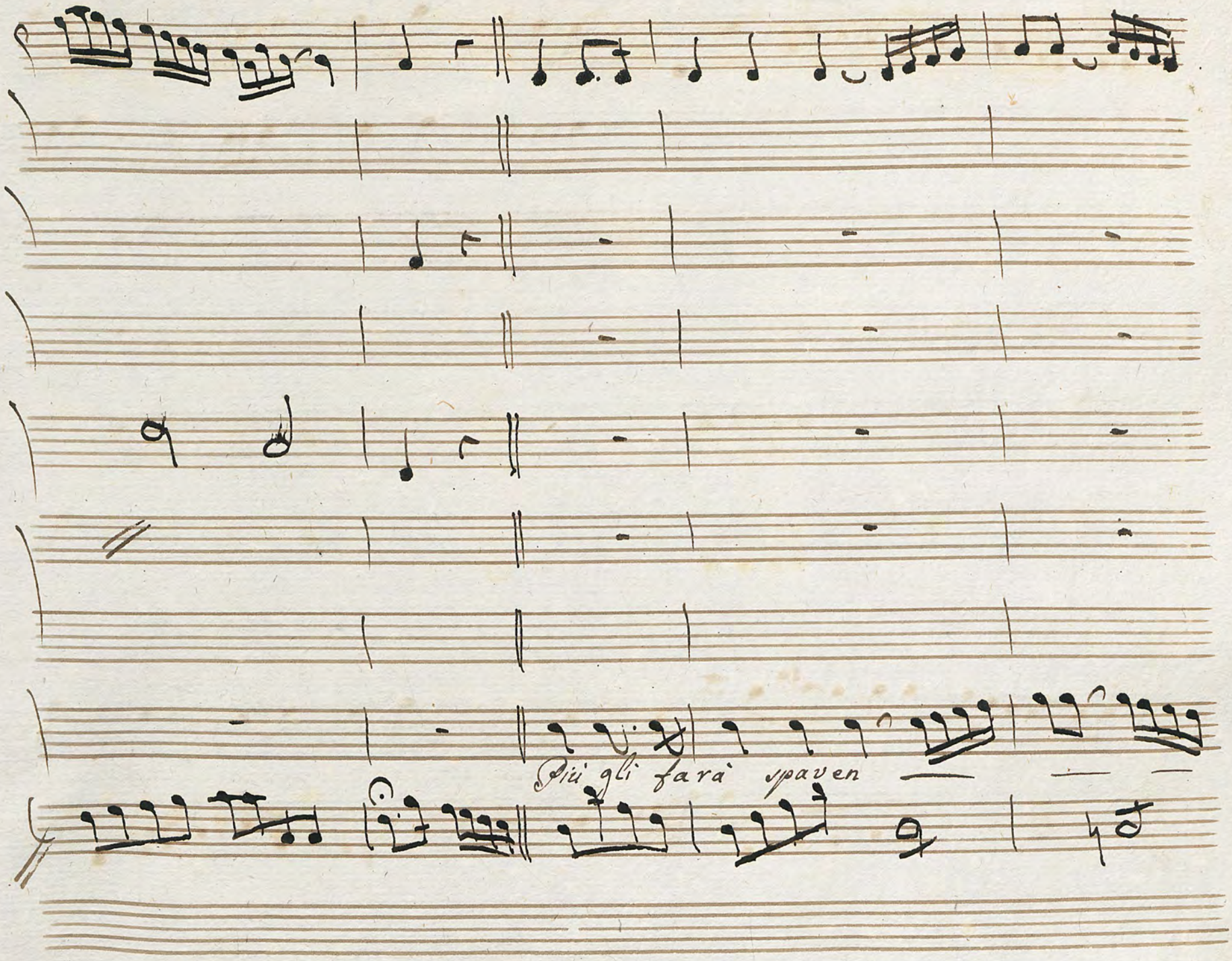

Col primo
= dir
quando il soccorso apprenda
che dal tuo Regno io guido
do=

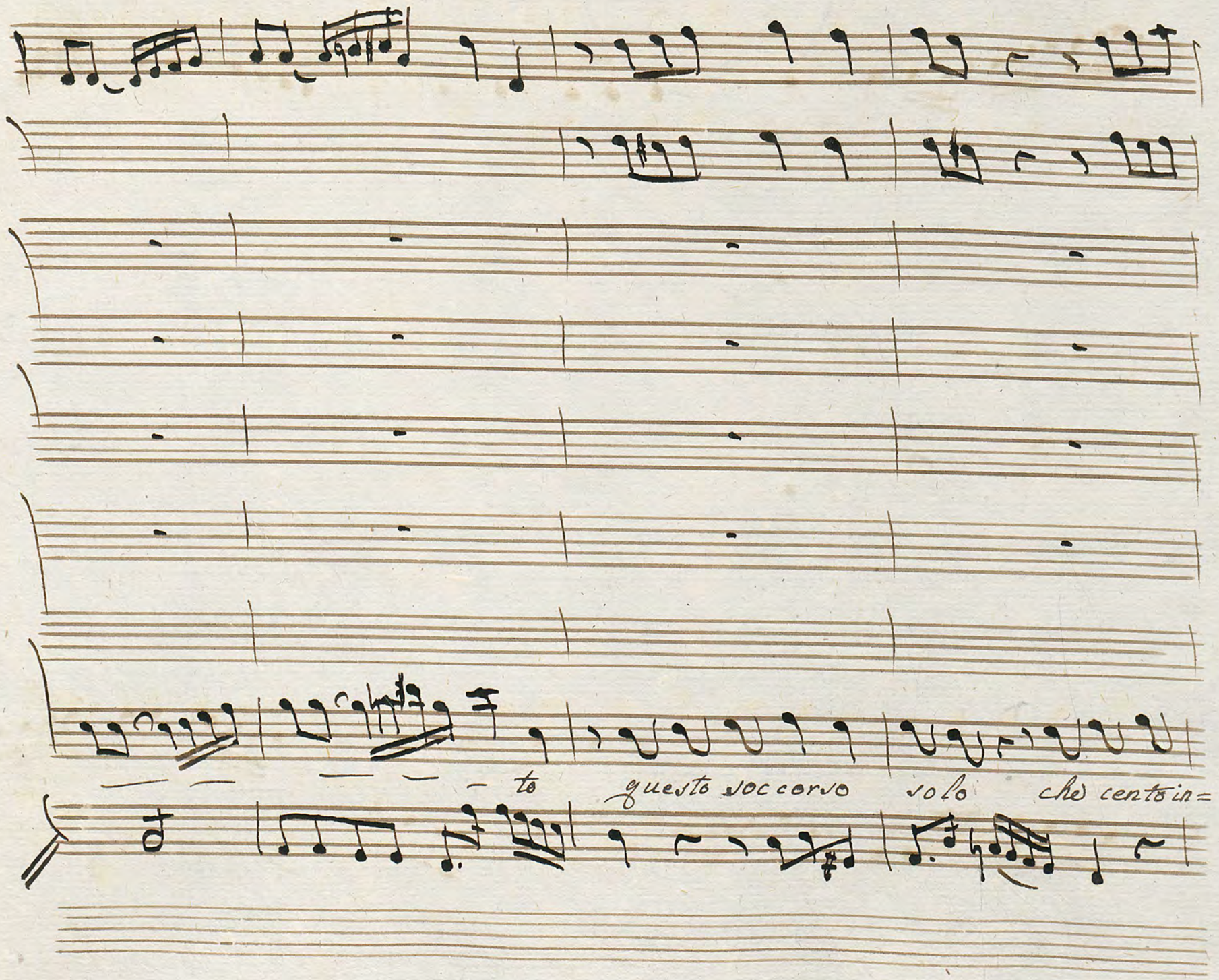

= vra sul Frigio lido dovrà impalli = dir dovrà — impal =

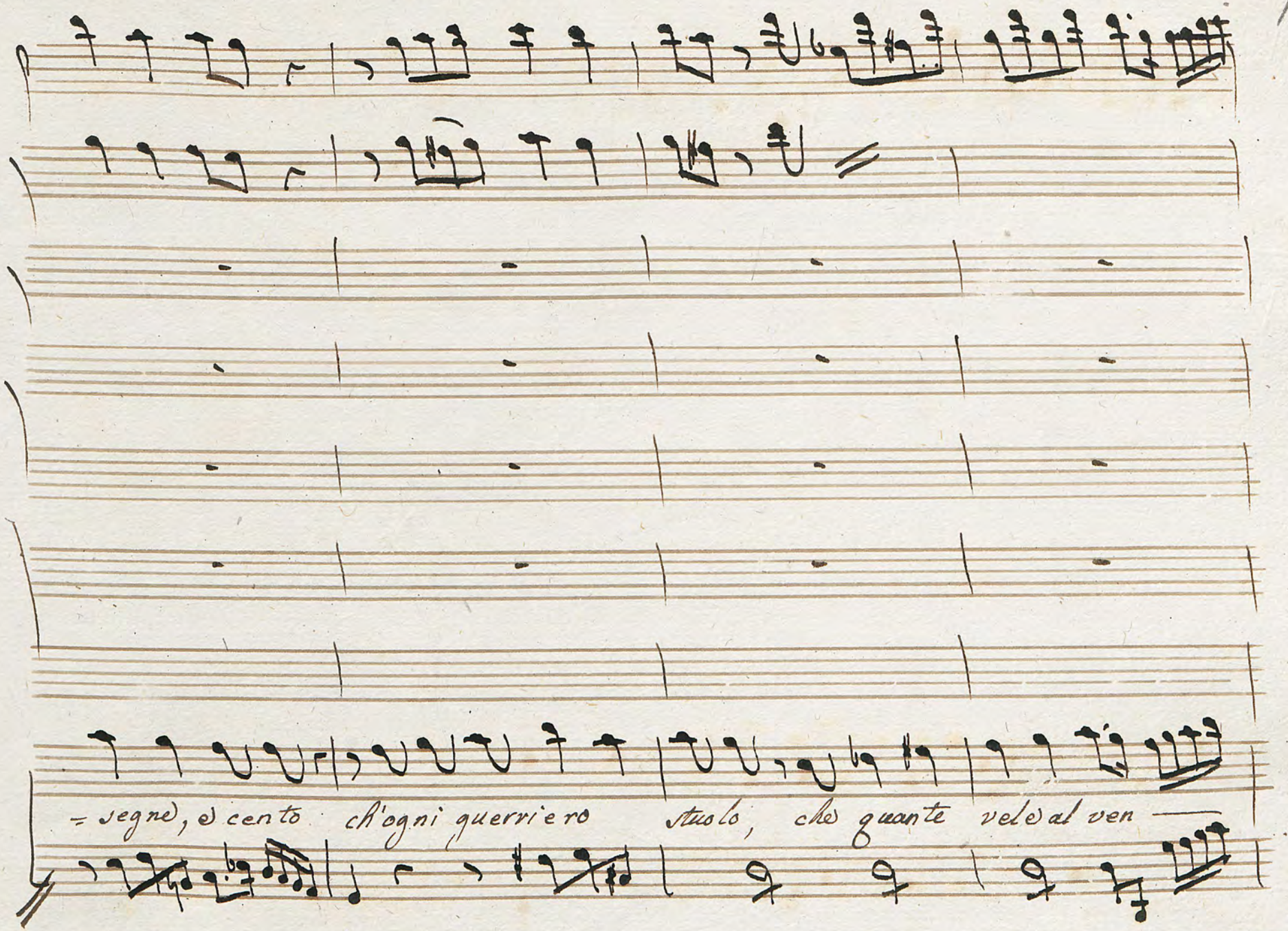
Col primo

li = dir sul lido do=


=vrà impal
li dir


Più gli farà spaven


to
questo soccorso
solo
che cento in=

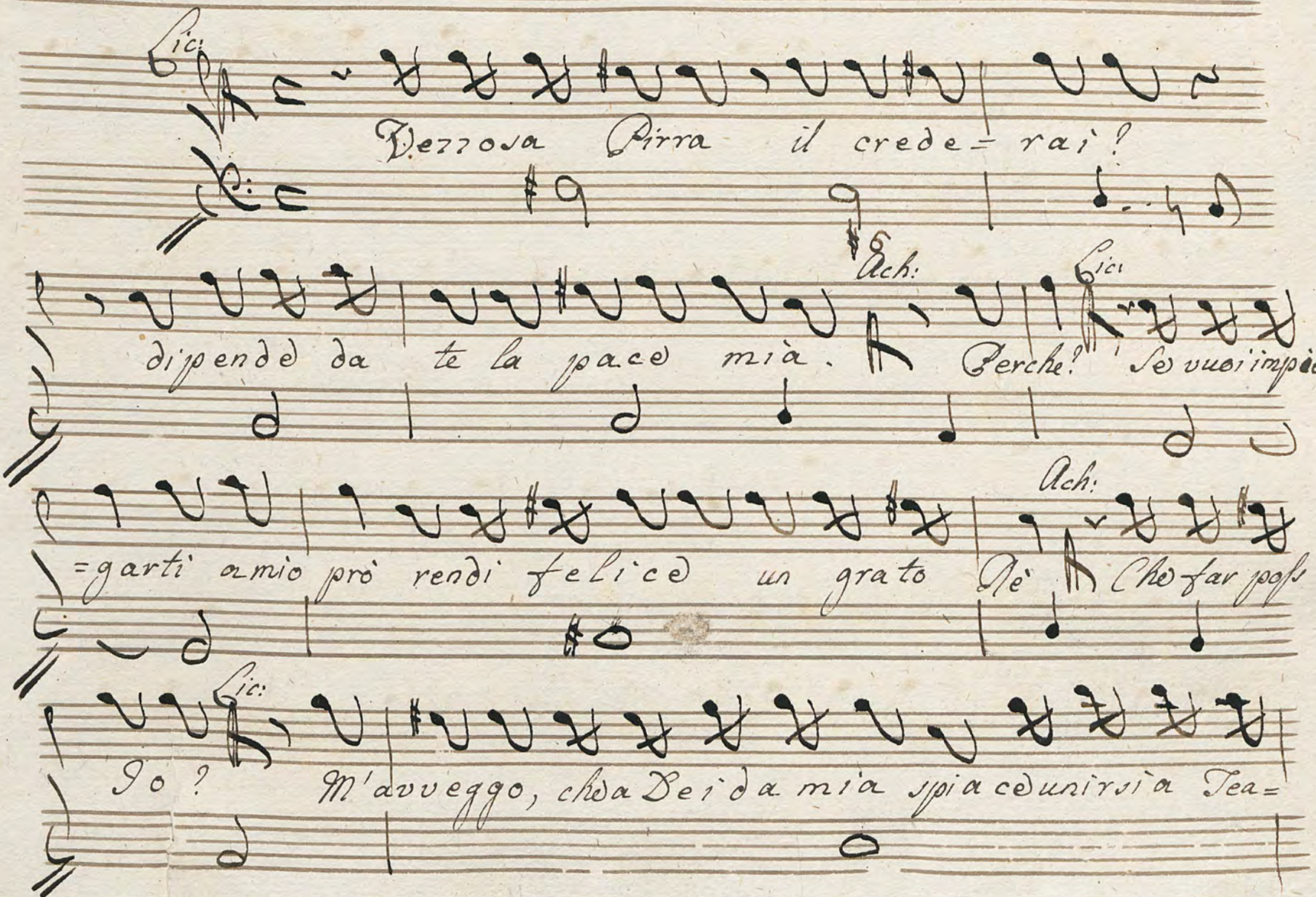

= segne, o cento ch'ogni guerriero stuolo, che quante vele al ven —

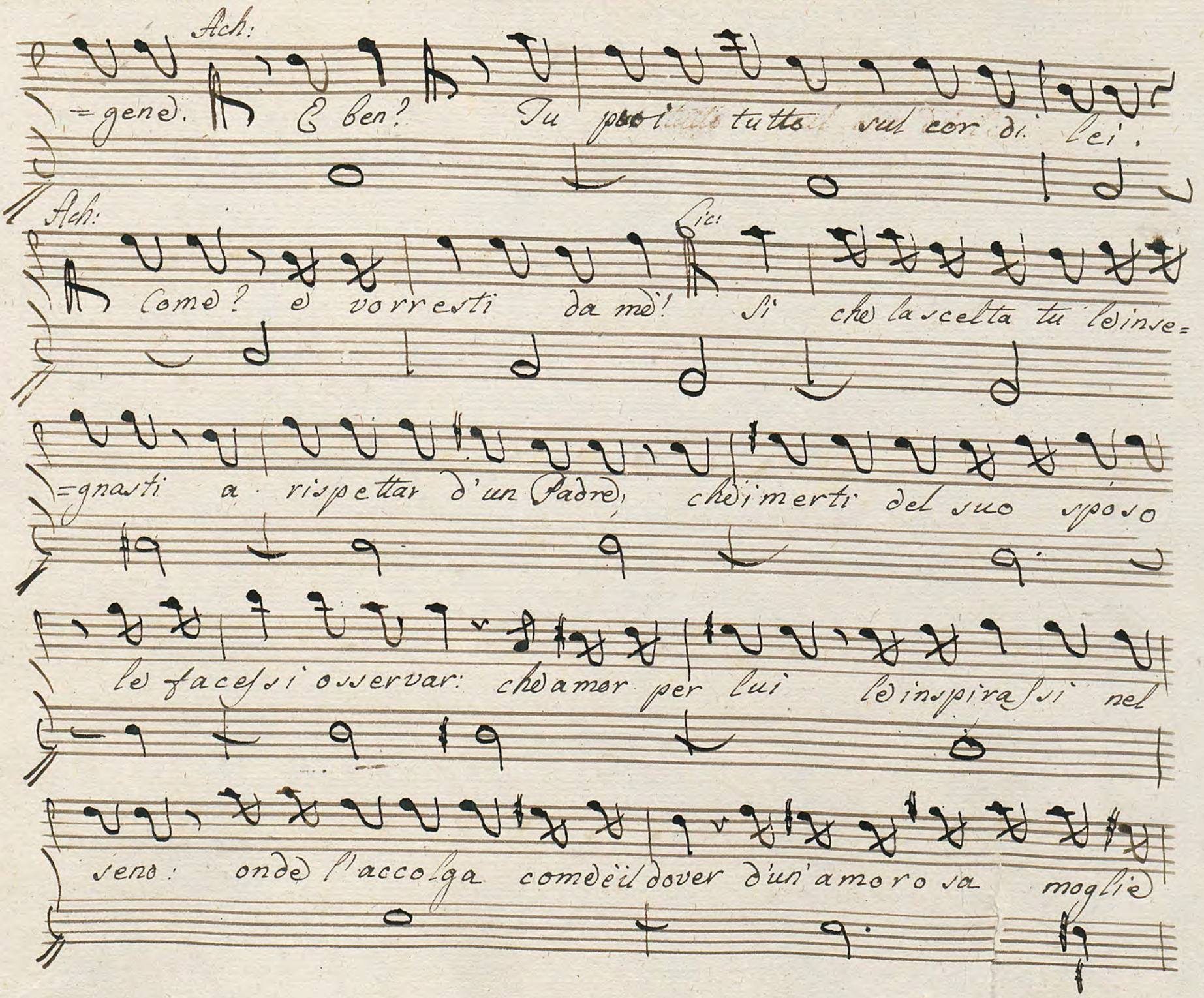
D. C.

— to seppe la Grecia a prir la Grecia a prir

Scena IV

Licomede Achille, poi Nearco




Ach:
=gene. E ben? Tu puoi tutto sul cor di lei.
Ach:
Lic:
Come? e vorresti da me! Si che la scelta tu le inve=
=gnasti a rispettar d'un Padre, che i merti del suo sposo
le facessi osservar: che amor per lui le inspirassi nel
seno: onde l'accolga come è il dover d'un'amorosa moglie

Ach: (con ira)

(Questo pur deggio a voi misere spoglie.) che dici?

Ach:

E tu mi credi opportuno istro = mento. Ah! Cico =

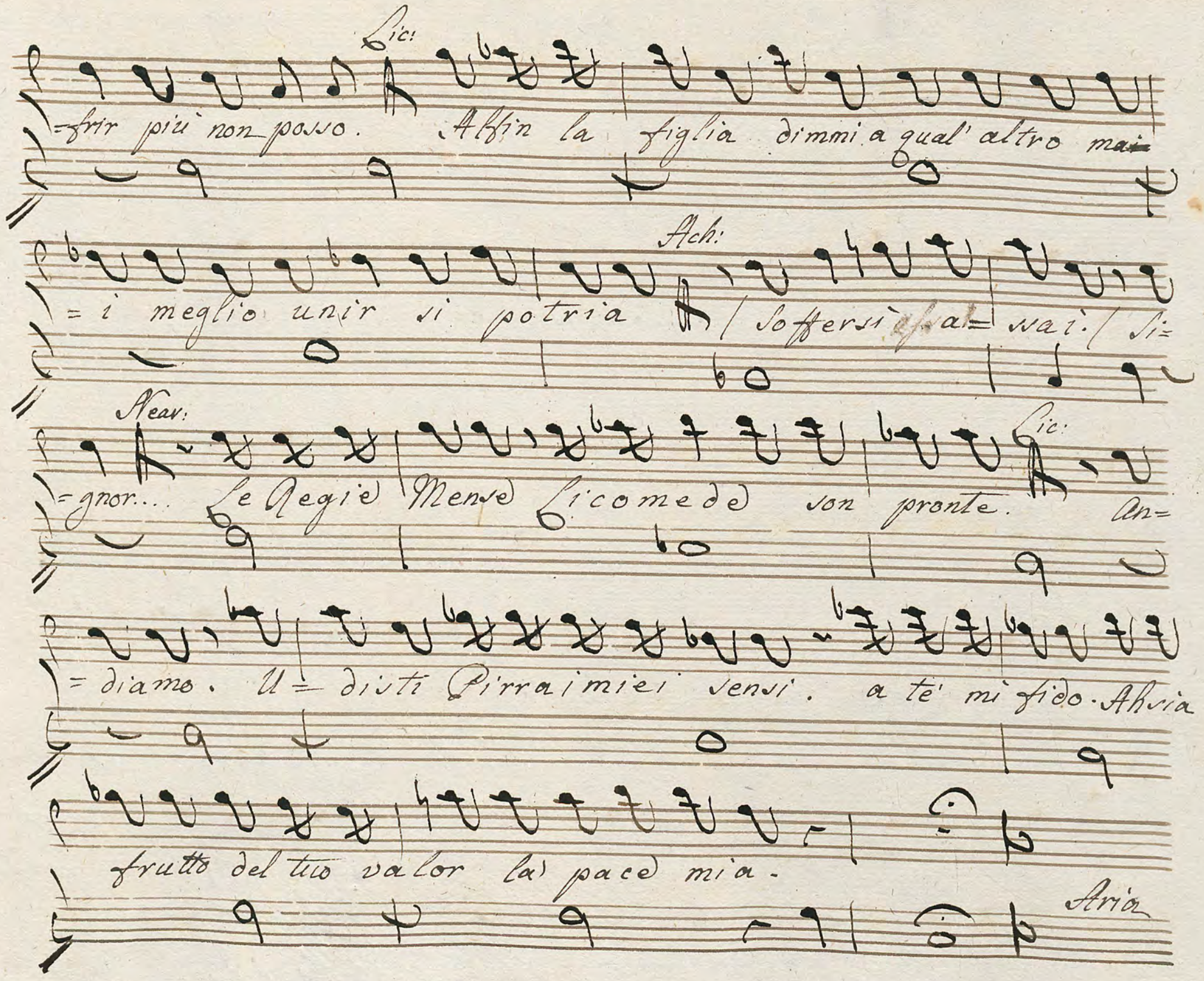
= mede mal mi co = nosci. Io .... Numi eterni! Io....

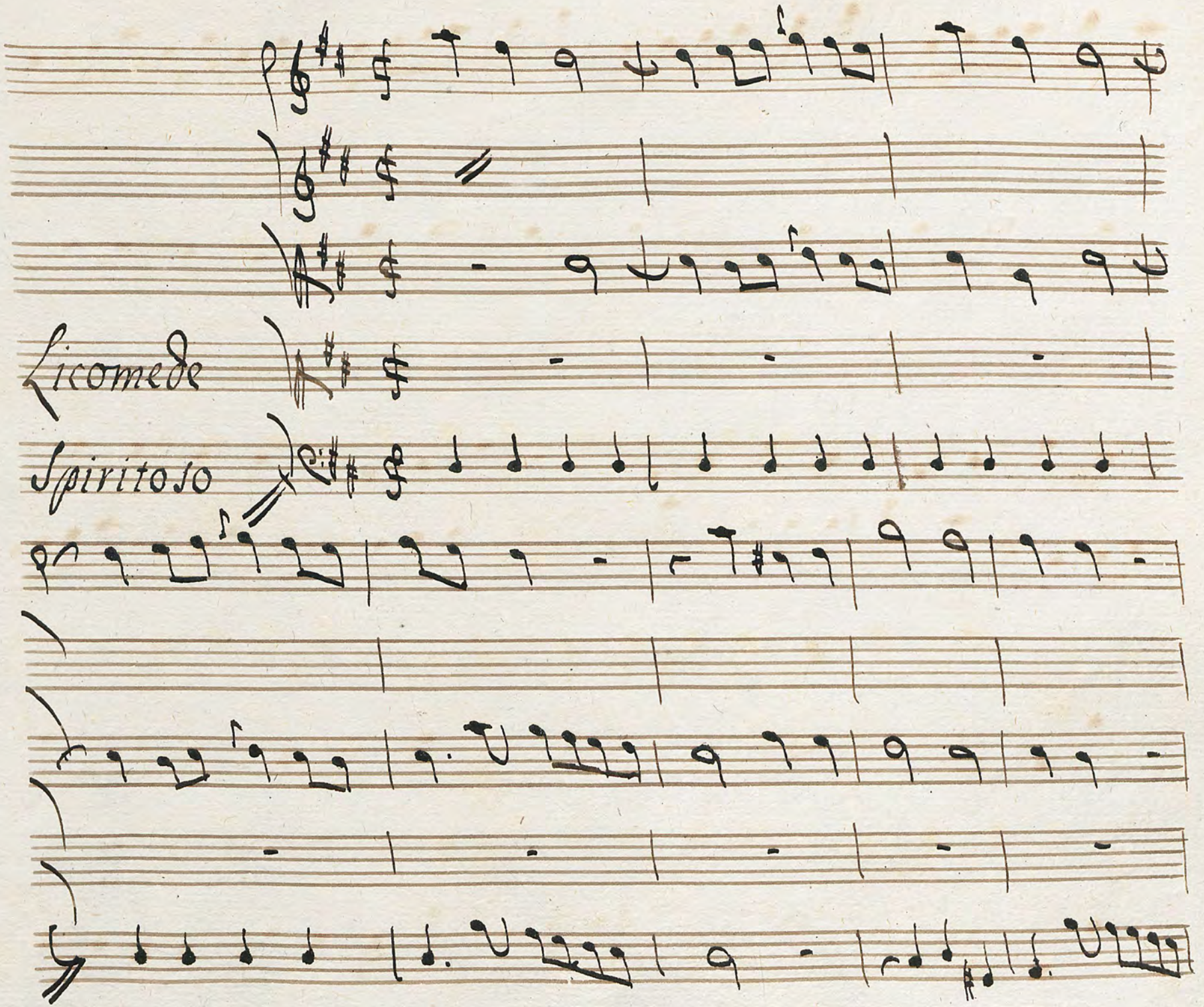
Cic:

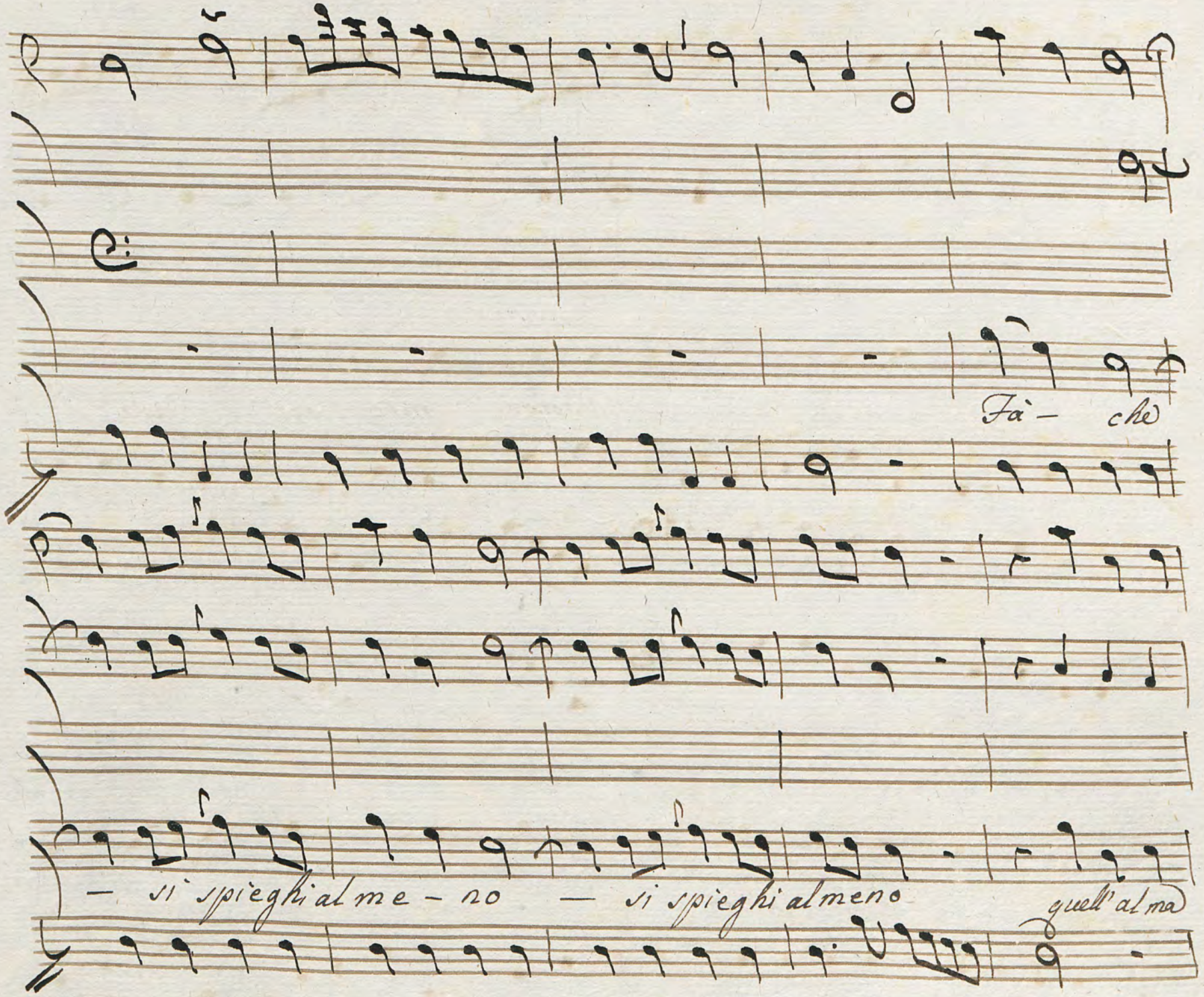
cerca mezzo miglior. Che ti sgomenta? è forse Teagene uno

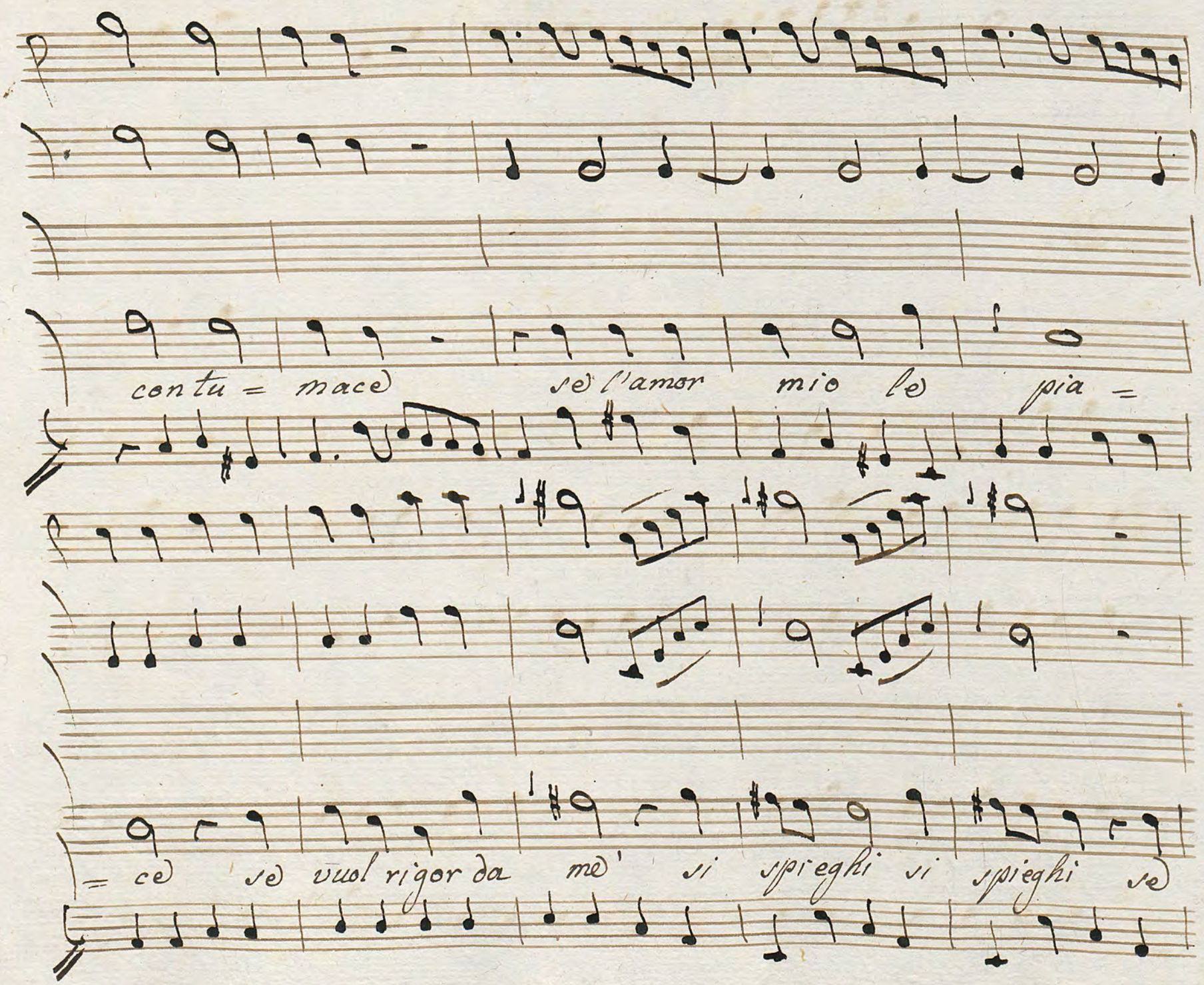
Ach:

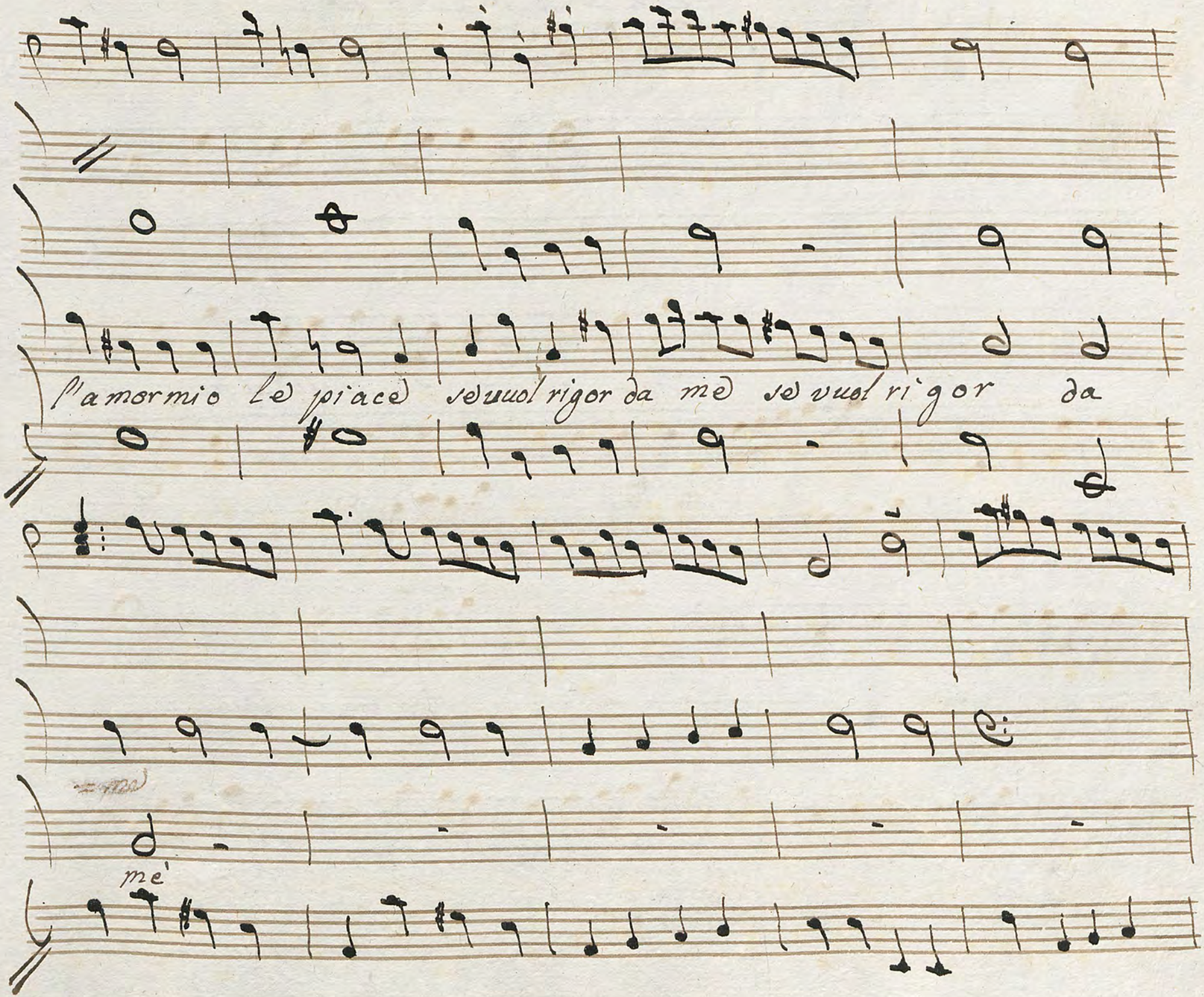
Sposo, che non meriti amor? Mi perdo. Io sento che sof=

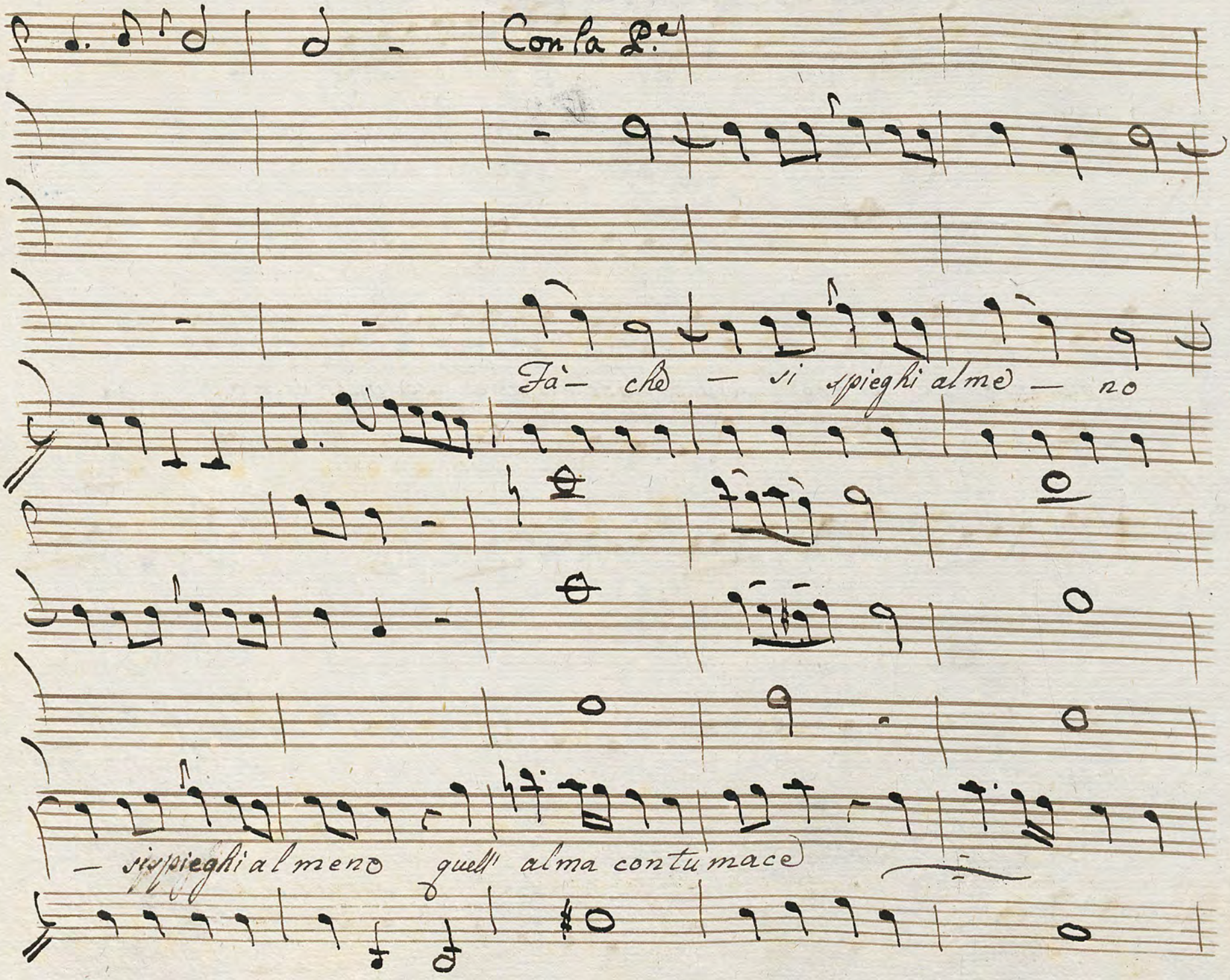

Lic:
=frir più non posso. Alfin la figlia dimmi a qual'altro mai=
Ach:
=i meglio unir si potria / soffersi già mai. / Si=
Near:
=gnor... Le Regie Mense Licomede son pronte. An=
=diamo. U=disti Pirra i miei sensi. a tè mi fido. Achia
frutto del tuo valor la pace mia.
Aria


Licomede
Spiritoso


Fà — che
— si spieghi al me — no — si spieghi al meno
quell'al ma


con tu = mace se l'amor mio le pia =
= ce se vuol rigor da me' si spieghi si spieghi se

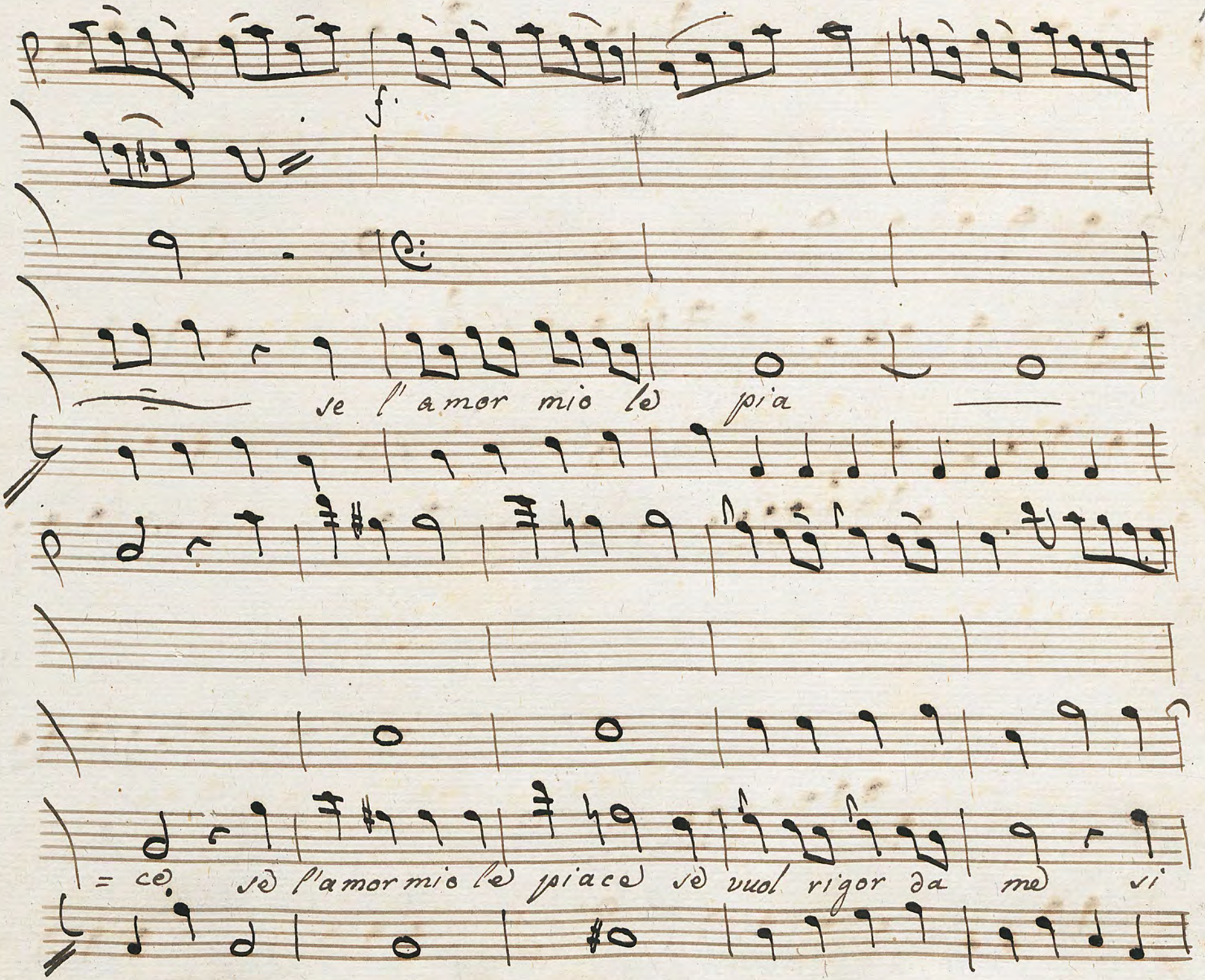

l'amormio le piace se uuol rigor da me se uuol ri gor da
me'

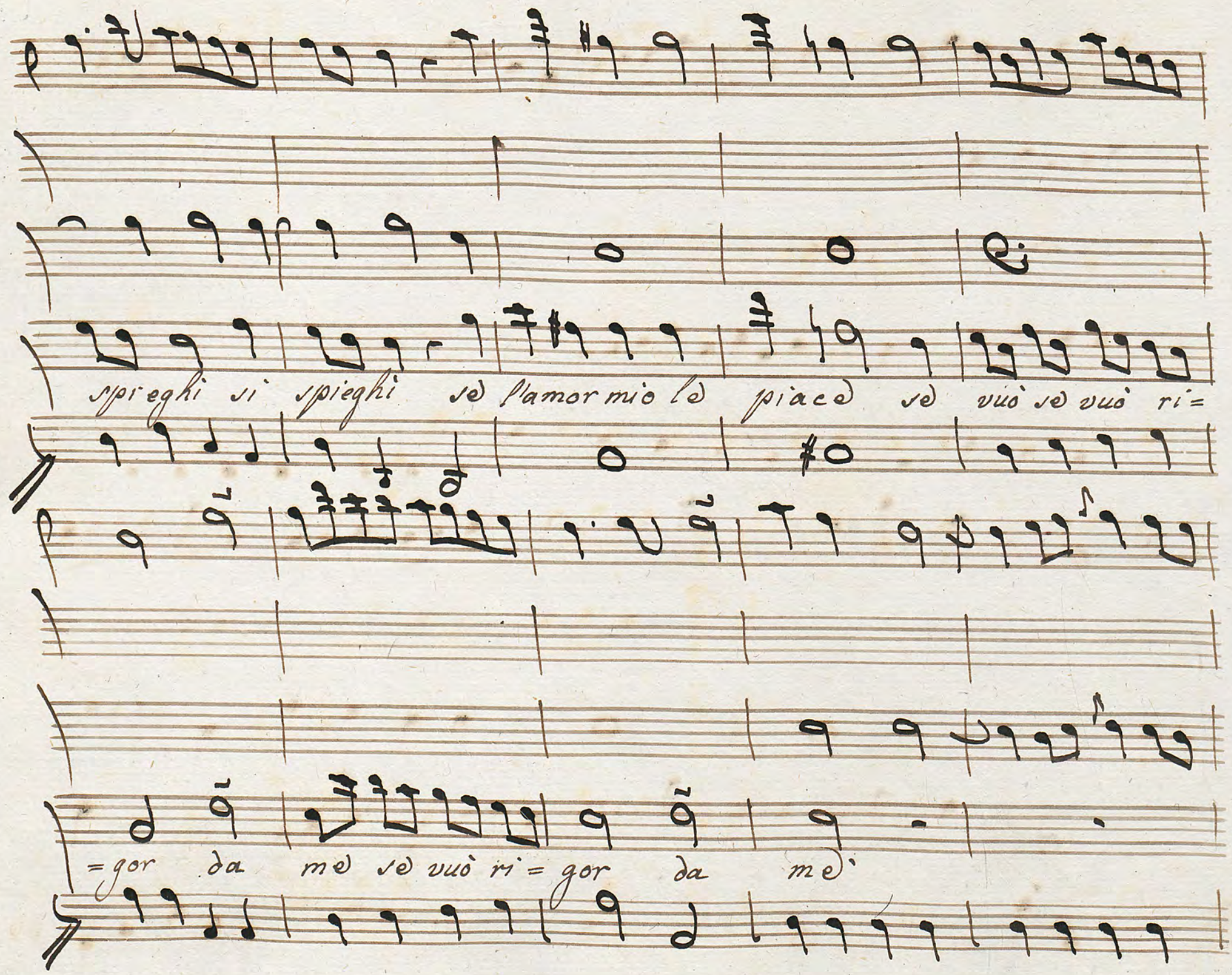


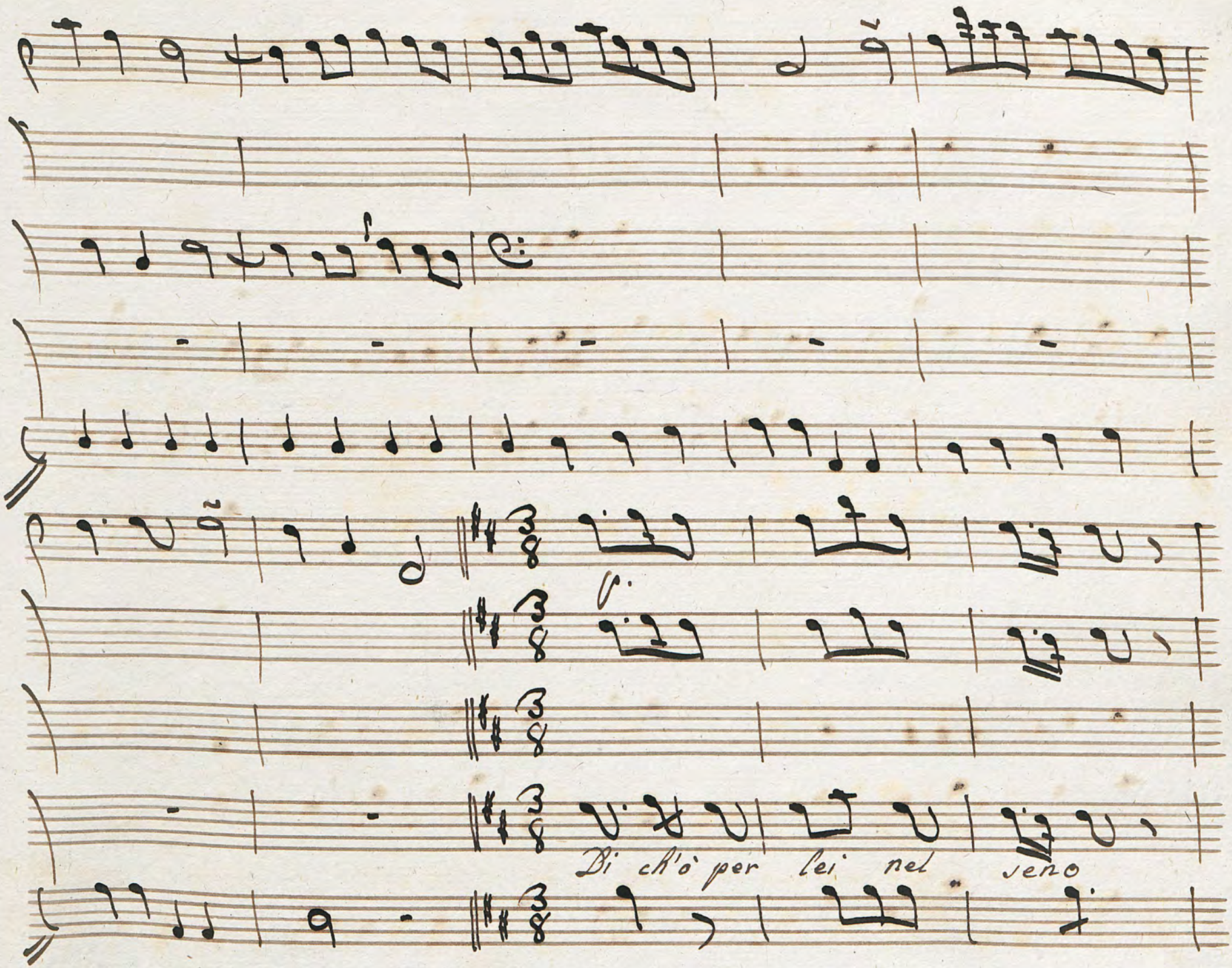
Con la P.ª

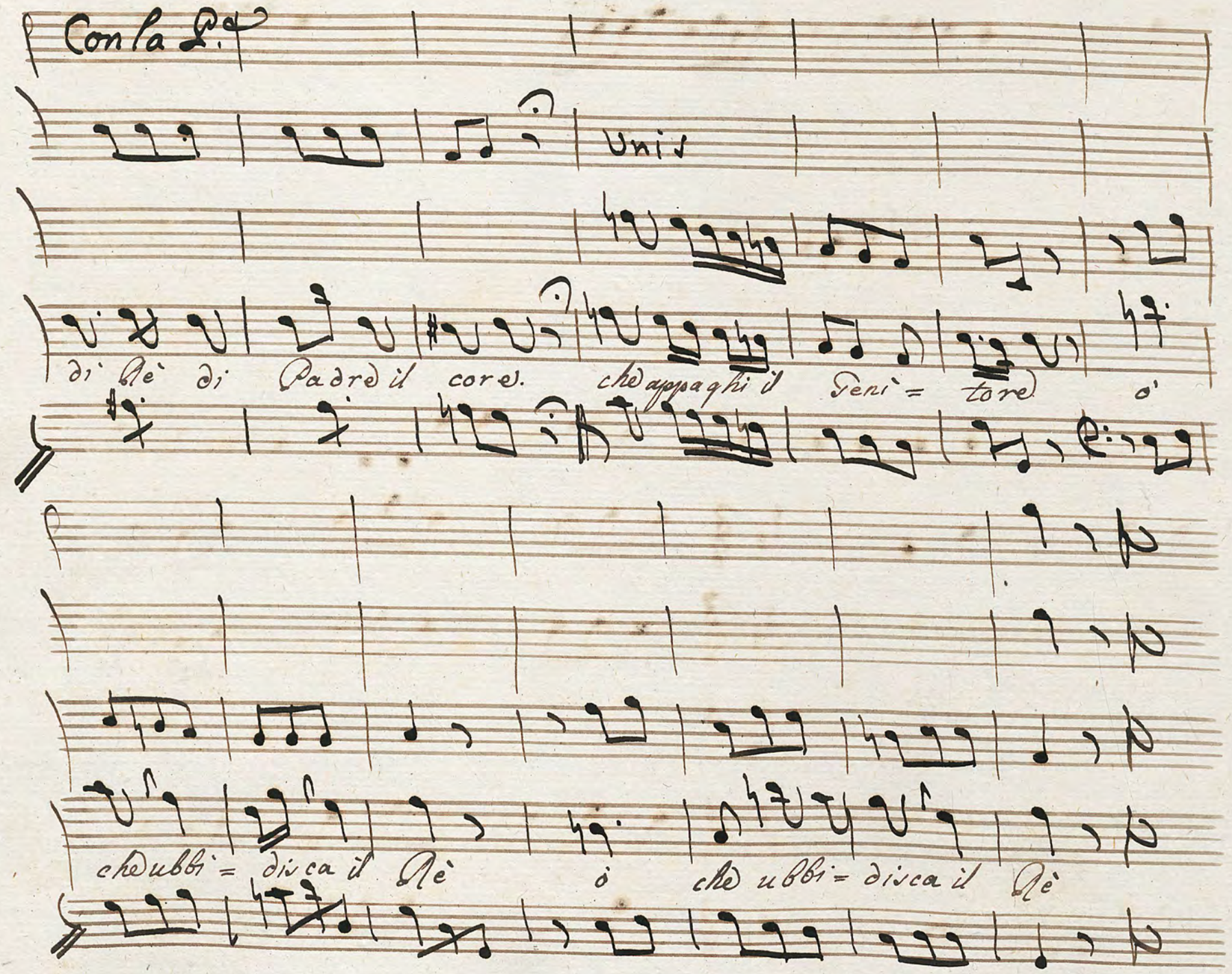
Fà — che — si spieghi al me — no

— si spieghi al meno quell' alma contumace


se l'amor mio le pia
= ce. se l'amor mio le piace se vuol rigor da me si


spieghi si spieghi se l'amor mio le piace se vuò se vuò ri=
=gor da me se vuò ri=gor da me.


Di ch'ò per lei nel seno



Con la P.ª

Unis

di Rè di Padre il core. che appaghi il Geni = tore ò

che ubbi = disca il Rè ò che ubbi = disca il Rè

Scena V

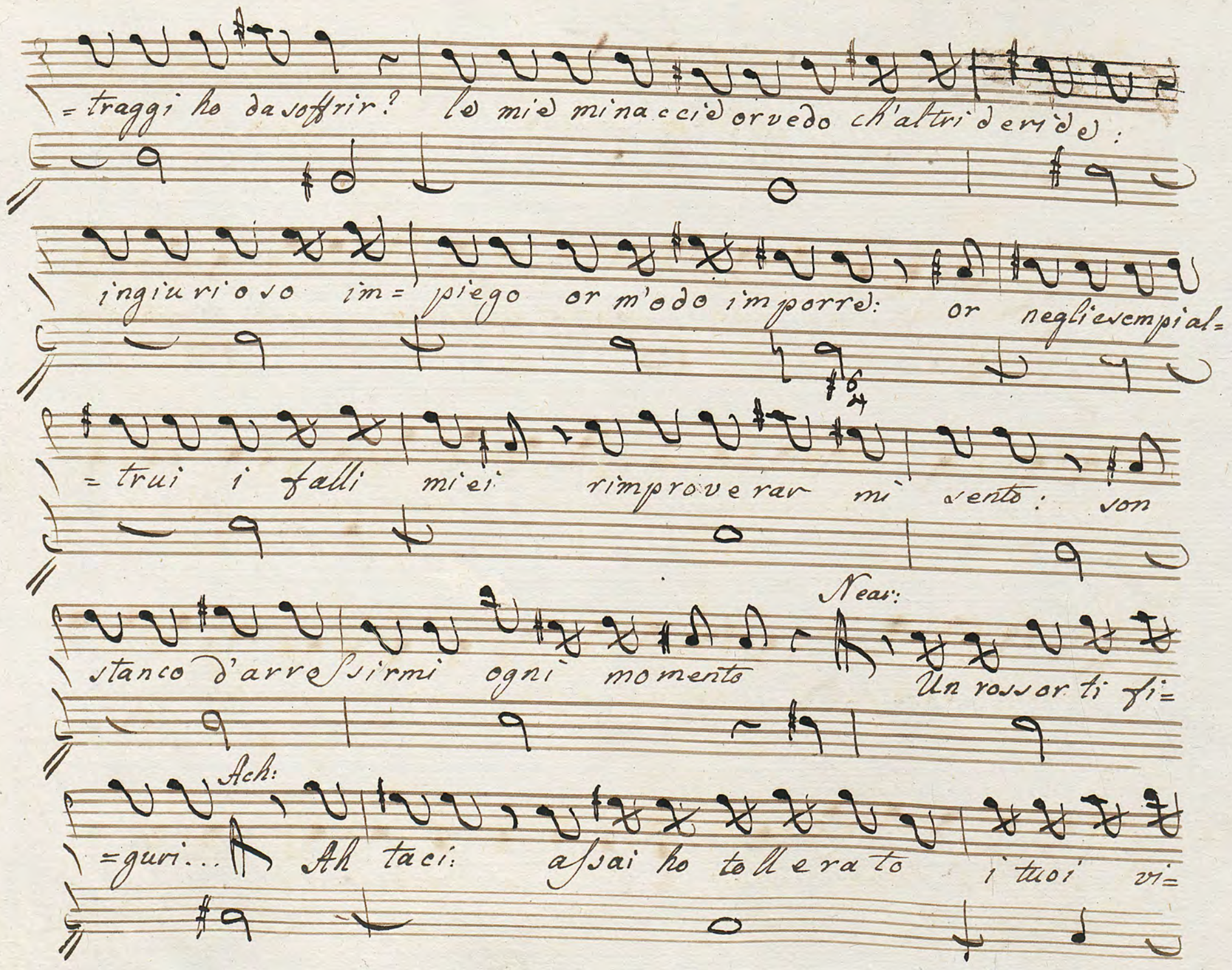
Achille, e Nearco

Ach: Non parlarmi Nearco più di ri=guardi: hò sta bi=

=lito: a dessso non sperar di vedur mi. Andiamo

Near: e dove.' Ach: A depor queste vesti, e chè? deggio pas=

=sar così vilmente tutti gl'anni migliori? e quantiol=



=traggi ho da soffrir? le mie minaccie or vedo ch'altri deride:

ingiurioso im= piego or m'odo imporre: or negli esempi al=

=trui i falli miei rimproverar mi sento: son

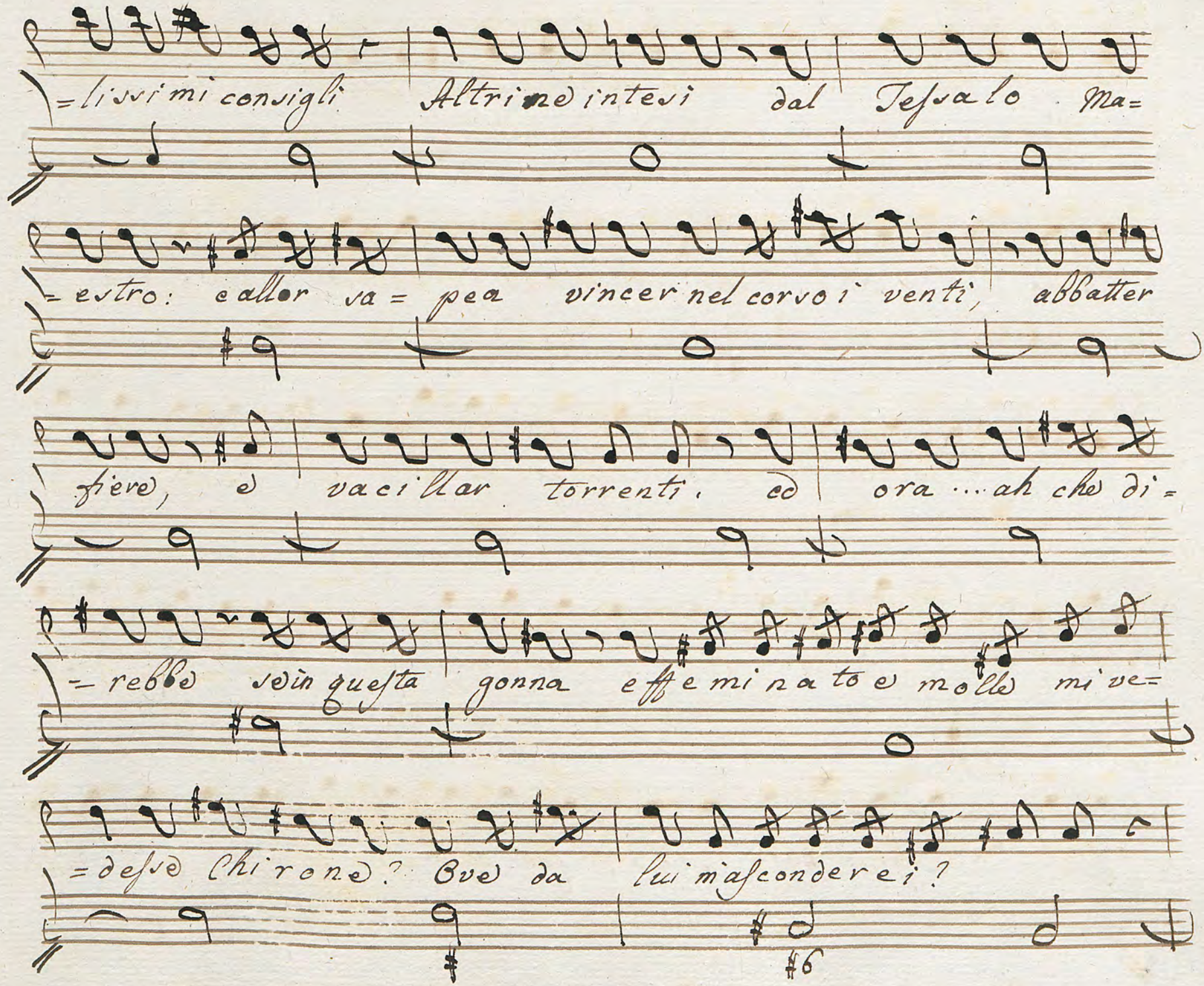
stanco d'arrossirmi ogni momento

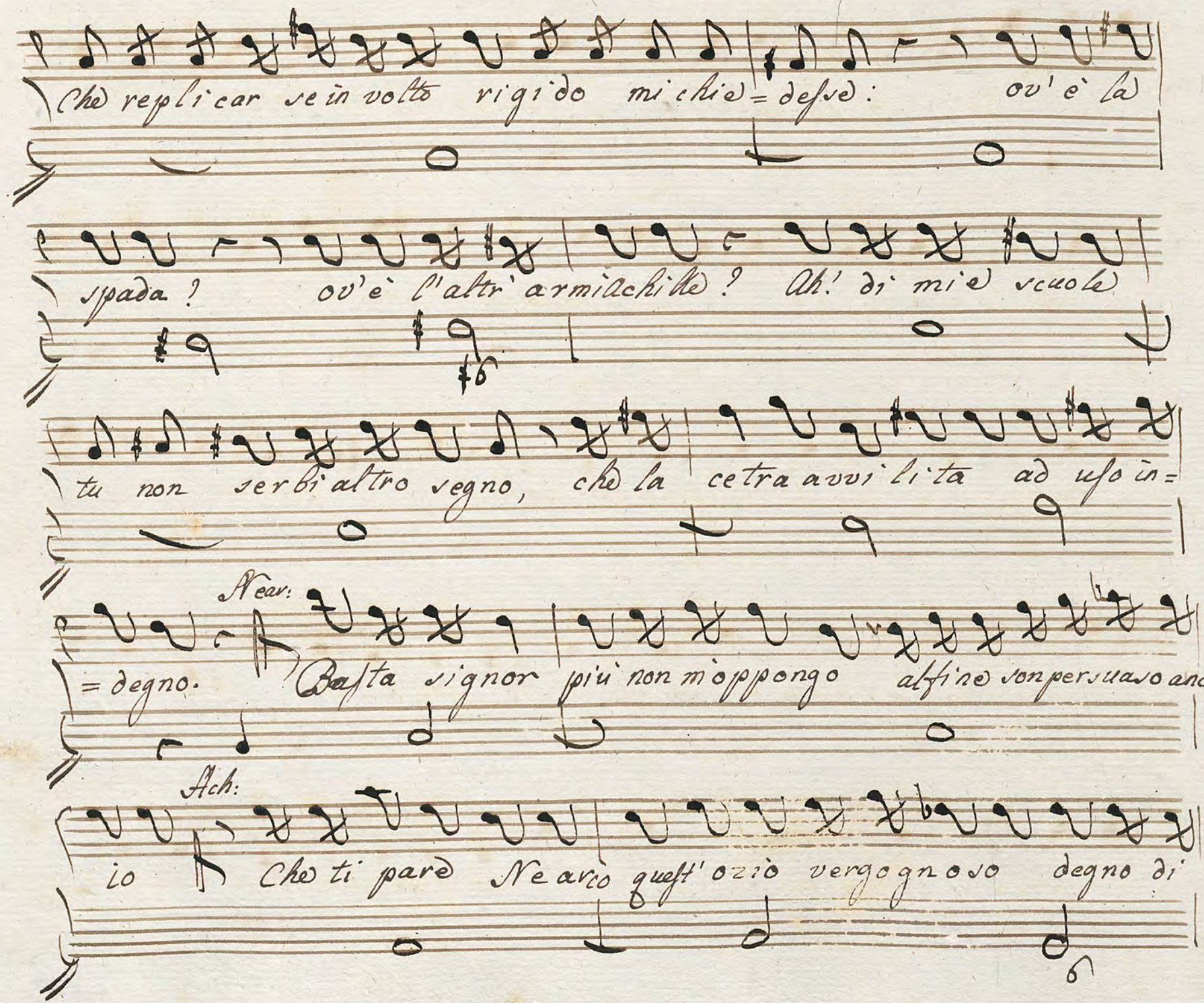
Near:

Un rossor ti fi=

Ach:

=guri... Ah taci: assai ho tollerato i tuoi vi=


=lissimi consigli Altrimenti intesi dal Tessalo Ma=
=estro: e allor va= pea vincer nel corvo i venti, abbatter
fieve, e vacillar torrenti. ed ora ... ah che di=
=rebbe s'in questa gonna effeminato e molle mi've=
=desse Chirone? Ove da lui m'asconderei?


Che replicar se in volto rigido mi chiedesse: ov'è la
spada? ov'è l'altr'armi Achille? Ah! di mie scuole
tu non serbi altro segno, che la cetra avvilita ad uso in=
Near:
=degno. Basta signor più non m'oppongo alfine son persuaso anch'
Ach:
io Che ti pare Near ciò quest'ozio vergognoso degno di

Near:

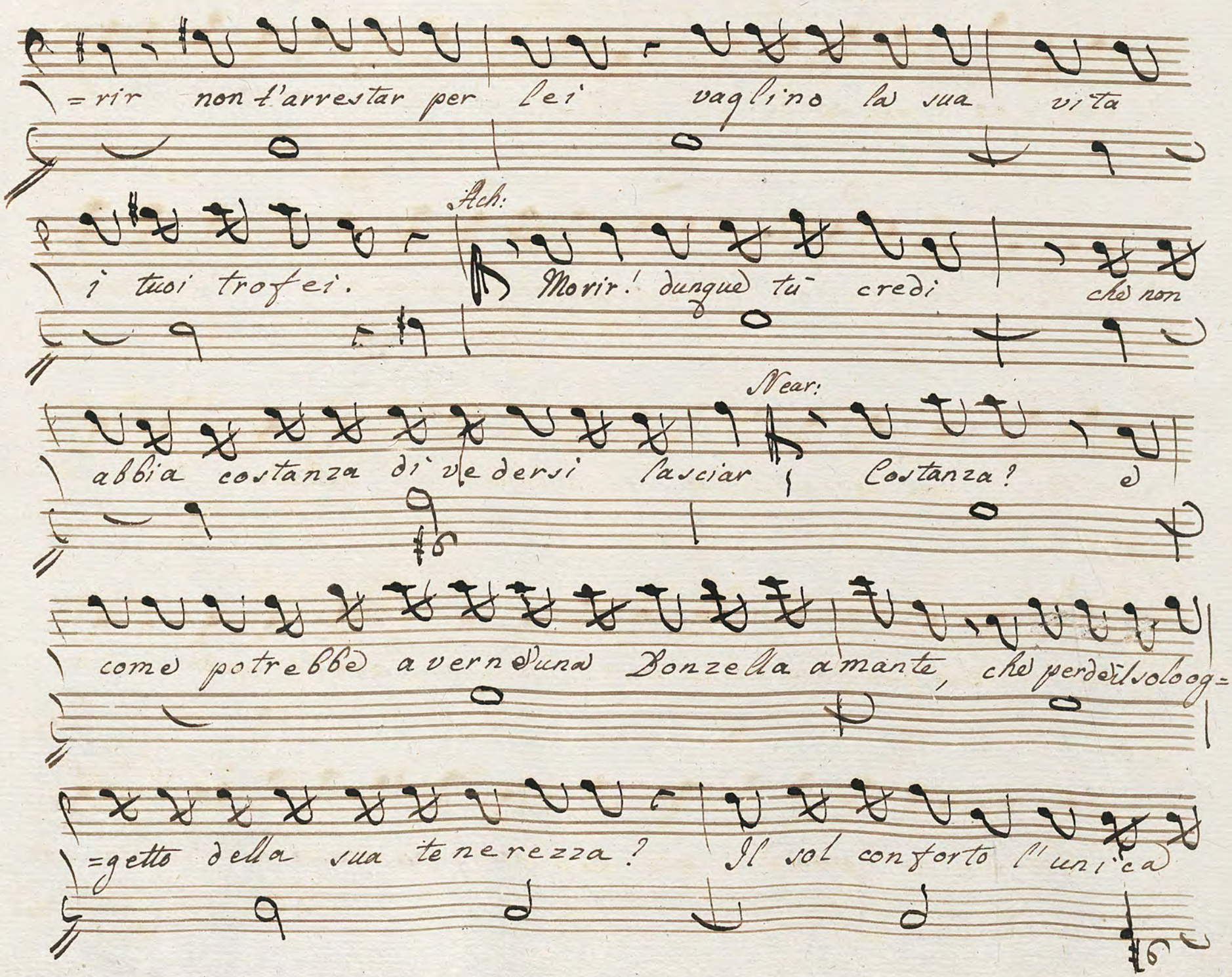
me! Nò lo conosco. è tempo che dal sonno ti desti

che ti svolga da questi impacci feminili, e corra al=

=trove a dar del tuo gran cor nobili prove è

ver che Deidamia priva di tè non avrà pace, e

forse ne morrà di do=lor: mà quando ancora n'abbia mo=



=rir non t'arrestar per lei vaglino la sua vita

i tuoi trofei.

Ach:

Morir! dunque tu credi che non

abbia costanza di vedersi lasciar

Near:

Costanza? e

come potrebbe avern'una Donzella amante, che perde il solo og=

=getto della sua tenerezza? Il sol conforto l'unica

Ach. Near,

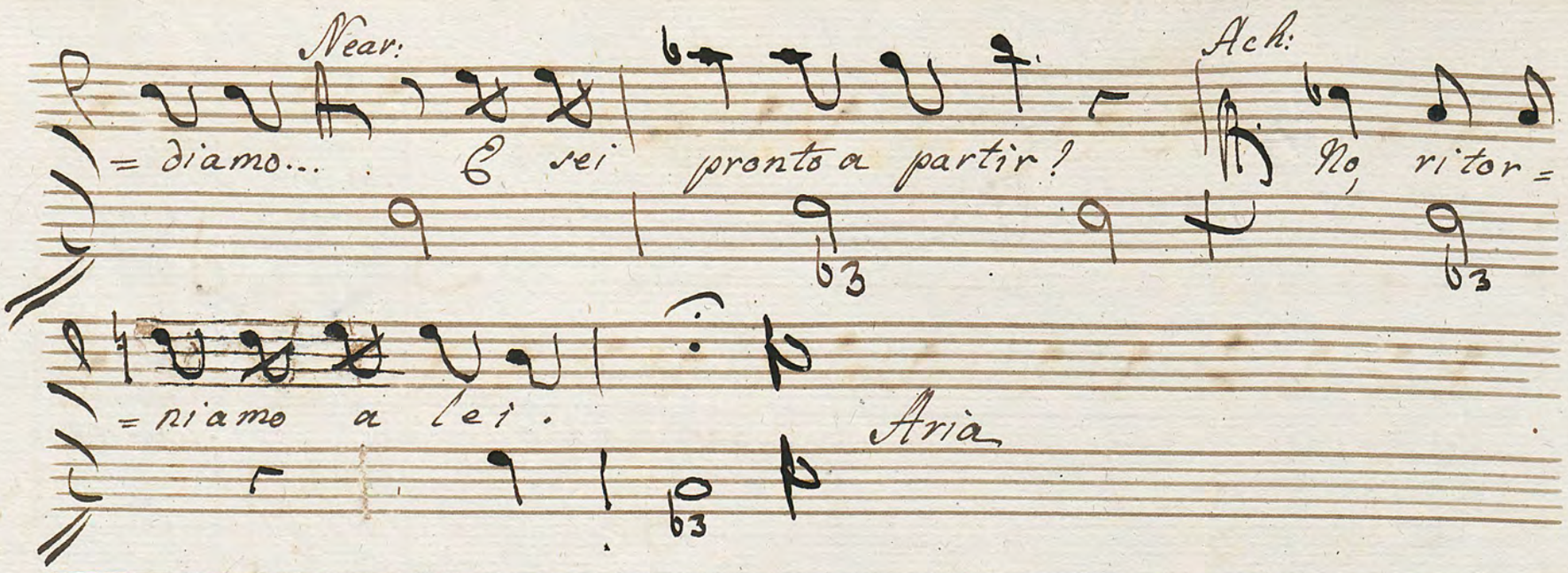
sua spe = ranza / O Dei! / Non sai, che

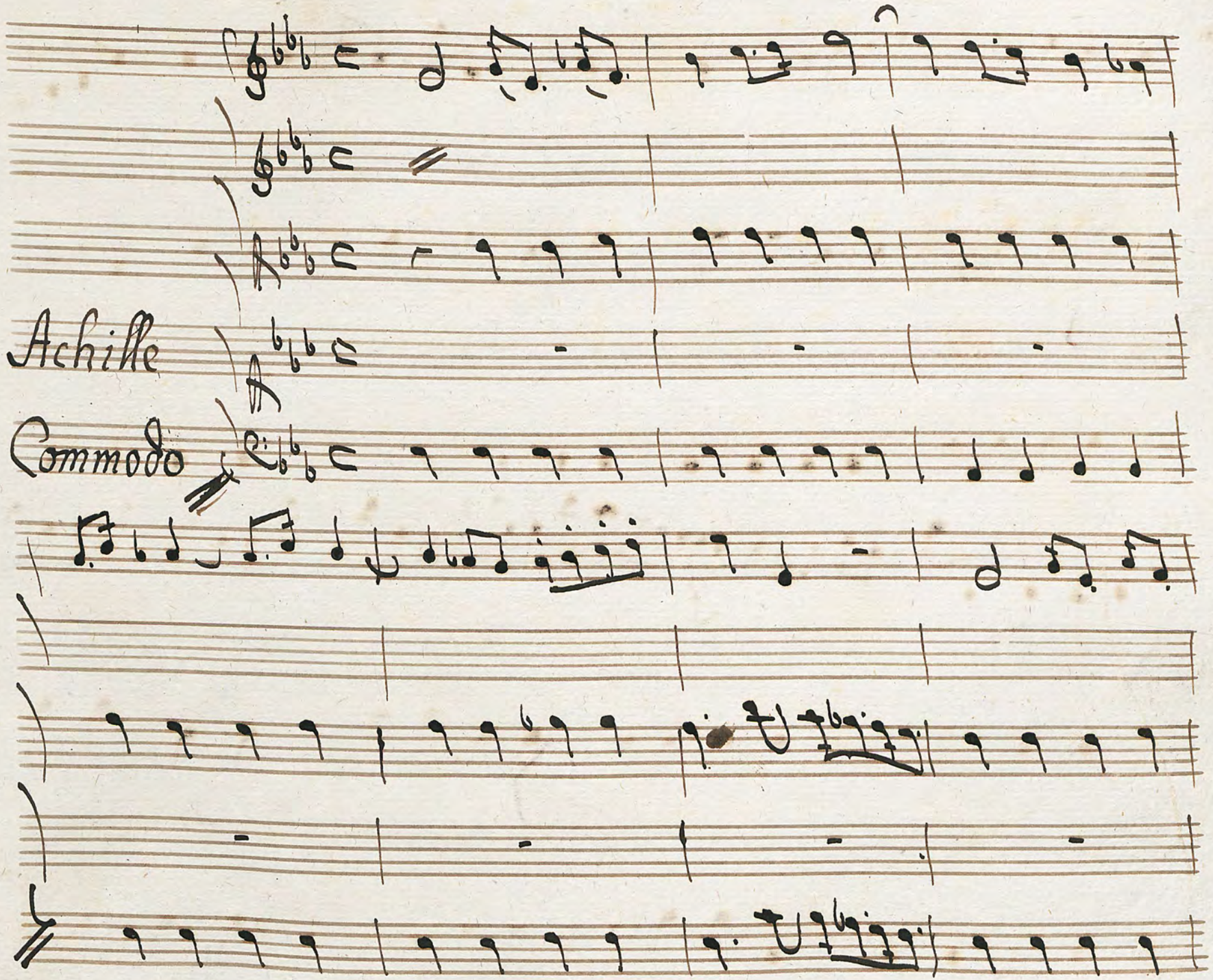
se ti scosti mai da suoi sguardi un momento, è già smar=

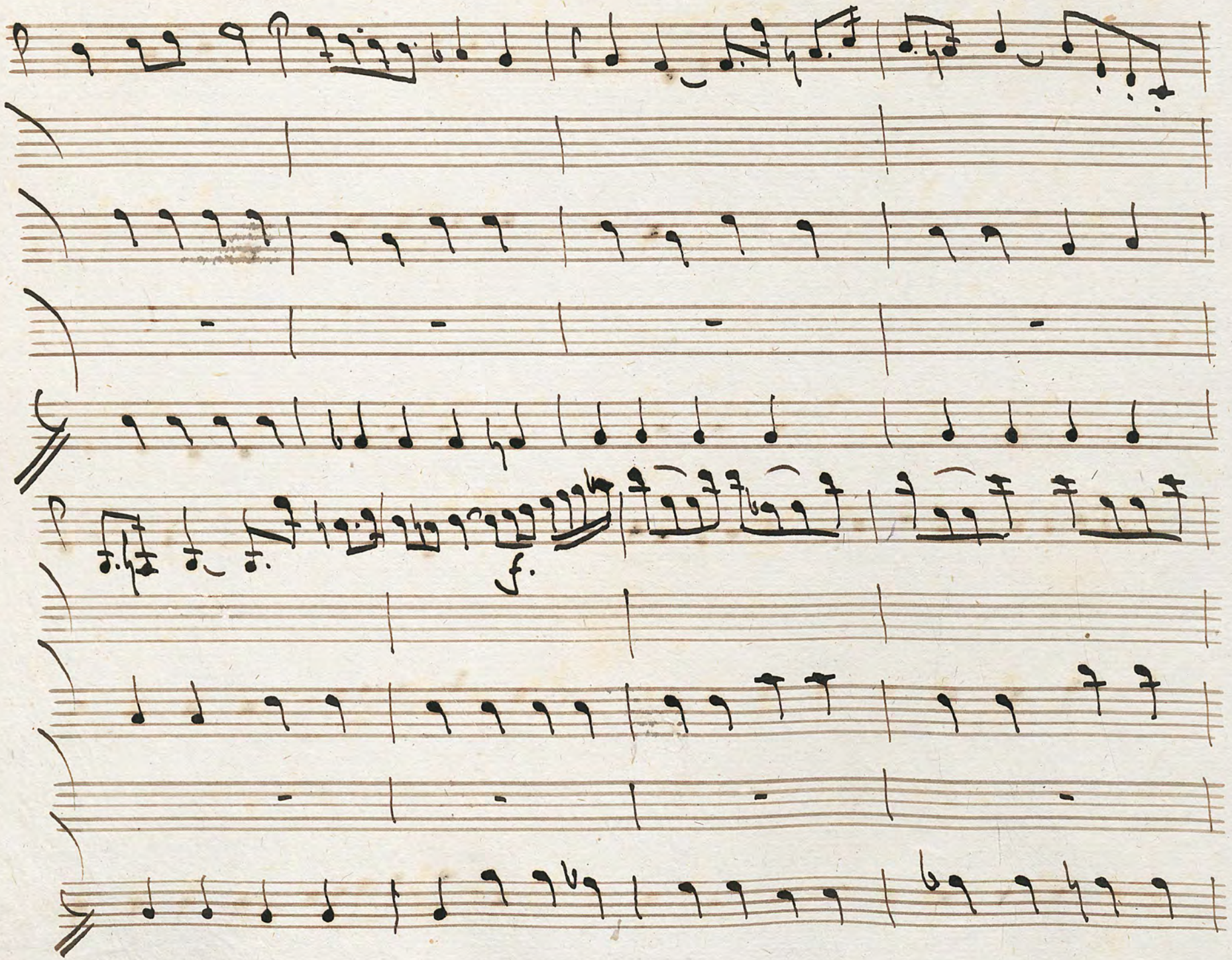
=rita, non ha riposo a ciascun ti chiede ti vuol da

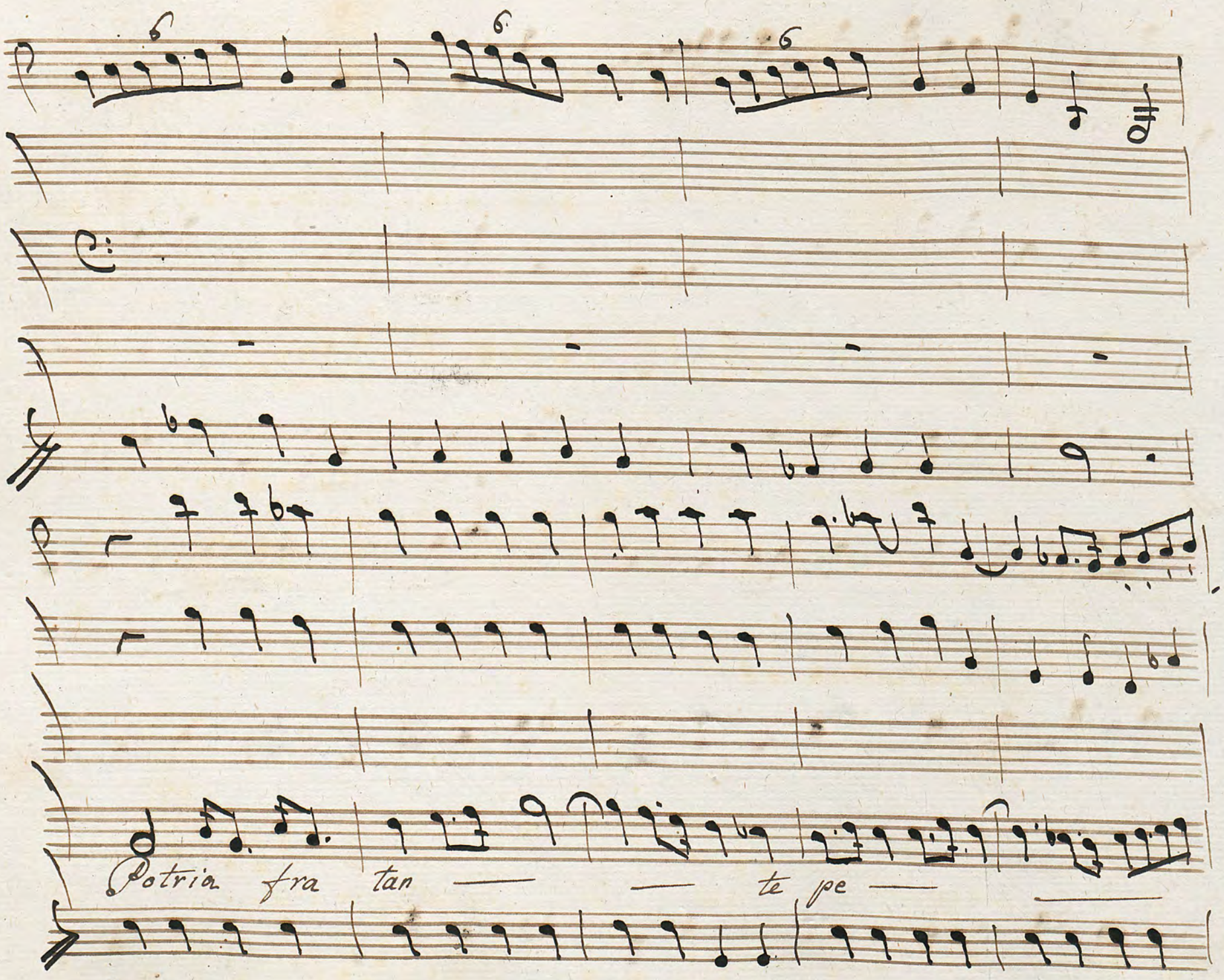
tutti? e in questo punto istesso come credi che stia?

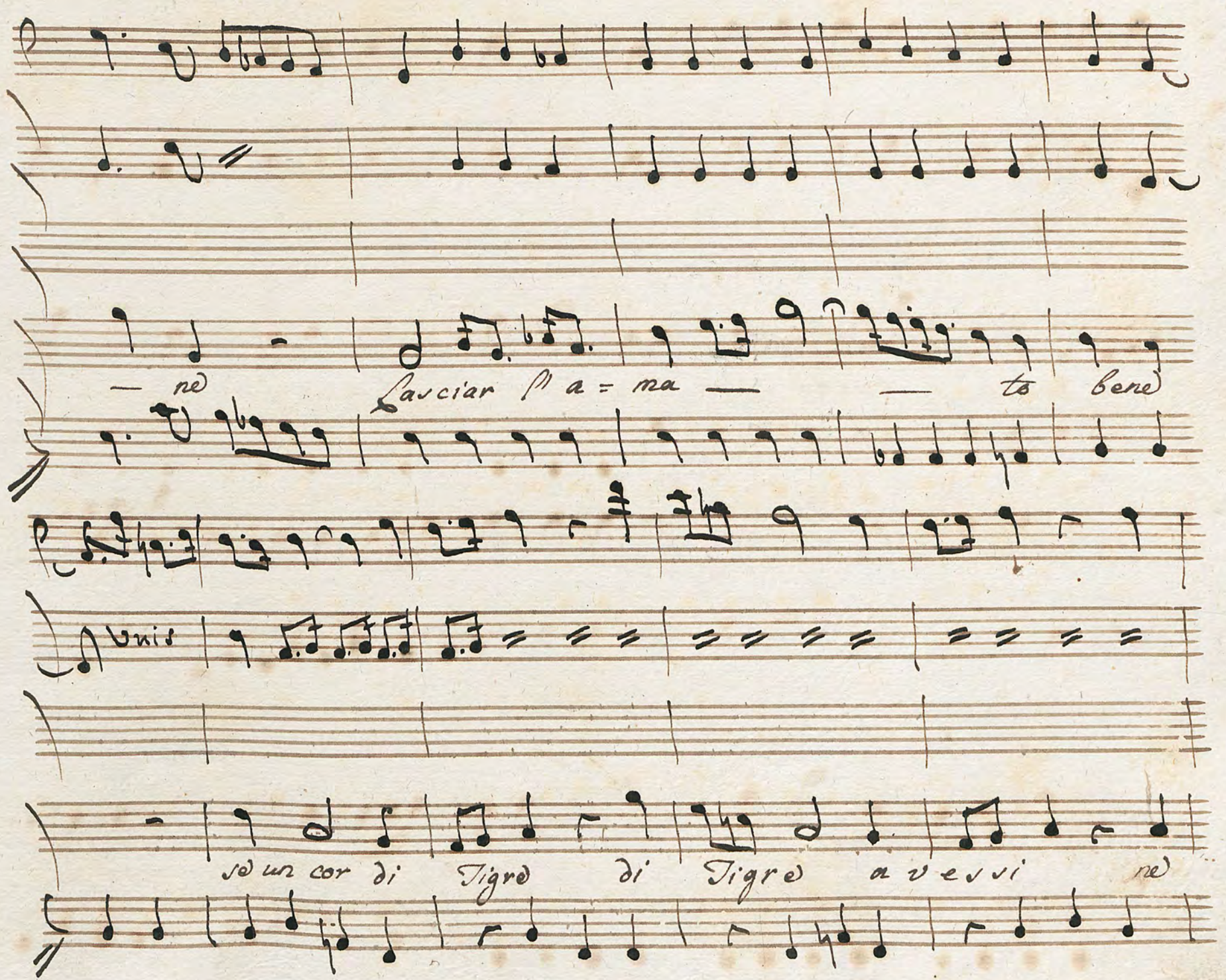
Già non ha pace, già dubiosa, e trèmante..... Ach: An=

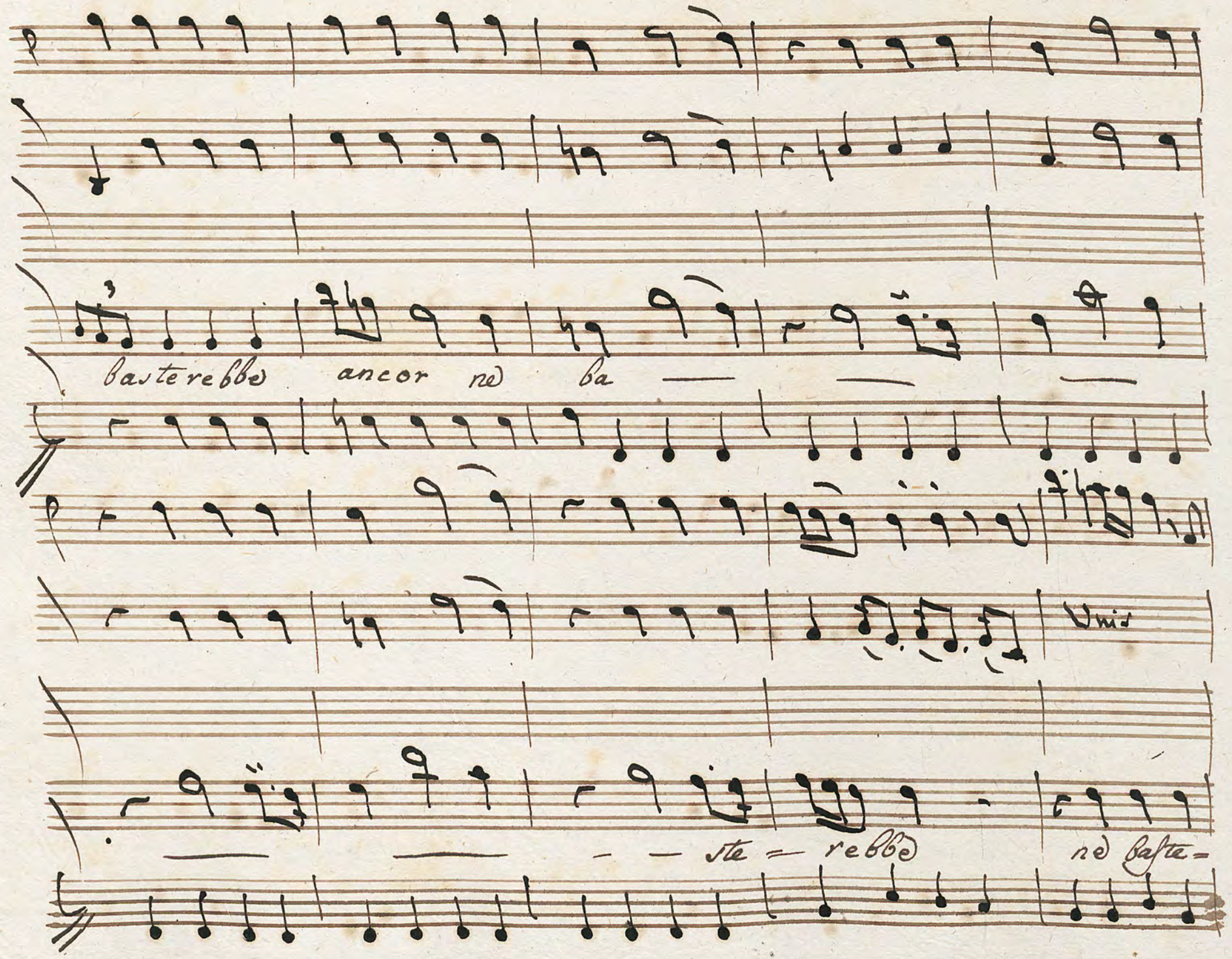

Near:
= diamo... E sei pronto a partir?
Ach:
No, ritor =
= riamo a lei.
Aria


Achille
Commodo


f.


Patria fra tan — — te pe —

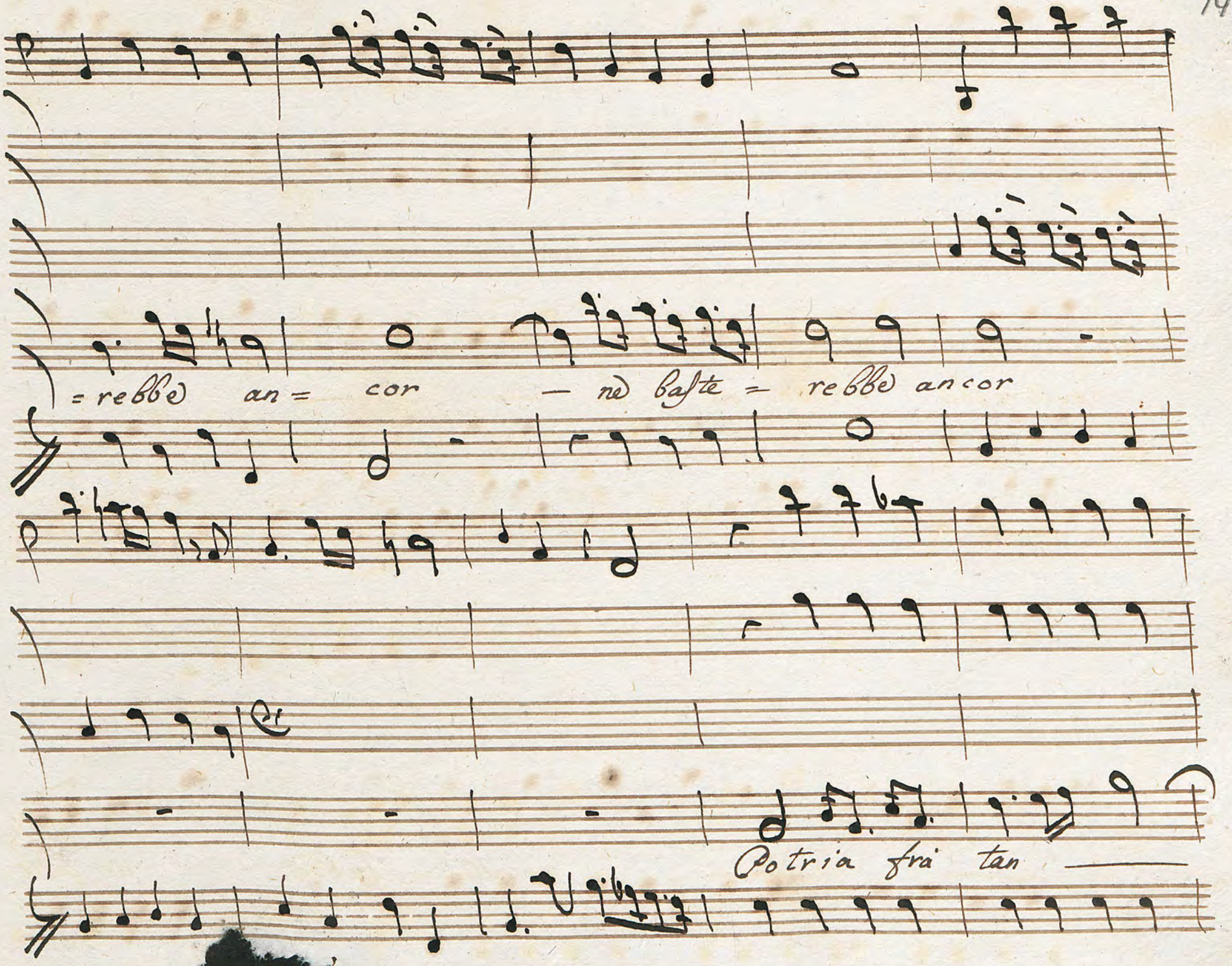

— ne Lasciar l'a = ma — — to bene
Unis
se un cor di Tigre di Tigre a vevvi ne

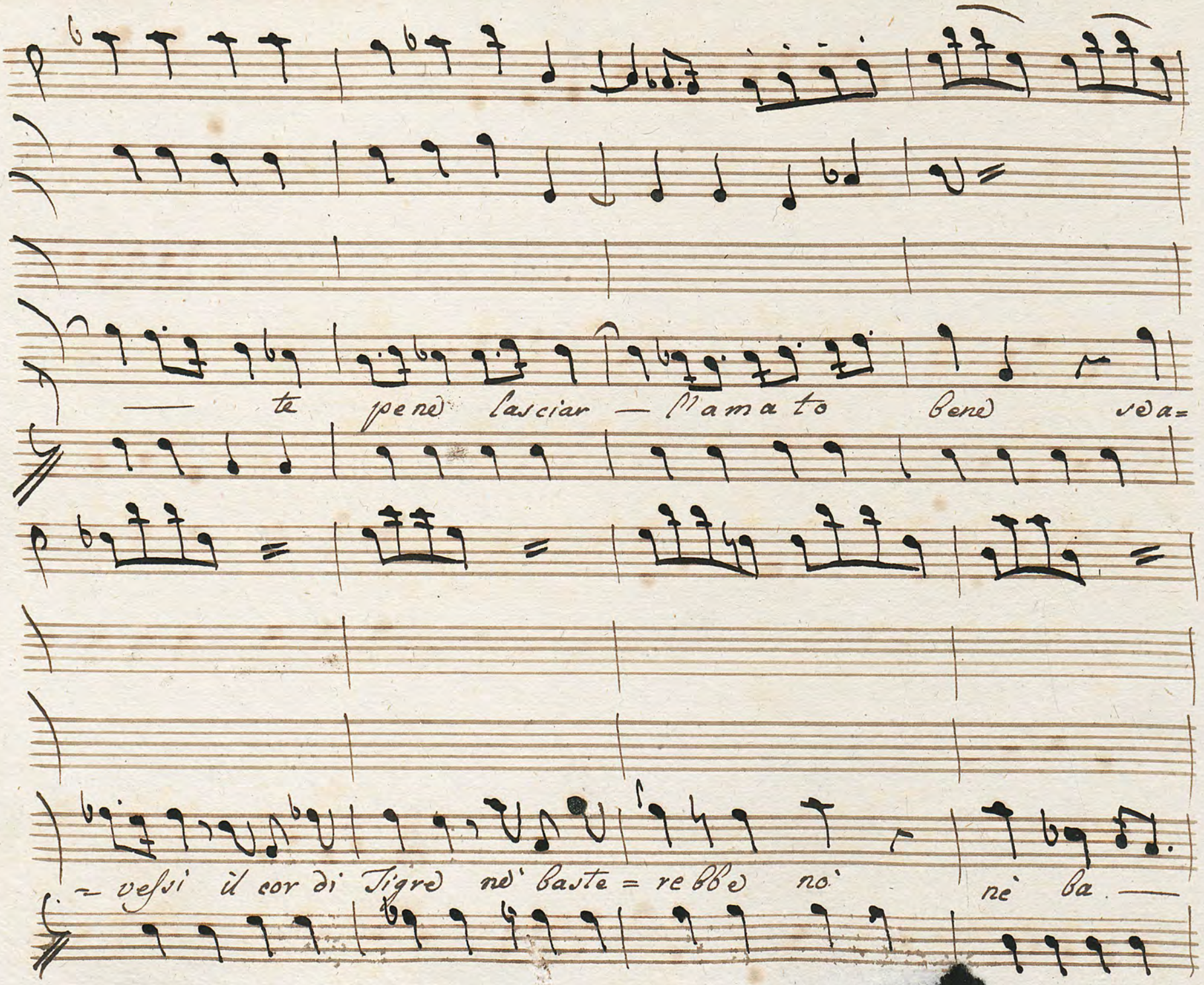


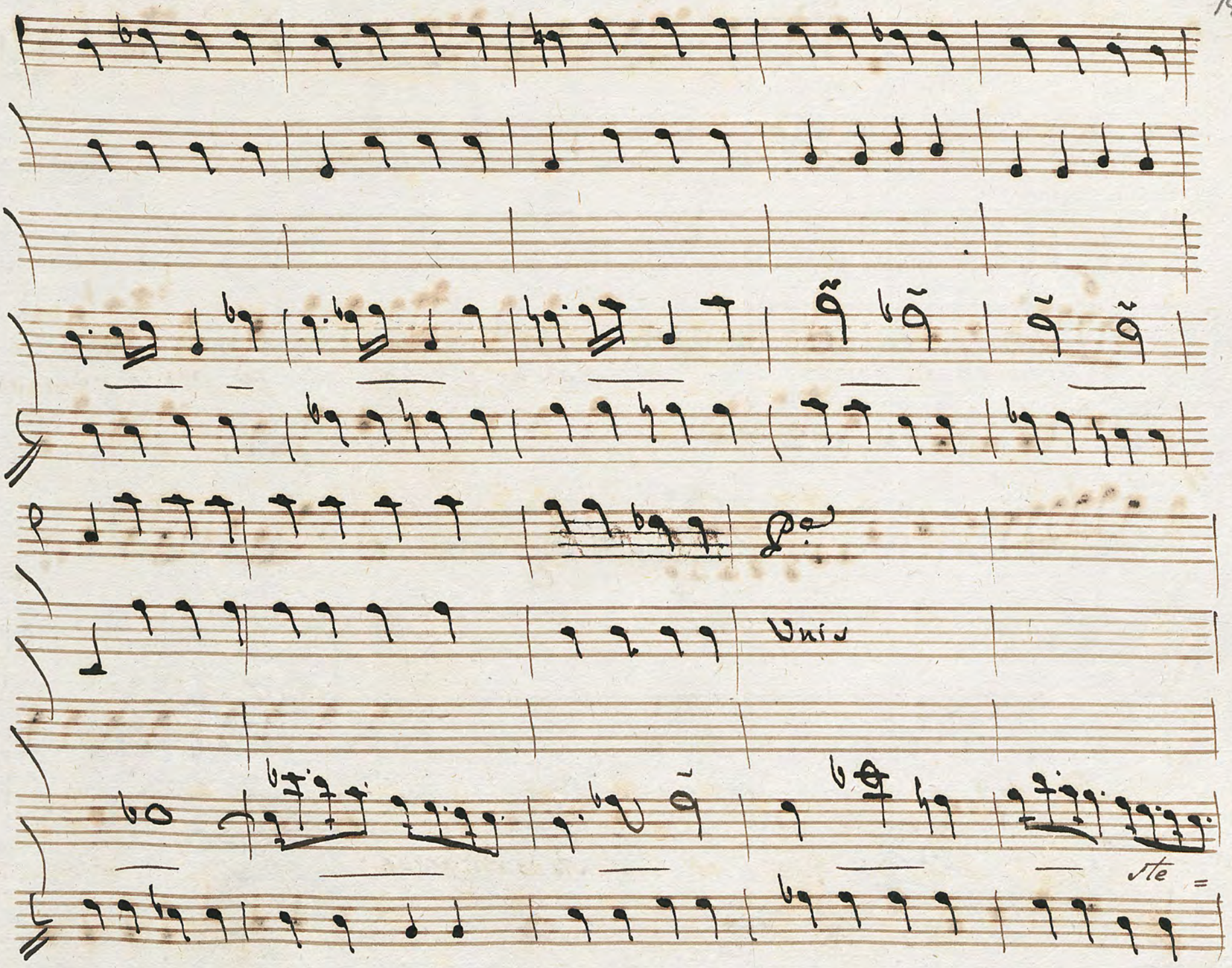
basterebbe ancor ne ba — — —

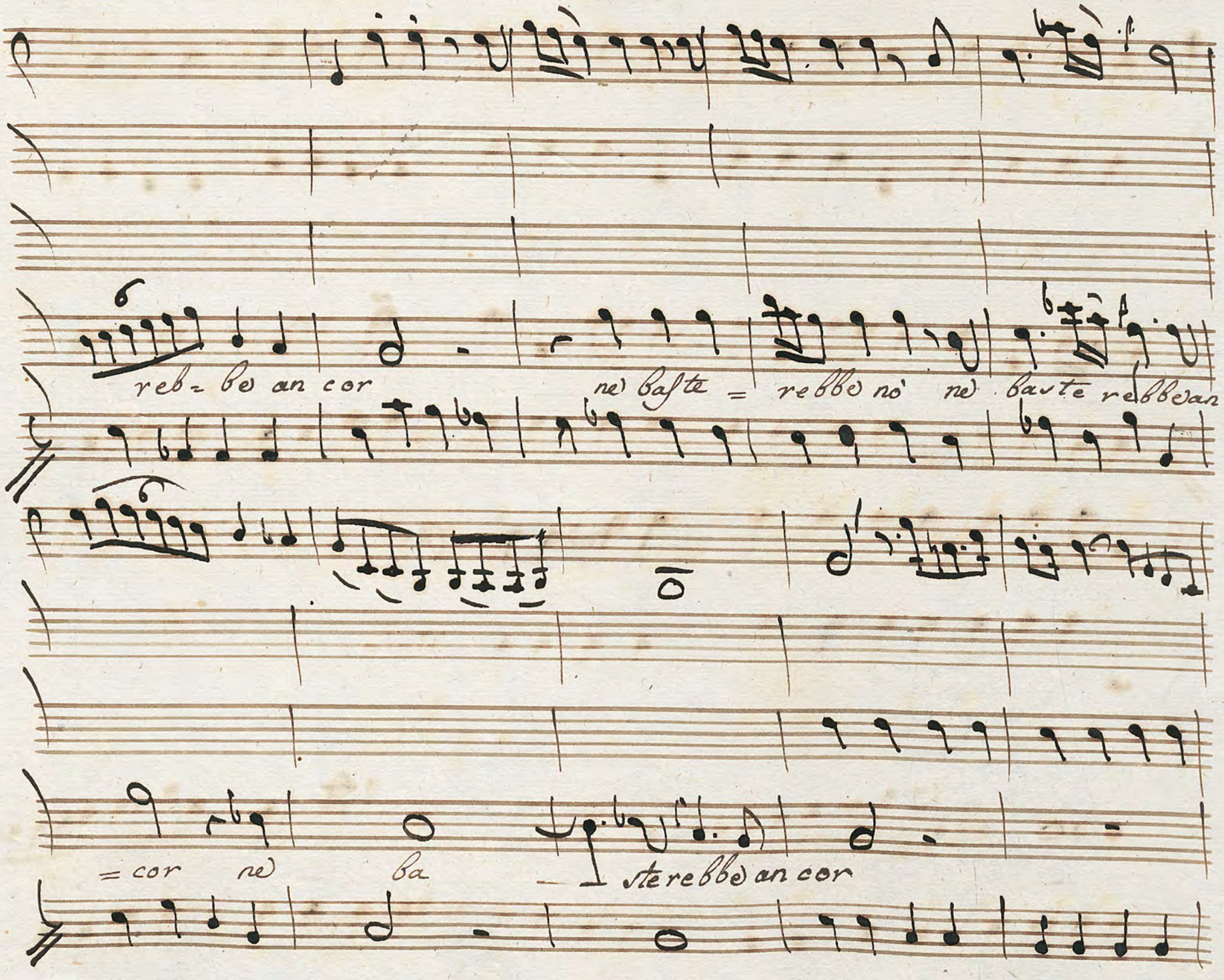
Unis

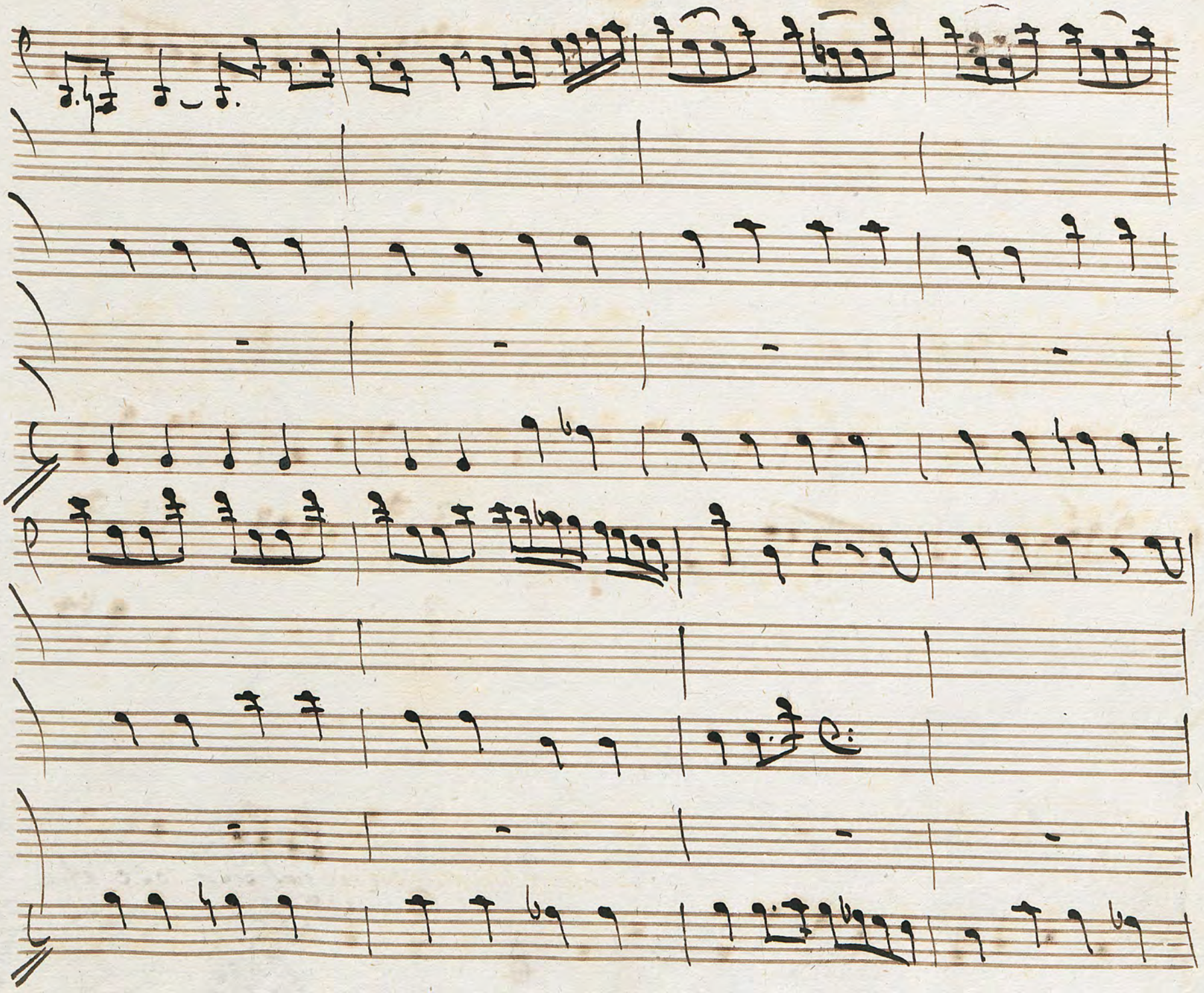
— — — — ste = rebbe ne baste=

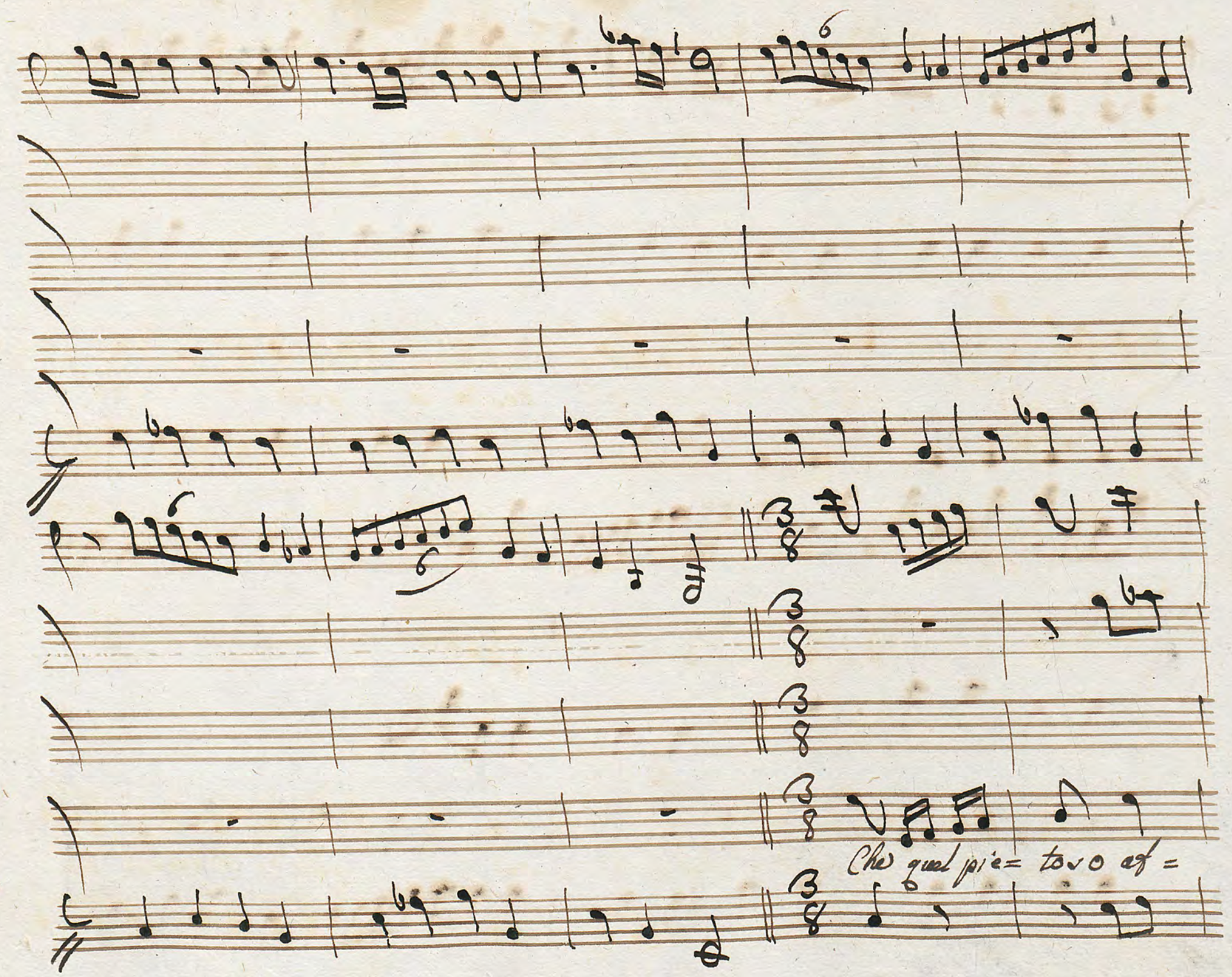

= rebbe an = cor — ne baste = rebbe an cor
Potria fra tan

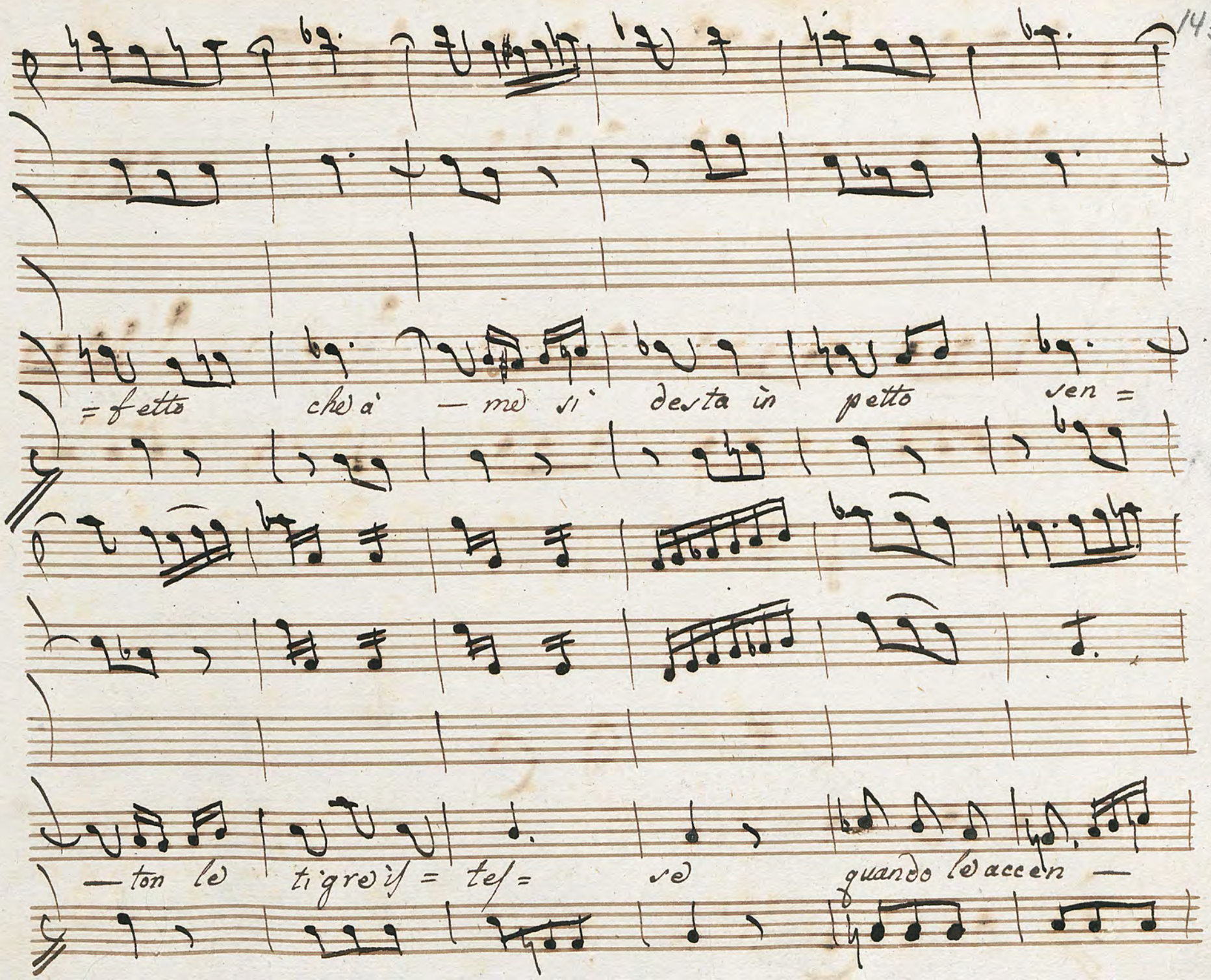

— te pene lasciar — l'amato bene ve a=
— vessi il cor di Tigre ne' baste = rebbe no' nè ba —

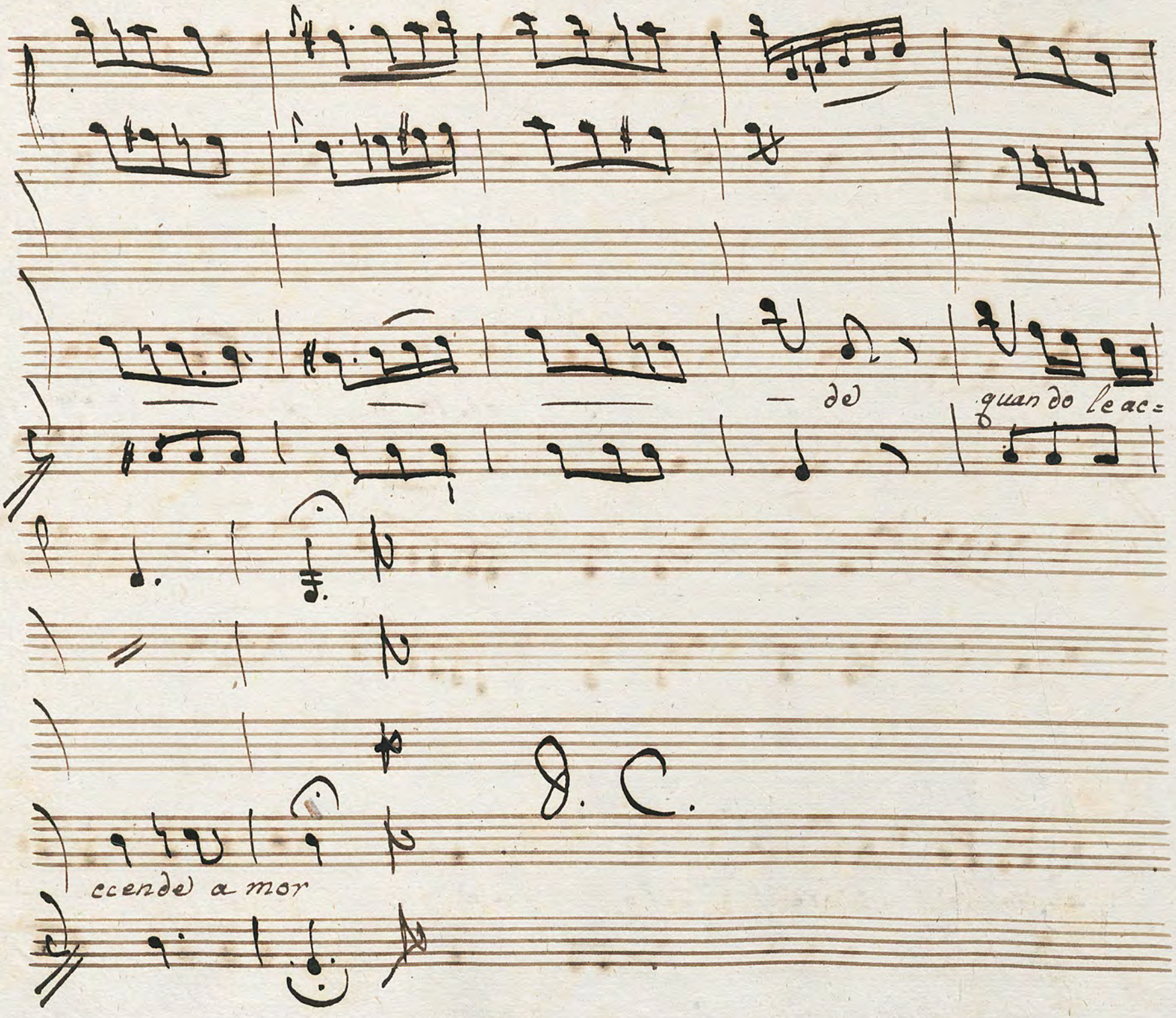

Vnis
ste


reb- be an cor
ne baste = rebbe nó ne baste rebbean
= cor ne ba
ste rebbe an cor




Che qual più= tosto af=


=fetto che a' — me si' desta in petto ven =
— ton le ti gre if = tef = re quando le accen —


— de
quan do le ac=
ccende a mor
D. C.

Scena VI

Nearco Solo

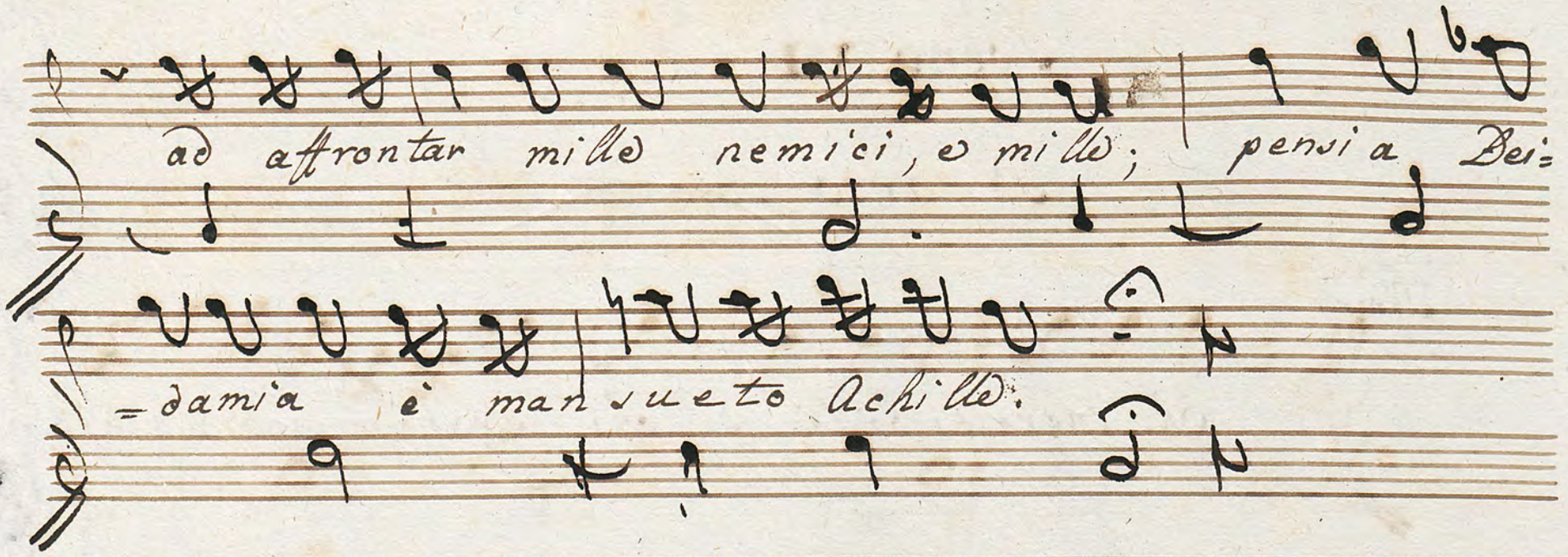
Near.

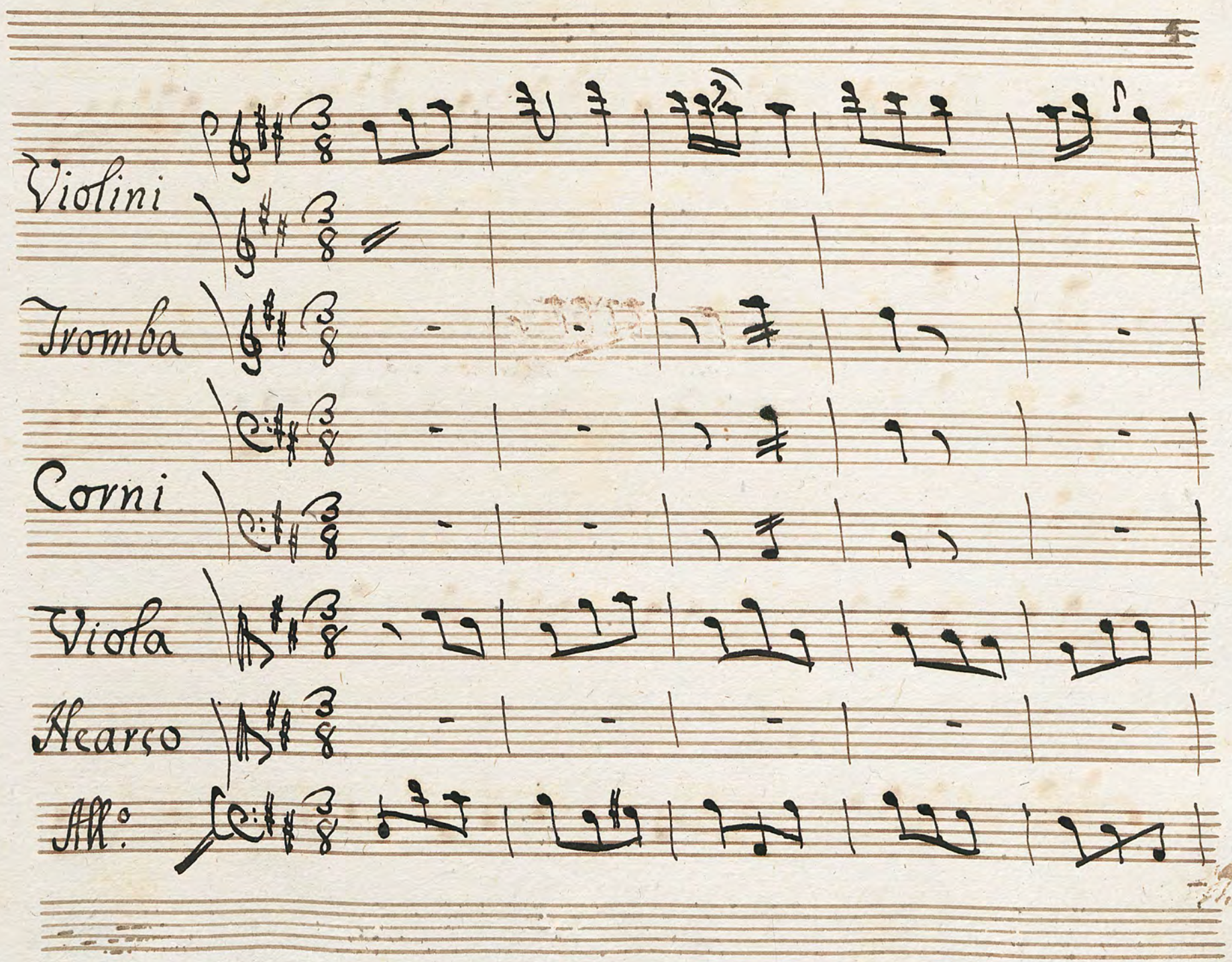
Oh! incredibile, oh! strano miracolo d'a=

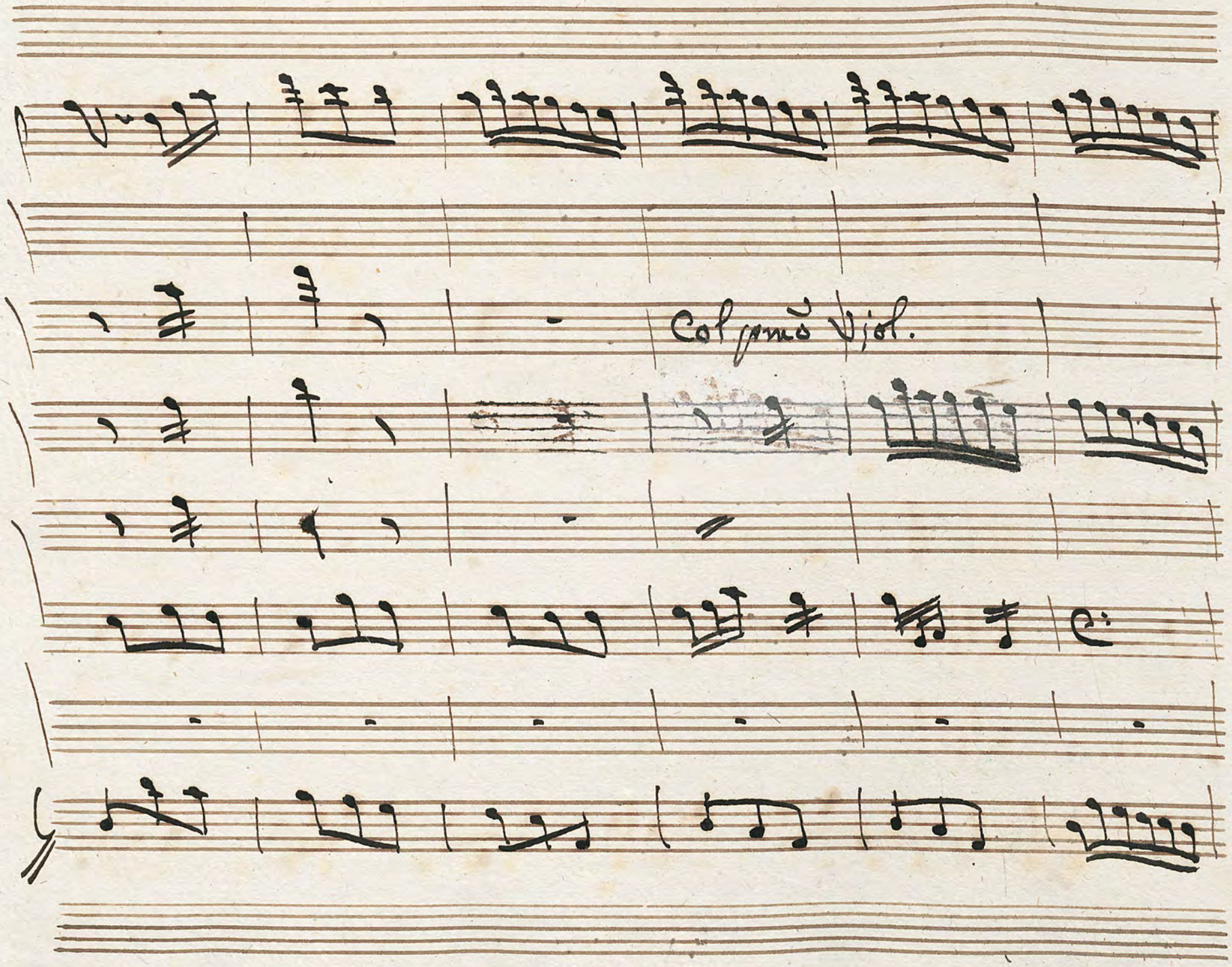
=mor! si invola all' ira è terribile Achille.

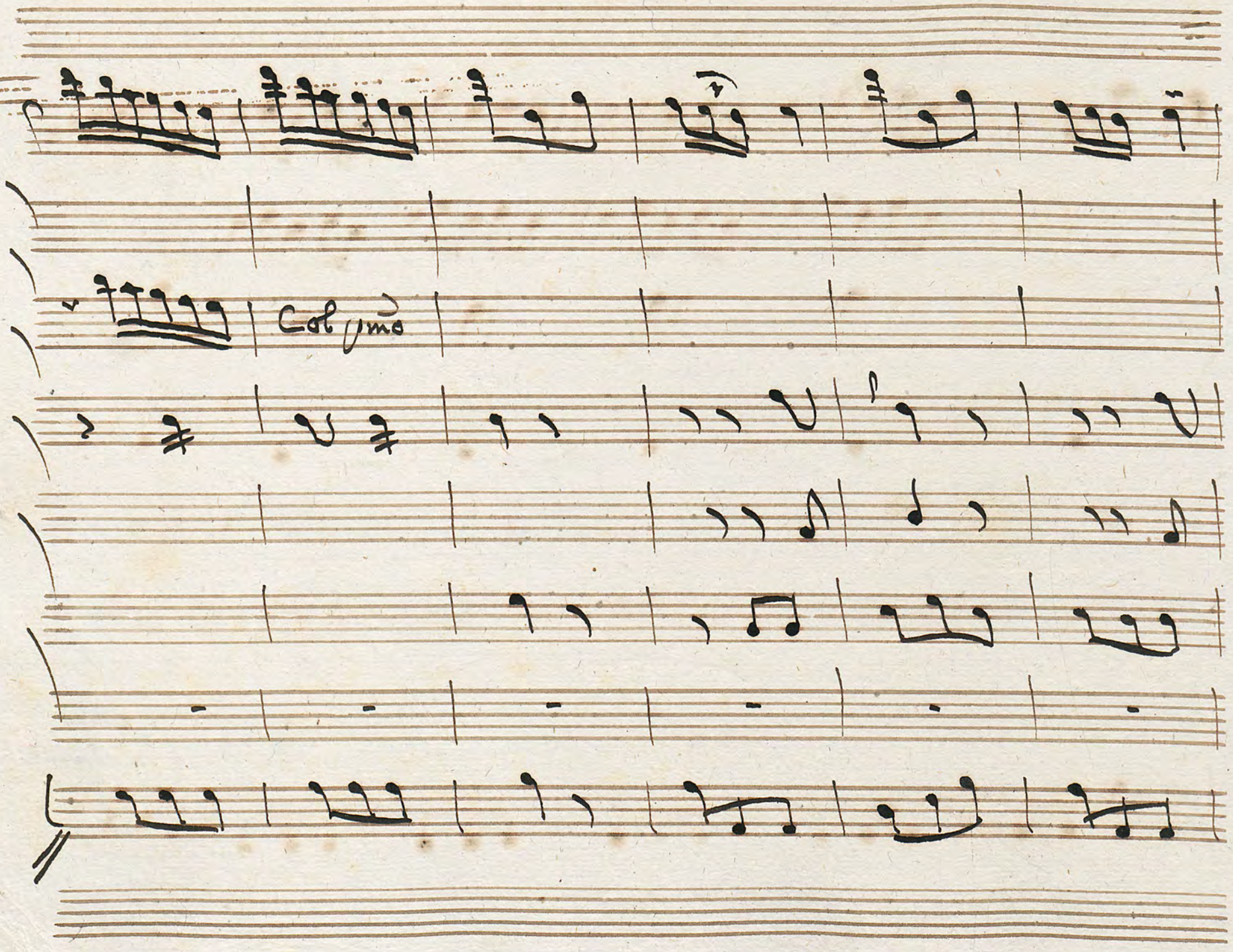
Arte non giova forza non basta a raffrenarlo;

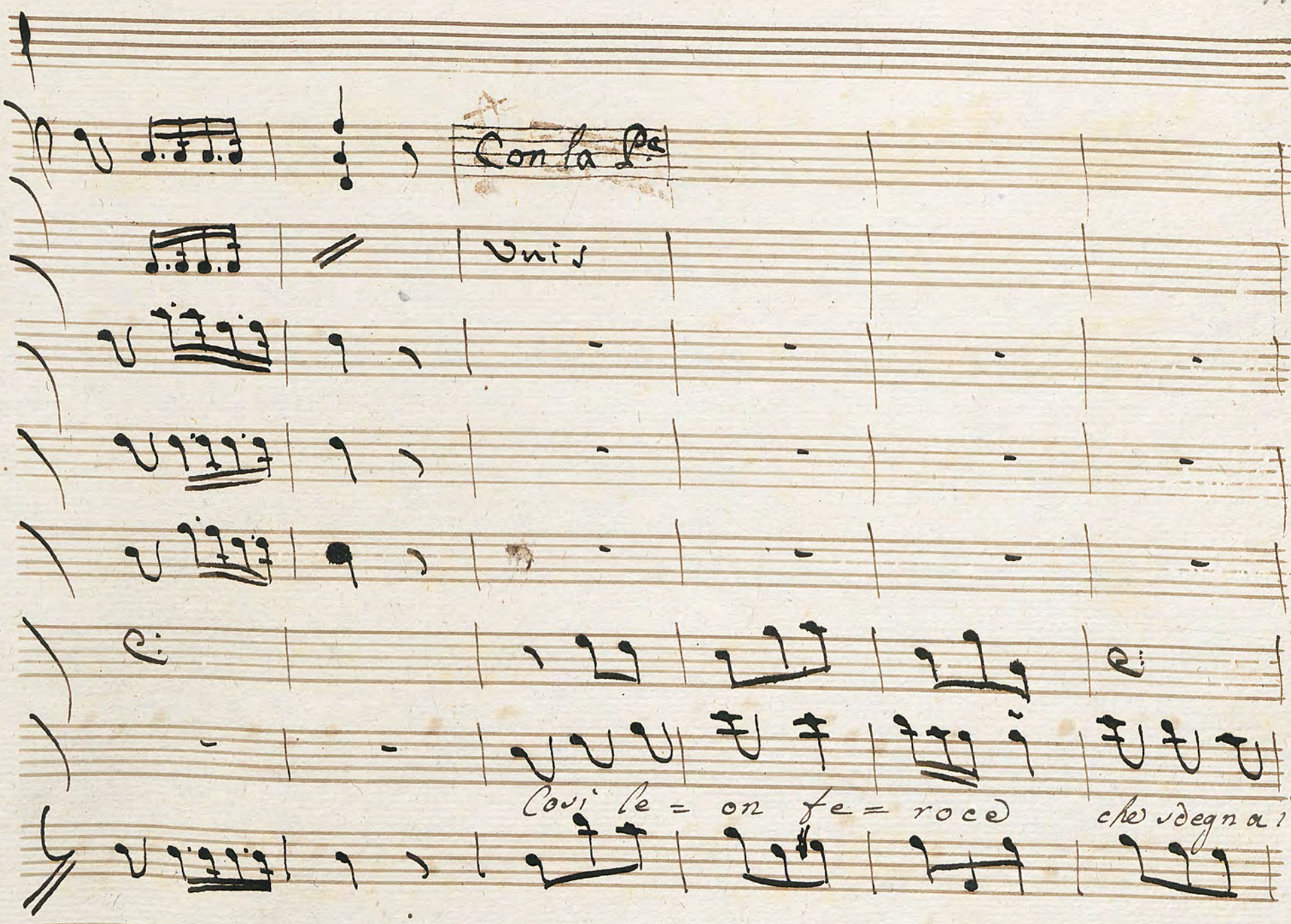
andrebbe nudo in mezzo all' incendj: andrebbe solo

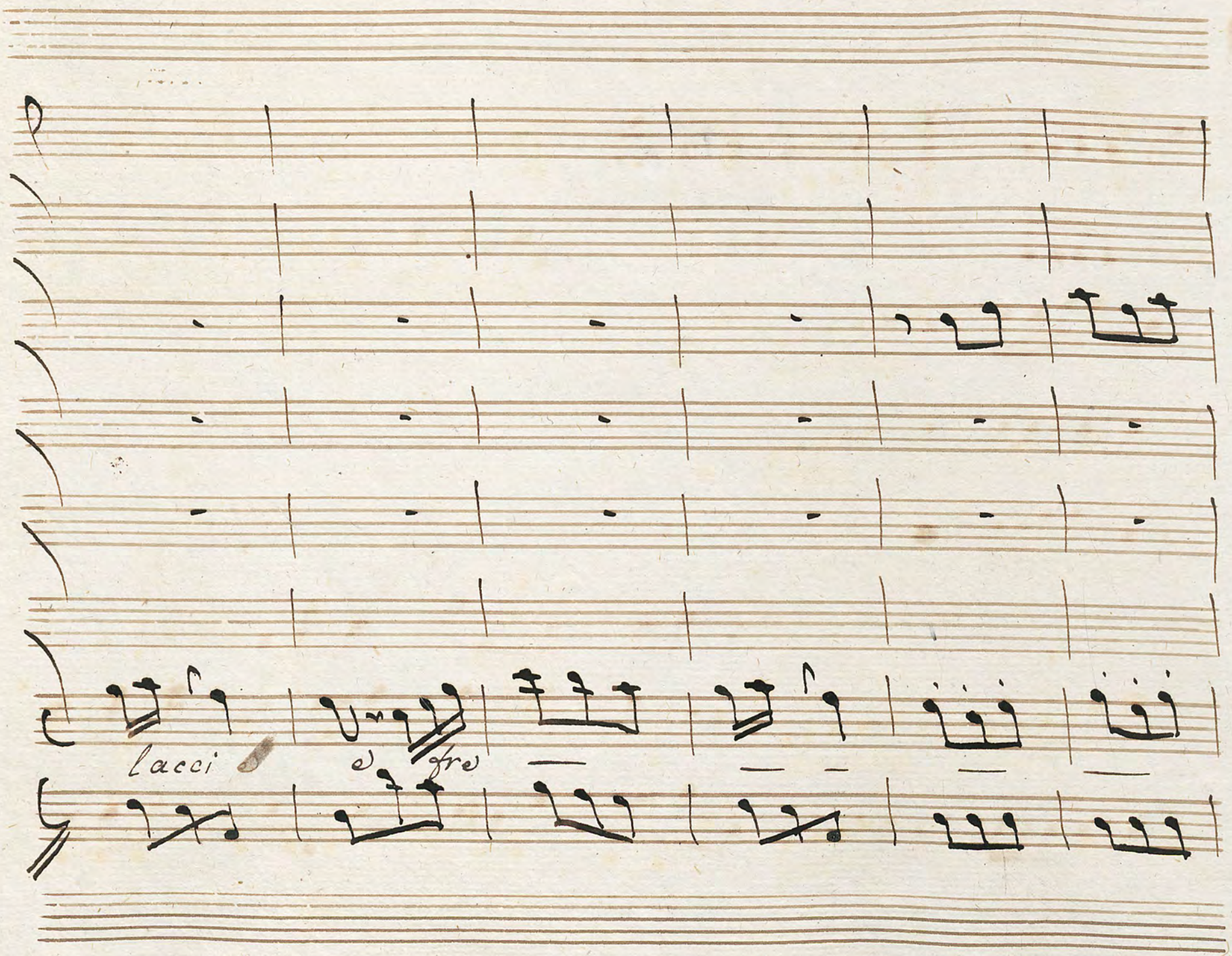

ad affrontar mille nemici, e mille; pensi a Bel=
=damia è manſueto Achille.

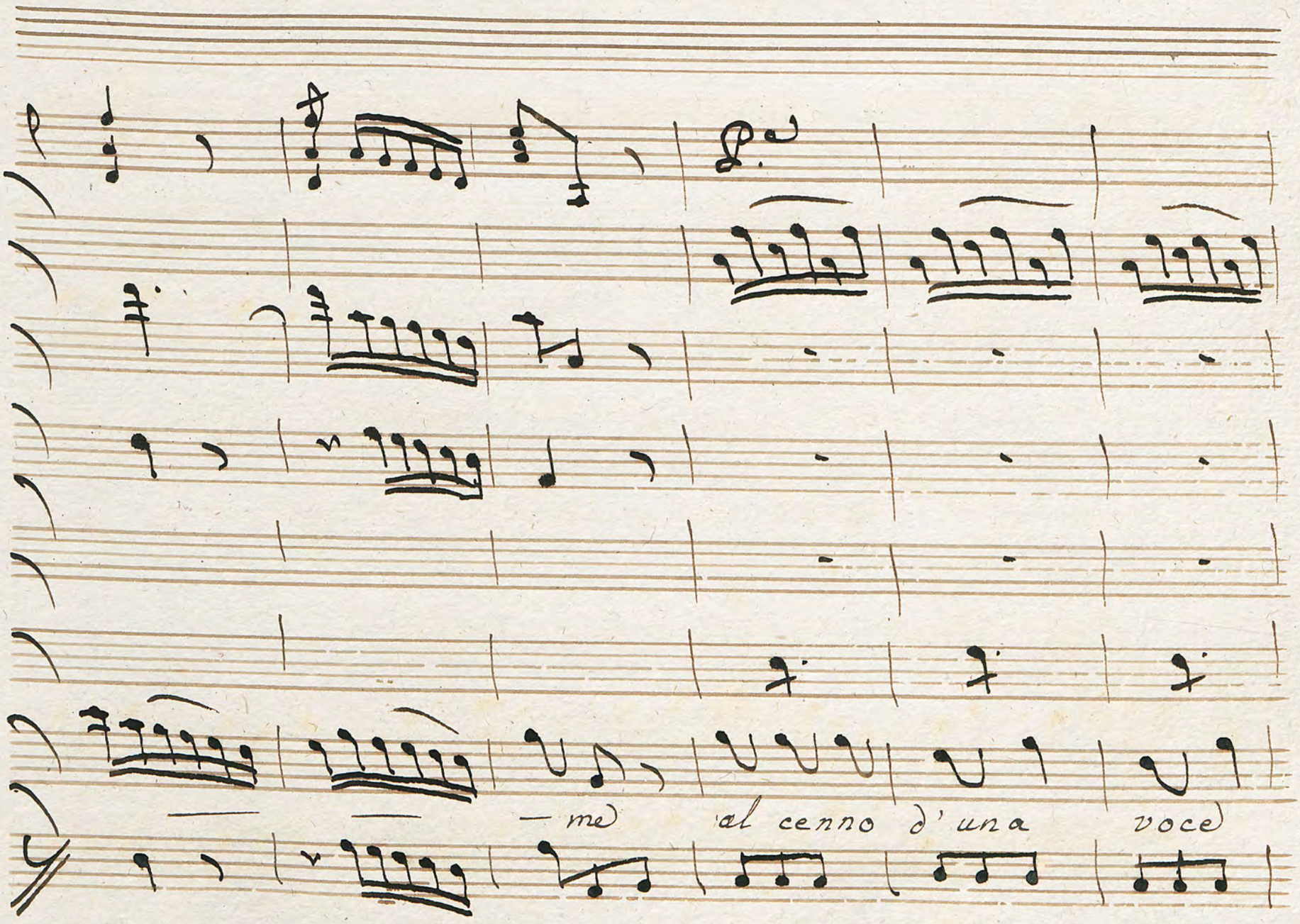

Violini
Tromba
Corni
Viola
Bearco
All.o

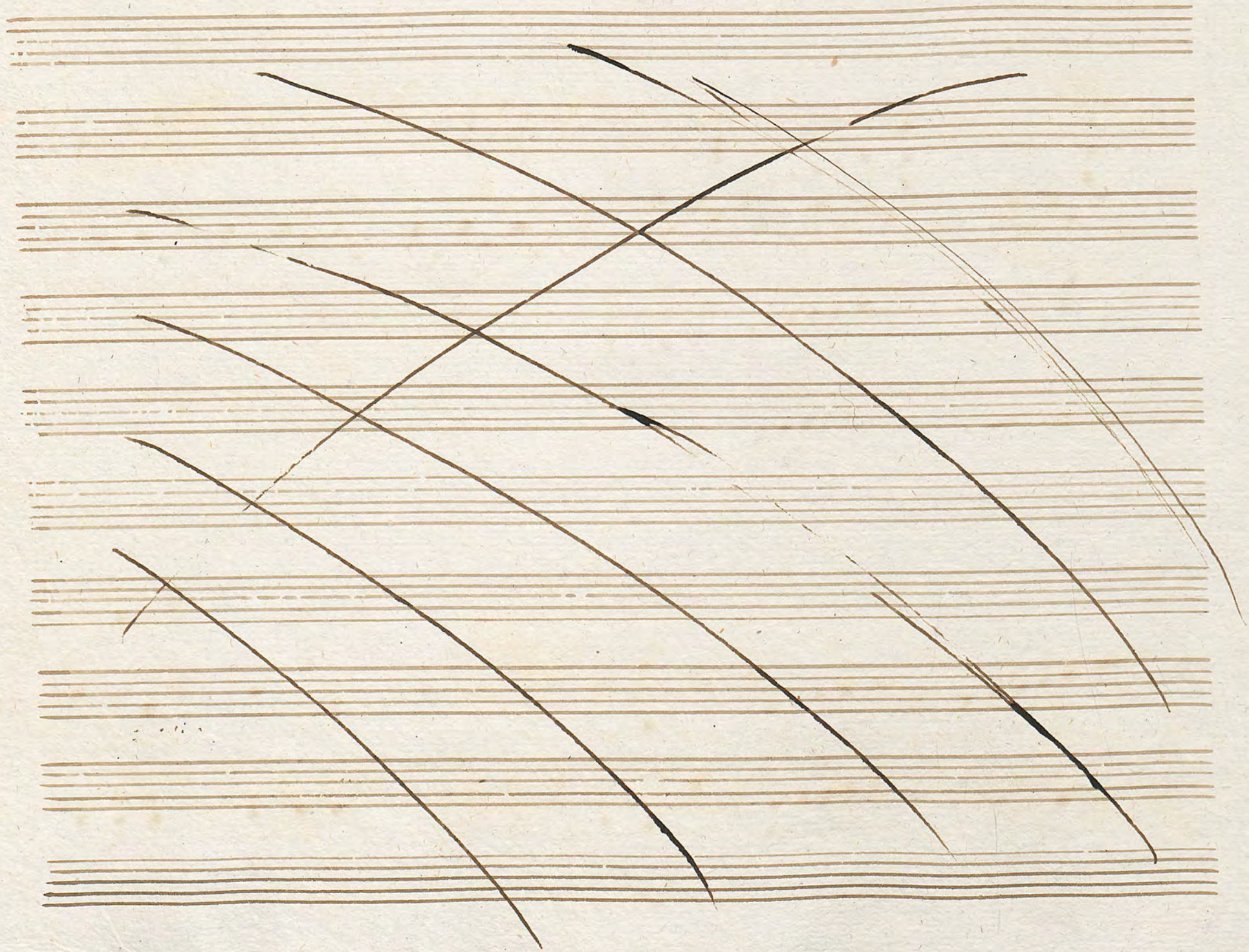

Col ponŏ Viol.

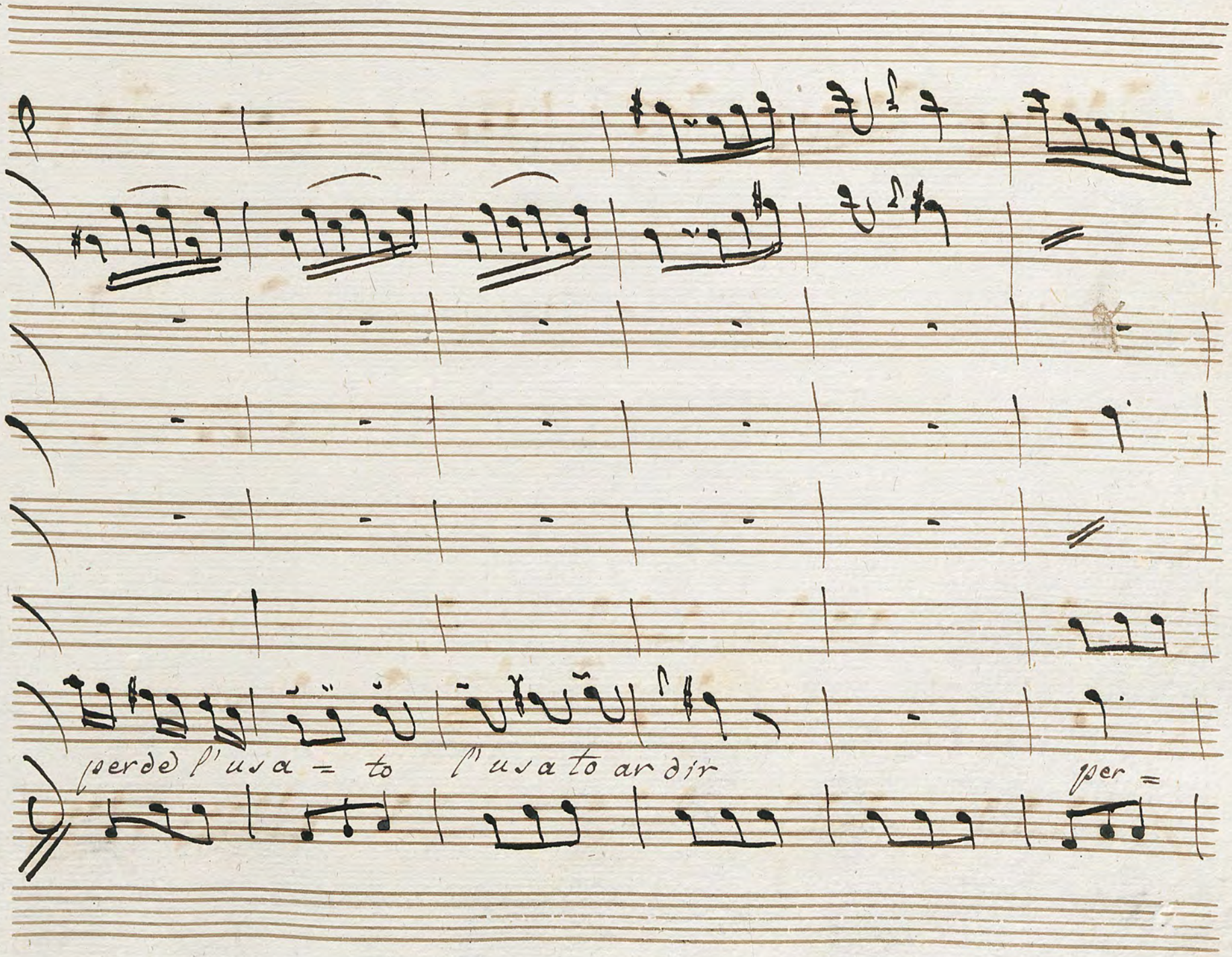

Col primo

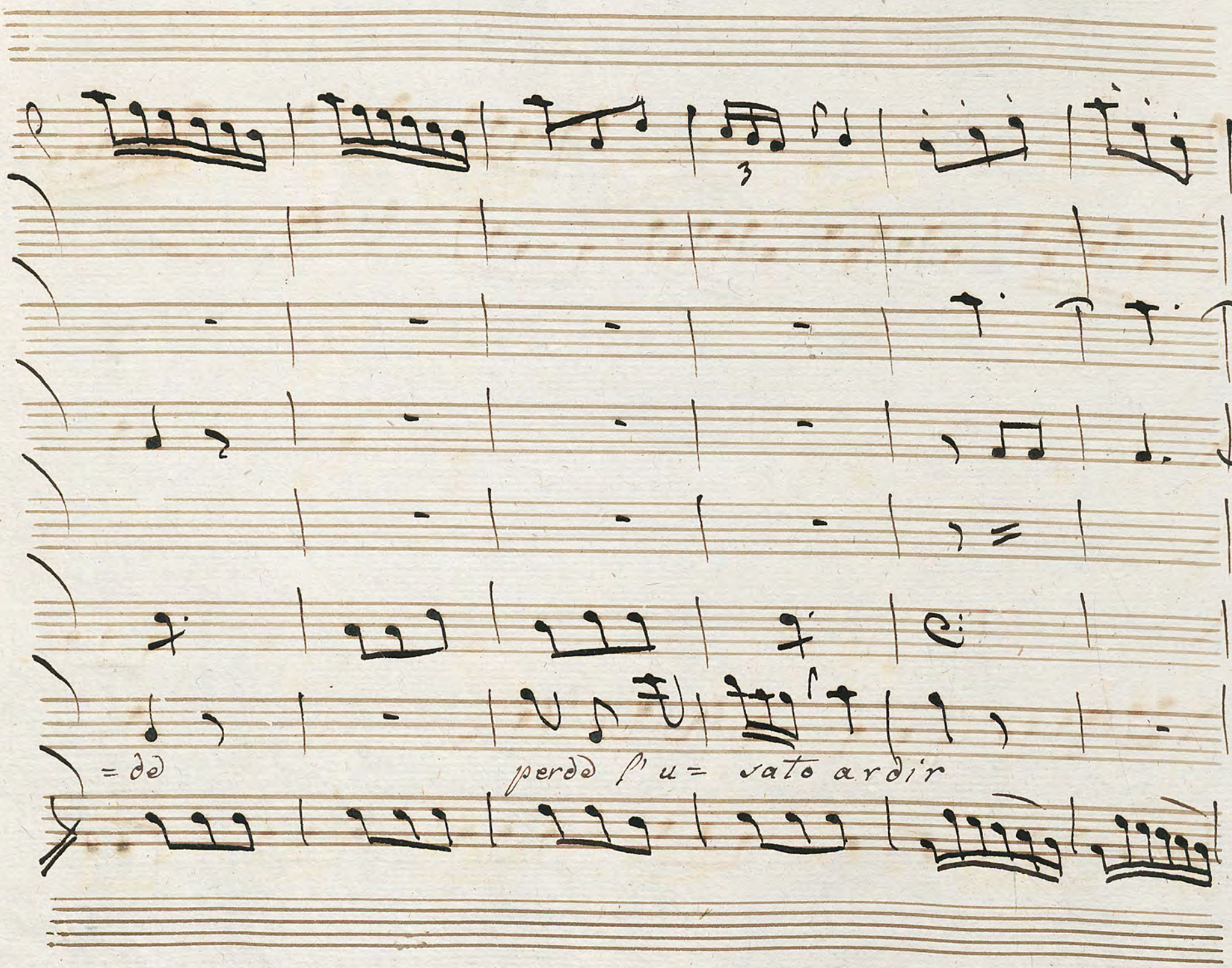

Con la Pa
Unis
Cosi le = on fe = roce che sdegnai

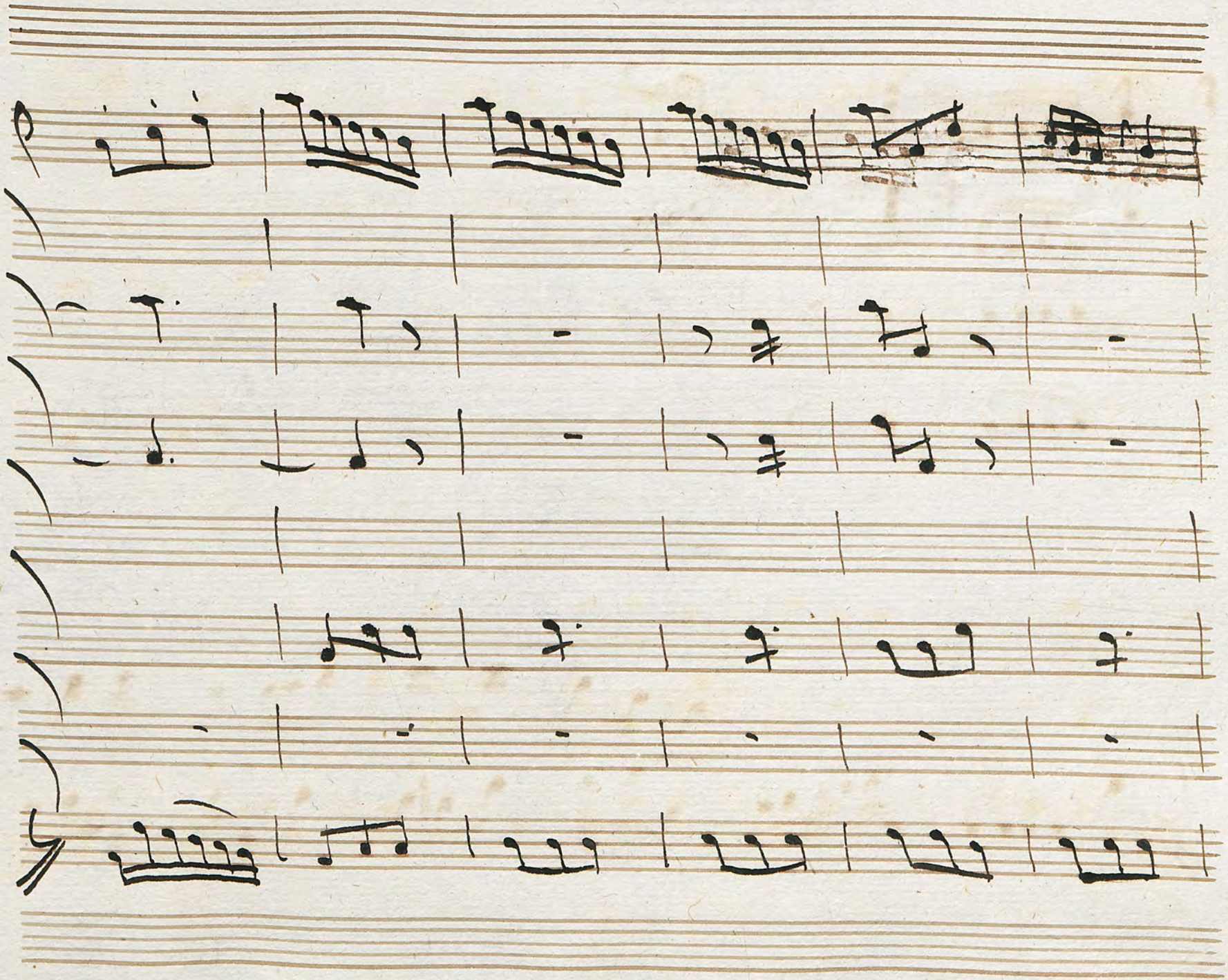

lacci
e fre

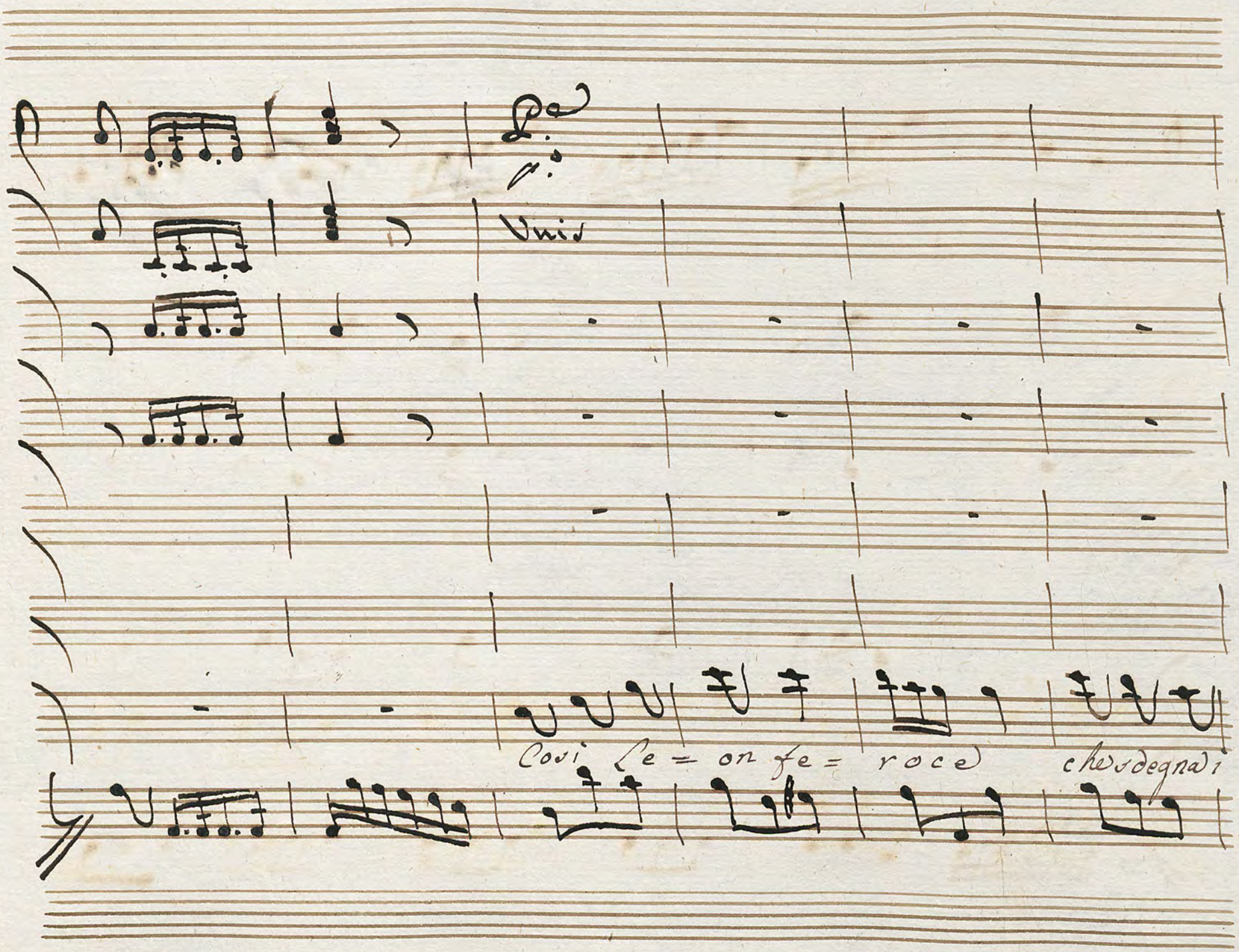

— me al cenno d' una voce

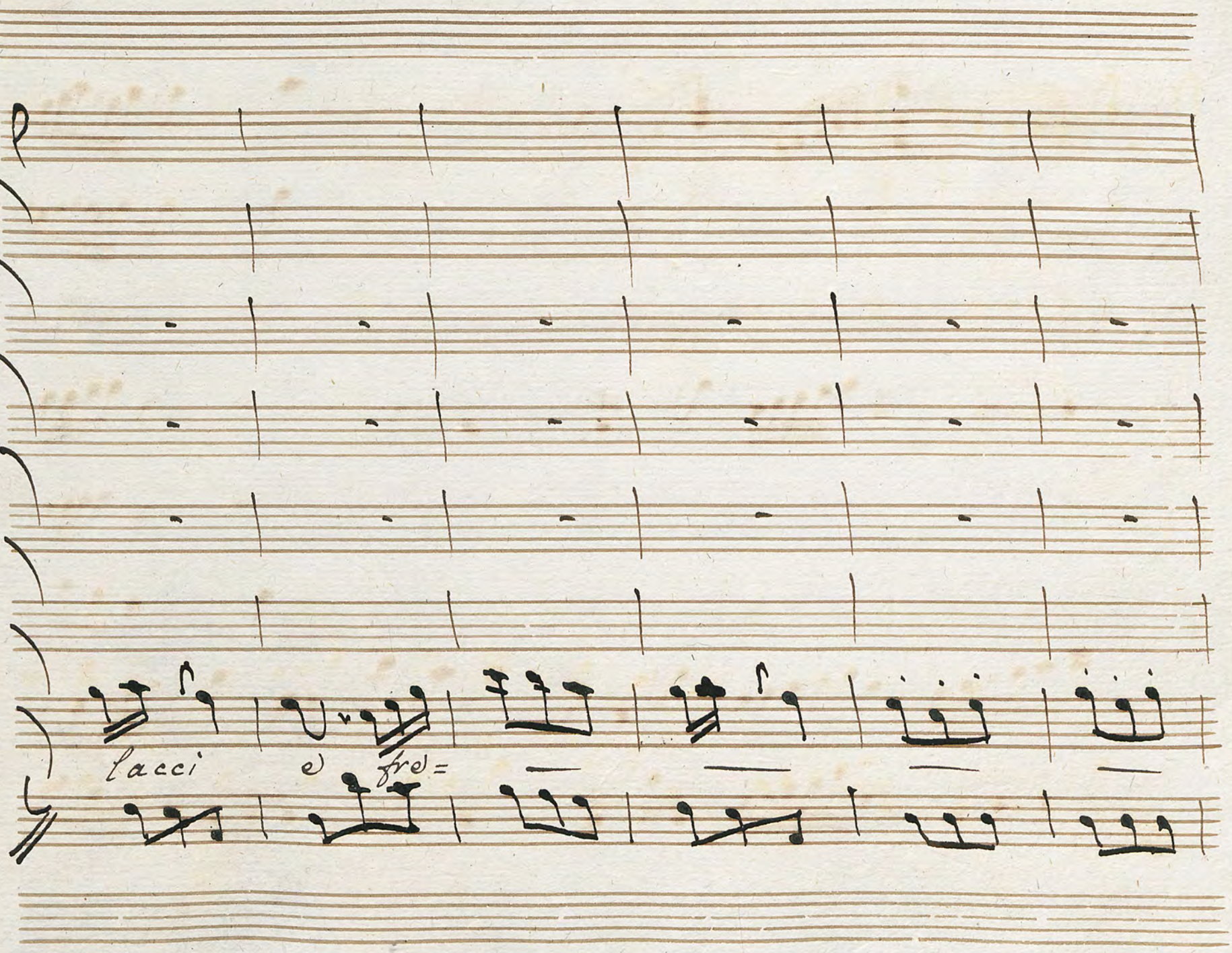


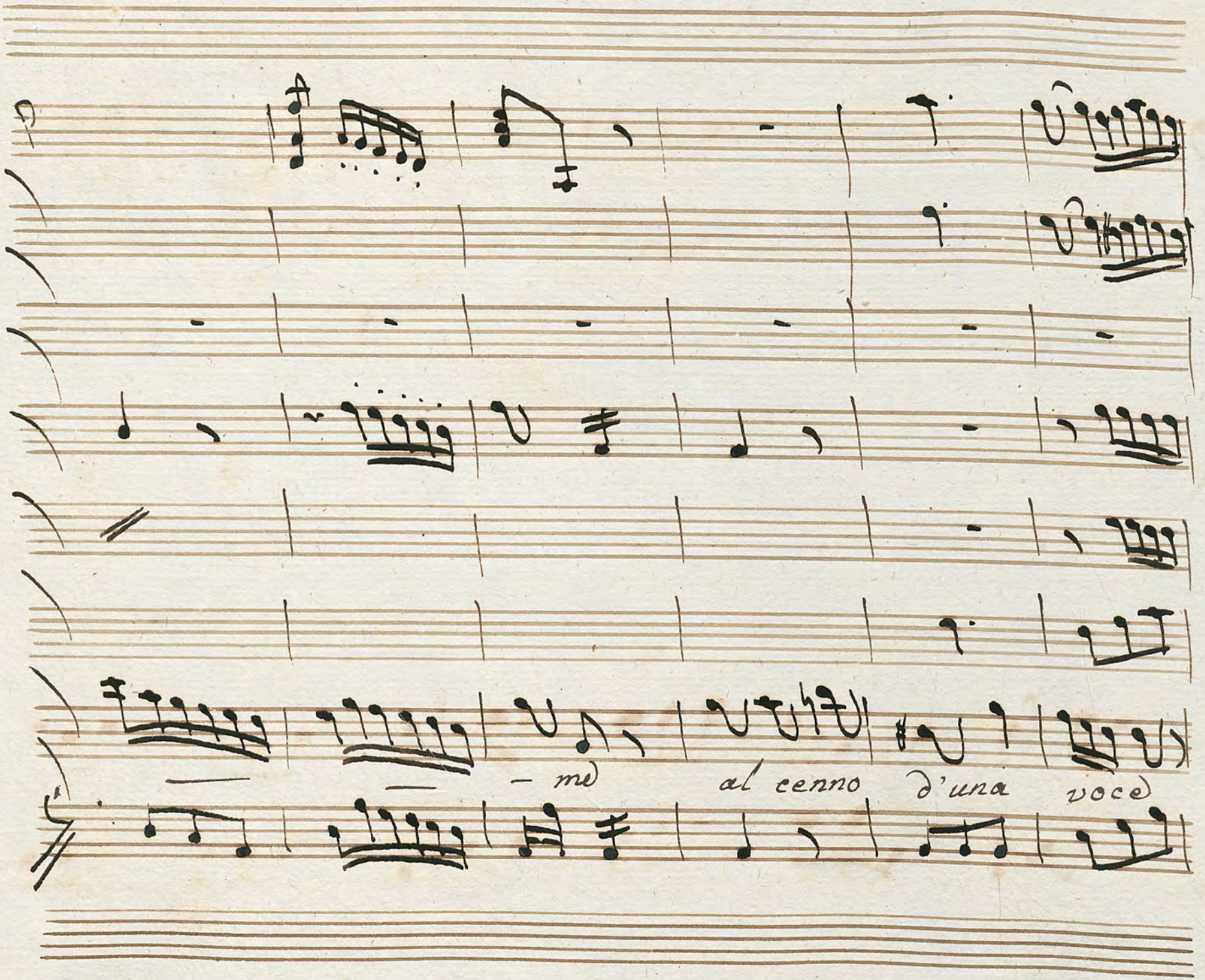

perde l'usa = to l'usato ardir
per =

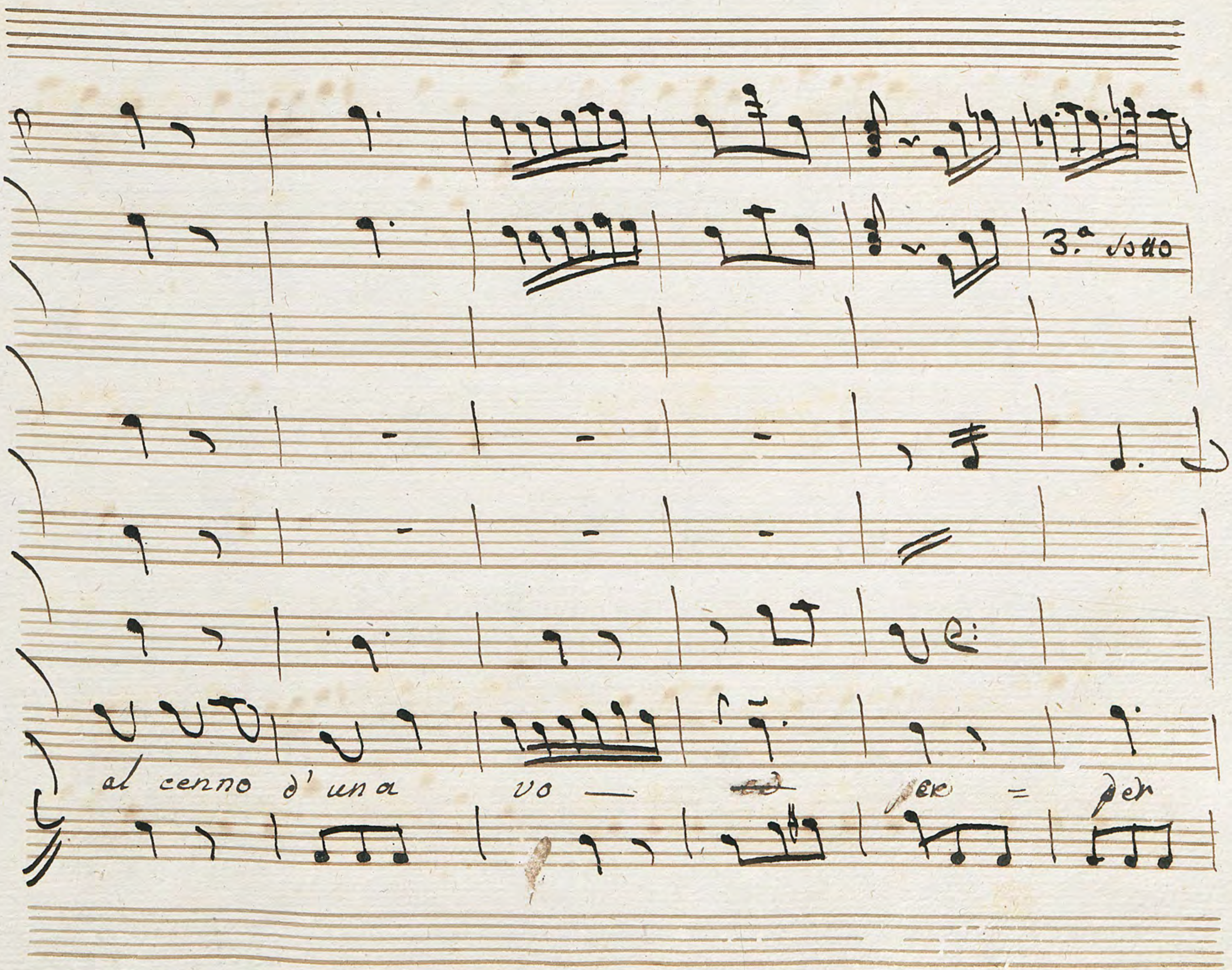

=de
perdo l' u= vato ardir



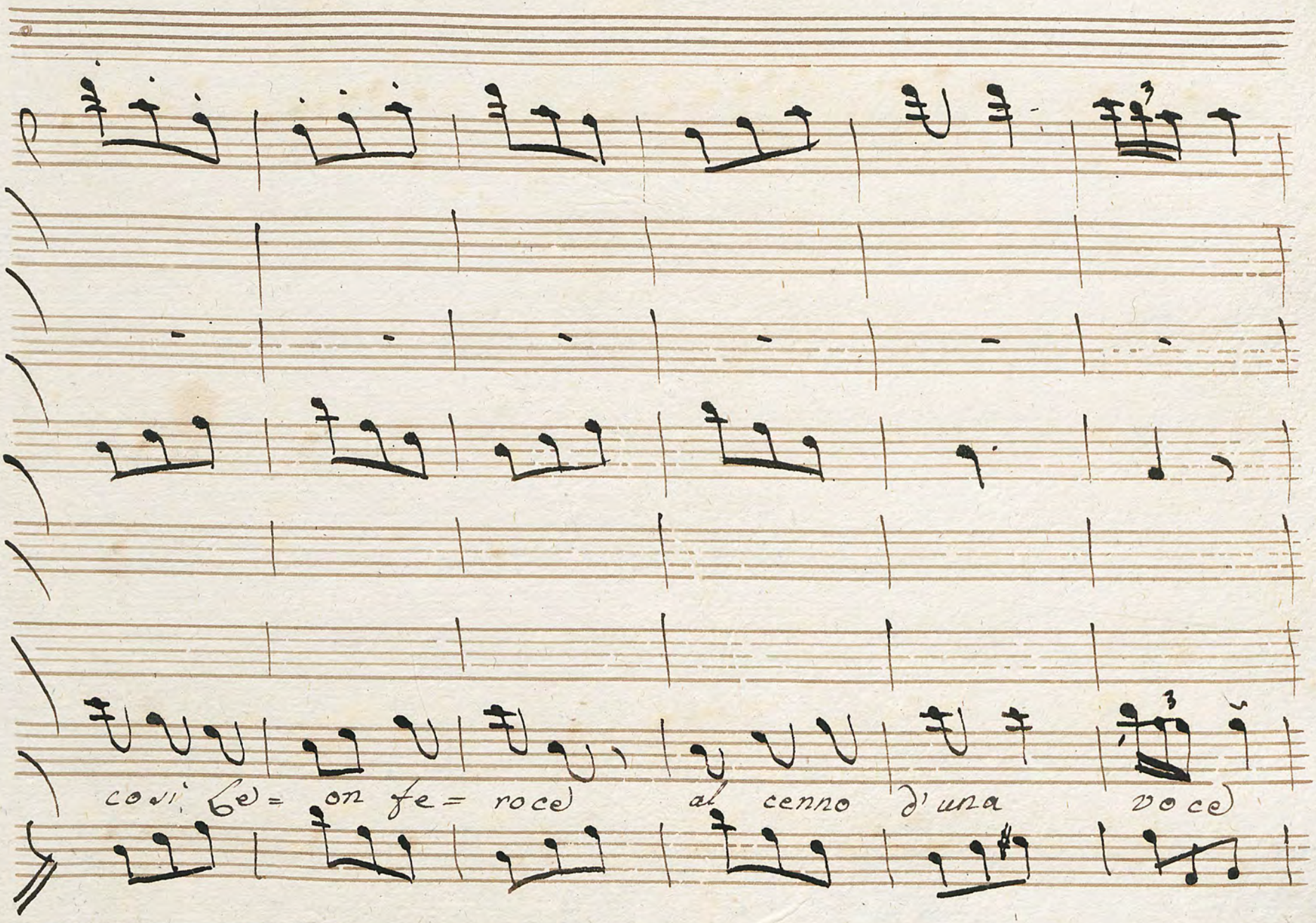

Unis
Cosi Le = on fe = roce che sdegnai

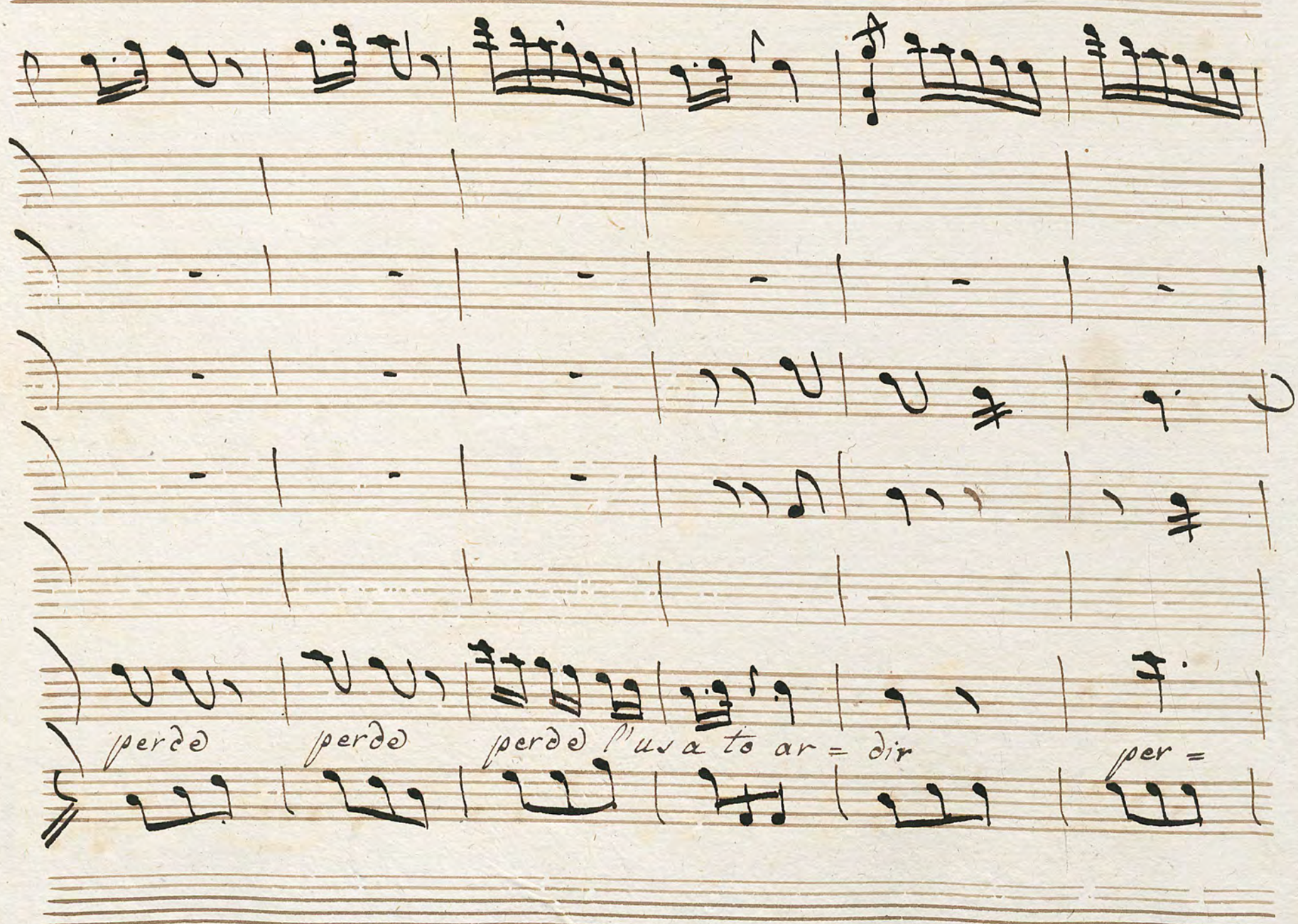

lacci
e
fred=

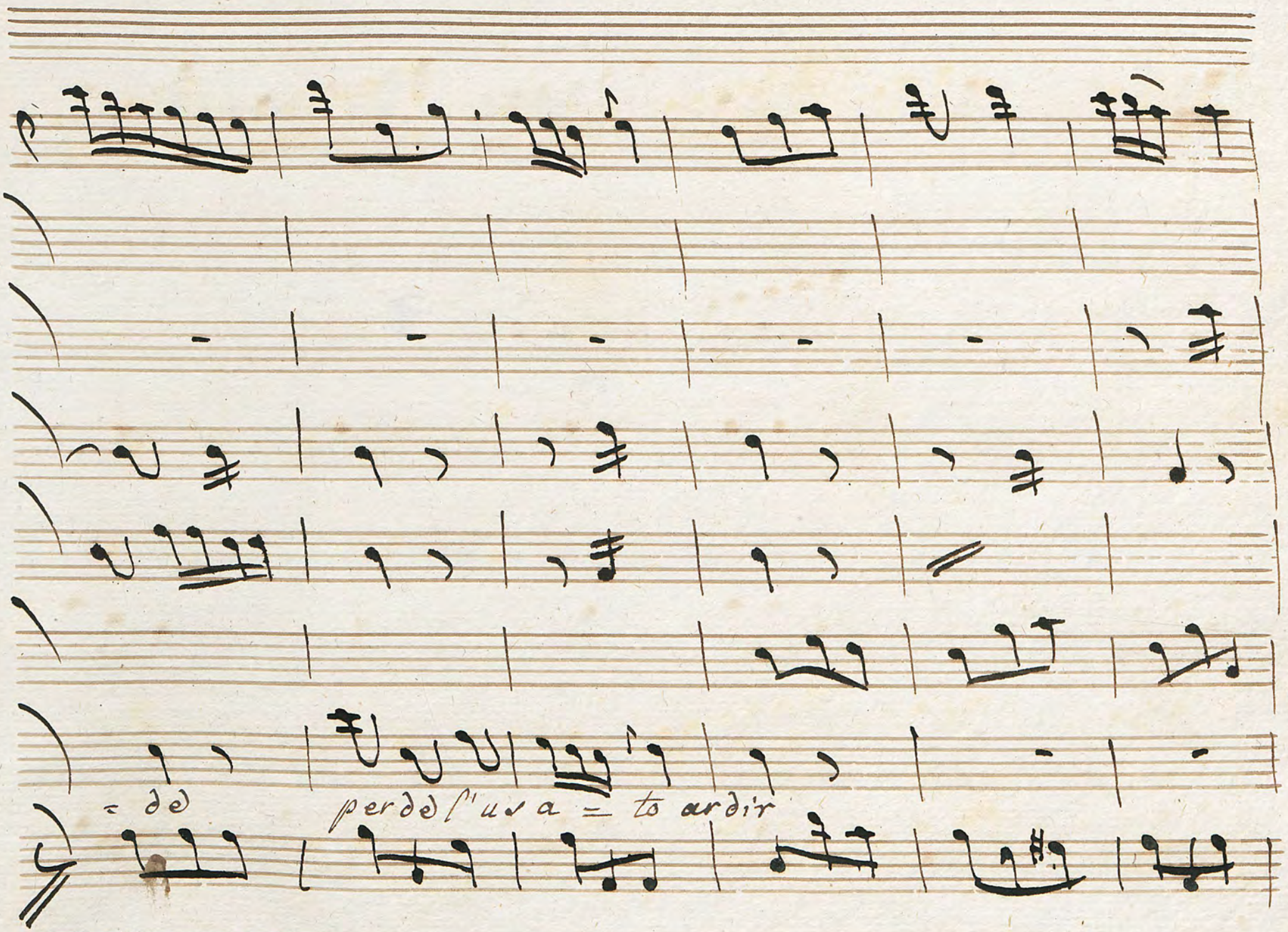

— mo al cenno d'una voce

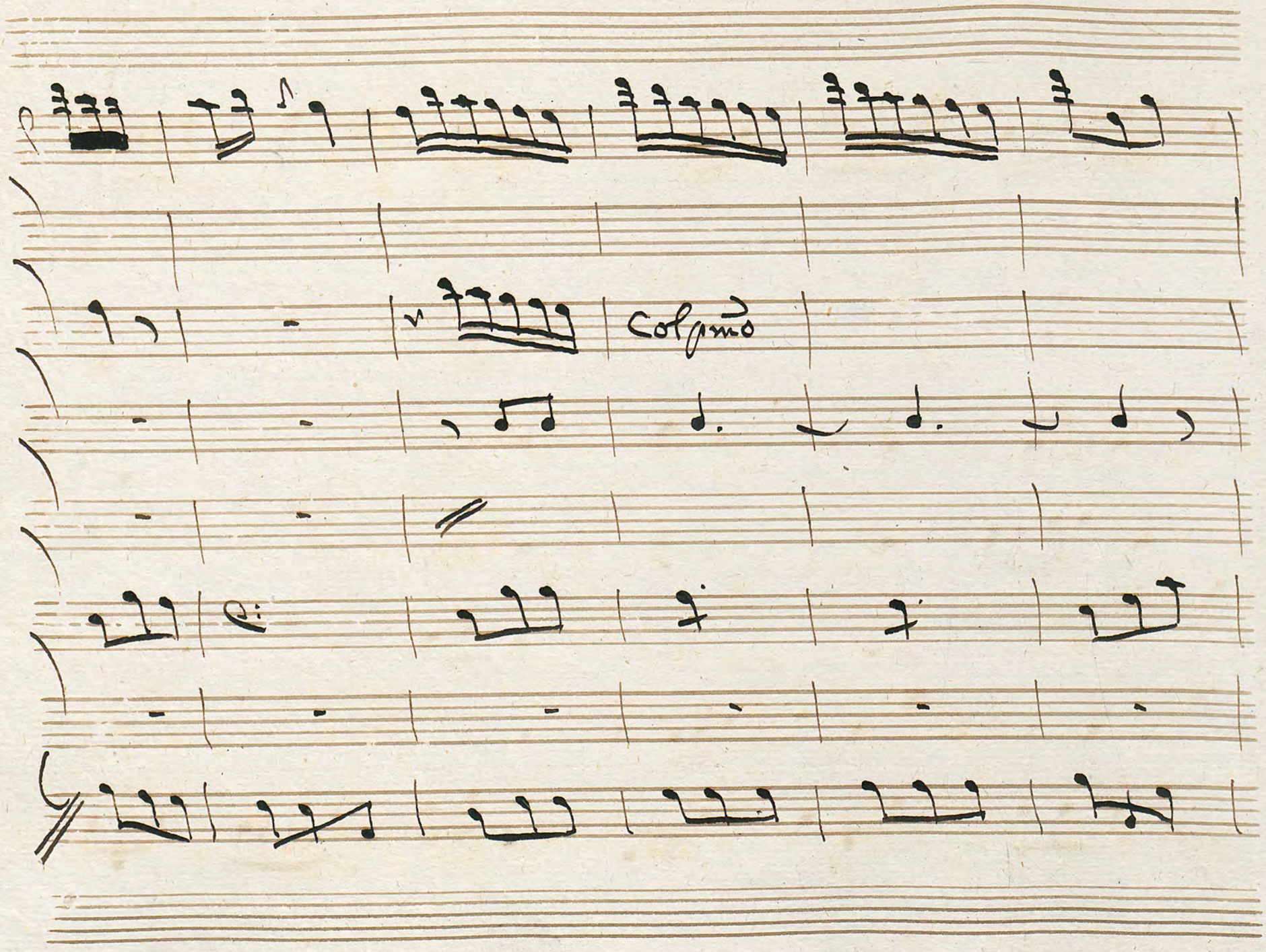

3.a sotto
al cenno d' una vo — ler = per

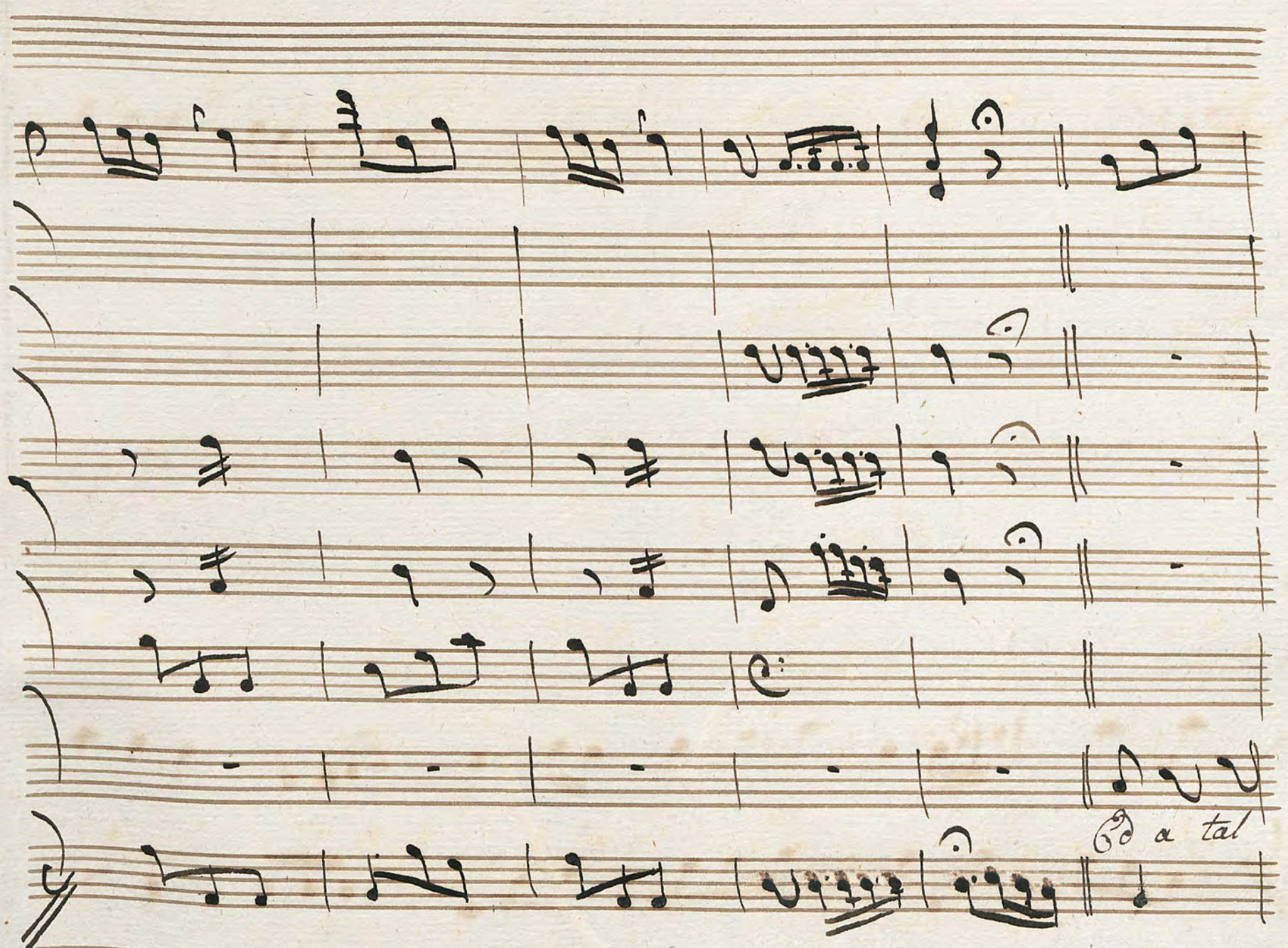
= de perdo l'usa — — to l'u= sa to ardir

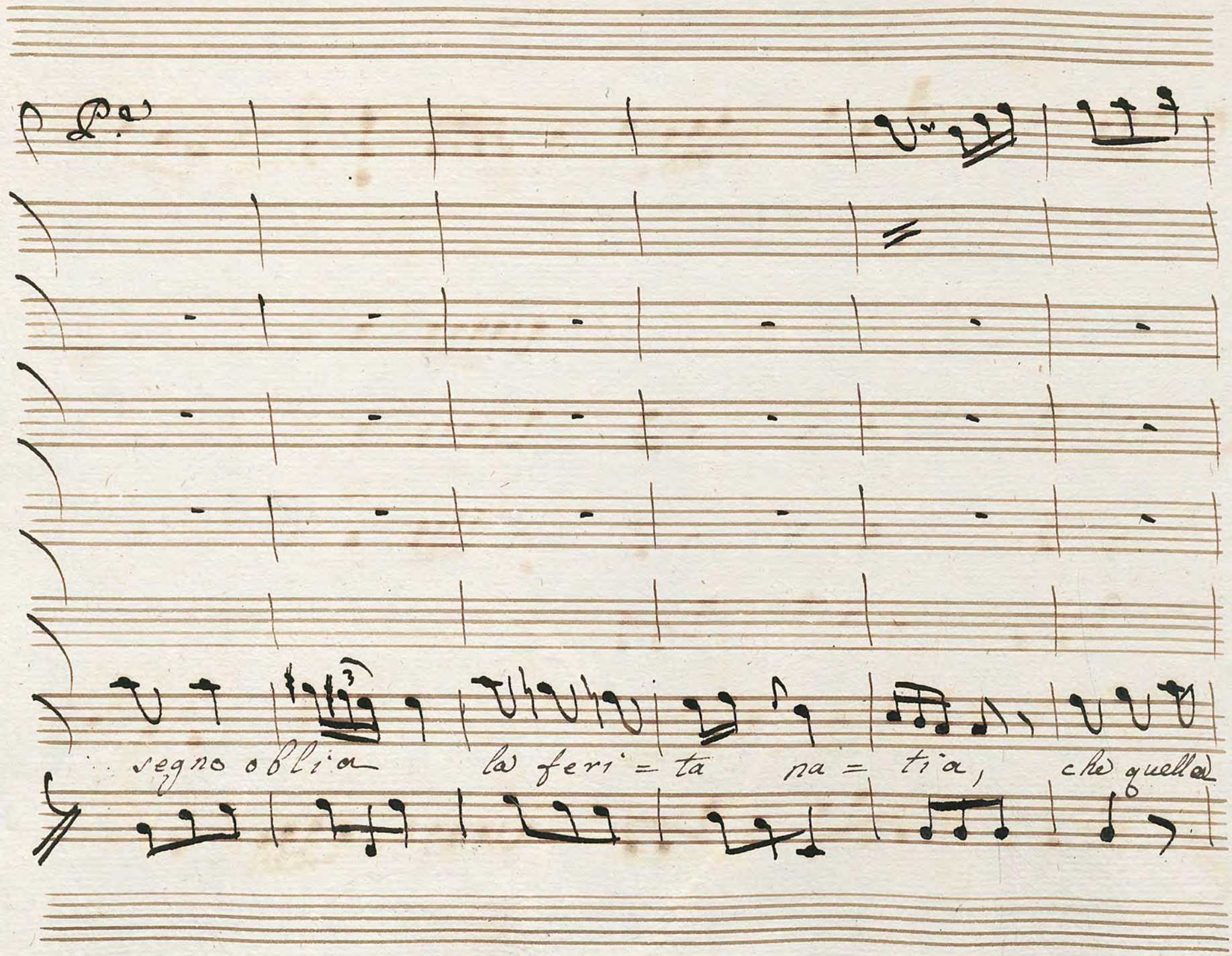

cosi' be= on fe= roce al cenno d'una voce

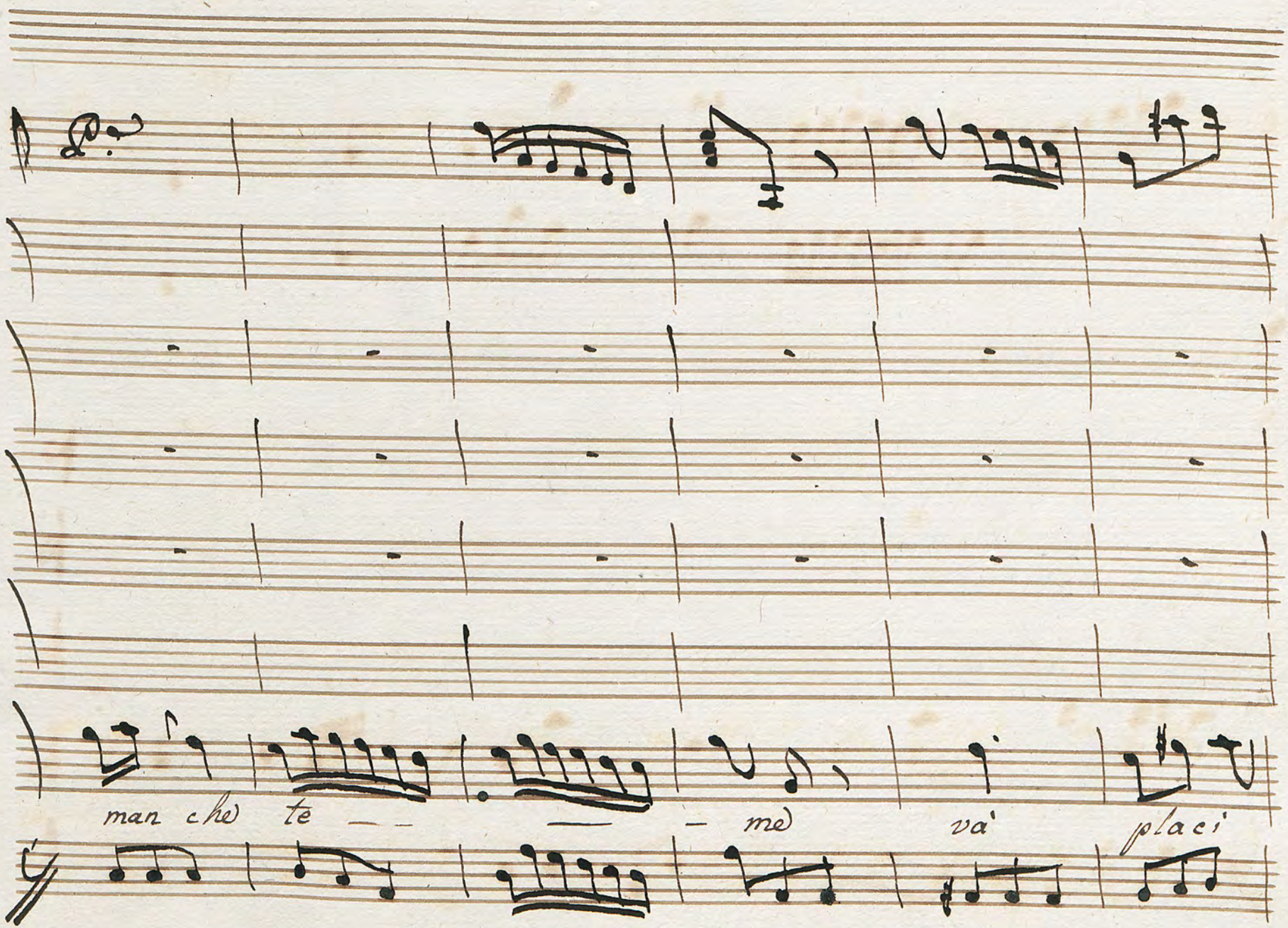

perdo
perdo
perdo l'usato ar = dir
per =

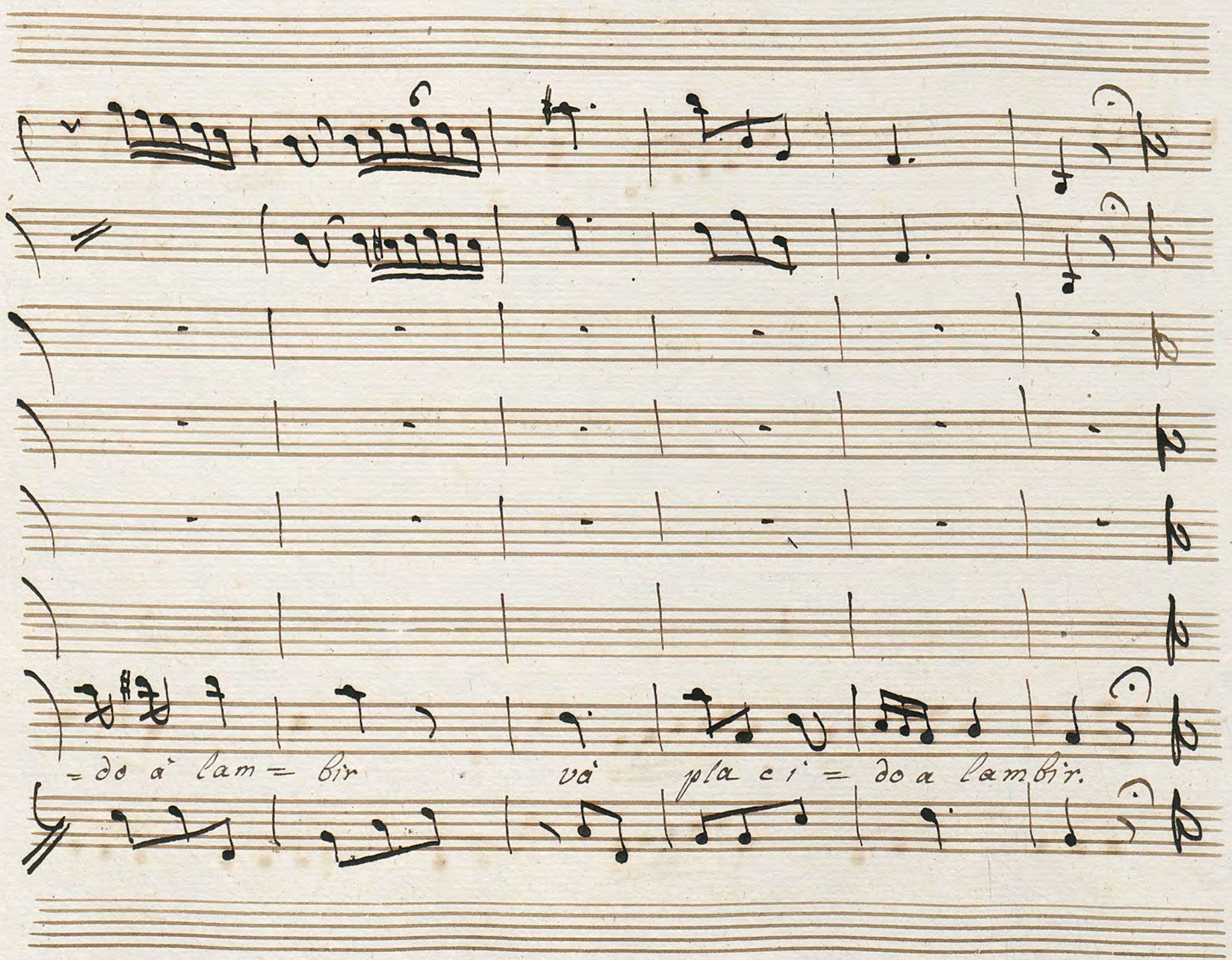

= de
perdes l'ua = ta ardir


Col primo


Ed a tal

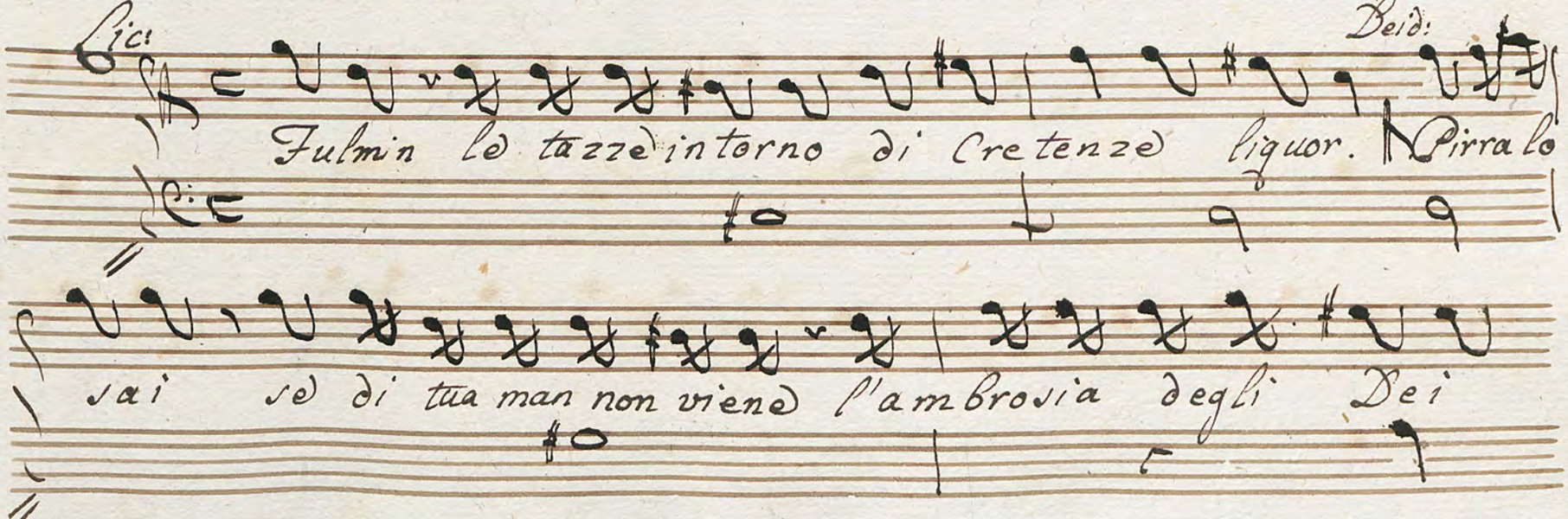

segno oblia
la ferita
nata,
che quella

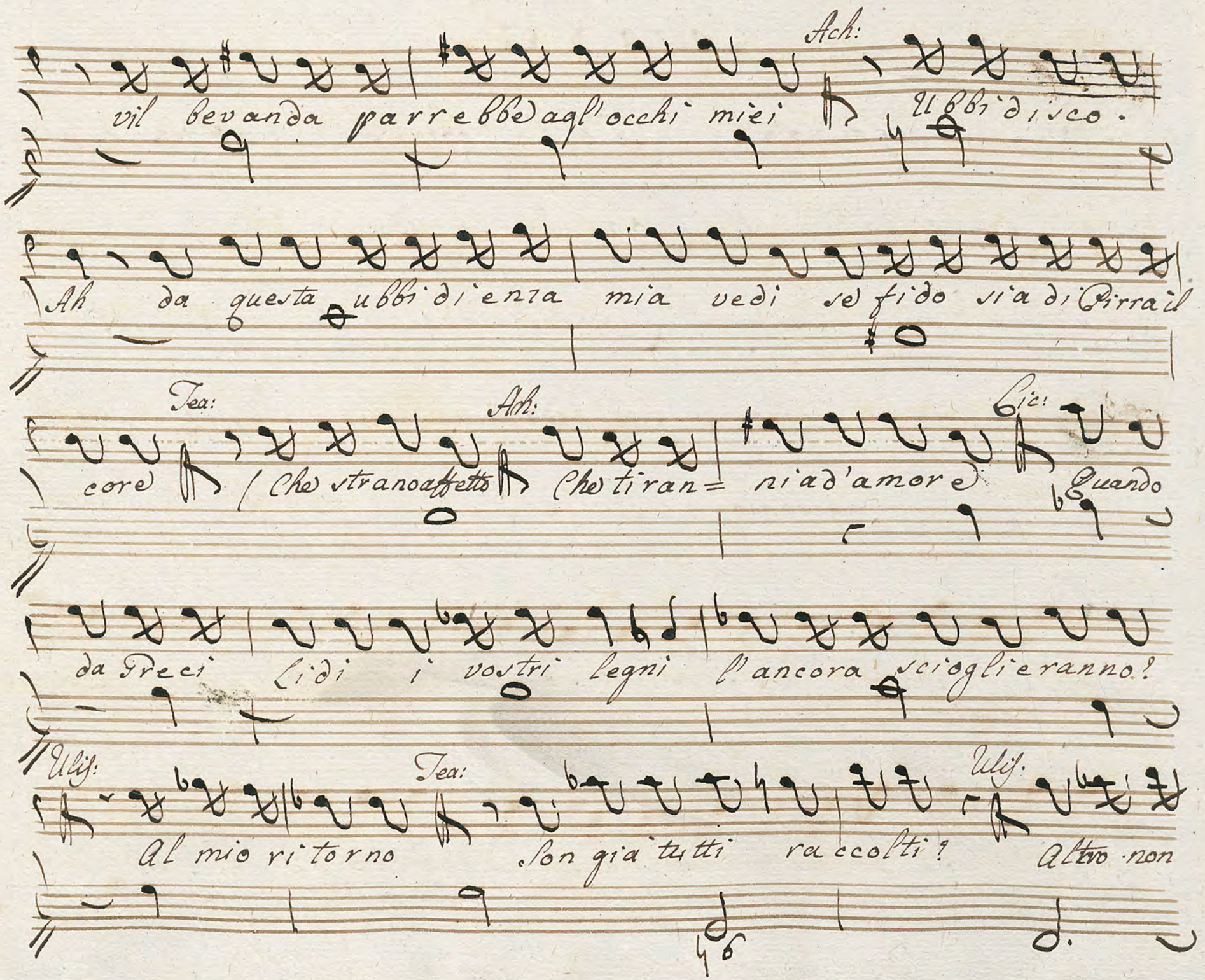

man che te — — — — me va' placi


= do à lam = bir
và
pla ci = do a lam bir.

Scena VII

Gran Sala illuminata in tempo di Notte corrispondente a diversi apparta=
=menti parimente illuminati. Tavola nel mezzo, credenze all'intorno, Logge nell'alto
ripiene di Musici, e Spettatori. Licomede, Teagene, Ulisse, e Deidamia
seduti a menza. Arcade in piedi accanto ad Ulisse. Achille in piedi
accanto a Deidamia.




Ach:
vil bevanda parrebbe agl'occhi miei
Ubbidisco.
Ah da questa ubbidienza mia vedi se fido sia di Pirra il
Tea:
Ach:
Cic:
core / Che strano affetto Che tiran= nia d'amore Quando
da Preci Lidi i vostri legni l'ancora scioglieranno?
Ulis:
Tea:
Ulis:
Al mio ritorno Son gia tutti raccolti? Altro non

Lic:

manca che il soccorso di Sciro. Oh qual mi togli o spet=

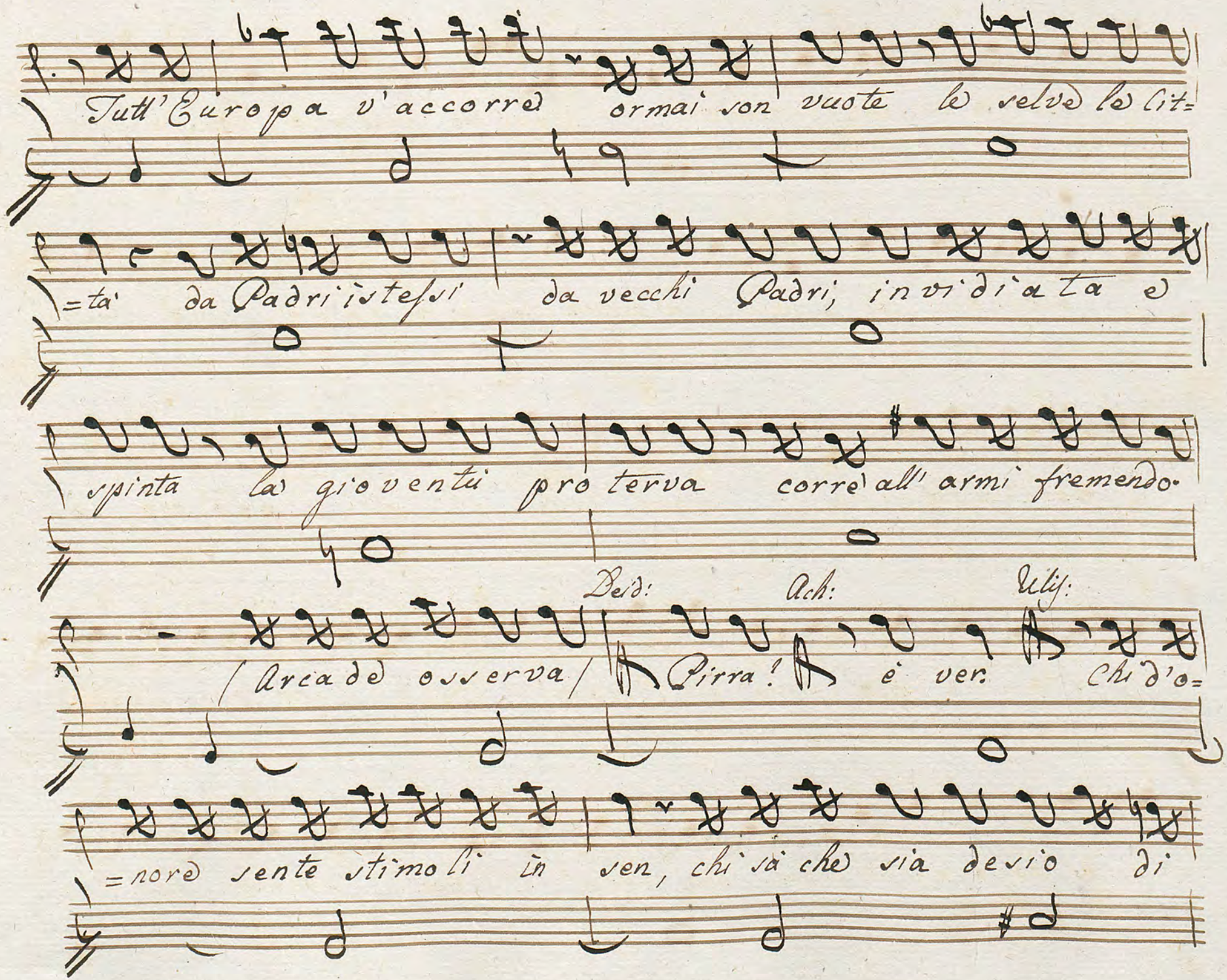
Ulis:

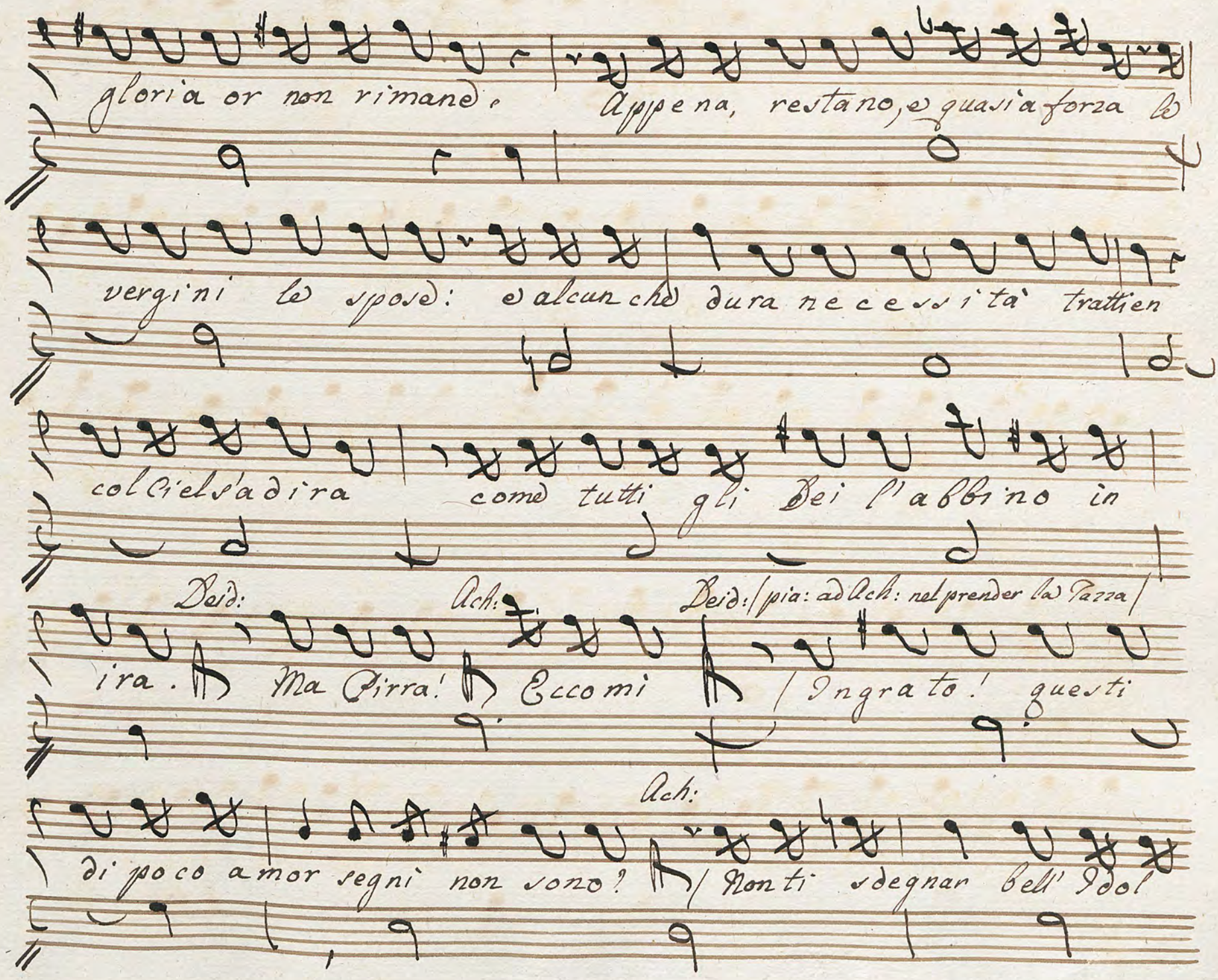
=taco lo sublime la mia canuta età! / non si trascuri

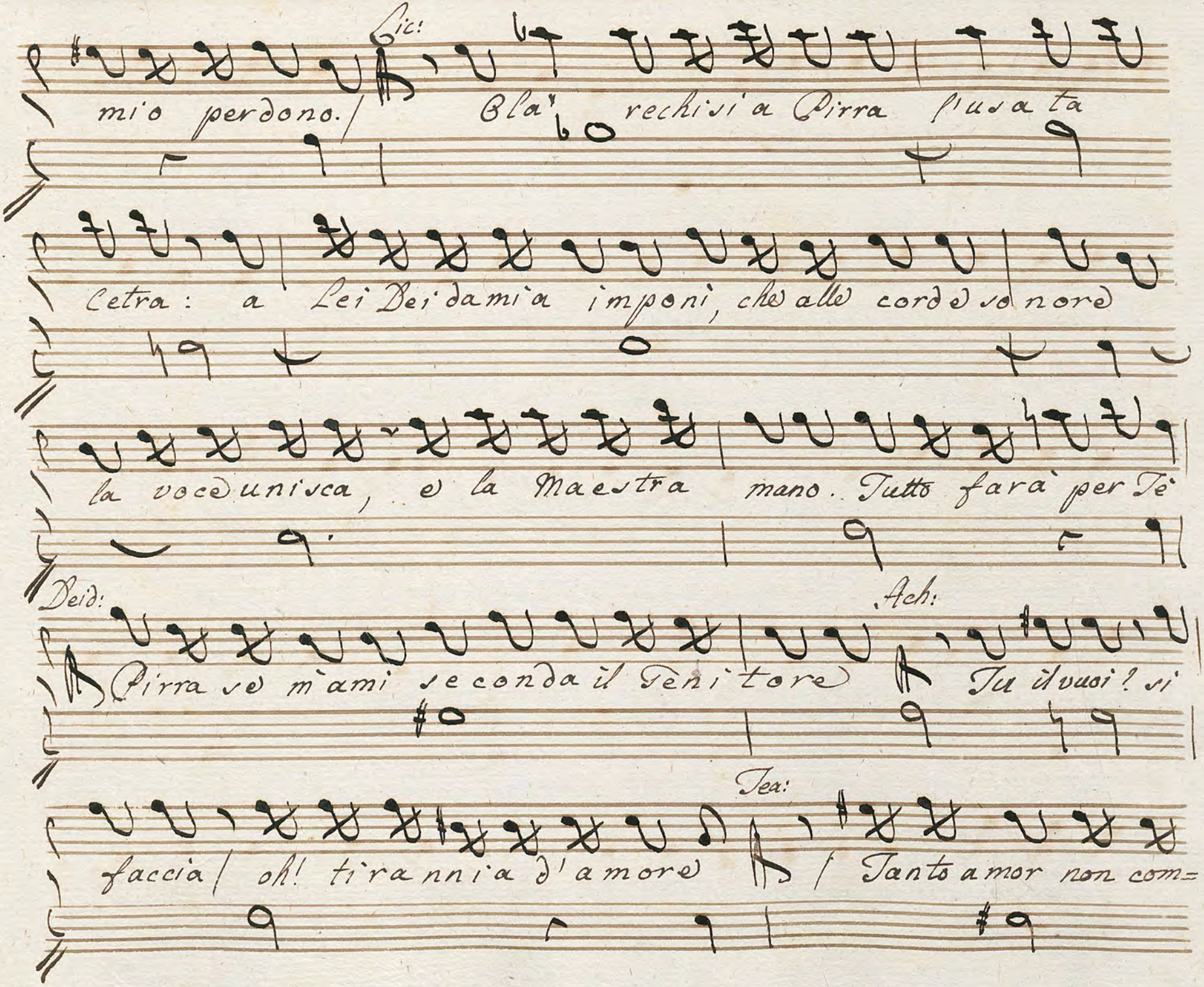
l'opportuno momento. / è di te degna gran Dè la brama.

Ove mirar più mai tant' armi tanti duci tante squadre guer=

=riere, Tende, navi, Cavalli, Aste, e bandiere!


Tutt' Europa v' accorre ormai son vuote le selve le Cit=
=tà da Padri istessi da vecchi Padri, invidiata e
spinta la gioventù proterva corre all' armi fremendo.
Deid: Ach: Ulij:
Arcade osserva Pirra! è ver. Chi d'o=
=nore sente stimoli in sen, chi sà che via devio di


gloria or non rimane. Appena, restano, e quasi a forza le
vergini le sposo: e alcun che dura necessità trattien
col Ciel s'adira come tutti gli Dei l'abbino in
Deid: Ach: Deid: (pia: ad Ach: nel prender la Tazza)
ira. Ma Pirra! Eccomi Ingrato! questi
Ach:
di poco amor segni non sono? Non ti sdegnar bell' Idol



Cic:

mio perdono. / Olà rechisi a Pirra l'usata

Cetra: a Lei Deidamia imponi, che alle corde sonore

la voce unisca, e la Maestra mano. Tutto farà per Tè

Deid:

Pirra se m'ami seconda il Genitore

Ach:

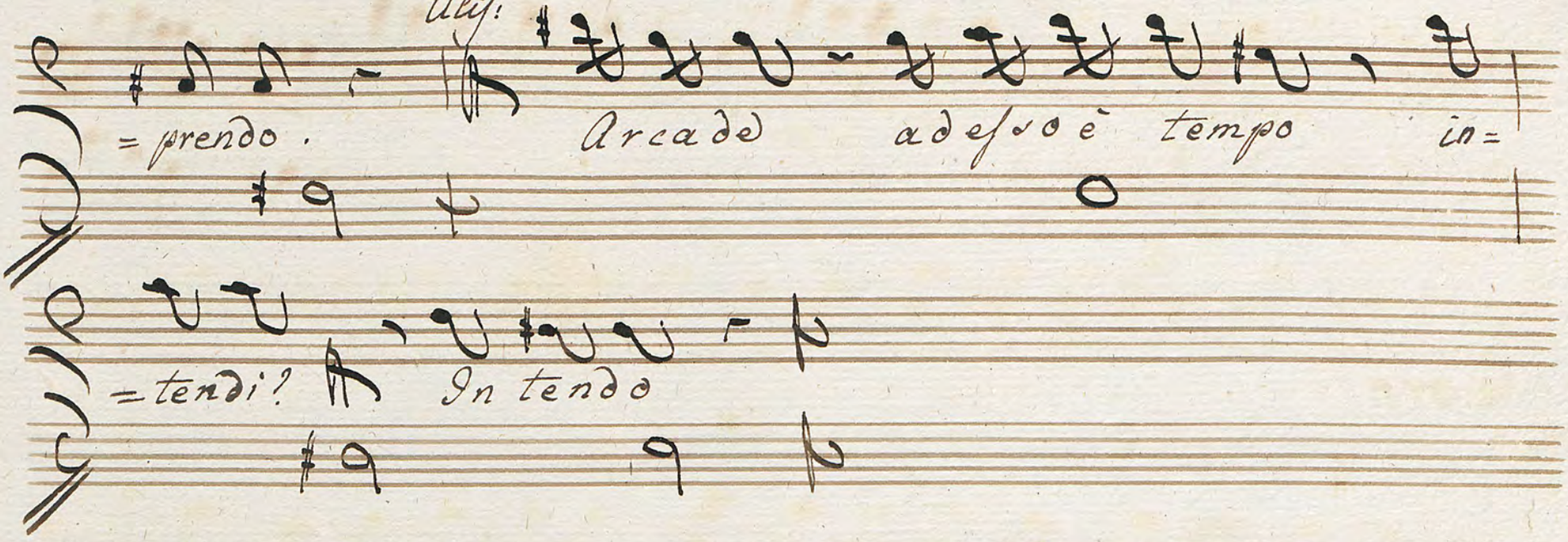
Tu il vuoi? si

faccia / oh! tirannia d'amore

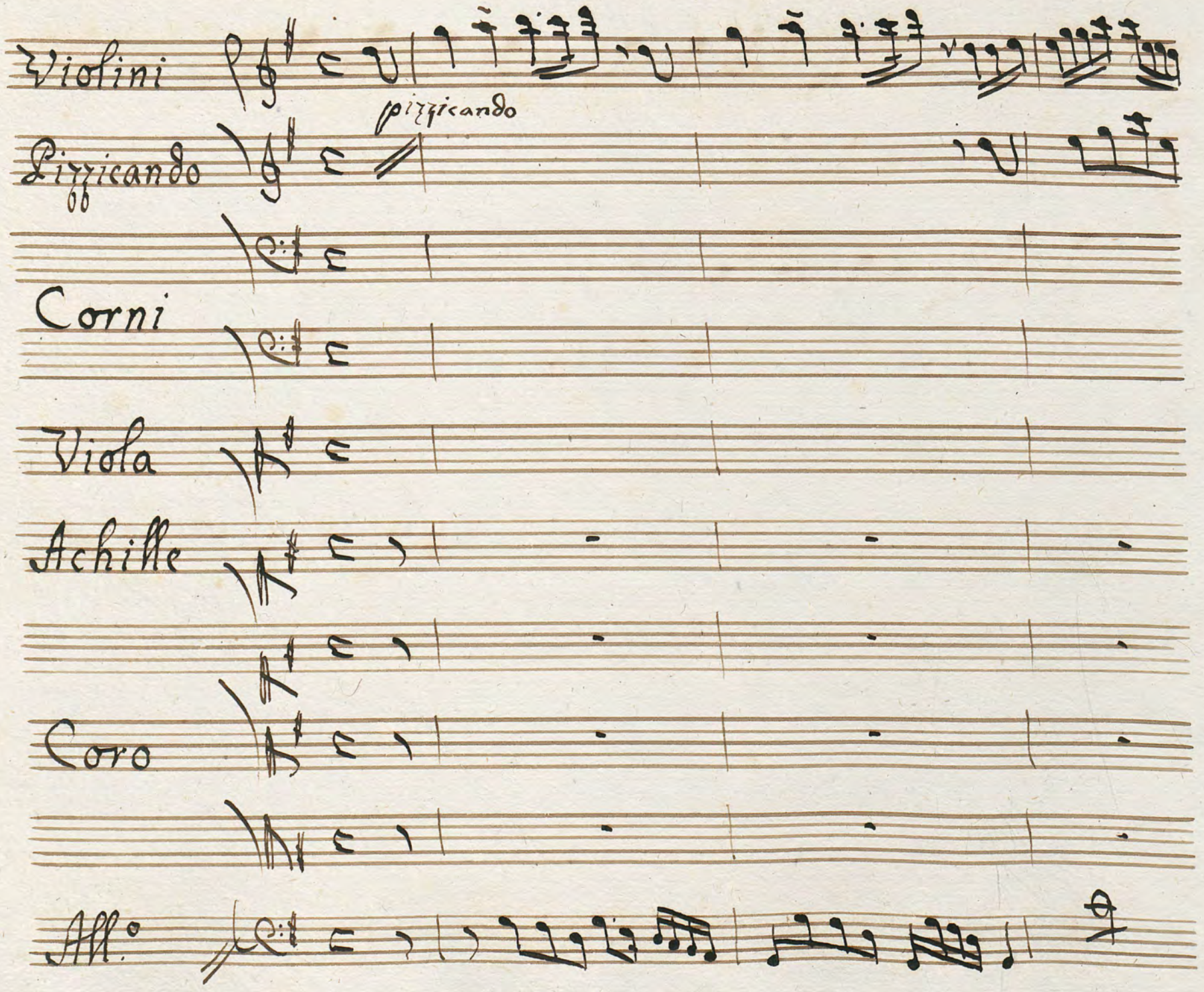
Tea:

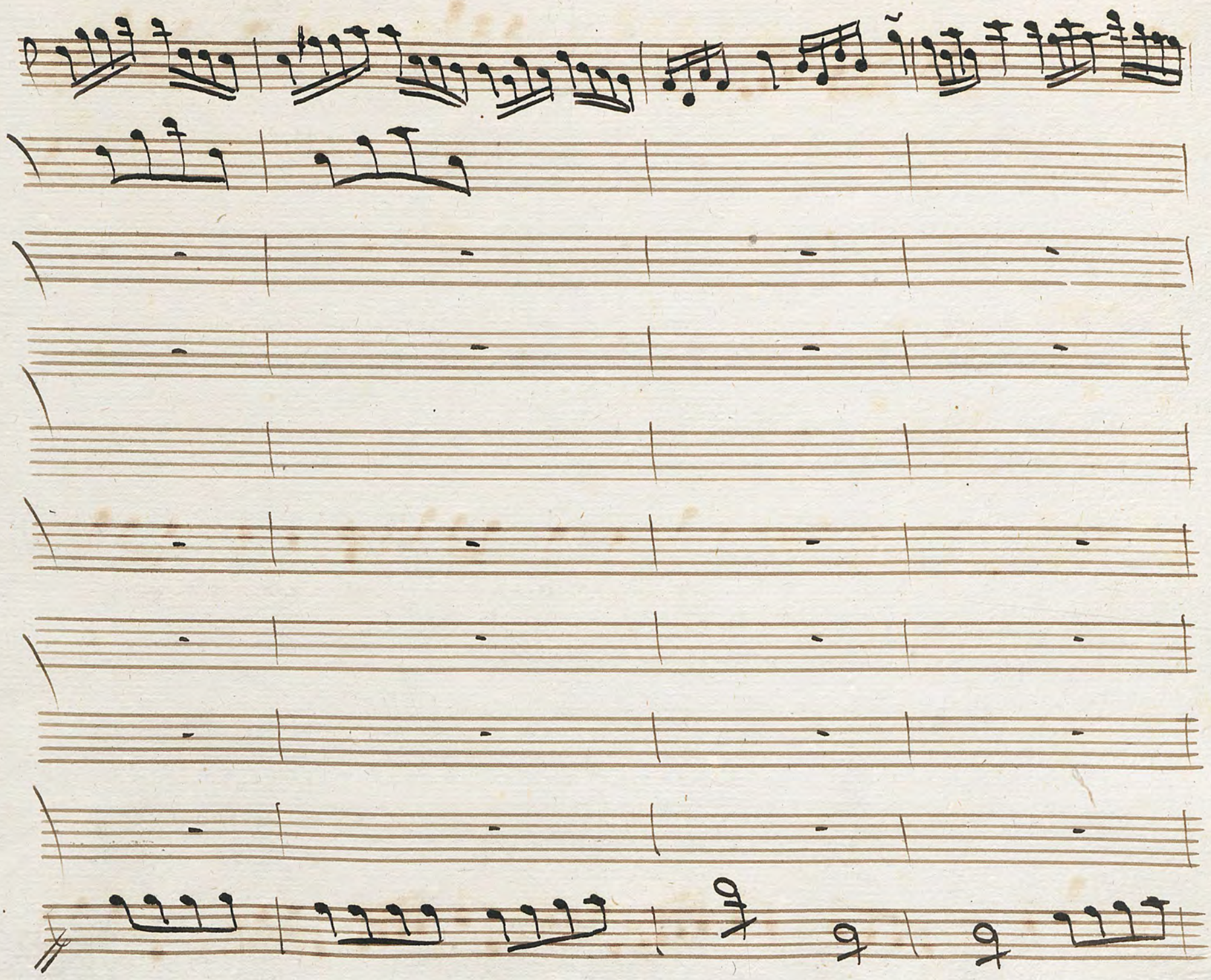
/ Tanto amor non com=

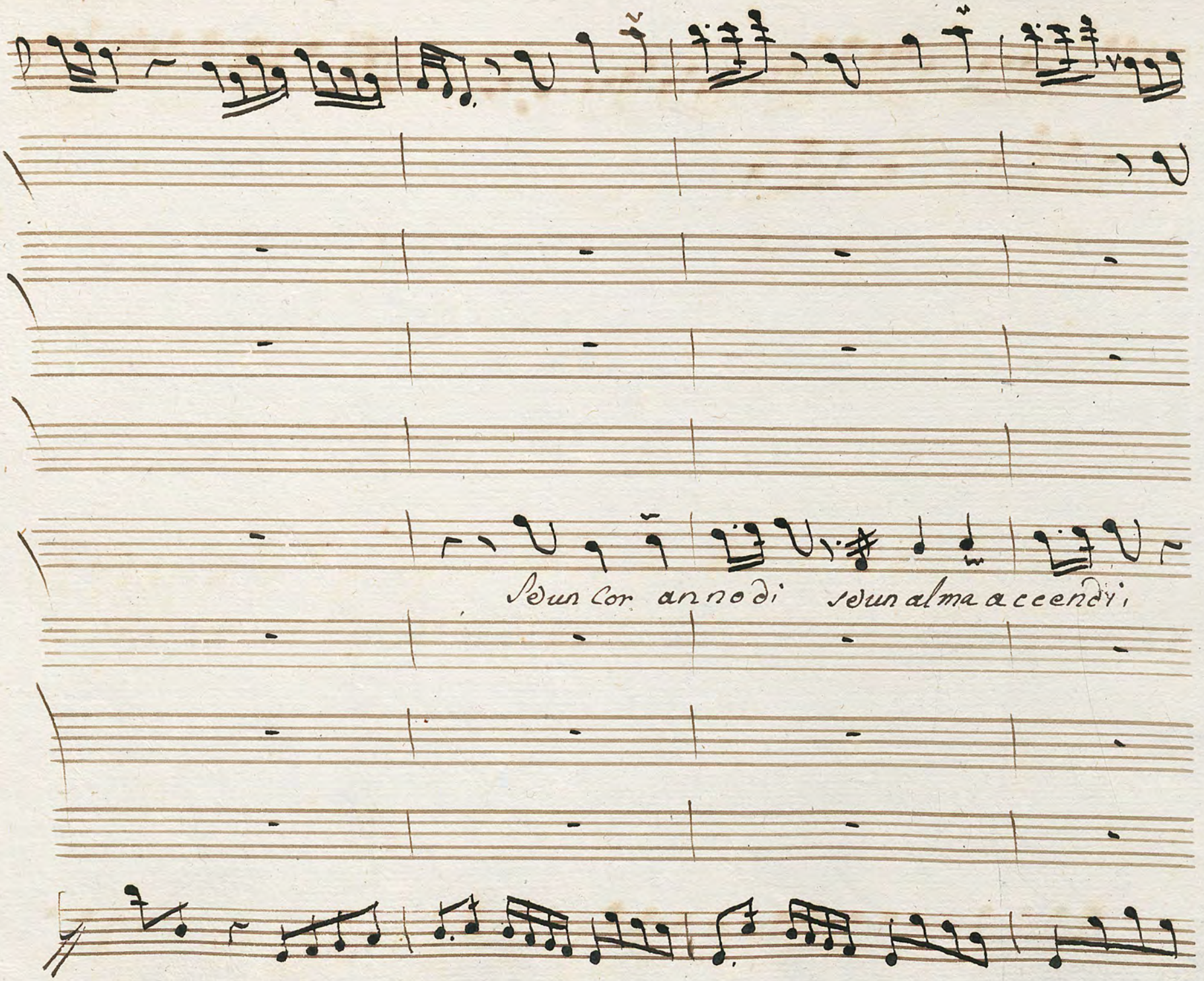
Ulis.

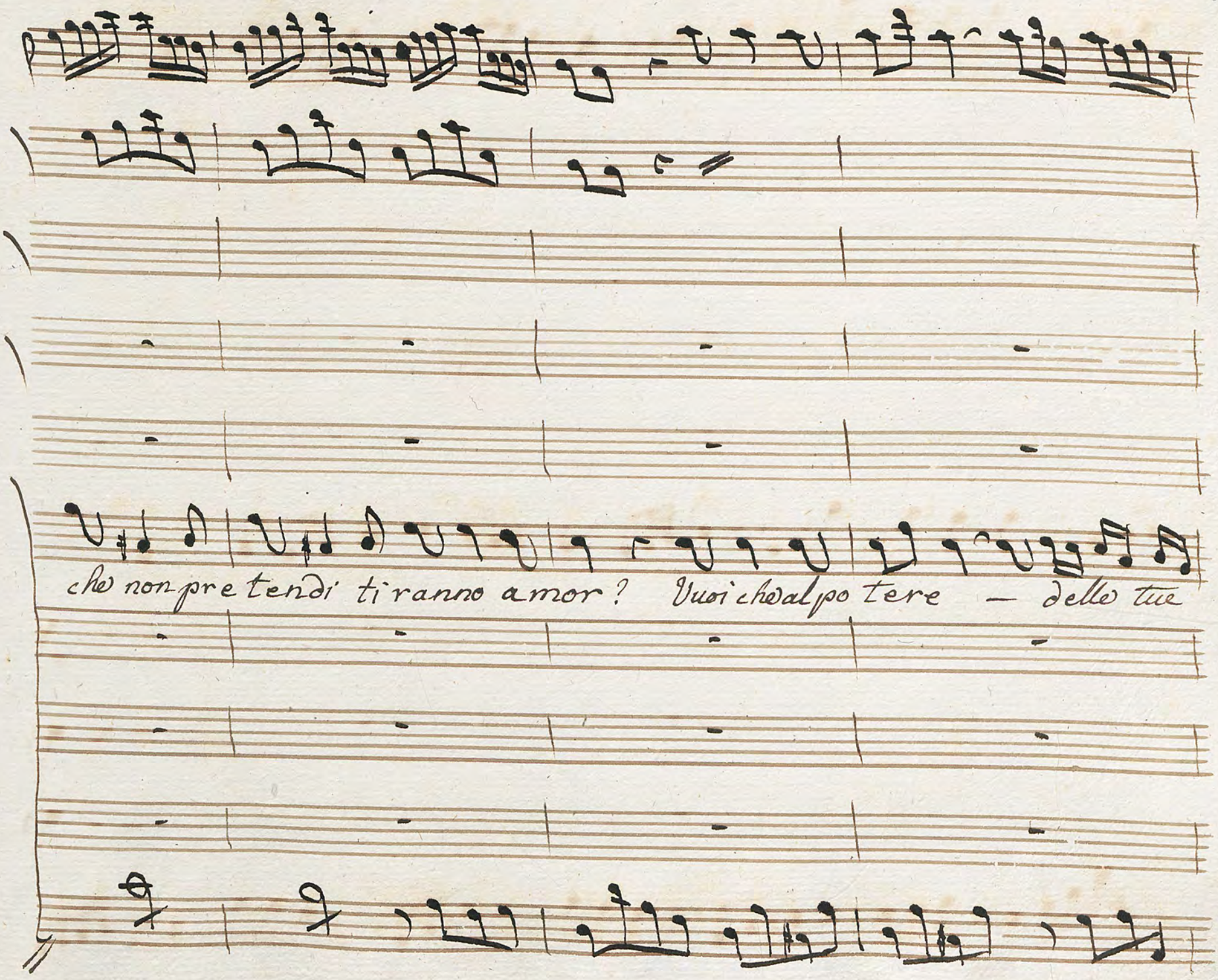


Segue L'Aria


Violini
pizzicando
Pizzicando
Corni
Viola
Achille
Coro
All.o

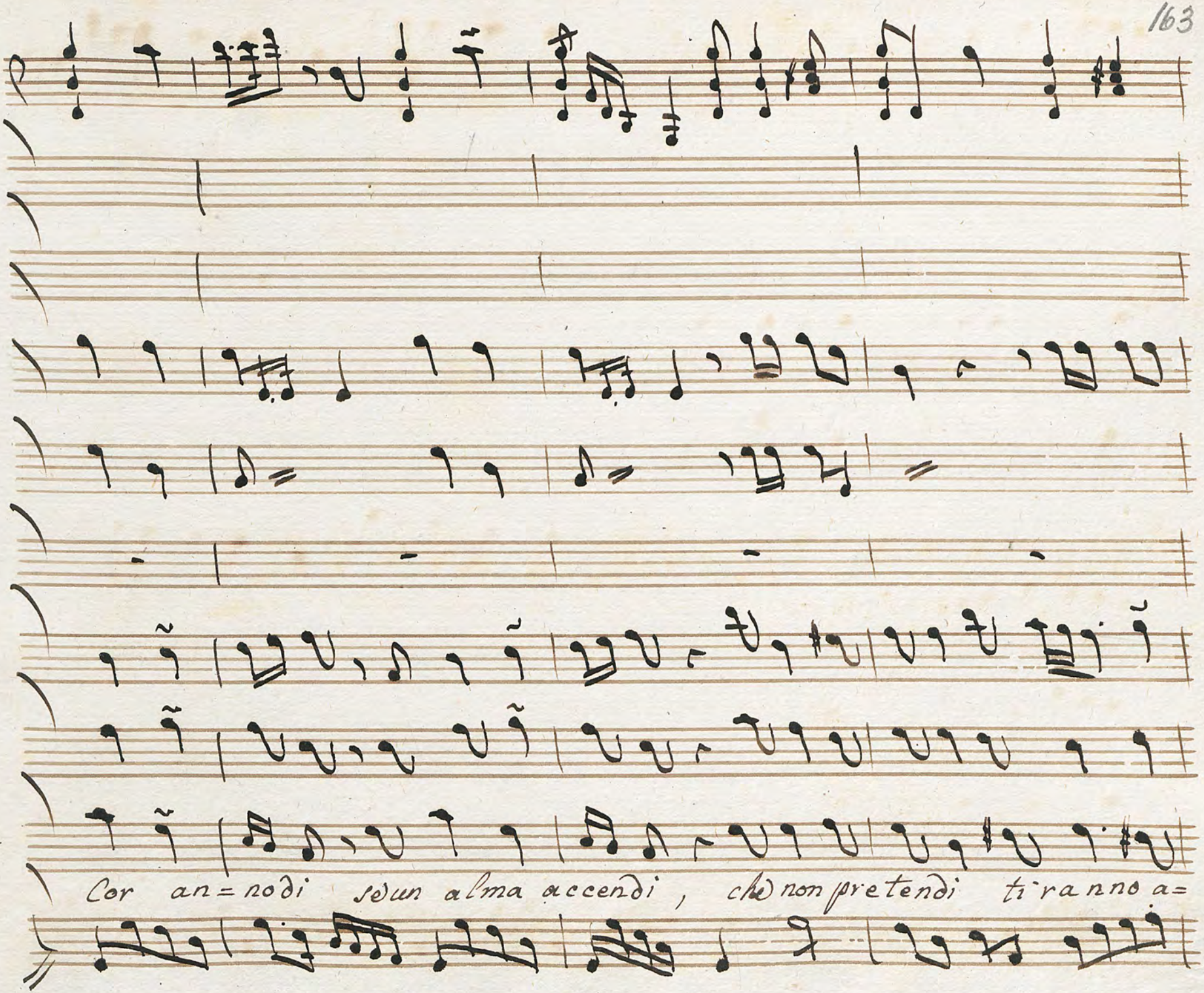


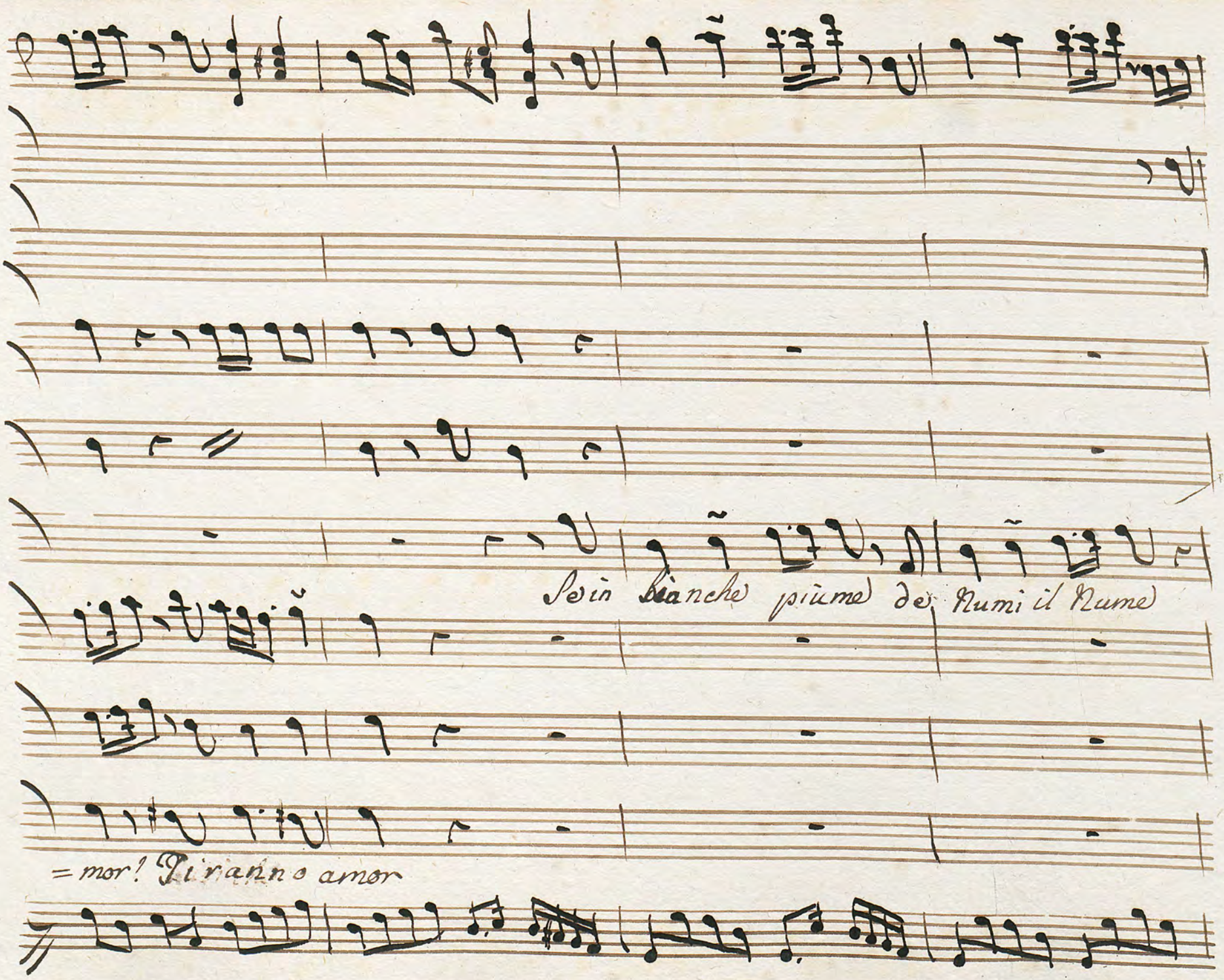

Se un cor annodi se un alma accendi,

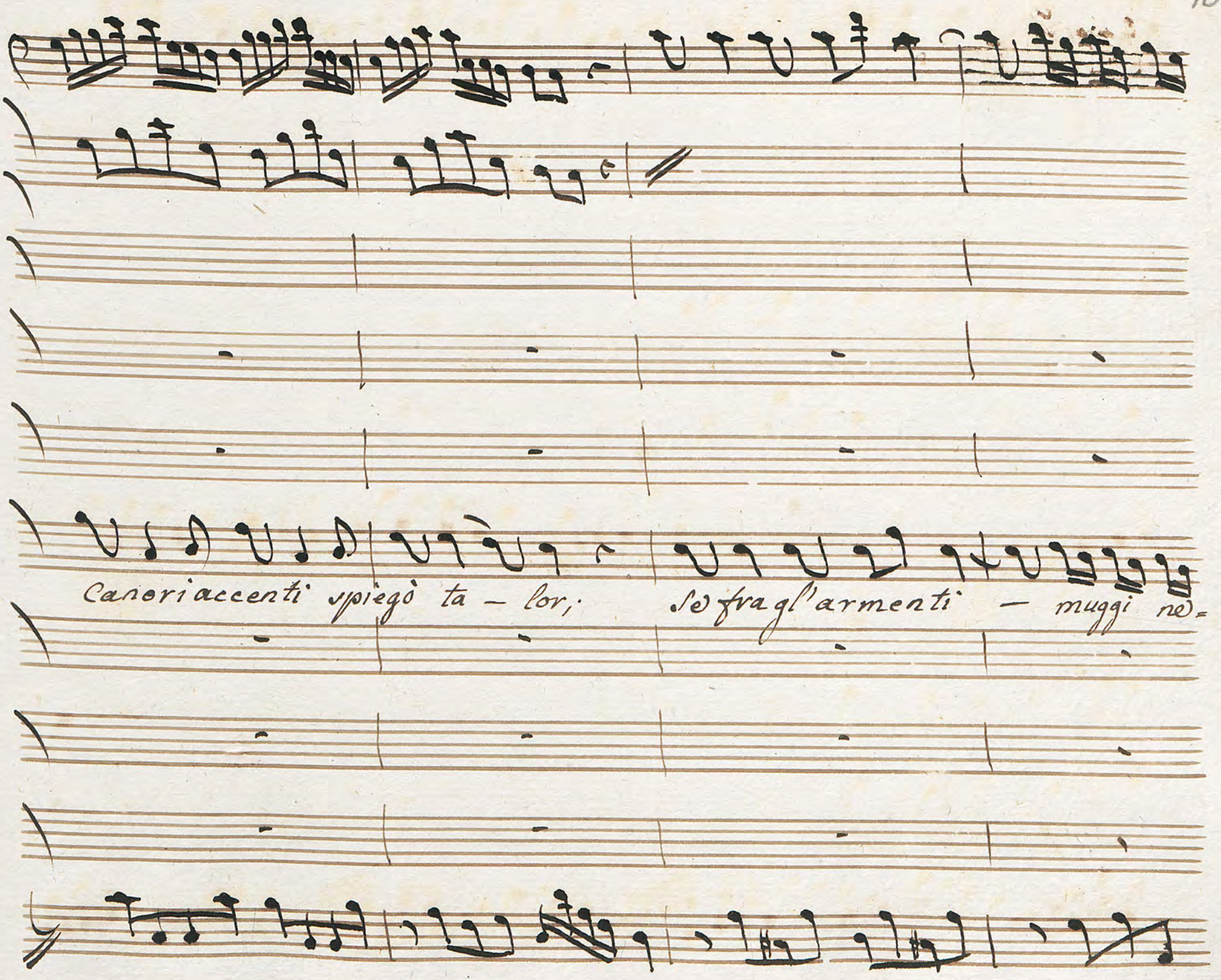

che non pretendi tiranno amor? Vuoi che al poter e — delle tue

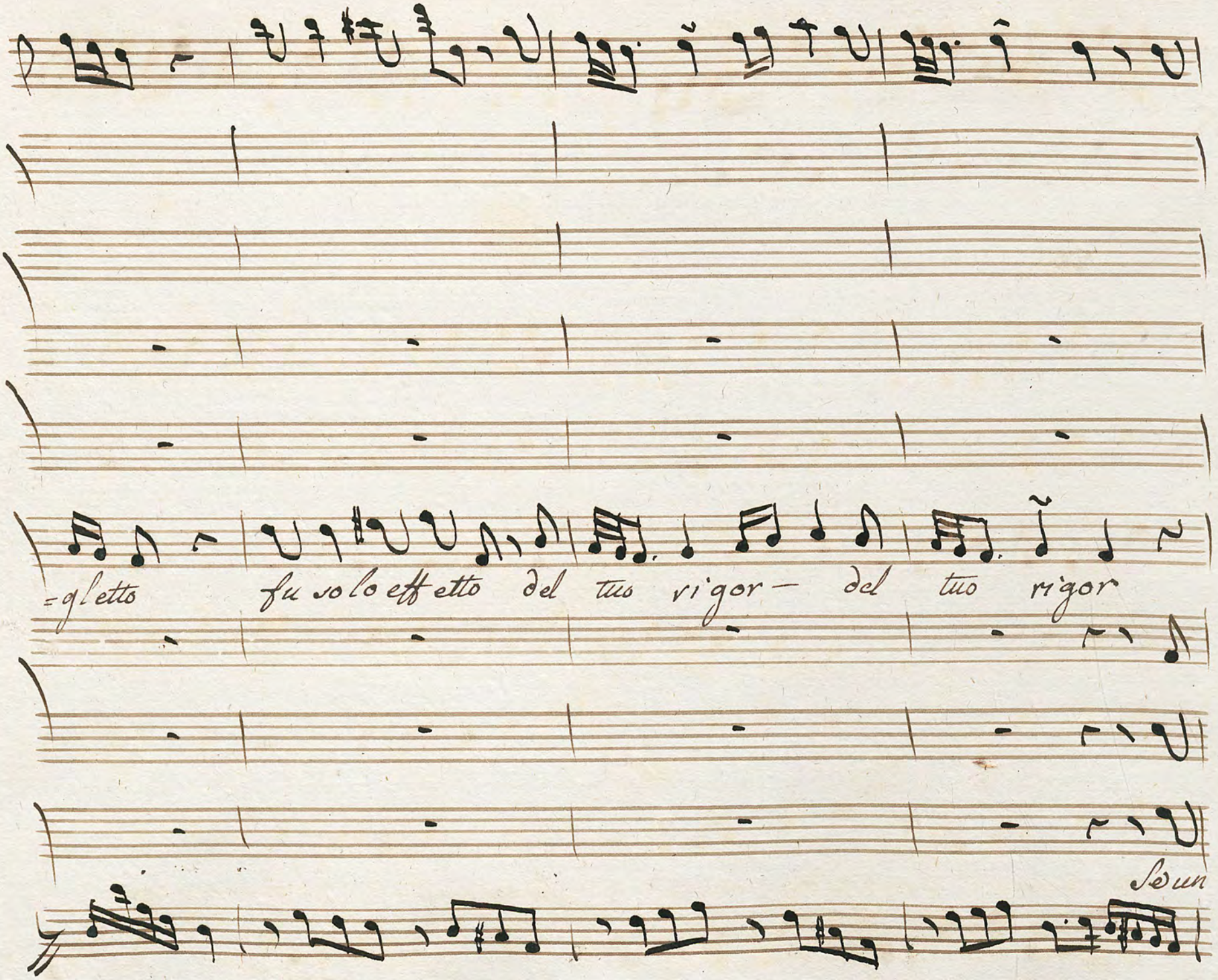
frodi, ceda il sapere ceda il va = lor, ceda il valor

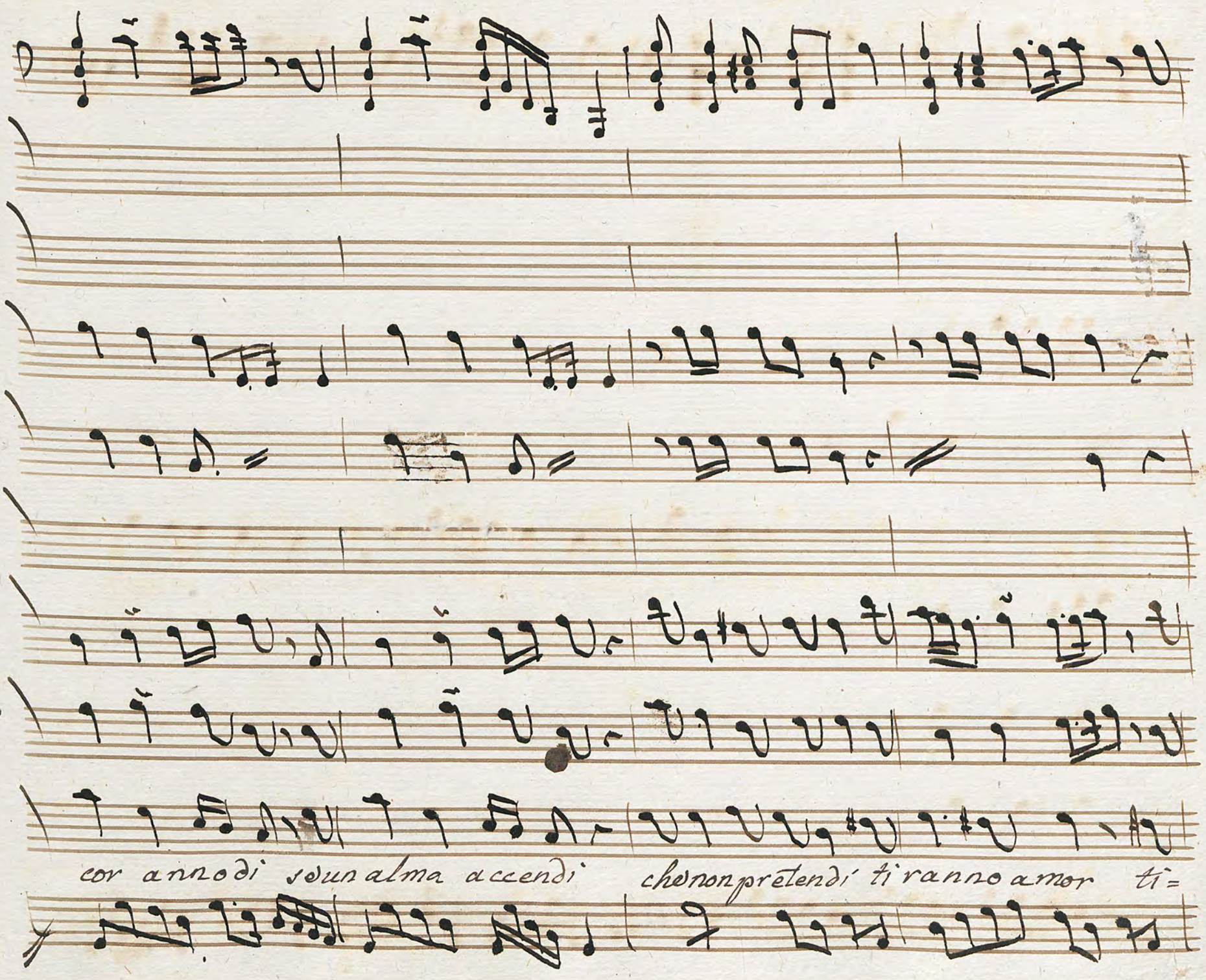
Bun

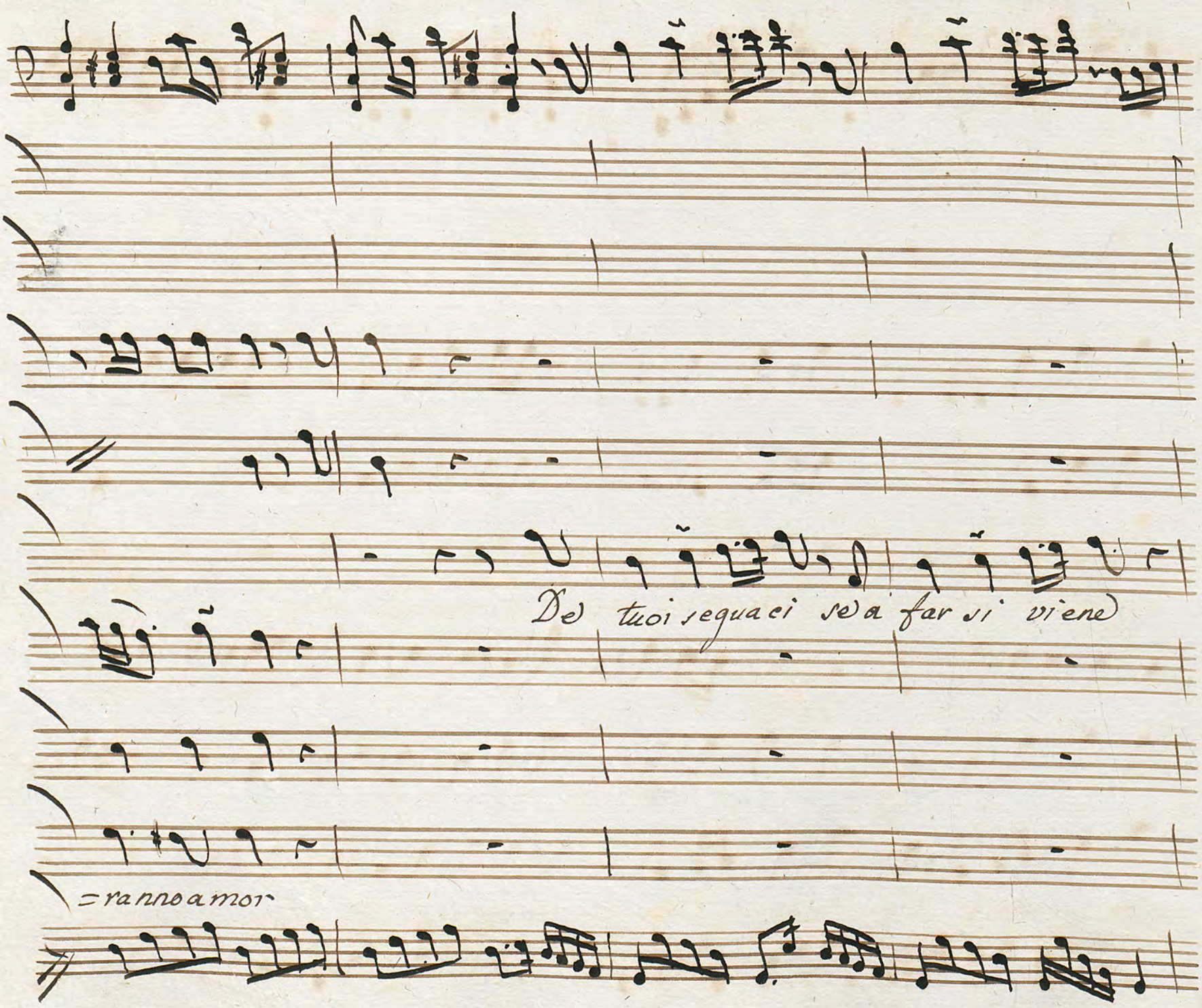

Cor an=nodi se un alma accendi, che non pretendi ti ranno a=

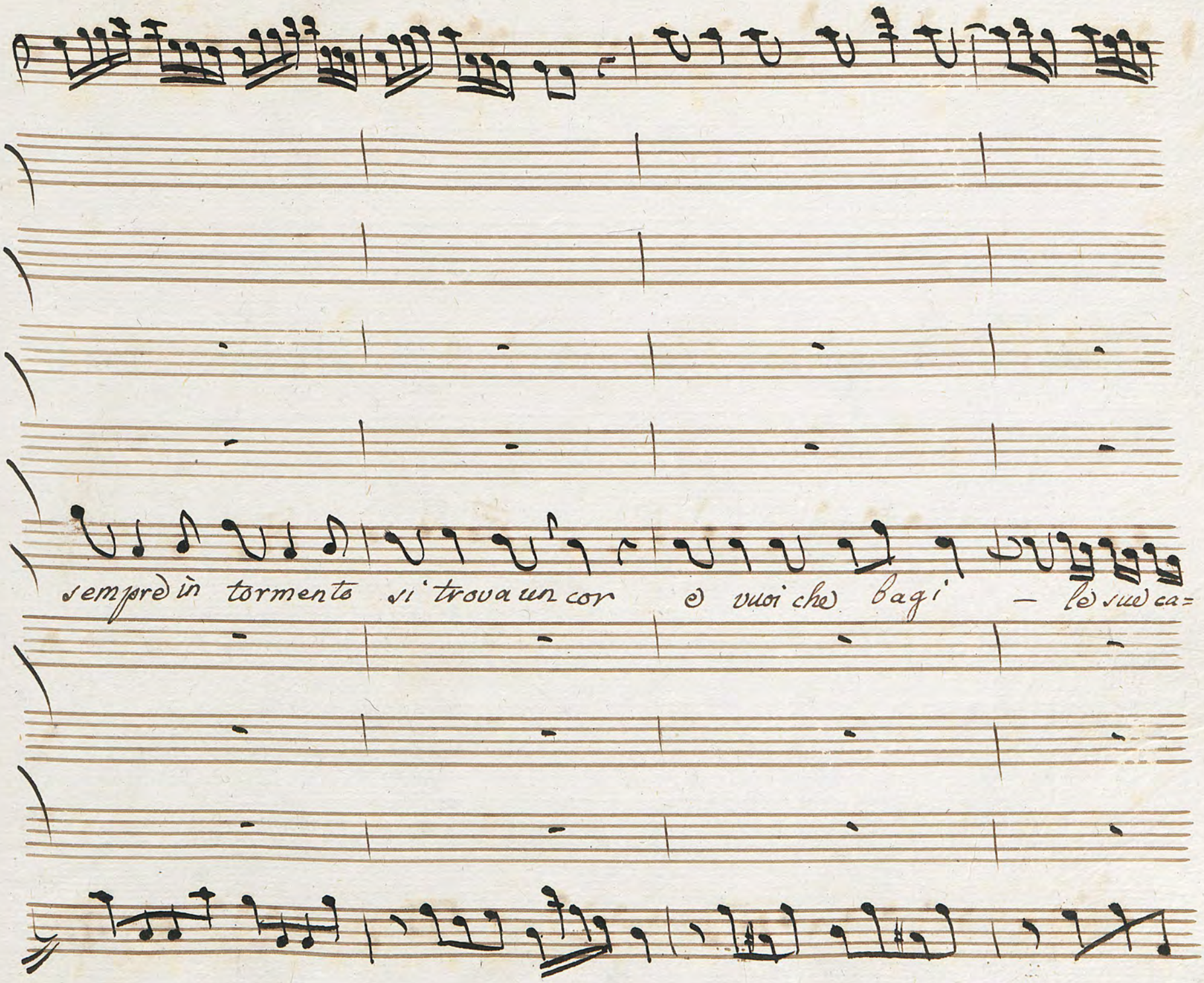

Se in bianche piume de' Numi il Nume
= mor! Tiranno amor

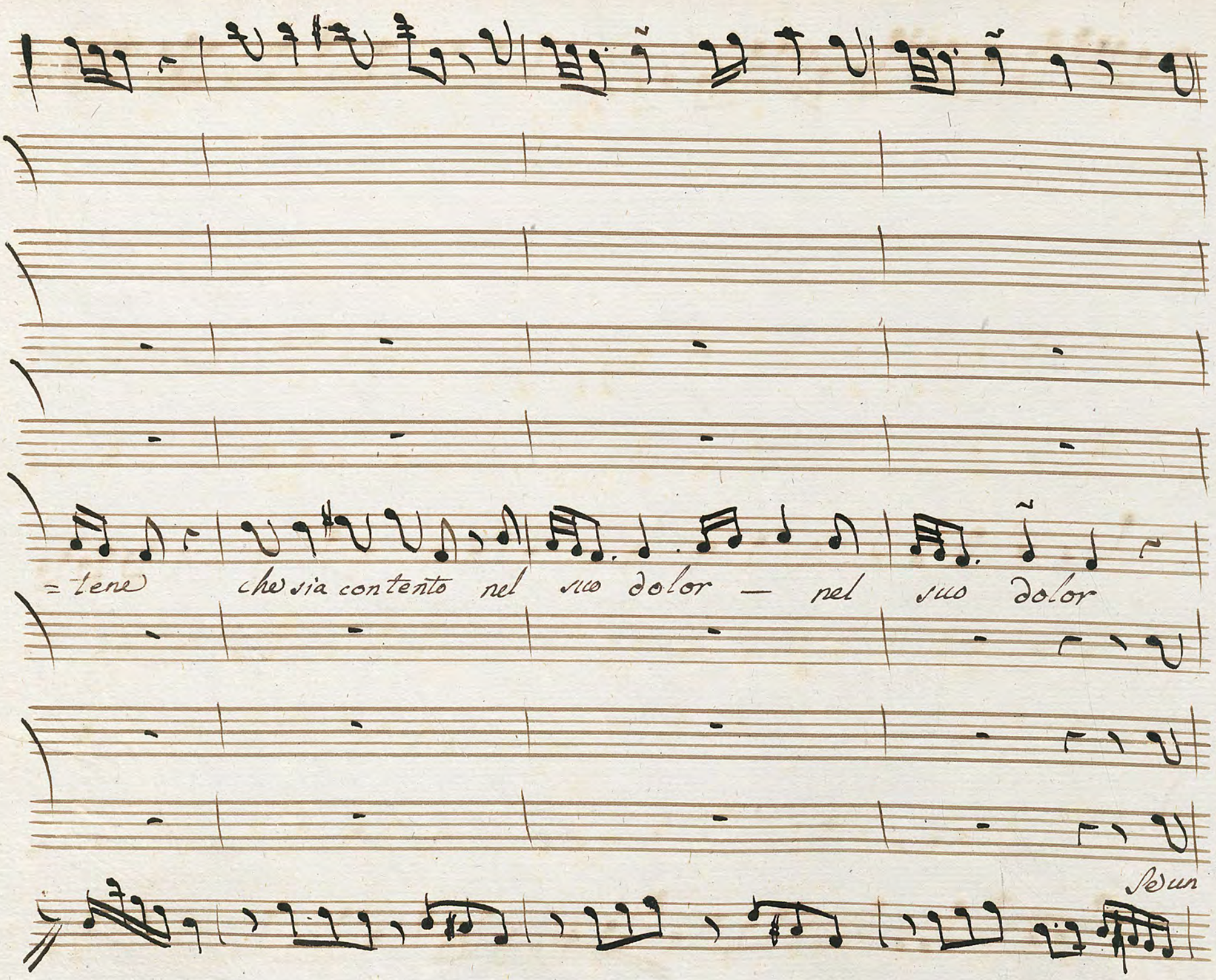

canori accenti spiegò ta — lor,
se fra gl'armenti — muggi no=

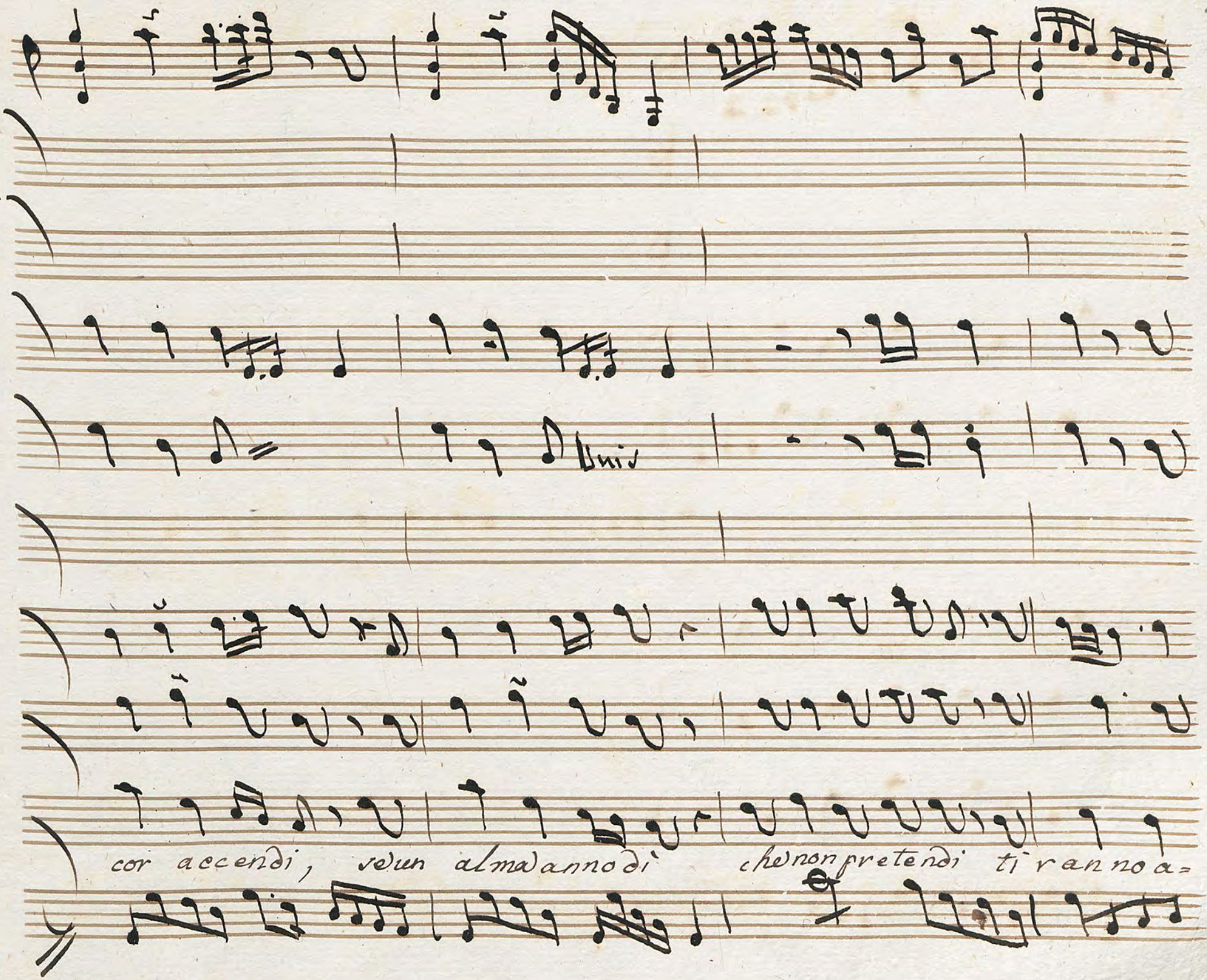

=gletto fu solo effetto del tuo vi'gor — del tuo vi'gor
Se un

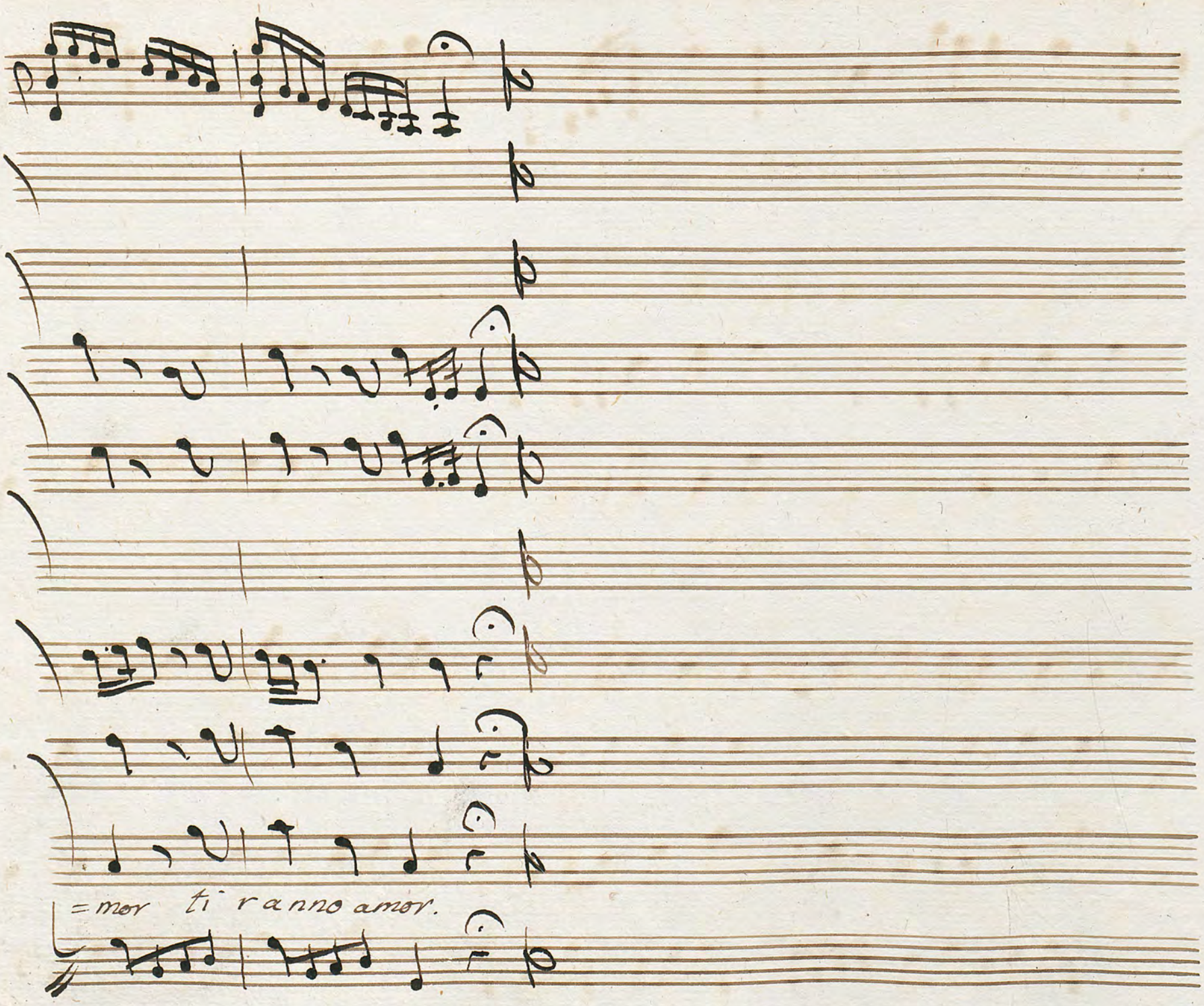

cor annodi sdun alma accendi chenon pretendi ti ranno amor ti=


De tuoi seguaci se a far si viene
=ranno amor

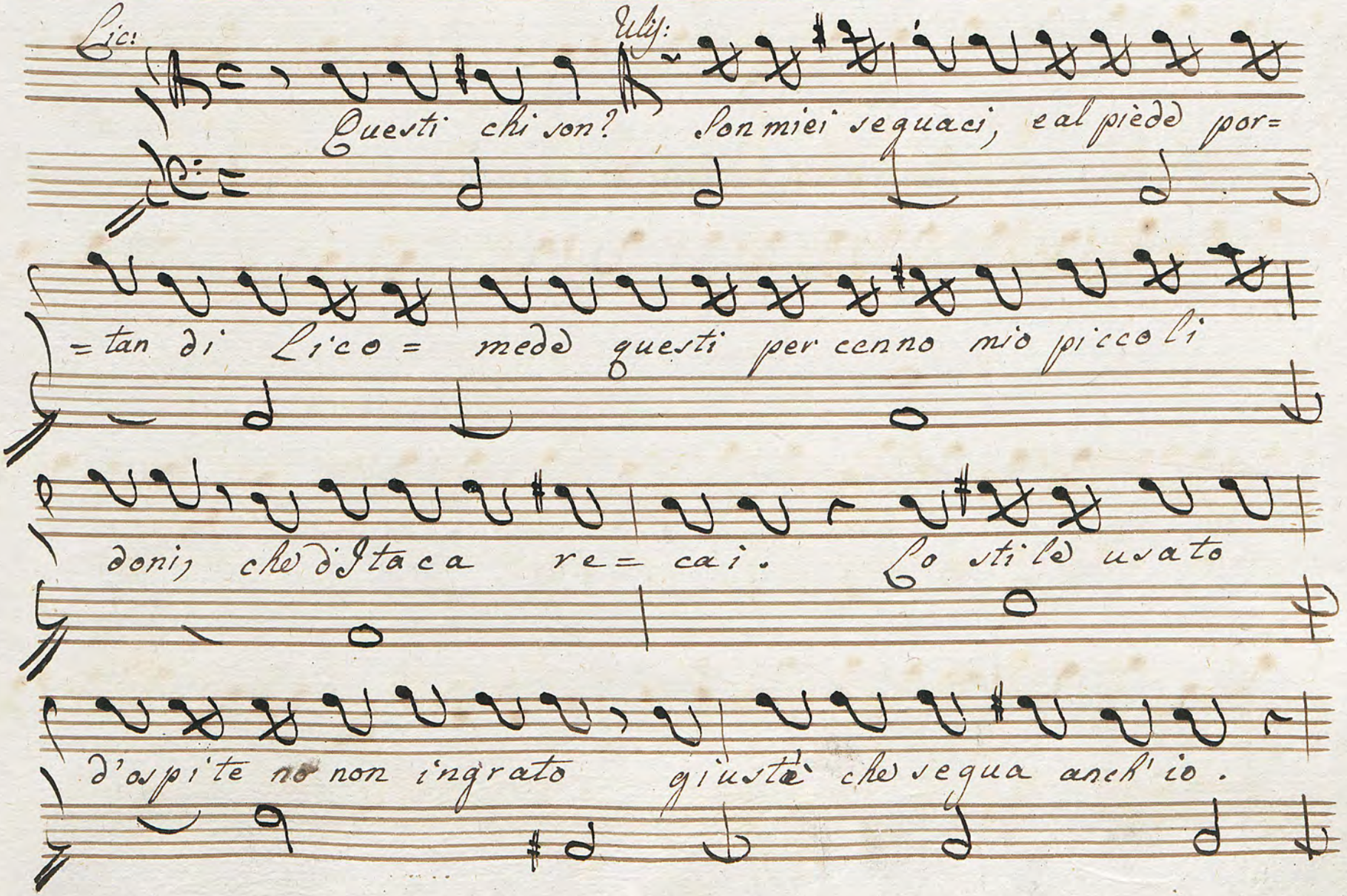

sempre in tormento si trova un cor o vuoi che bagi — le sue ca=

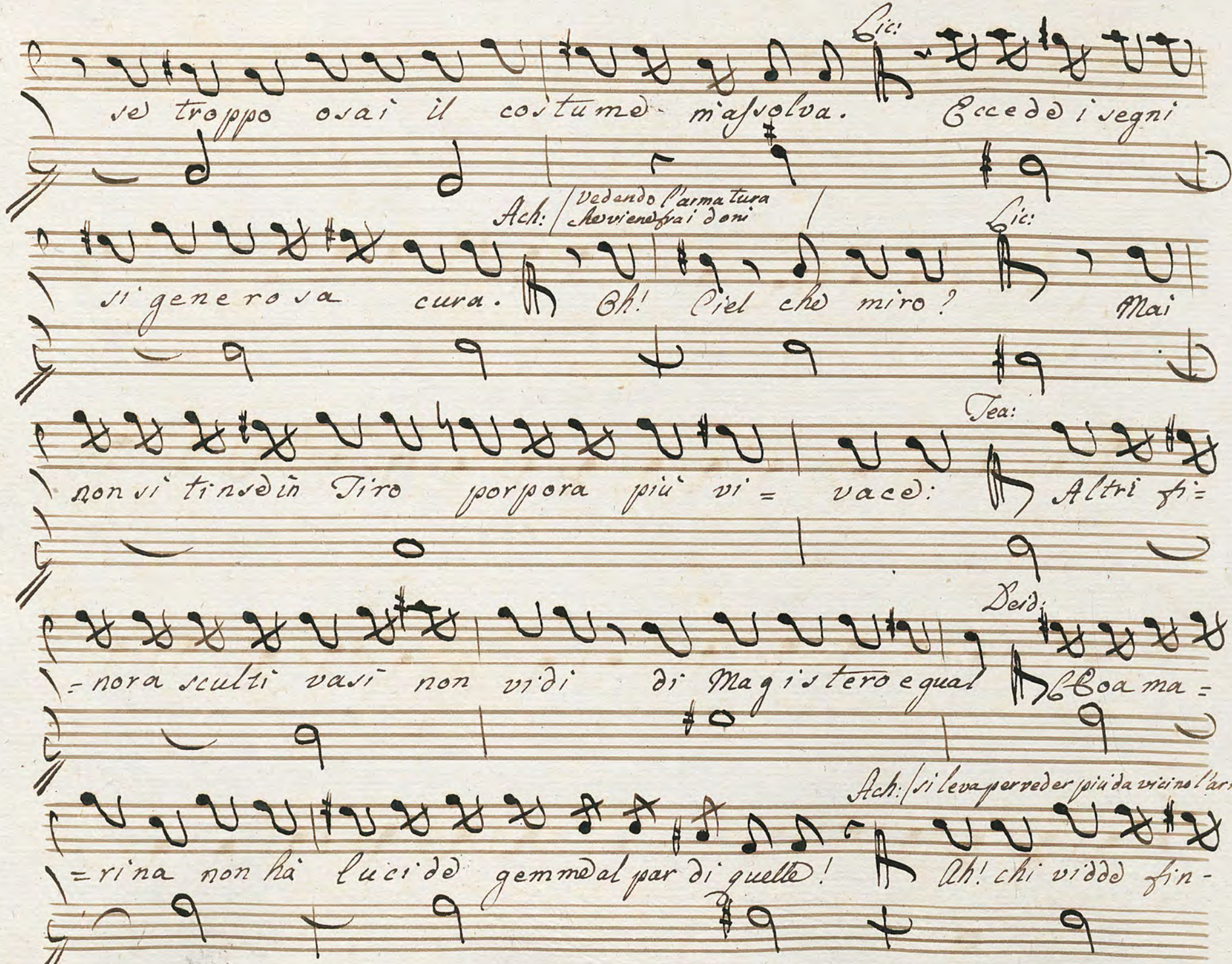

= tene che sia contento nel suo dolor — nel suo dolor
Sun


cor accendi, se un almo danno di che non pretendi ti rannoa=


=mor ti ranno amor.

Al comparir de doni portati da Seguaci d'Ulisse s'interrompe il Canto d'Achille.





Lic:

se troppo osai il costume m'assolva. Eccede i segni

Ach: (Vedendo l'armatura che viene fra i doni)

Lic:

si generosa cura. Oh! Ciel che miro? Mai

Tea:

non si tinse in Tiro porpora più vi= vace: Altri fi=

Deid:

=nora sculti vasi non vidi di Magistero e qual Coa ma=

Ach: (si leva per veder più da vicino l'armi)

=rina non hà lucide gemme al par di quelle! Ah! chi vidde fin-

Deid:
ora armi più belle? Pirra, che fai? ri= torna agl'

Ach: /torna a Ped: / Bi dentro /
interrotti carmi / che tormento crudele. / All'armi,

Lic: Arc: /Simulando spavento/
all'armi Qual tumulto è mai questo? Ah corri Ulisse

Ulis: /fingendo sorpresa
=l'impeto in vano ide tuoi seguaci a raffrenar che av=

Arc:
= venne? Non sò per qual cagion fra lor s'accese

ei custodi Dea li feroce pugna Ah! qui vedrai fra

poco lampeggiar mille spade. Deid: Aita o Numi

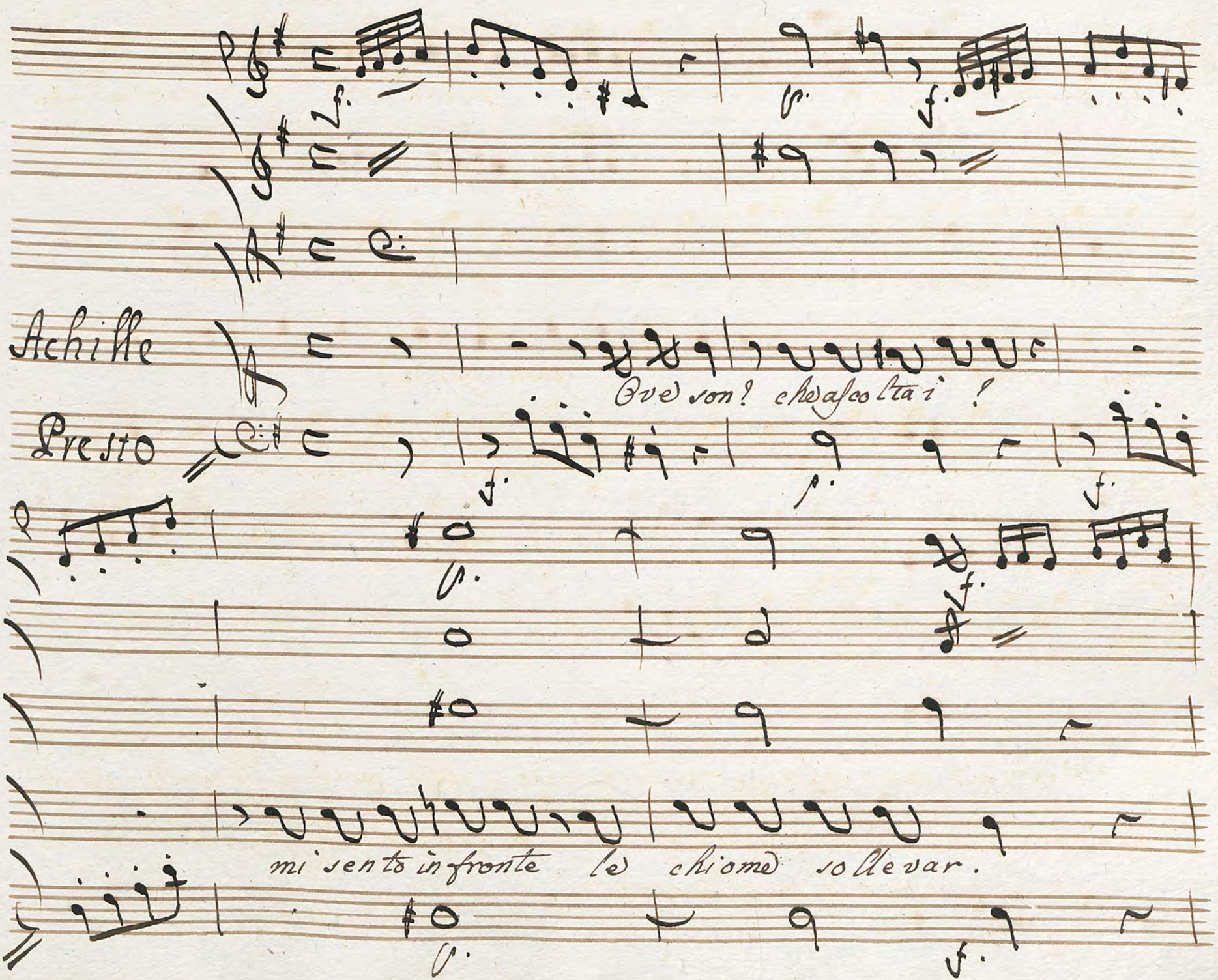
/parte intimorita/ Tea: /parte seguendolo/

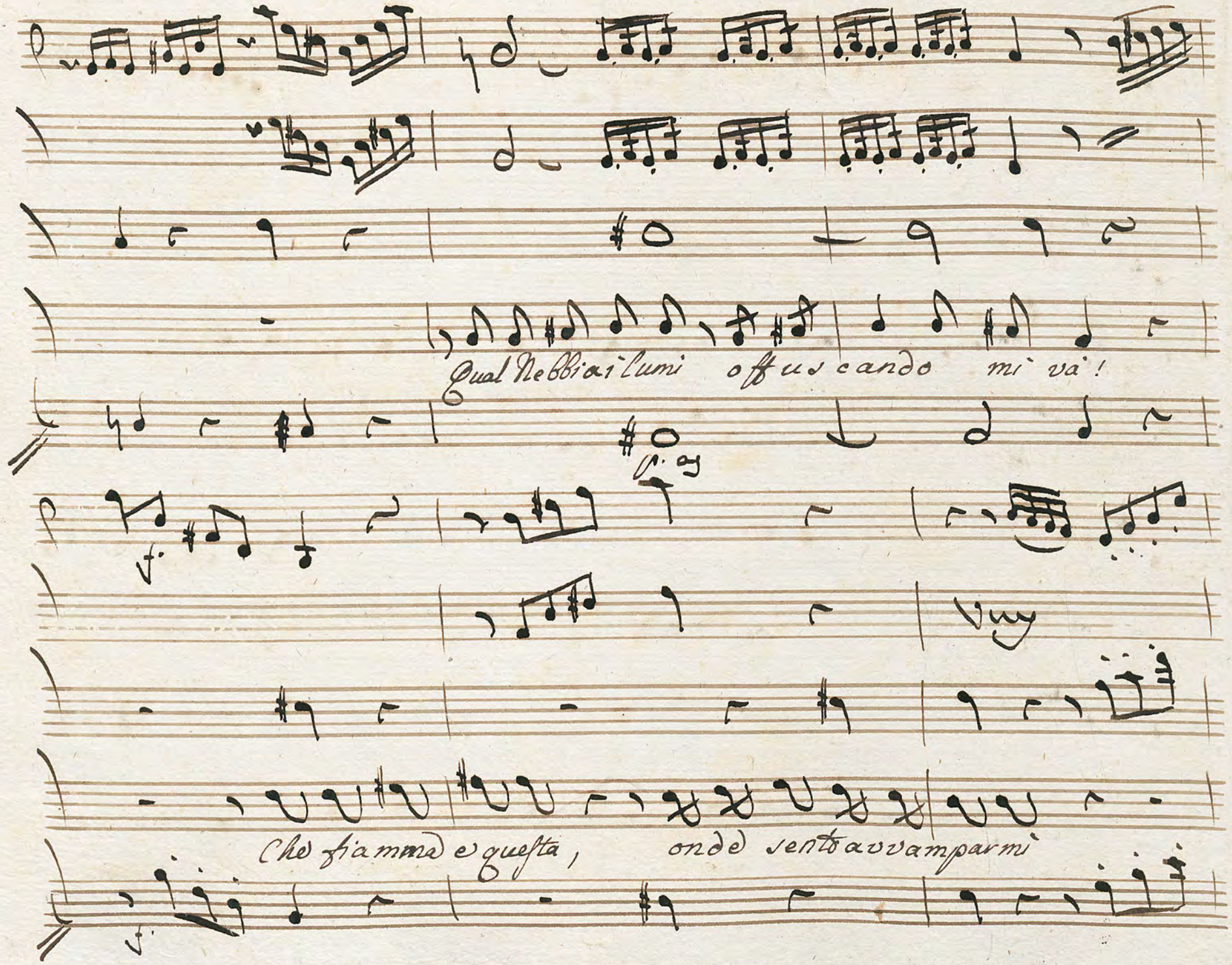
dove corro a cercar armi. Fermati Princi = pessa

/di dentro

All' armi all' armi

Si ode strepito come sopra. Licomede snudando la spada corre al Tumulto. Fugge ognuno. Ulisse si ritira in disparte con Arcade ad osservare Achille, che si leva già invaso d'esser Guerriero.


Achille
Ove son? che ascoltai!
Presto
mi sento in fronte le chiome sollevar.


Qual Nebbia i lumi offuscando mi va!
Che fiamma è questa, onde sento avvamparmi

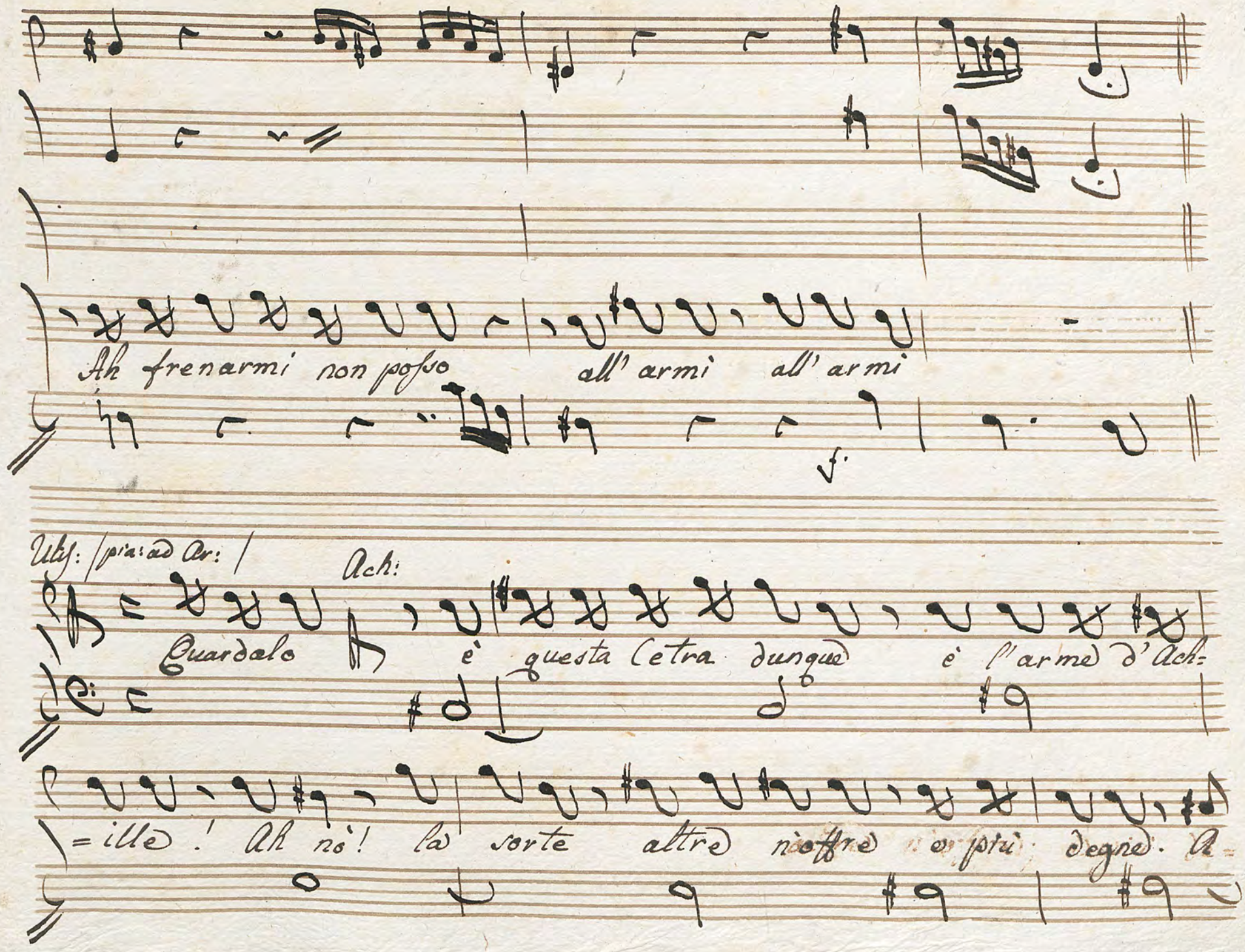
Ah frenarmi non posso all' armi all' armi

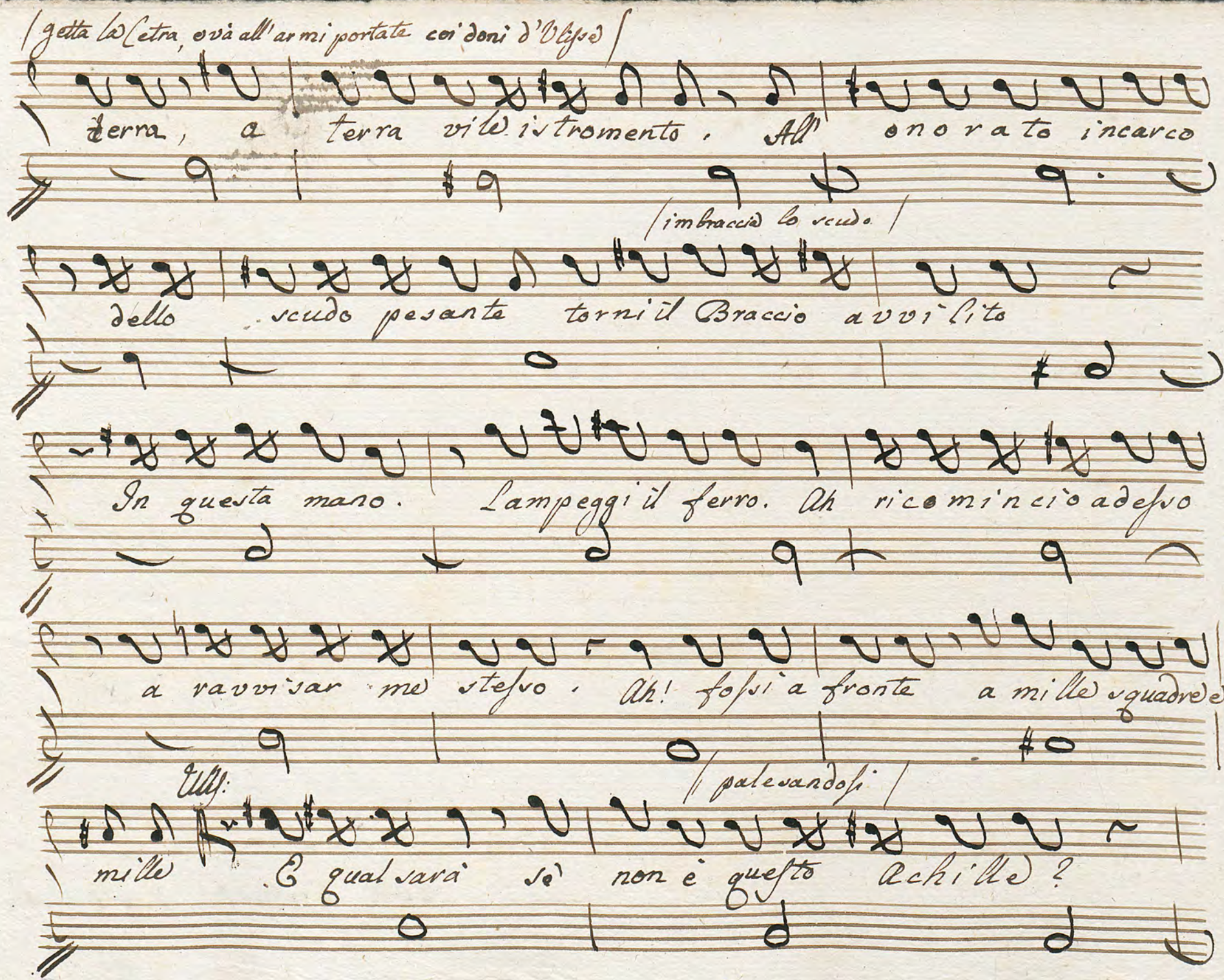
Ulis: (pia: ad Ar:)

Ach:

Guardalo è questa Cetra dunque è l'arme d'Ach=

=ille! Ah nò! la sorte altre n'offre e più degne. A=




(getta la Cetra, e và all'armi portate co' doni d'Ulisse)
Terra, a terra vile istromento. All'onorato incarco
(imbraccia lo scudo)
dello scudo pesante torni il Braccio avvilito
In questa mano. Lampeggi il ferro. Ah ricominciò adesso
a ravvisar me stesso. Ah! fossi a fronte a mille squadre
Ulis:
(palesandosi)
mille. E qual sarà s'ei non è questo Achille?

Ach: Ulis:

Numi! Ulisse .... che dici! Anima grande, Prole de

Numi invitto Achille, alfine lascia che al sen ti stringa.

Eh non è tempo di finger più. sì tu la speme sei tù l'o=

=nor della gregia, tù dell'Asia il terror Perchè reprimi

gl'impeti generosi del magnanimo cor? son di te

degni se = condali Signor. Lo sò lo veggo raffre=

= nar non ti puoi. Vieni io ti guido alle palme ai tro=

fei. La Grecia armata non aspetta che tè. L'Asia Nemica

Ach:

non tremà che al tuo nome. Andiam Si vengo guidami dove

Si ferma Ulis.

vuoi ... ma .... Che t'arresta Ach: Dei damia! Ulis: E Dei=

=damia un giorno ritornar ti vedrà cinto d'allori, e più

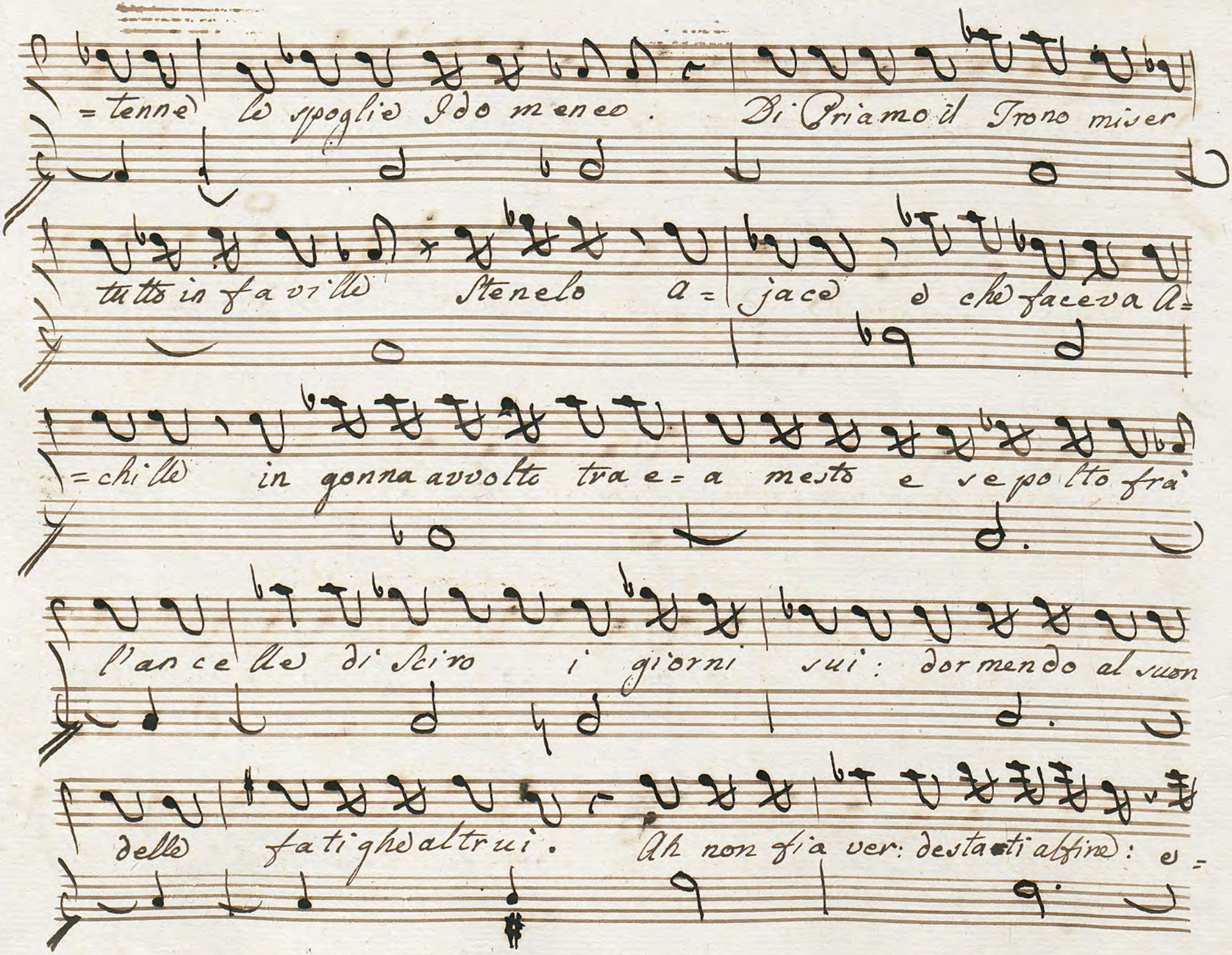
Ach: Ulis:

degno d'amor. E intanto.... E intanto che d'incendio di

guerra tutta avvampa la terra, a tutti as= coso qui lan=

=guir tu vorresti in vil riposo? Di ria l'età futura

Di Dardano le mura Diomede espugnò d'Ettore ot=


= tenne' le spoglie Idomeneo. Di Priamo il Trono miser
tutto in fa ville Stenelo a = jace e che faceva a =
= chille in gonna avvolto tra e = a mesto e vepolto frà
l'ancelle di Sciro i giorni sui: dormendo al suon
delle fatighe altrui. Ah non fia ver: destati alfine: e =

=menda il grave error: più non soffrir che alcuno ti miri in queste

spoglie. Ah se vedessi quell'ogetto di riso con que fregi

c'un guerriero. In questo scudo lo puoi veder. Guarda ti Achi-

(gli leva lo scudo) (presentandogli lo scudo) (Achi:)

chille, dimmi ti riconosci Oh! vergognosi,

oh indegni impacci del valor, come finora tollo

=rav vi potei! Qui d'ami Ulisse l'armi a vestir. Frà

Ulis:

questi ceppi avvinto più non farmi penar Seguimi

Io vinto s'incaminano

Scena VIII

Nearco e Detti

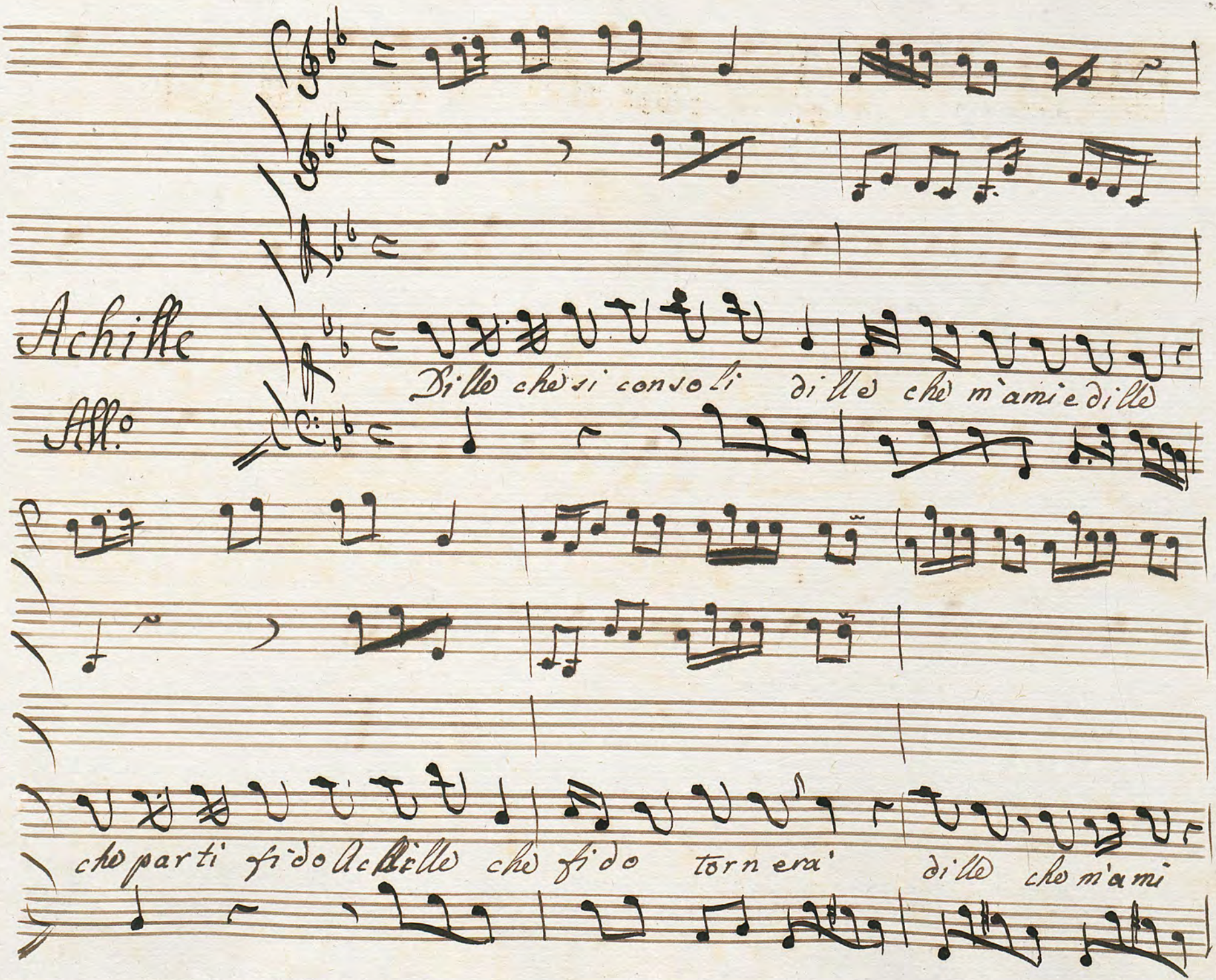
Near: Pirra, Pirra ove corri! Ach: Anima vile quel

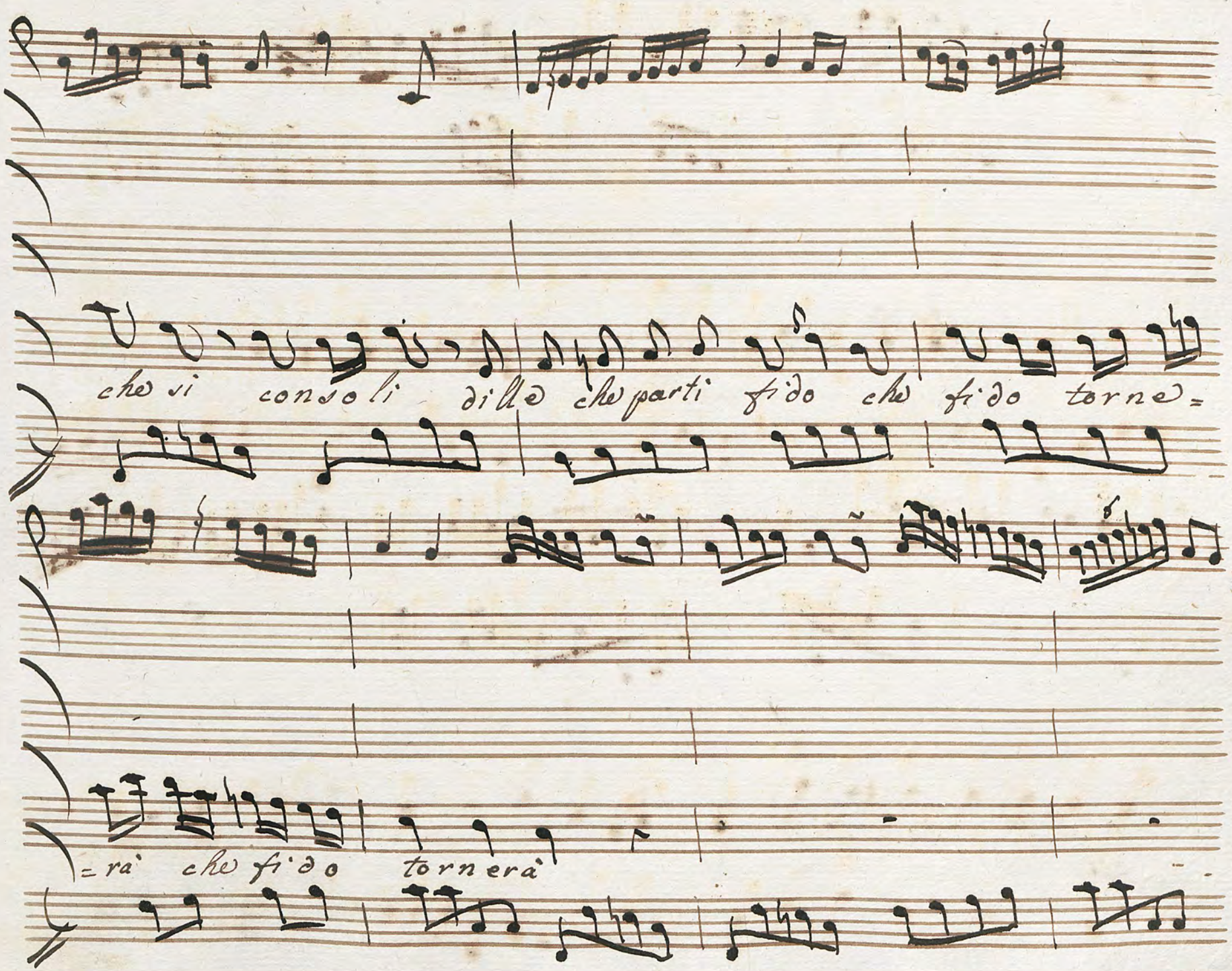
vergognoso nome più non t'esca da labri. I miei ros=

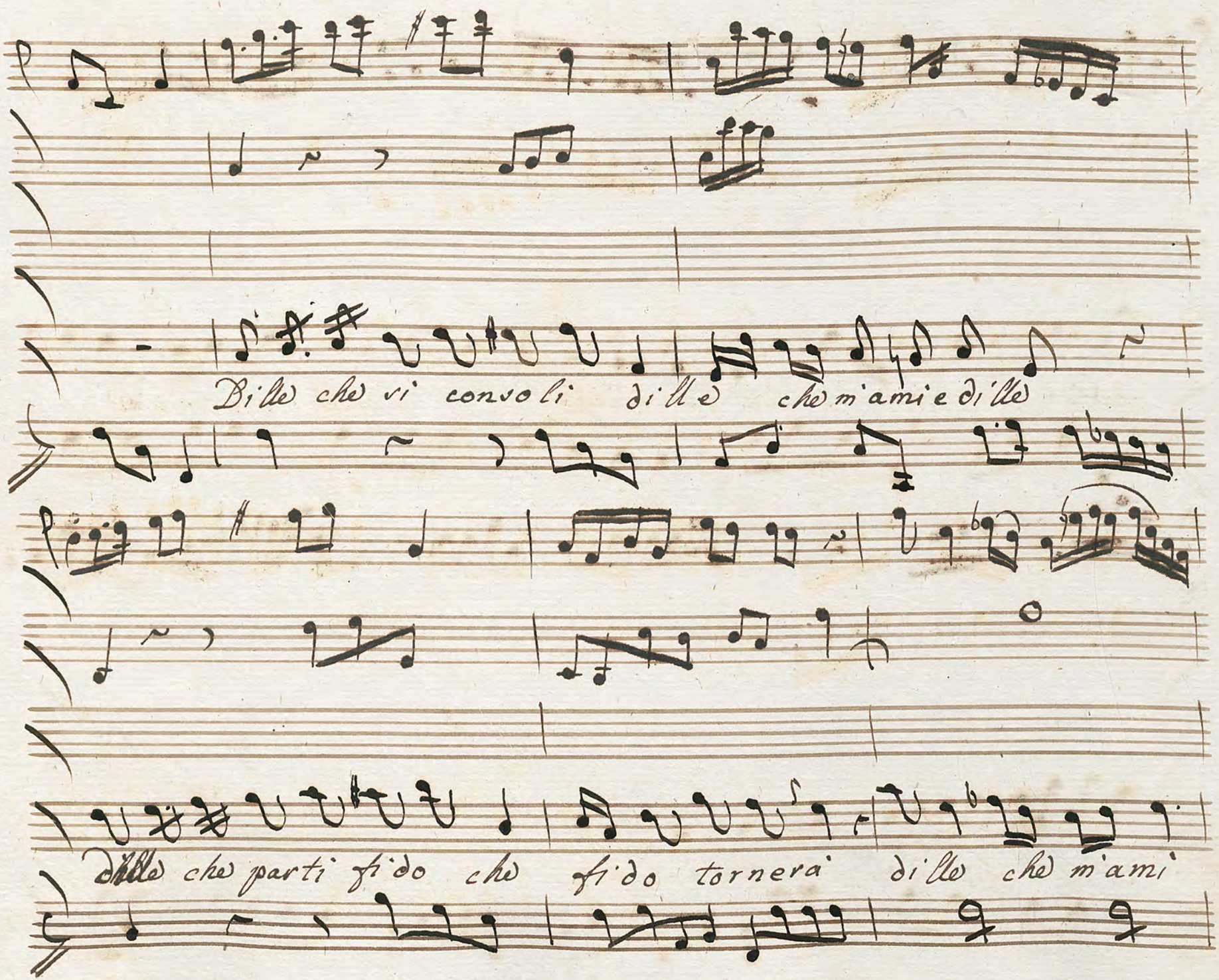
=sori non farmi rammentar. Near: Senti tu parti! e

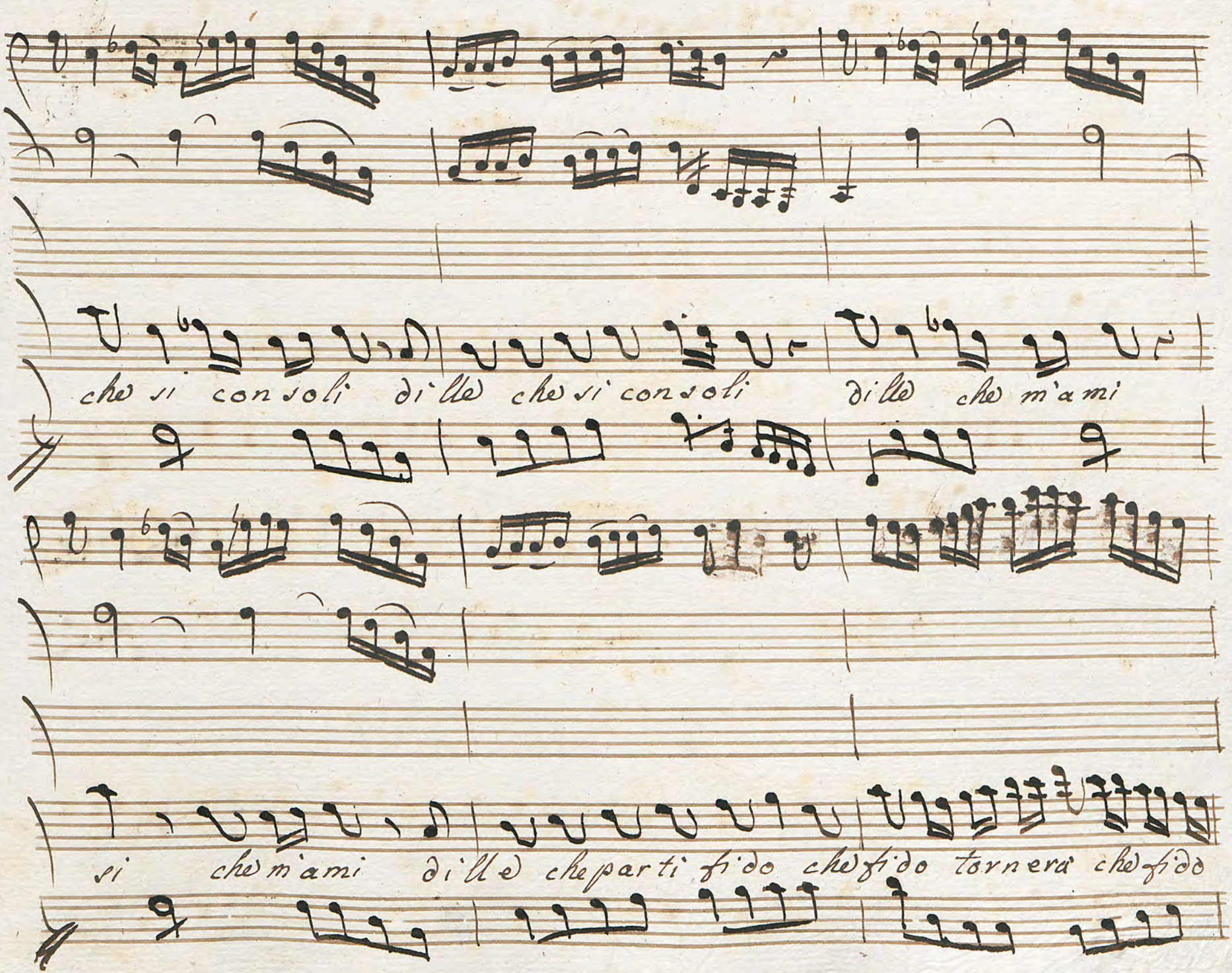
la tua Principessa? Ach: A lei di rai.... Ulis: Achille an=

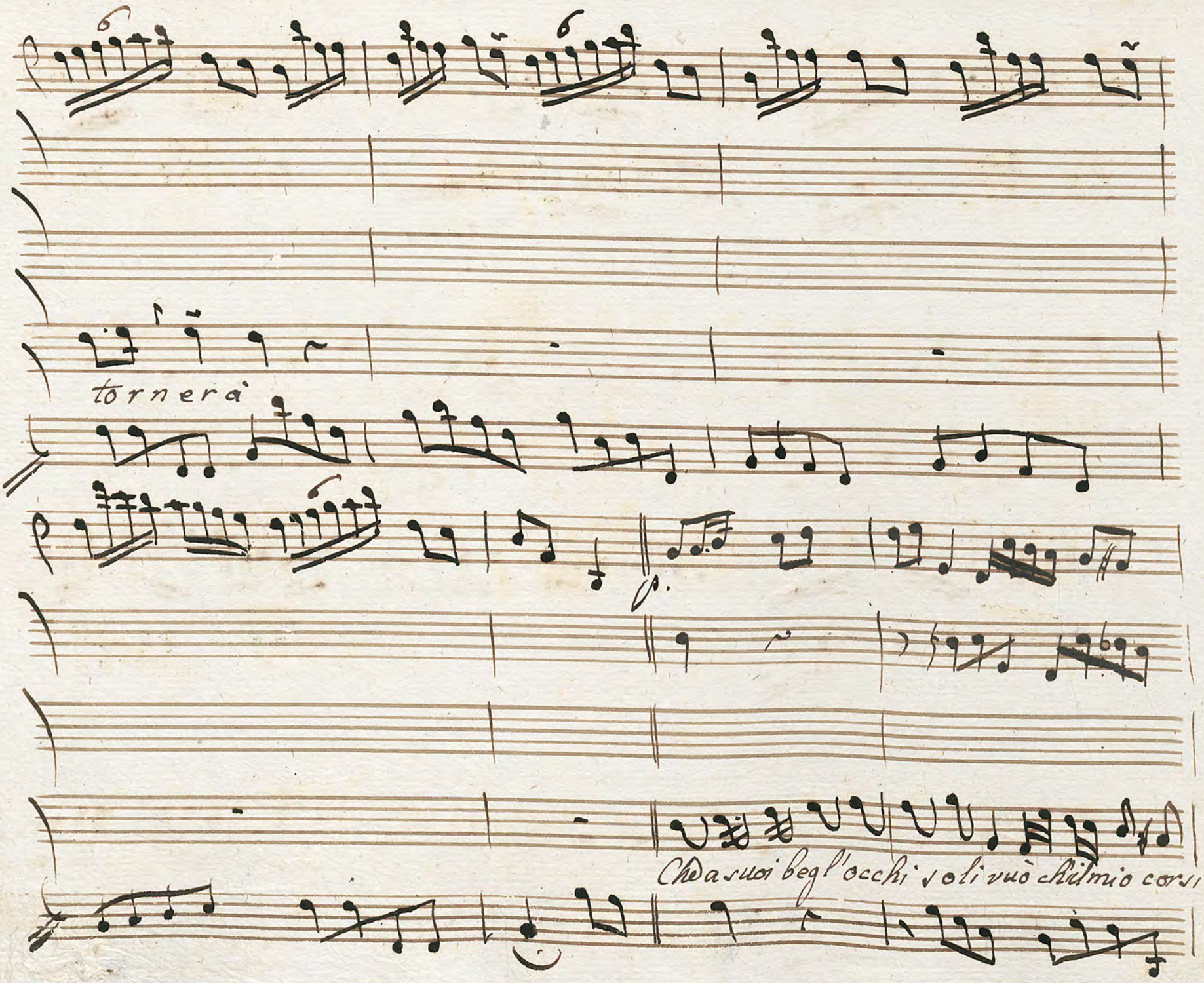
diam: Near: Che posso dirle mai.? Aria Ach:

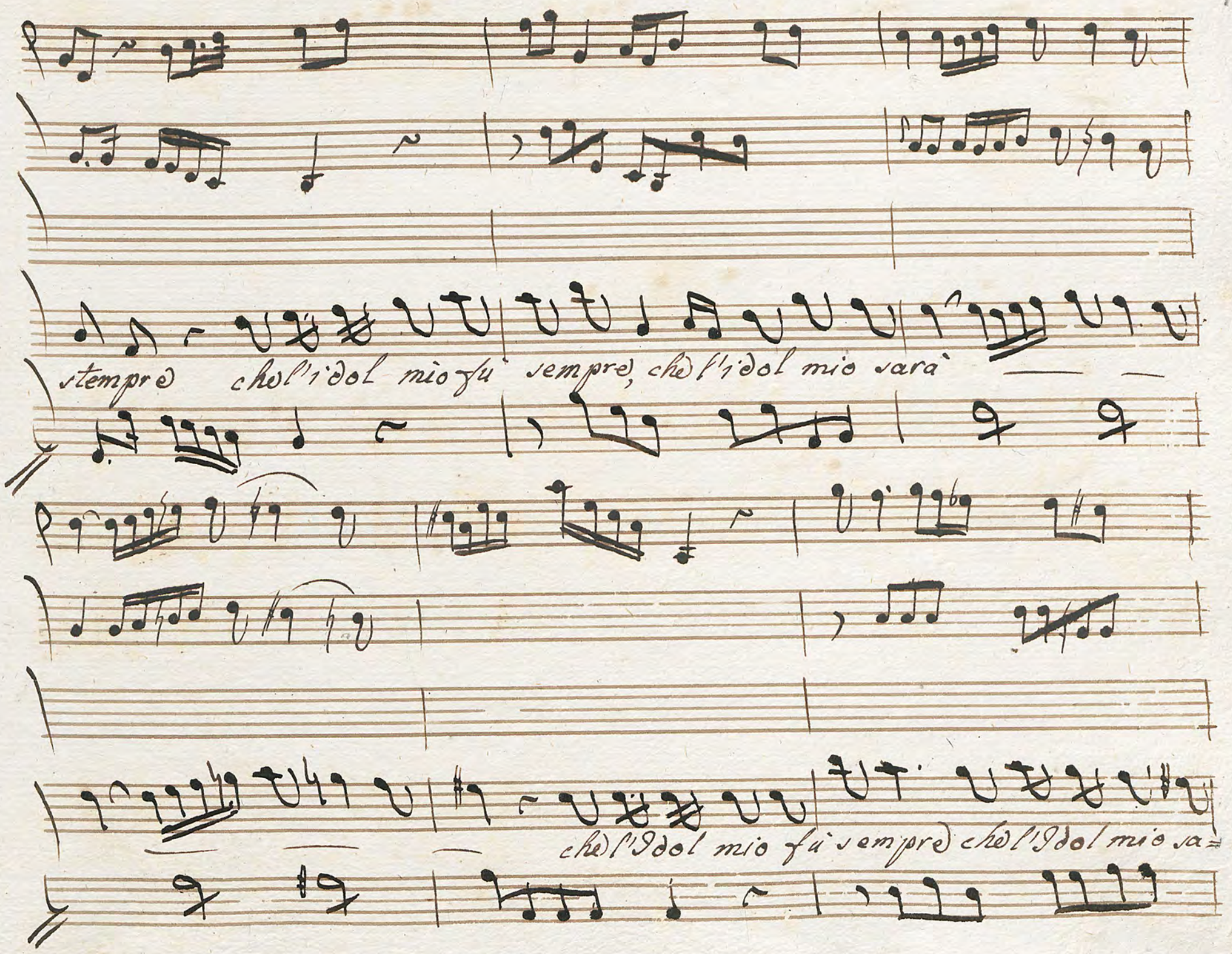

Achille
All.o
Dille che si consoli dille che m'ami e dille
che parti fido Achille che fido torn era' dille che m'ami

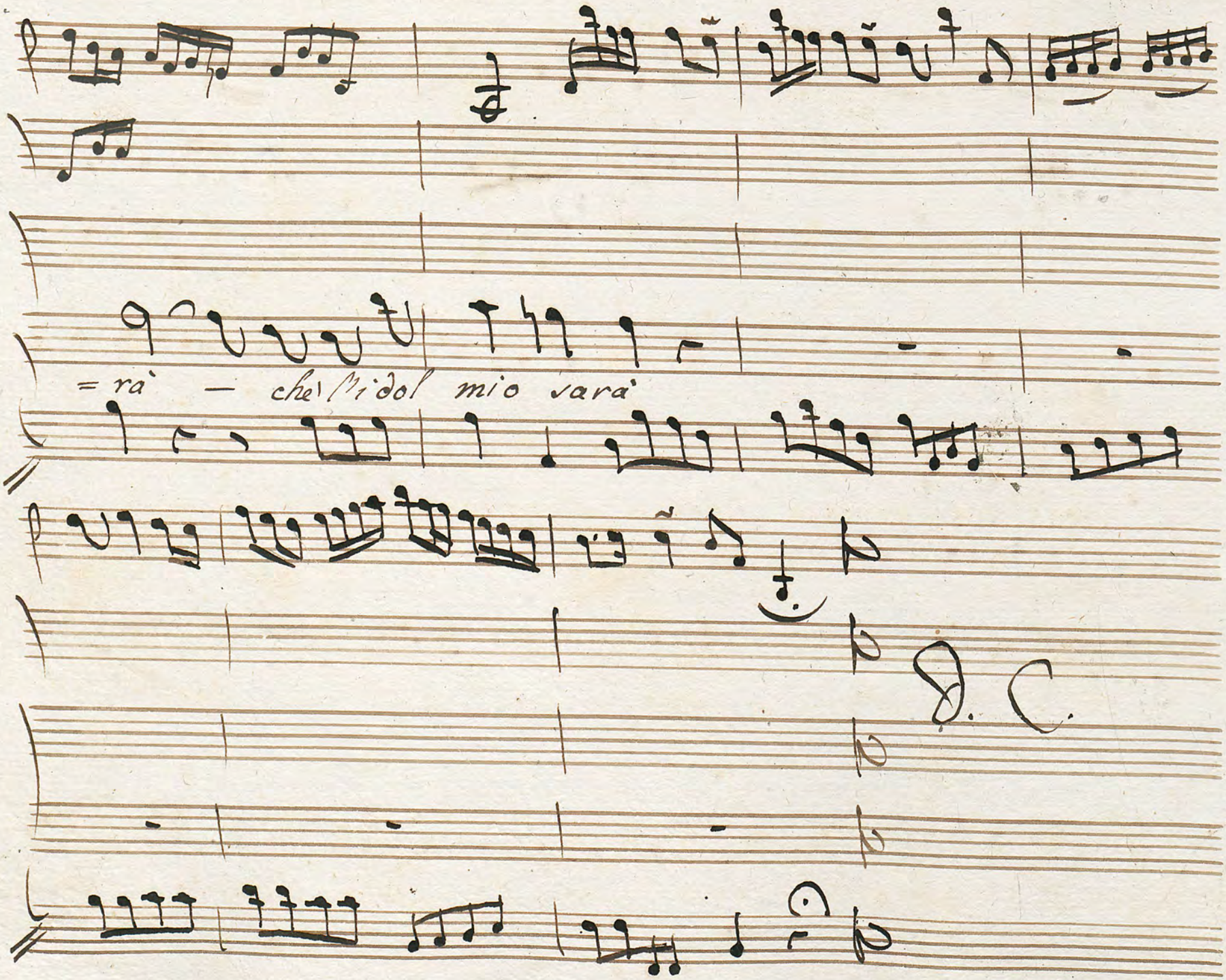

che vi consoli dille che parti fido che fido torne=
=rà che fido tornerà


Dille che vi convoli dille che m'ami e dille
Dille che parti fido che fido tornerai dille che m'ami


che si consoli di lle che si consoli di lle che m'ami
si che m'ami di lle che parti fido che fido tornerà che fido


tornerà
p.
Che a suoi begl'occhi soli vuò ch'il mio corsi


sempre chel'idol mio fu sempre, chel'idol mio sarà
chel'Idol mio fu sempre chel'Idol mio sa=


=rà — che l'idol mio varà
D. C.

Scena IX

Nearco, poi Deidamia

Near.

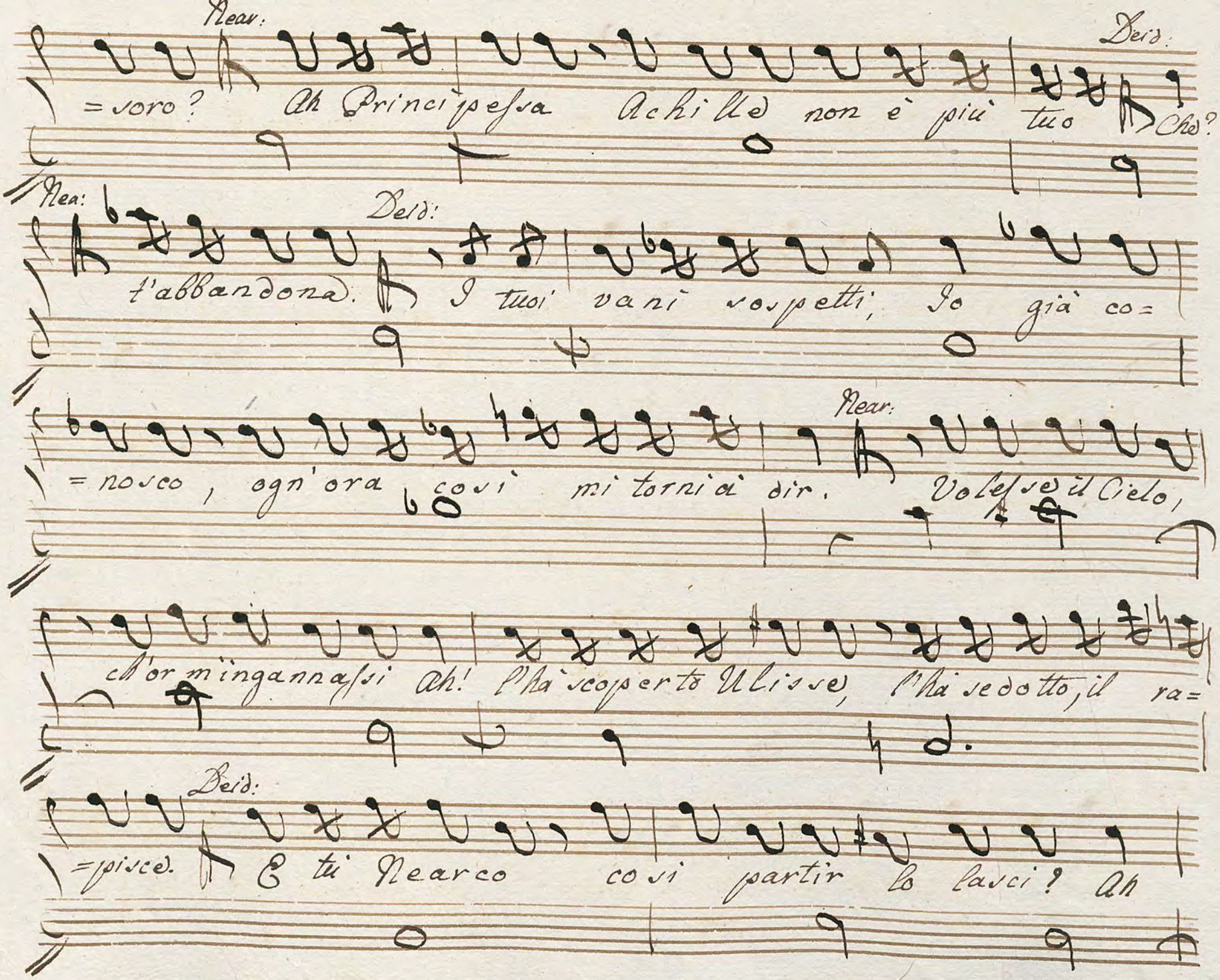
Eterni Dei! qual fulmine improvviso strug=

=ge ogni mia speranza ove m'ascondo se parte Achille: e

chi di Teti dall'ira m'involerà; tanti su=dori, oh

Deid.

stelle! tant'arte, e tanta cura. Ov'è Nearco il mio te=


Near:
Deid:
=soro? Ah Principessa Achille non è più tuo
Che?
Nea:
Deid:
t'abbandona. I tuoi vani sospetti, Io già co=
=nosco, ogn'ora così mi torni à dir.
Near:
Volesse il Cielo,
ch'or m'ingannassi ah! l'hà scoperto Ulisse, l'hà sedotto, il ra=
=pisce.
Deid:
E tù Nearco così partir lo lasci? Ah

corri, ah vola... misera mei senti son morta! Ah troppo

troppo il colpo è inu=mano! Che fai? non parti? Io parti-

Rear:

=rò ma invano

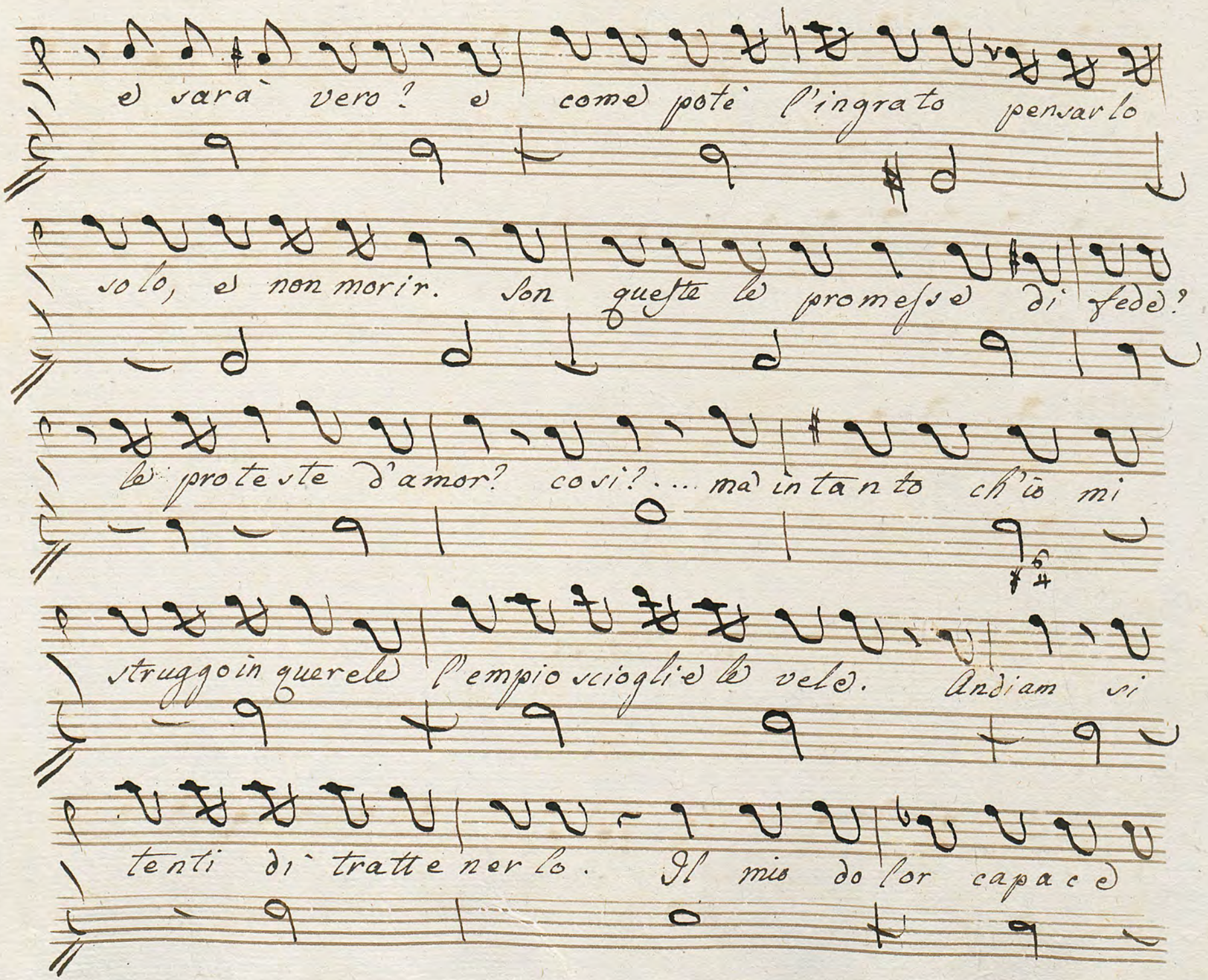
Parte

Scena x

Deidamia, poi Teagene

Deid:

Achille m'abbandona! mi lascia Achille?


e sarà vero? e come potè l'ingrato pensarlo
solo, e non morir. Son queste le promesse di fede?
le proteste d'amor? così?... ma intanto ch'io mi
struggo in querele l'empio sciogli e le vele. Andiam sì
tenti di trattenerlo. Il mio dolor capace

di riguardo non è vadasi, e quando ne pur

questo mi giovi, almen sul lido, spirar mi

Tea:

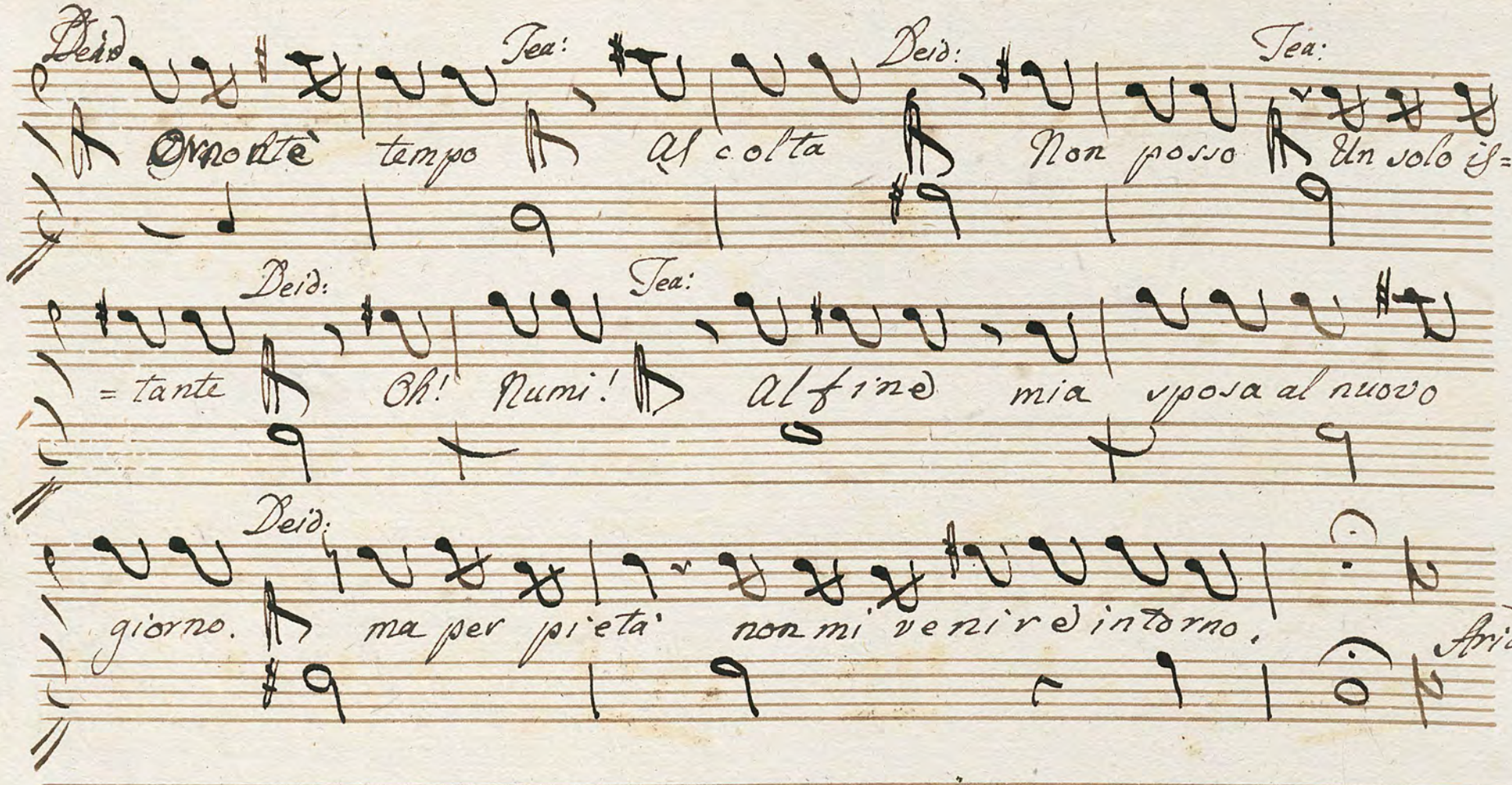
vegga, e parta poi l'infido. Amata principessa

Deid: Oh! me in

Deid: Oh! me infelice che in=

Tea:

=ciampo è questo Io del tuo cor vorrei intender meglio



Deid: Tea: Deid: Tea:

Ornonte tempo Ascolta Non posso Un solo is=

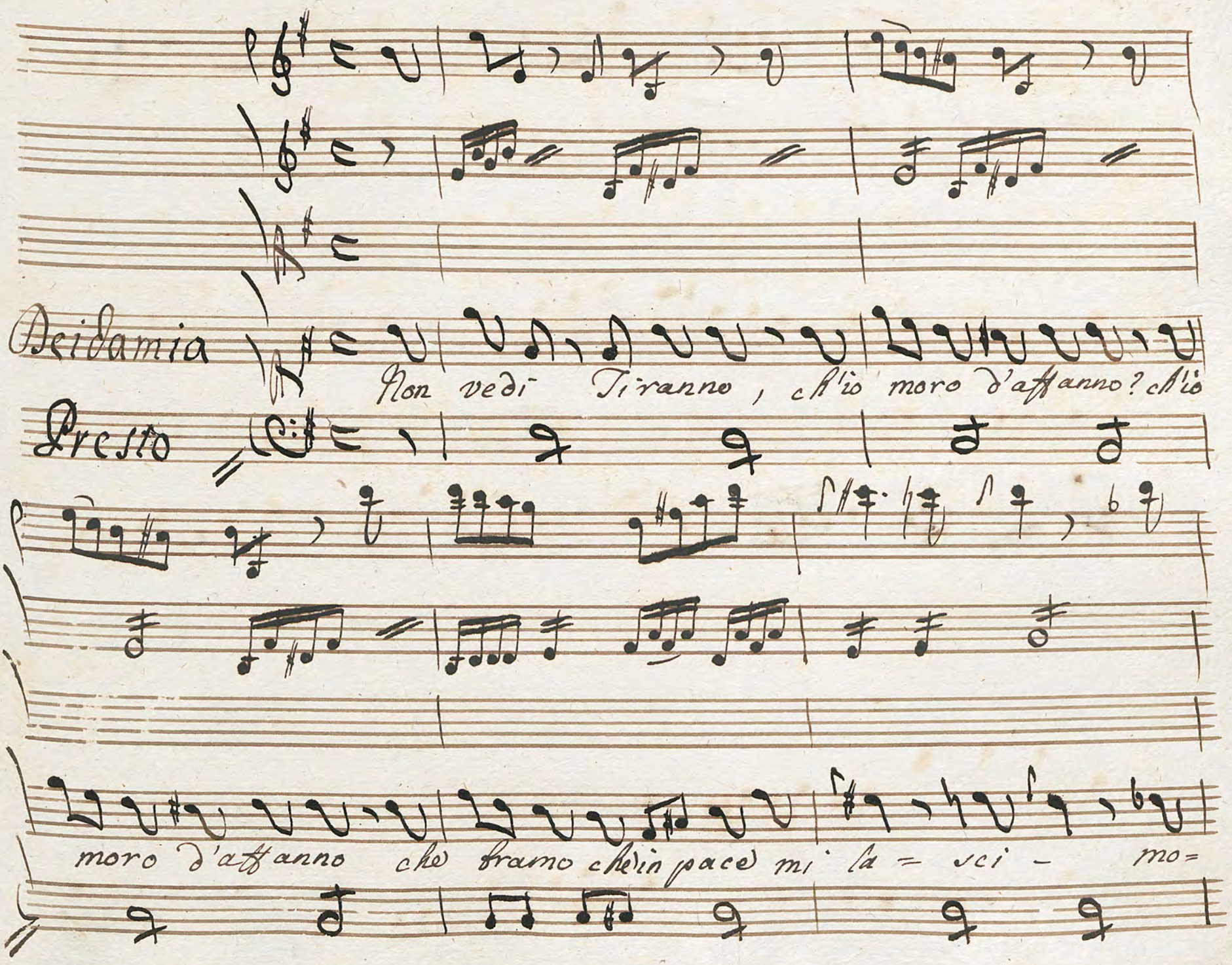
Deid: Tea:

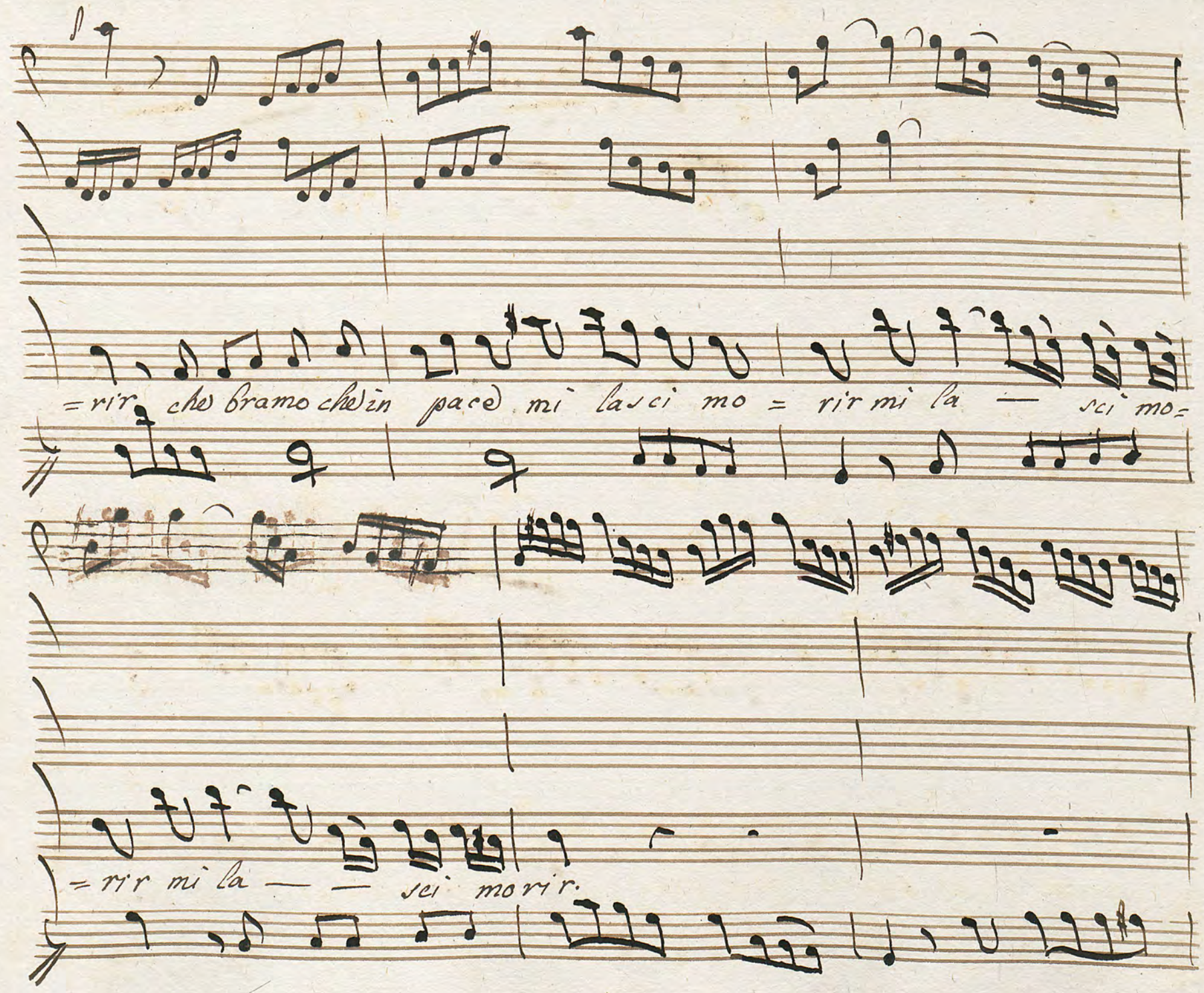
=tante Oh! Numi! Alfine mia sposa al nuovo

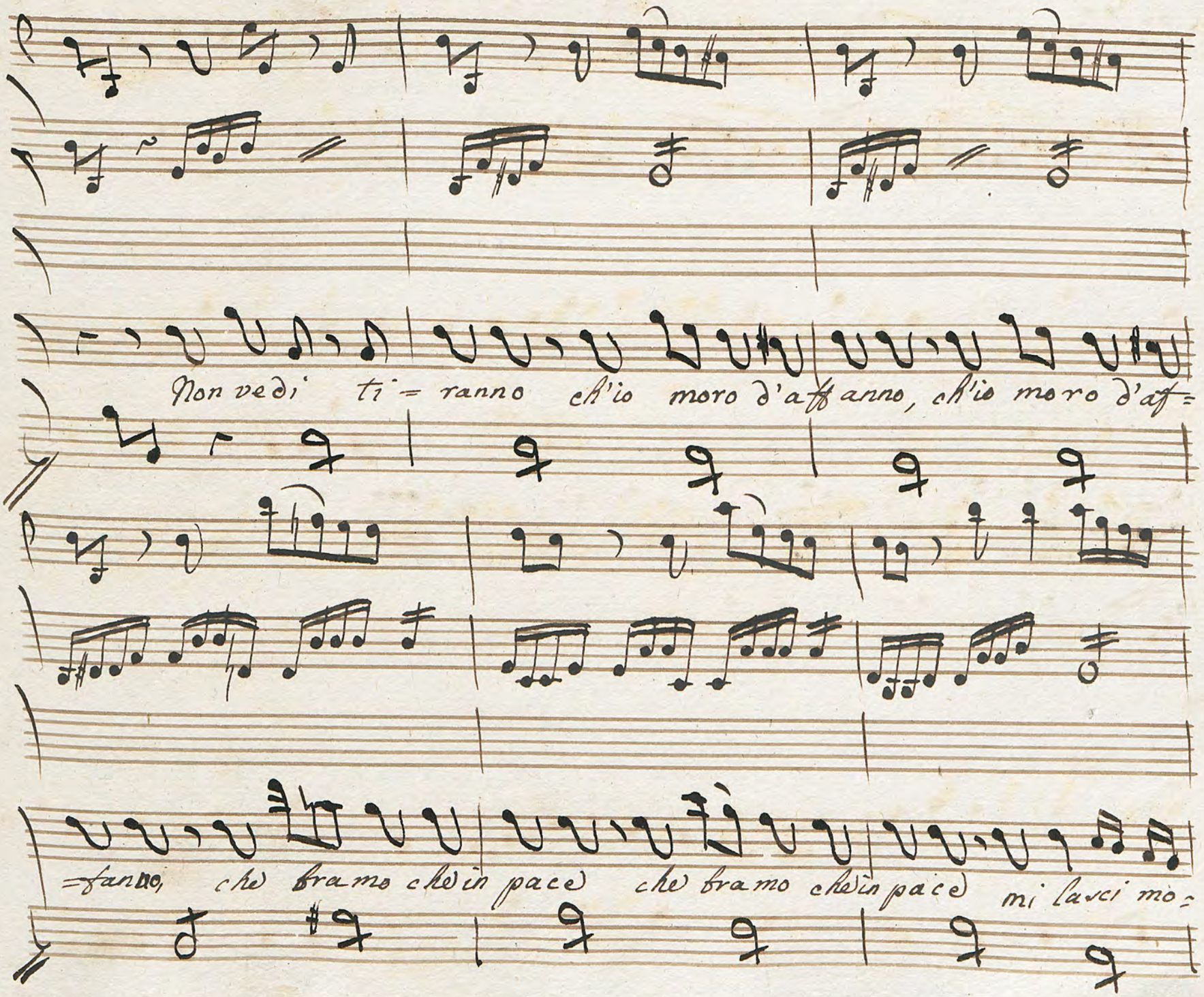
Deid:

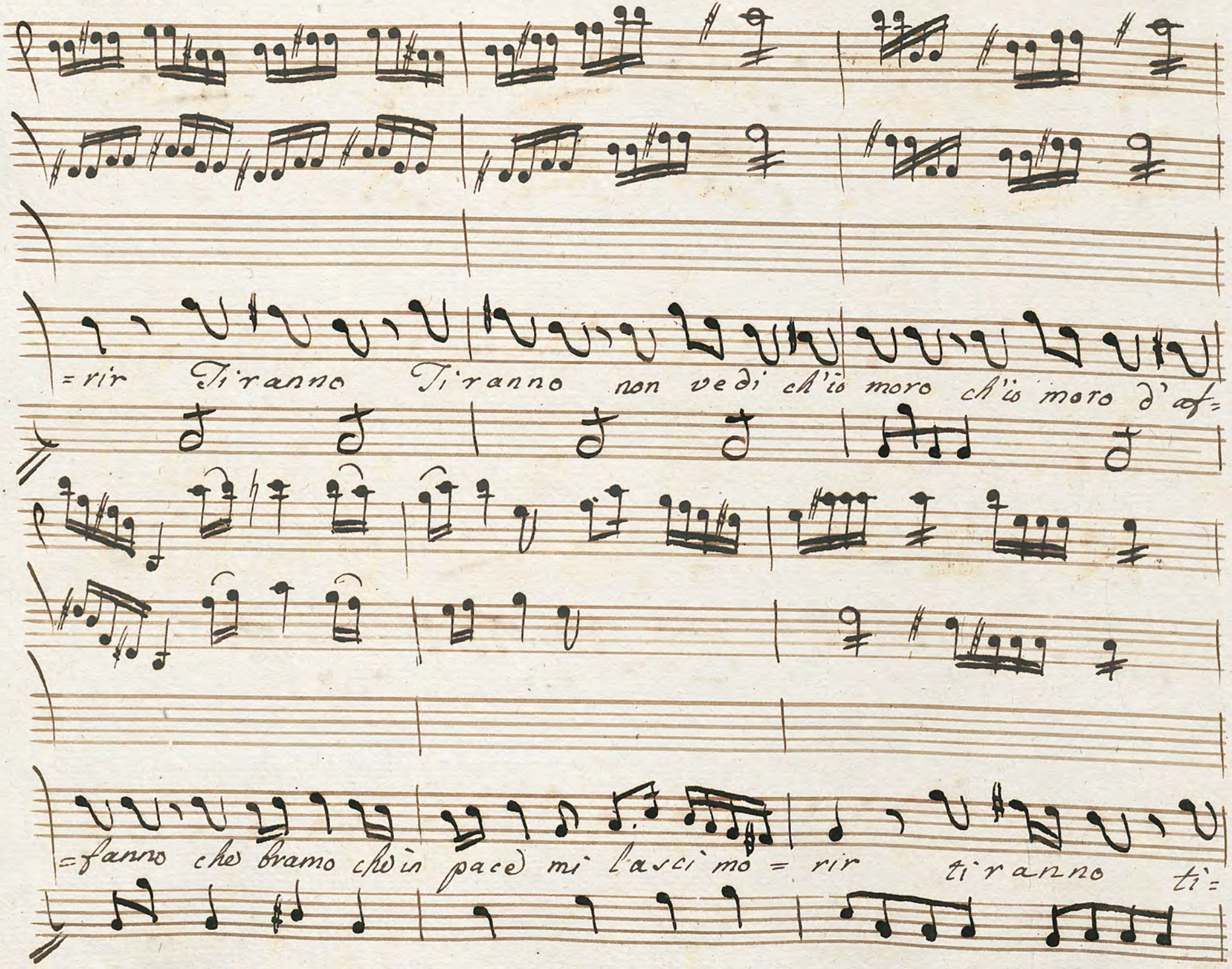
giorno. ma per pietà non mi venire intorno.

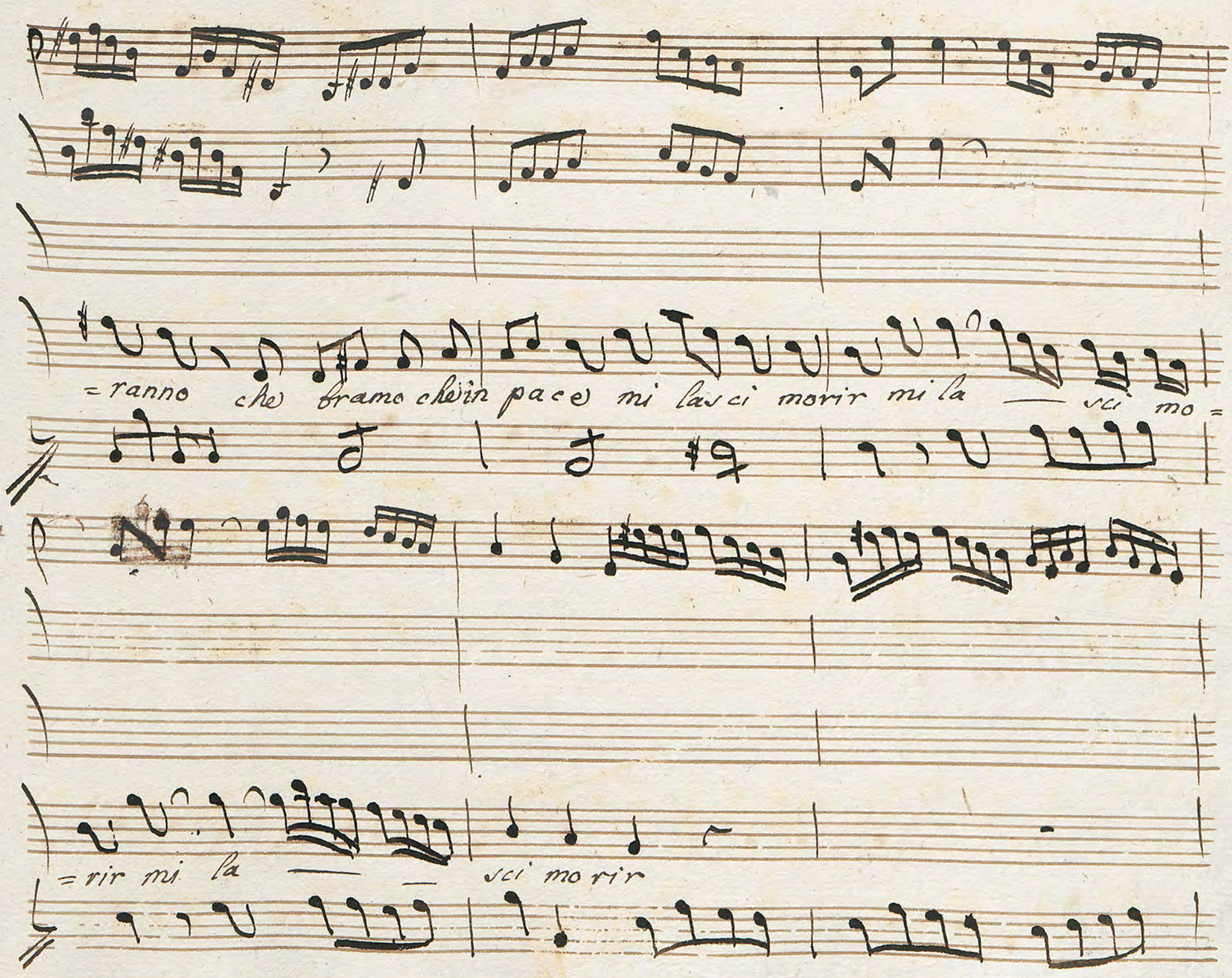
Aria.

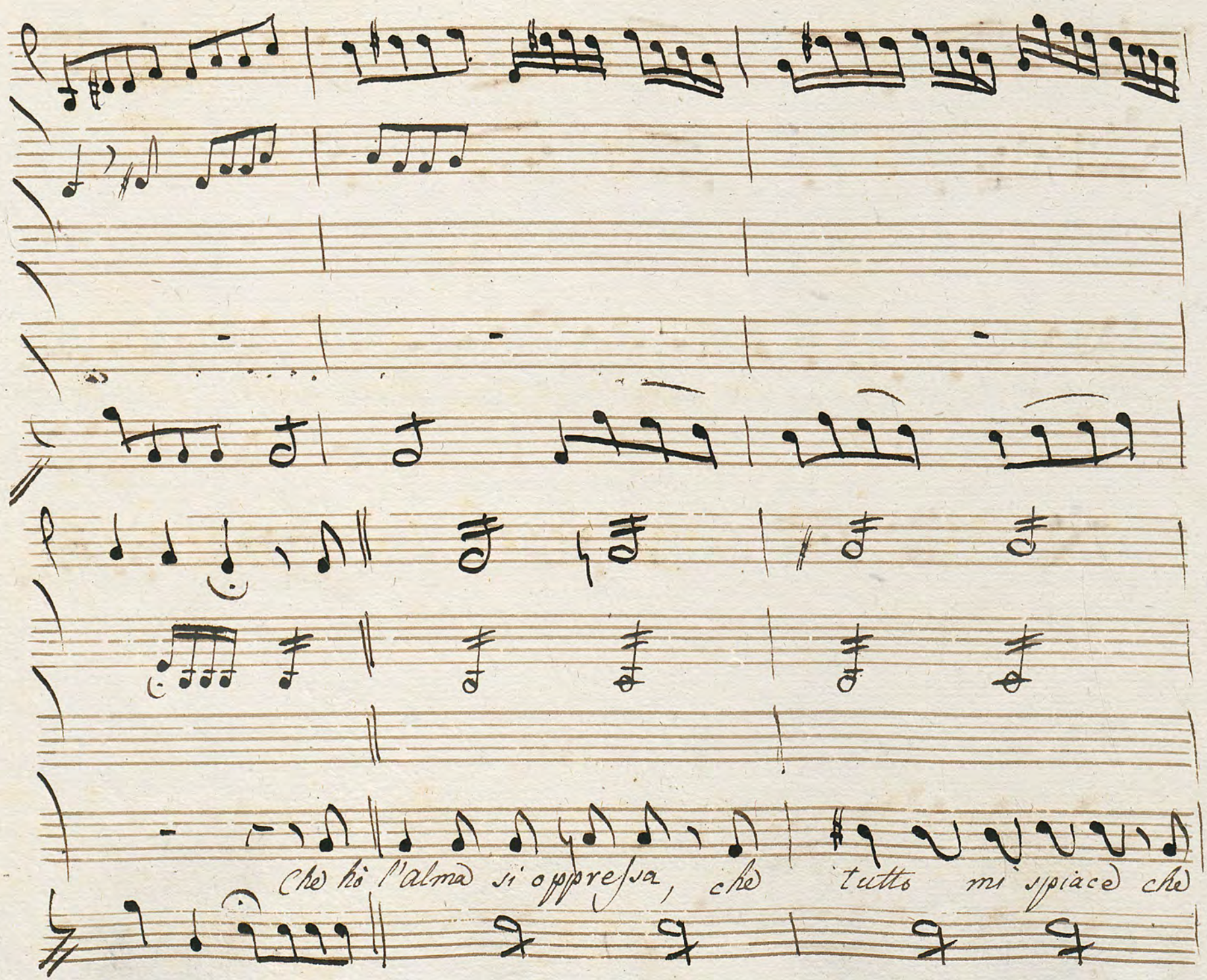

Deidamia
Non vedi Tiranno, ch'io moro d'affanno? ch'io
Presto
moro d'affanno che bramo che in pace mi la = sci - mo=

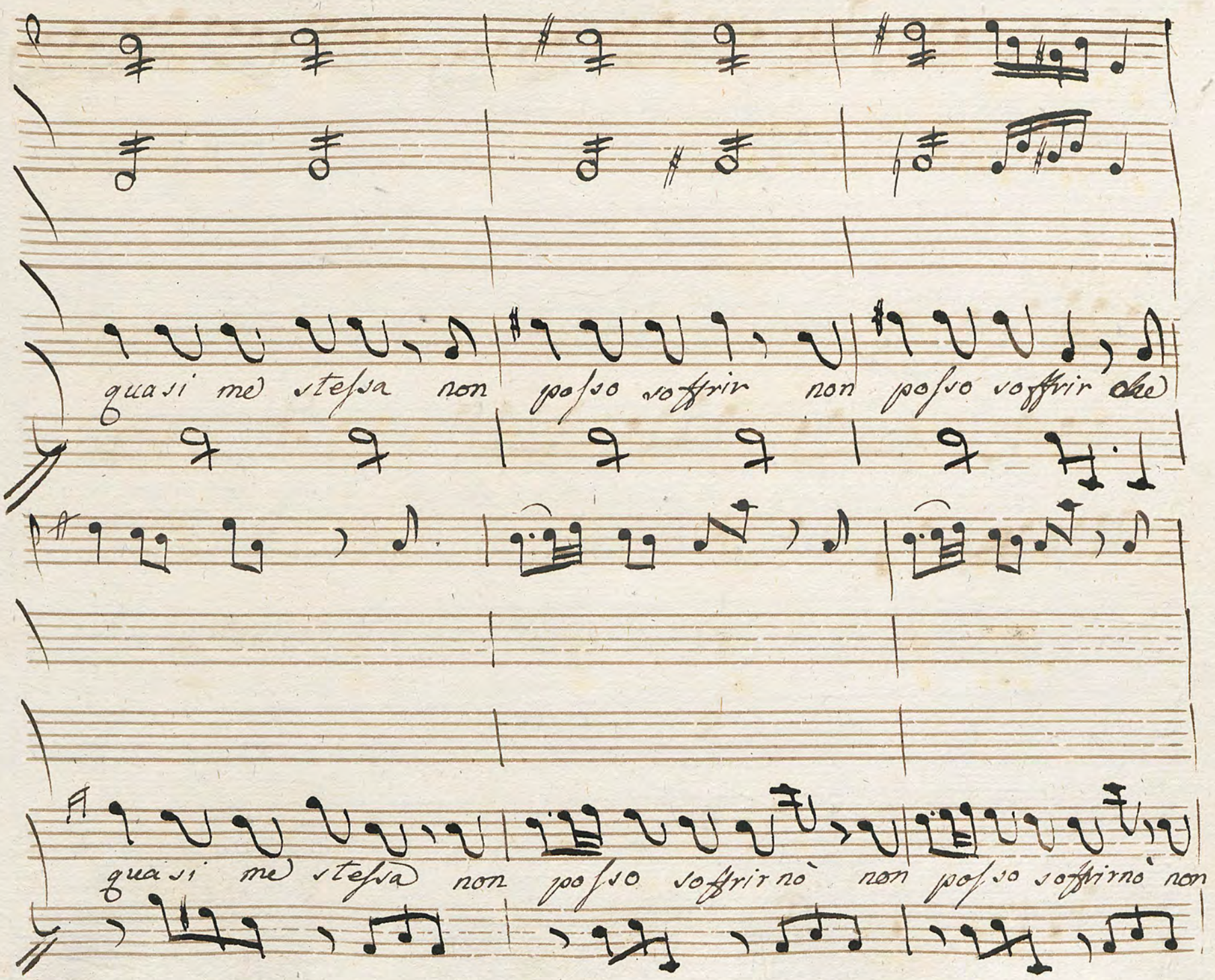

=rir, che bramo che in pace mi lasci mo = rir mi la — sci mo=
=rir mi la — — sci morir.

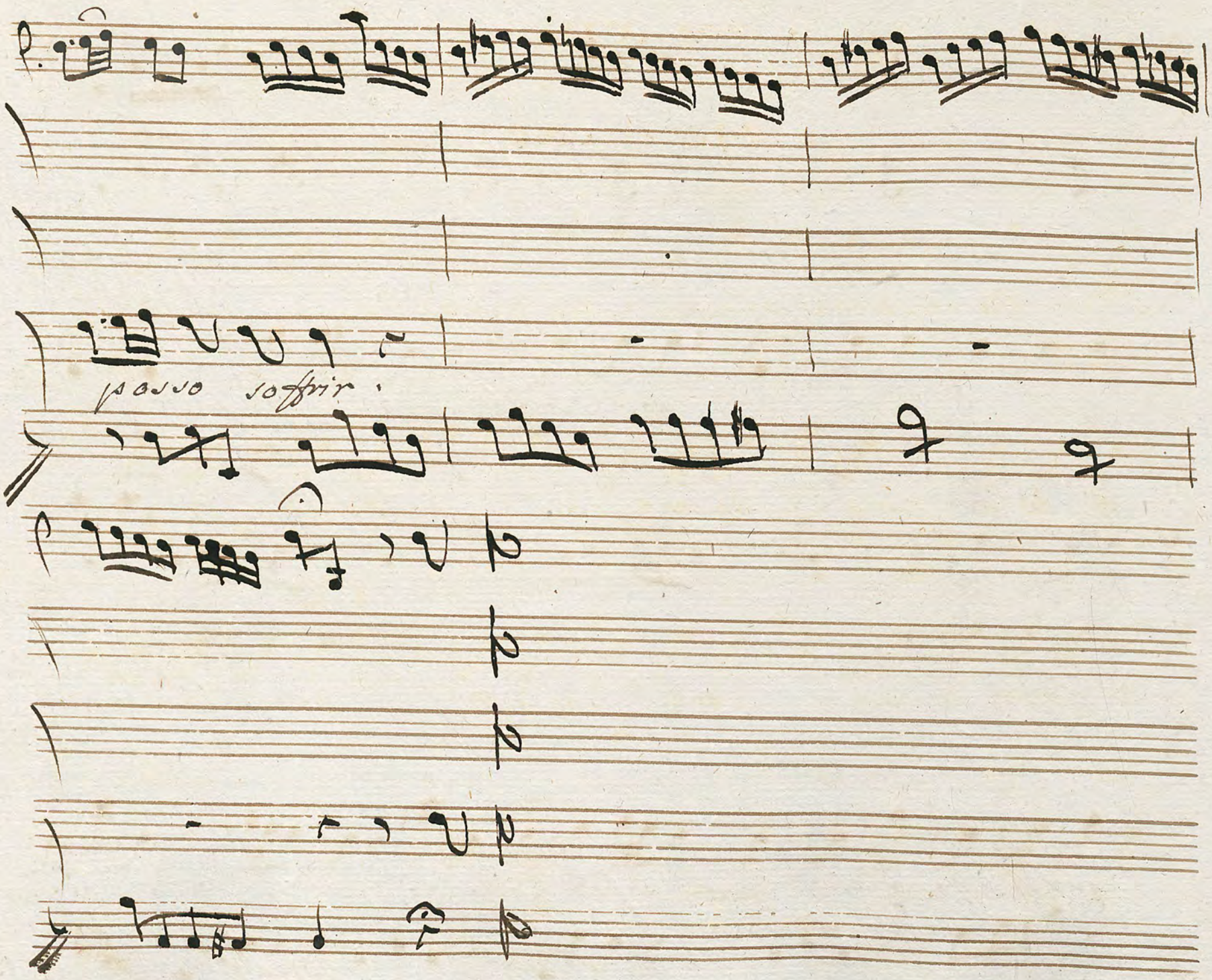

Non vedi' ti = ranno ch'io moro d'affanno, ch'io moro d'af =
= fanno, che bramo che in pace che bramo che in pace mi lasci mo =


=rir Ti'ranno Ti'ranno non vedi ch'io moro ch'io moro d'af=
=fanno che bramo ch'io in pace mi l'asci mo = rir ti'ranno ti=


=ranno che bramo che in pace mi lasci morir mi la — sci mo=
=rir mi la — — sci morir

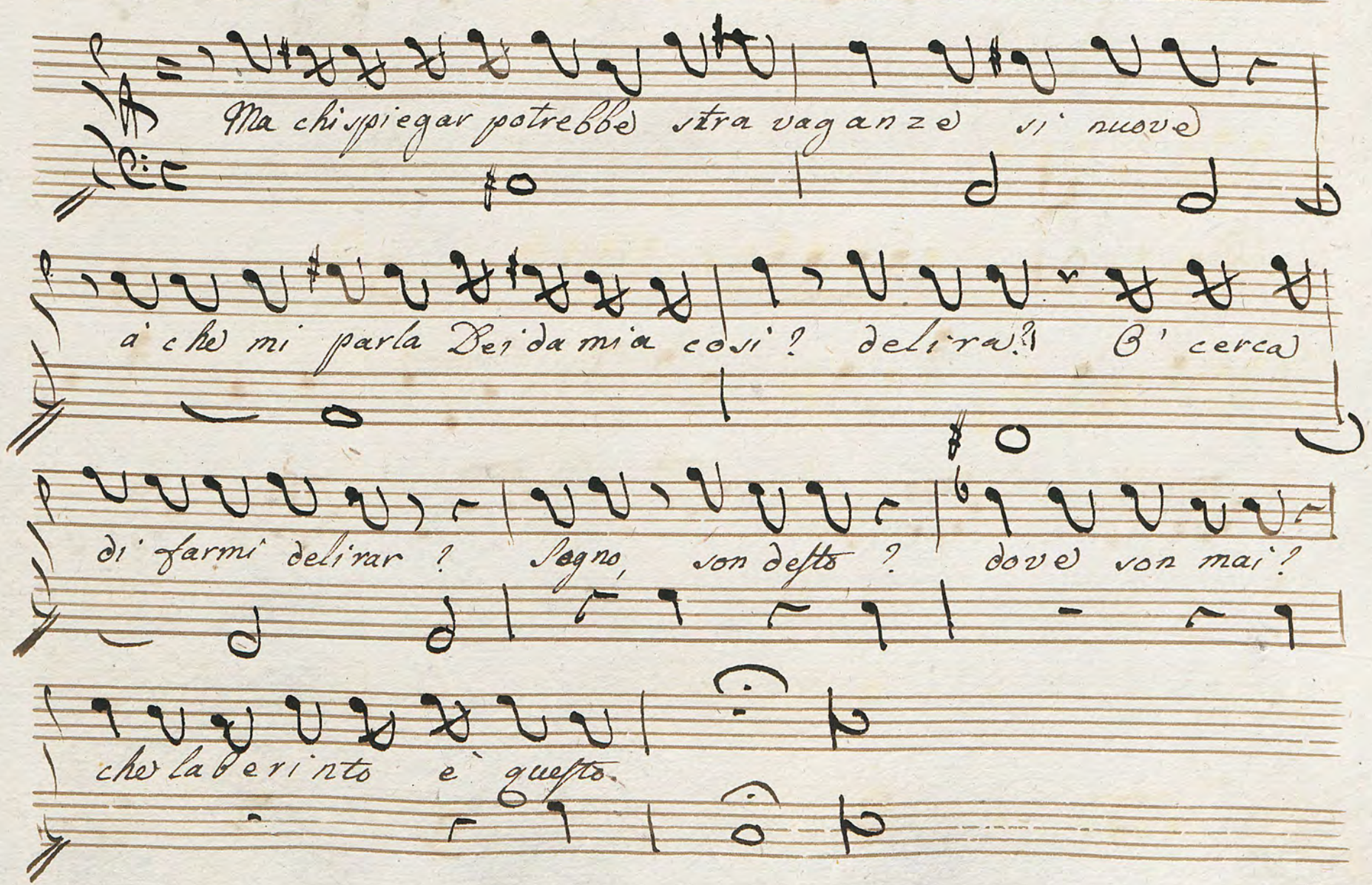

che hò l'alma si oppressa, che tutto mi spiace che

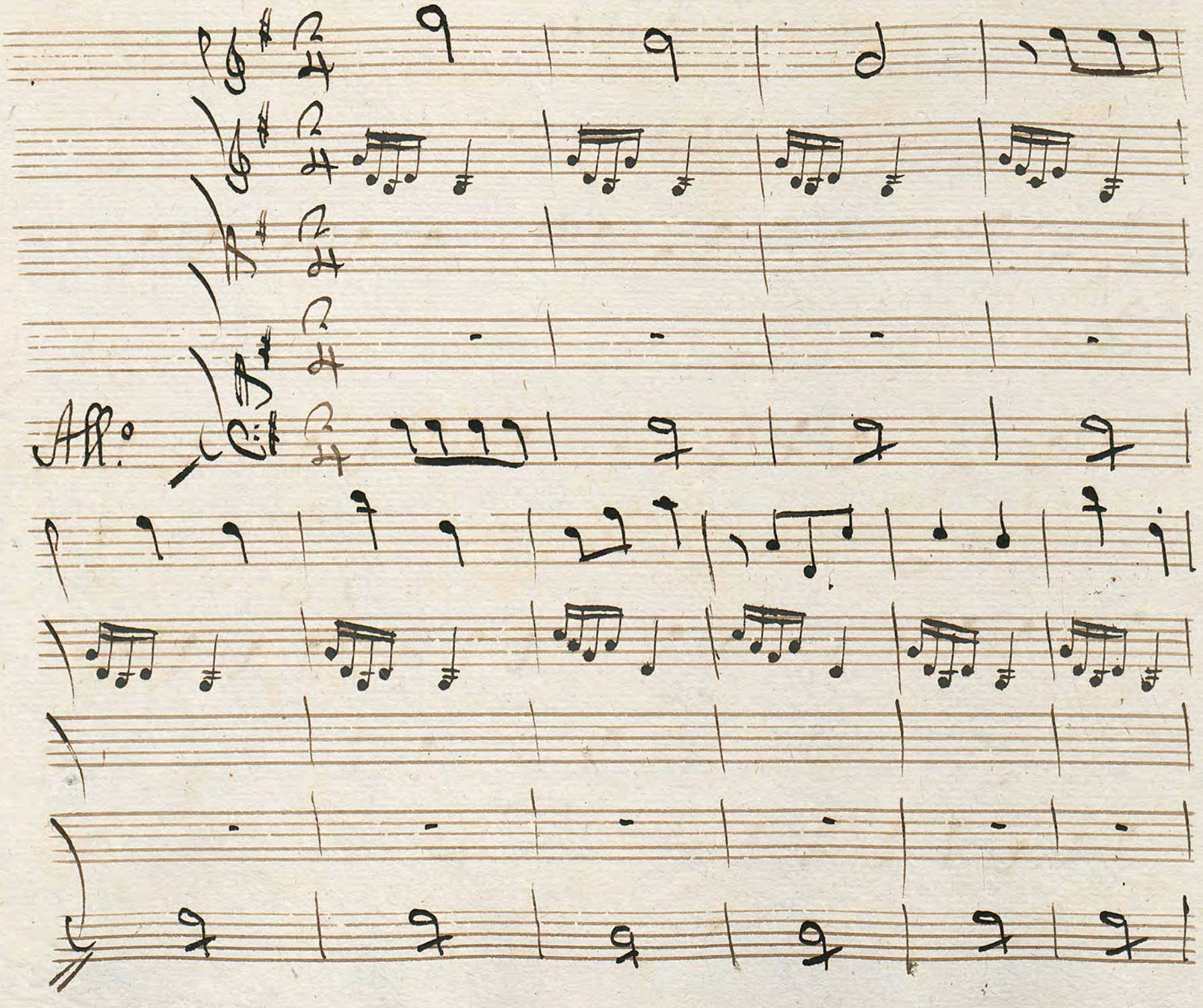

quasi me stessa non posso soffrir non posso soffrir che
quasi me stessa non posso soffrirnò non posso soffrirnò non

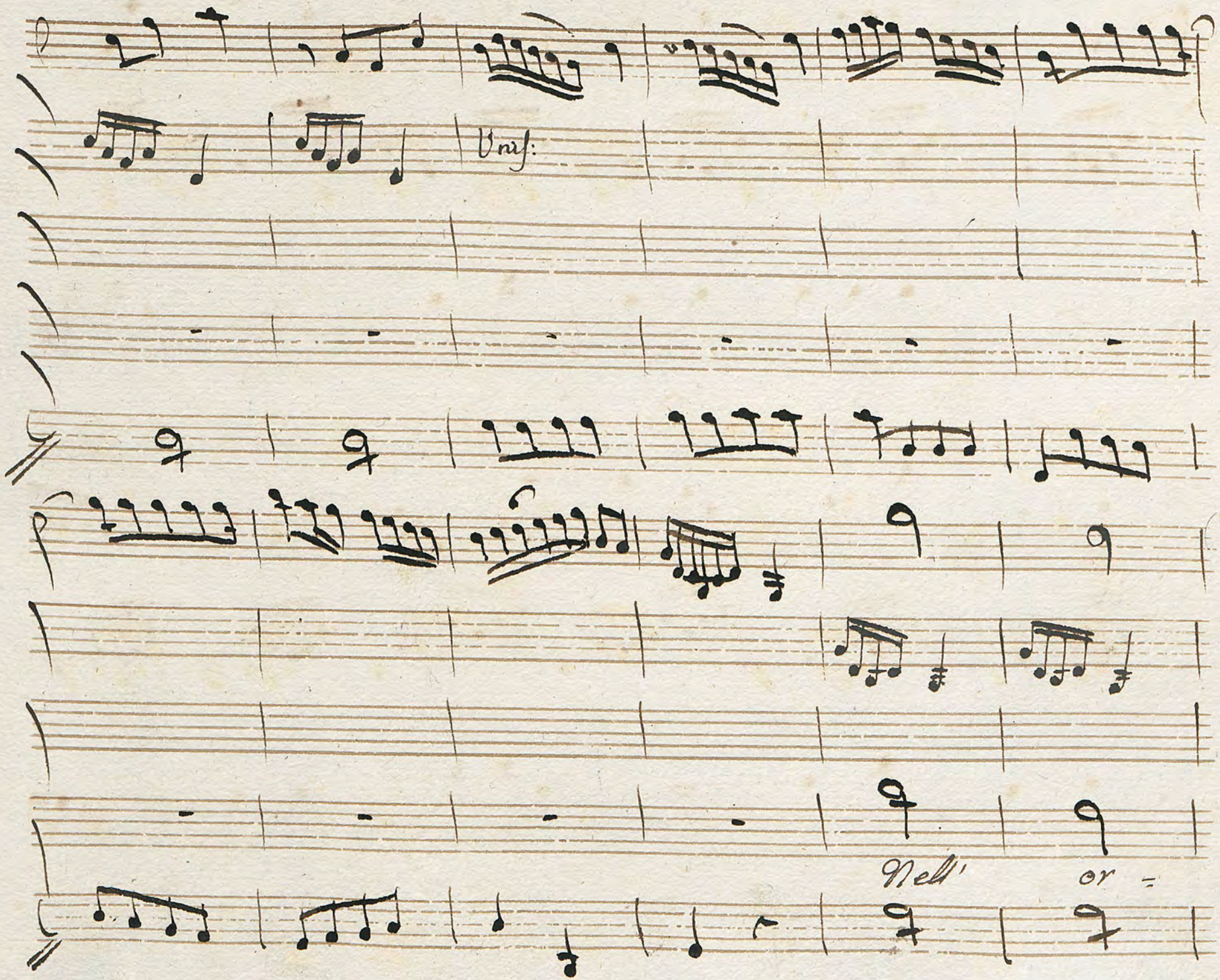

posso soffrir.

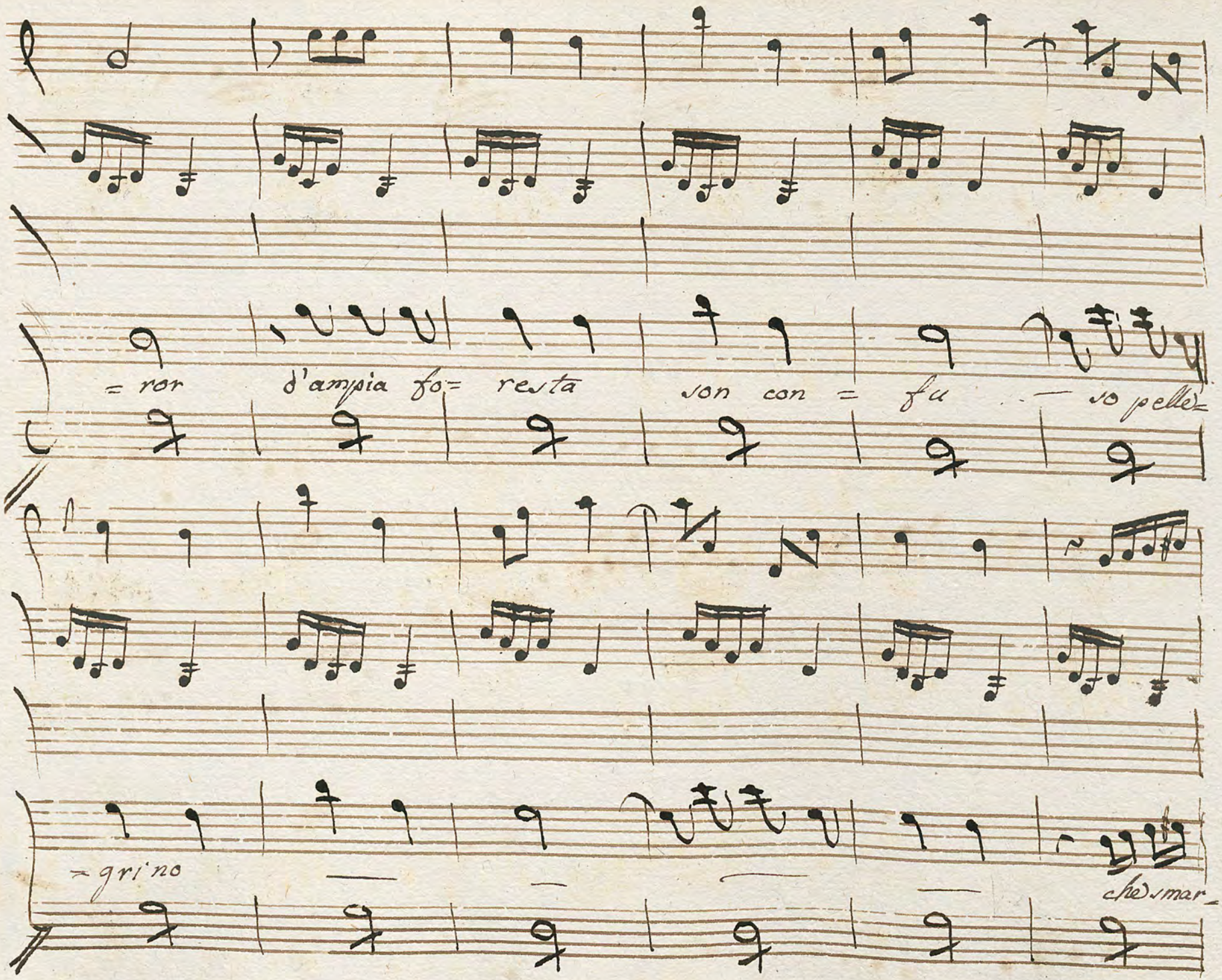
Scena XII

Teagene Solo




All.o

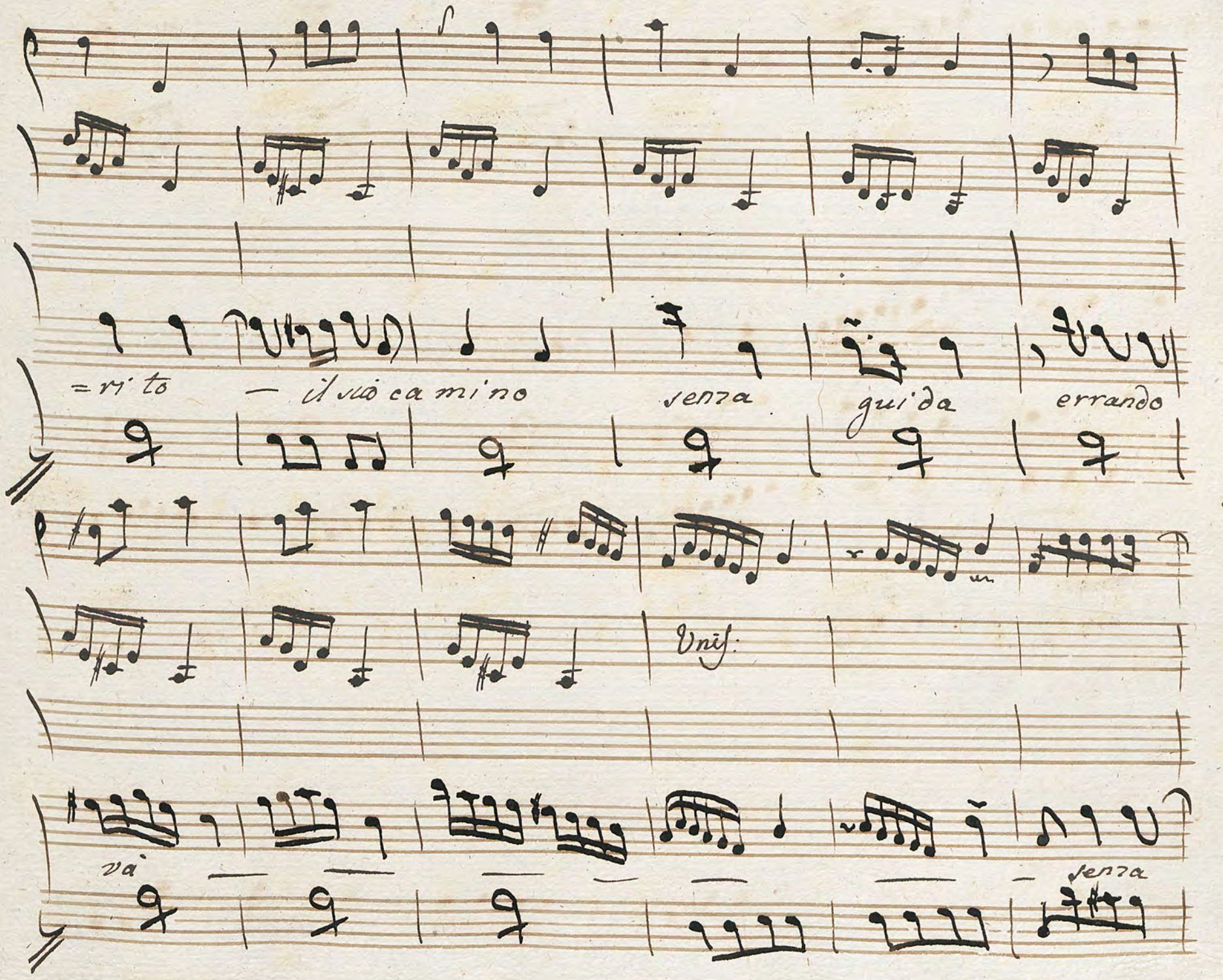

Unis:
Nell' or =

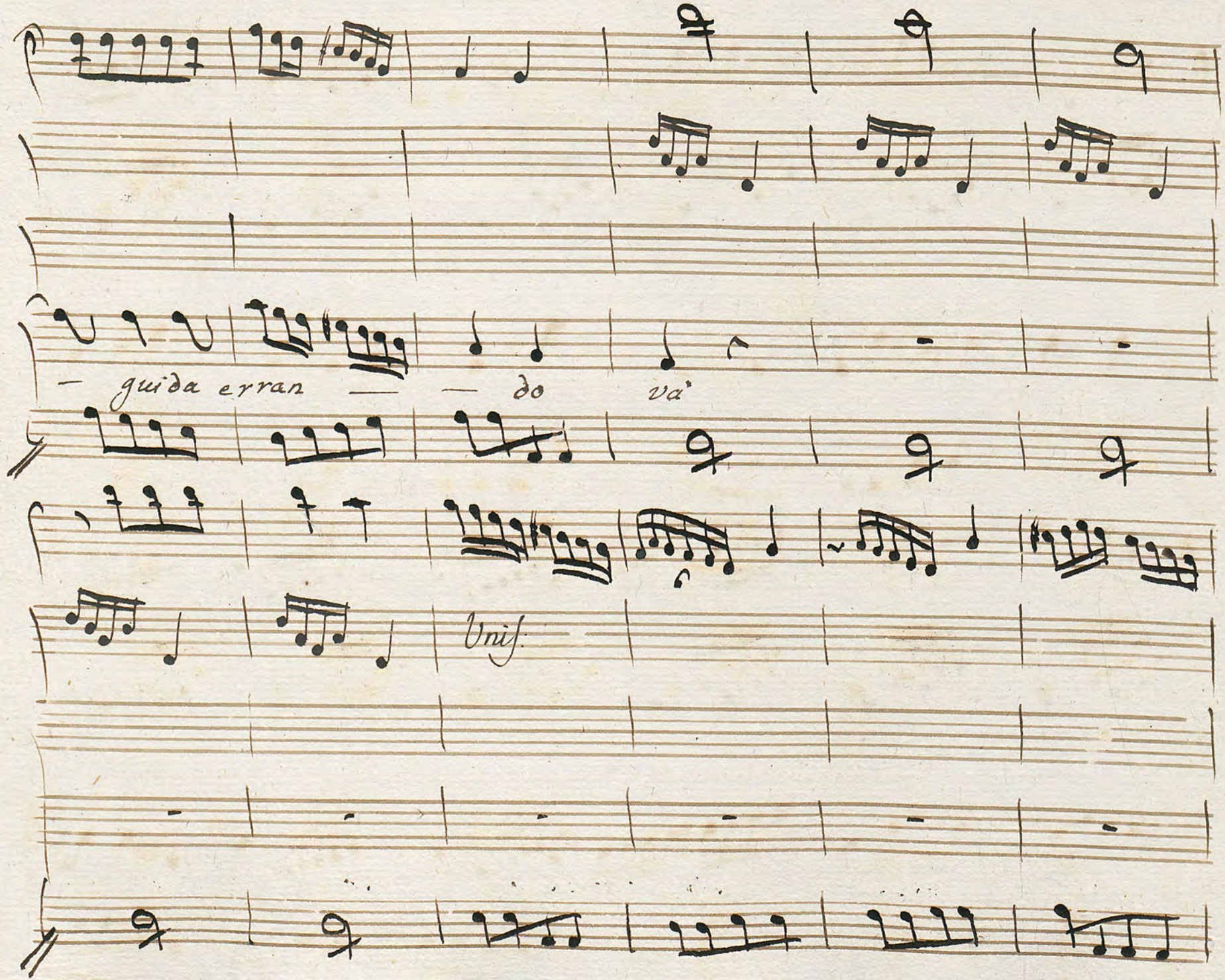

= ror d'ampia fo= resta son con = fu — so pelle=
= gri no
che s mar=

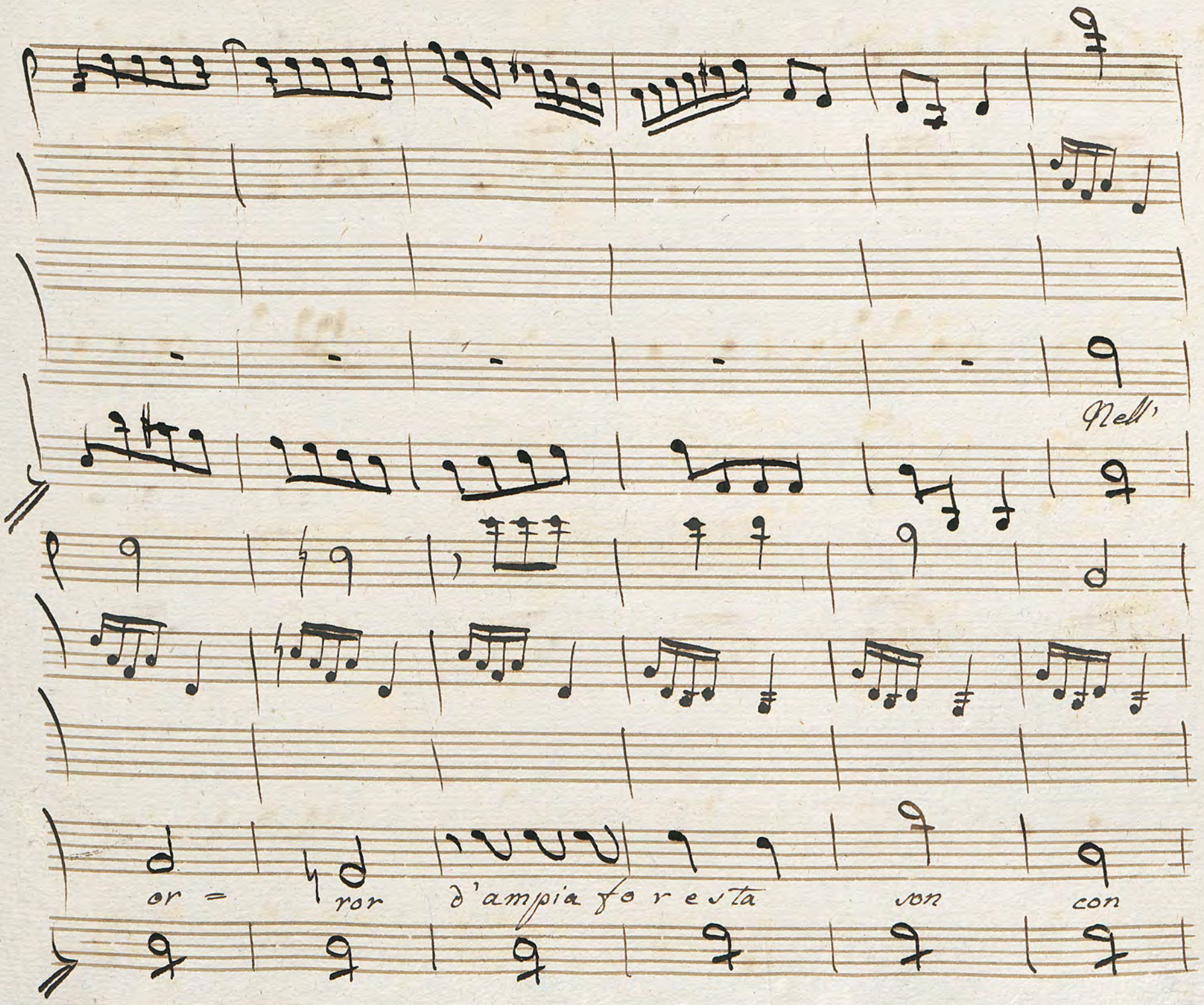
=ri to — il suo ca mi no senza gui da errando

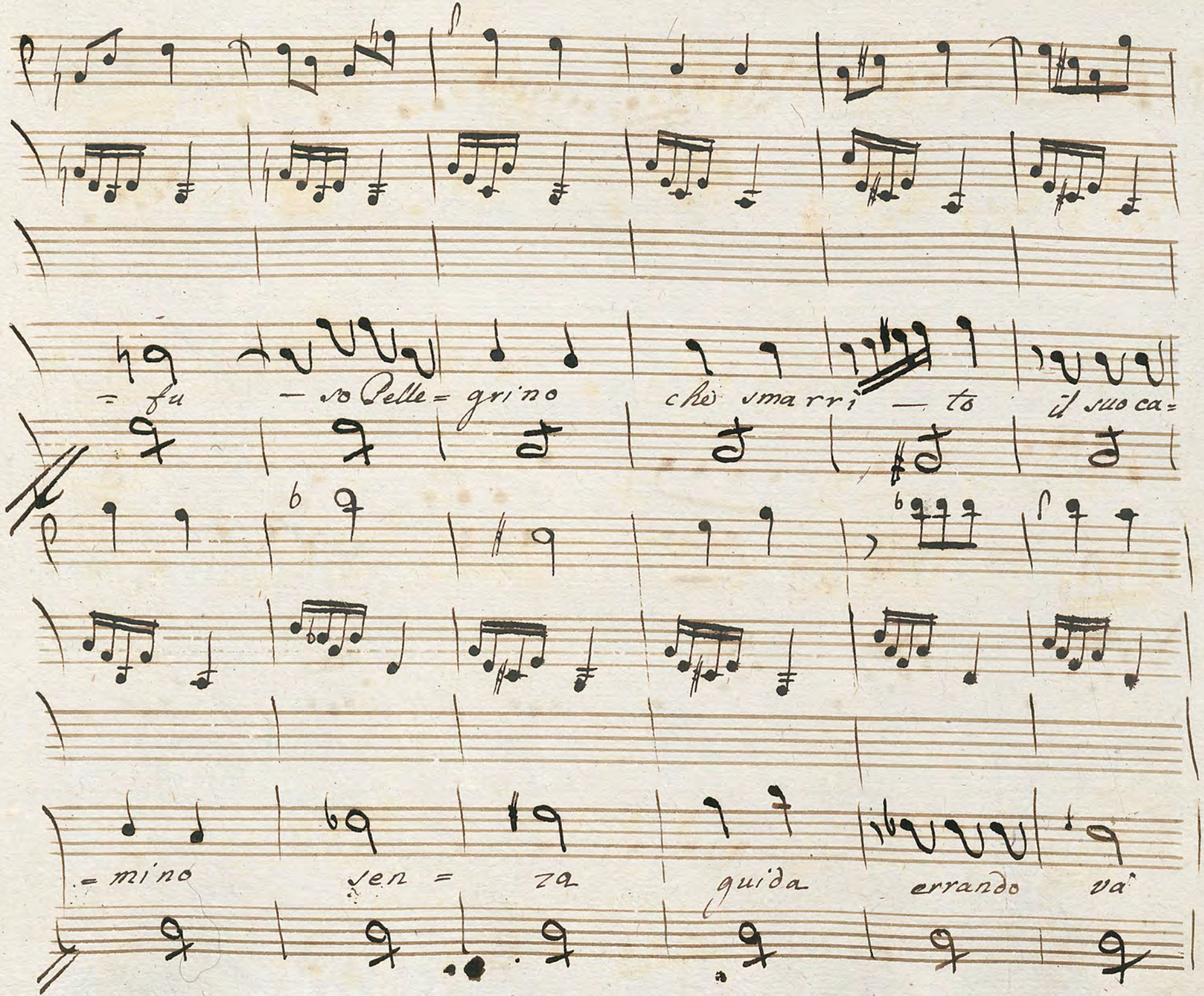
Unis:

va — — — — — — — senza



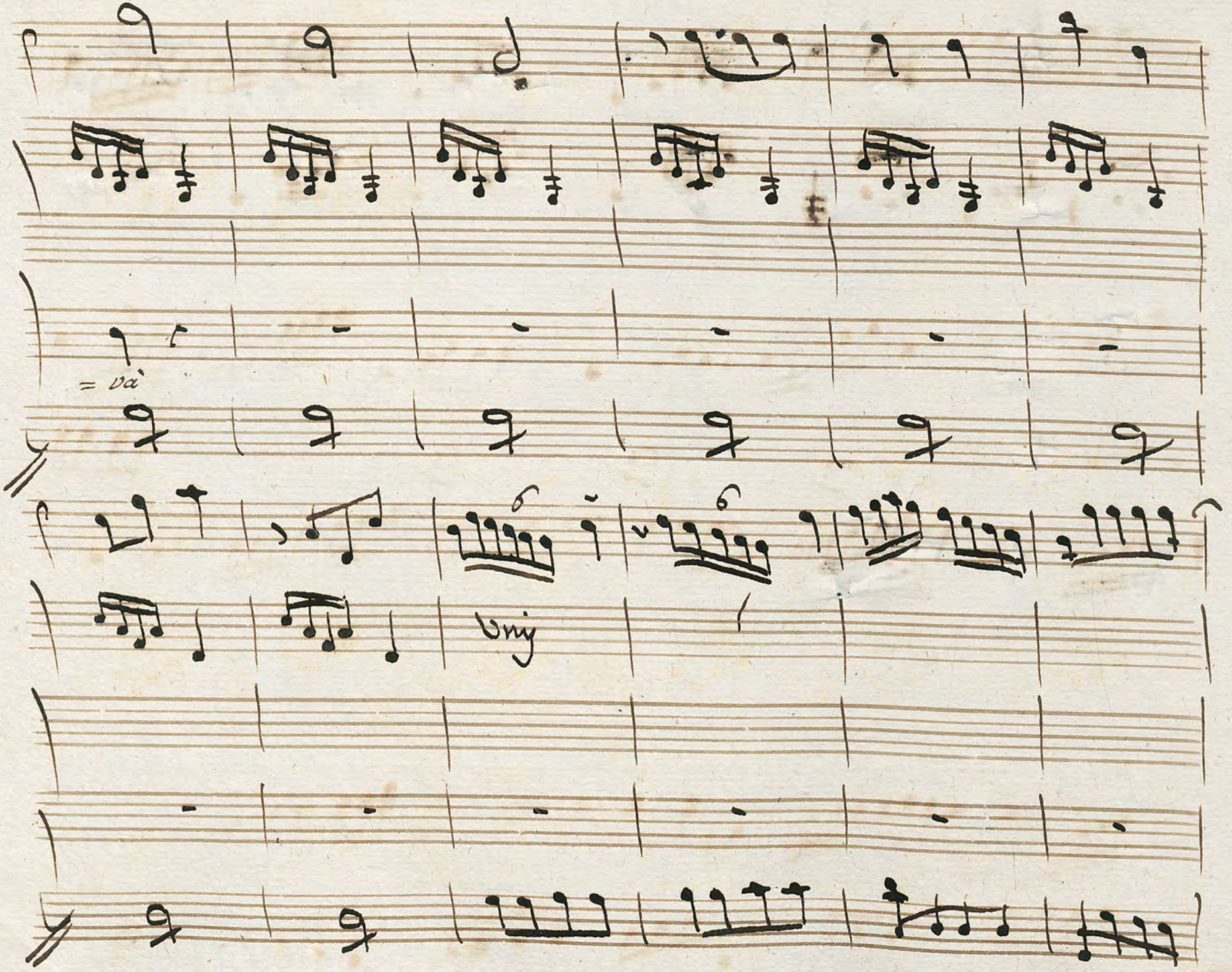

— guida erran — — do va'
Unis.

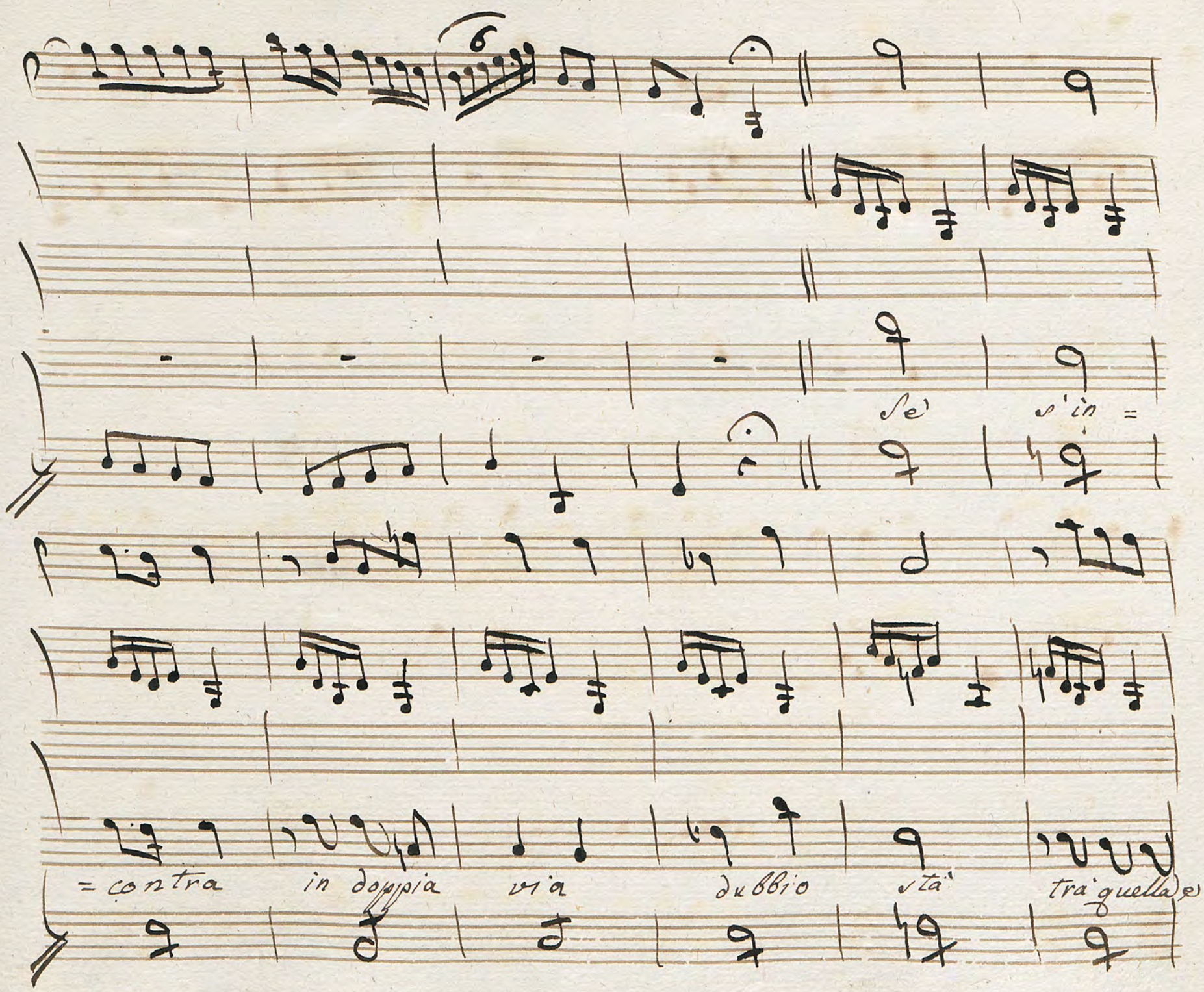

Nell'
or =
ror
d'ampia fo r e sta
son
con

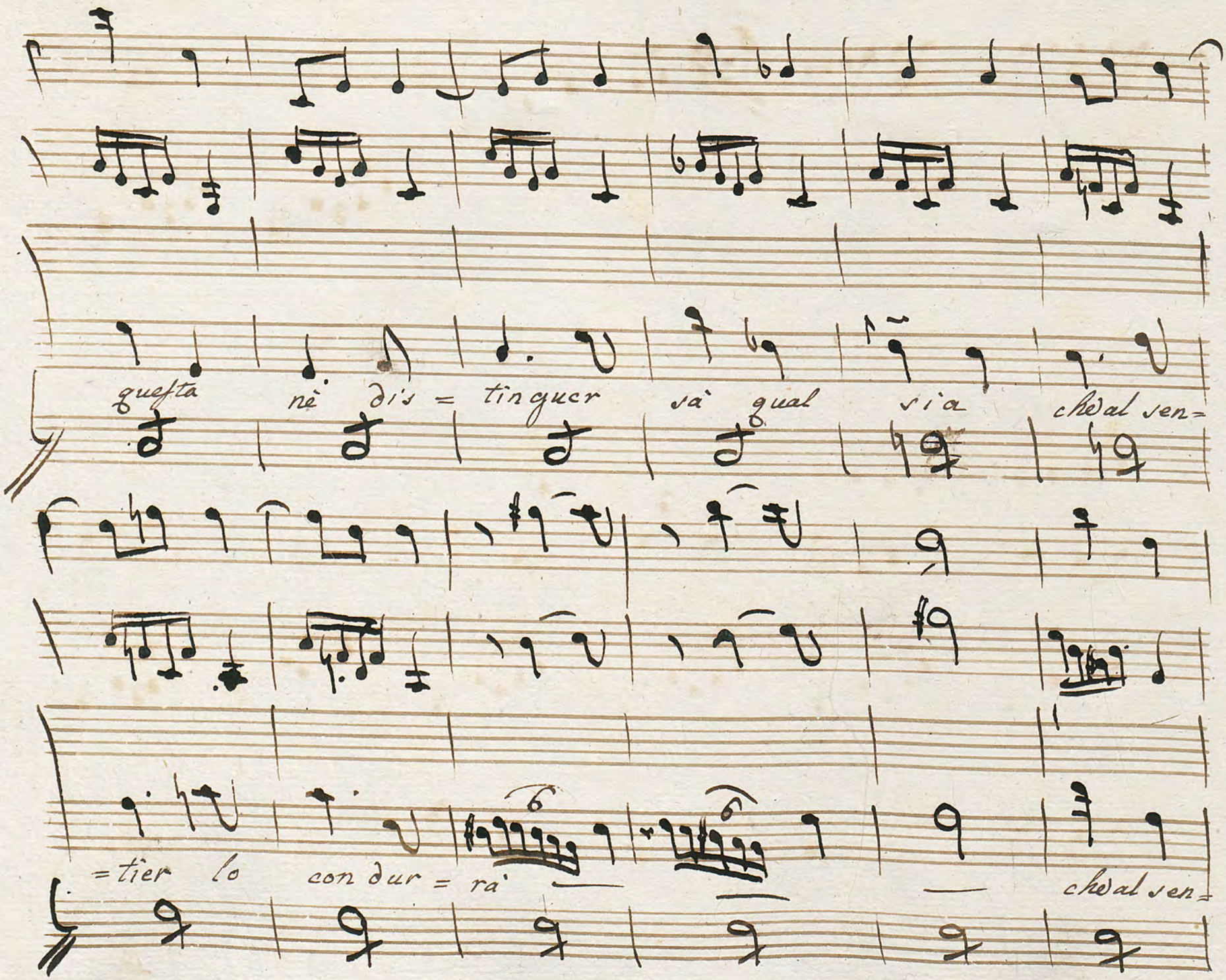

= fu — so Pelle = gri no
che smarri — to
il suo ca=
= mi no
sen = za
guida
errando
va'

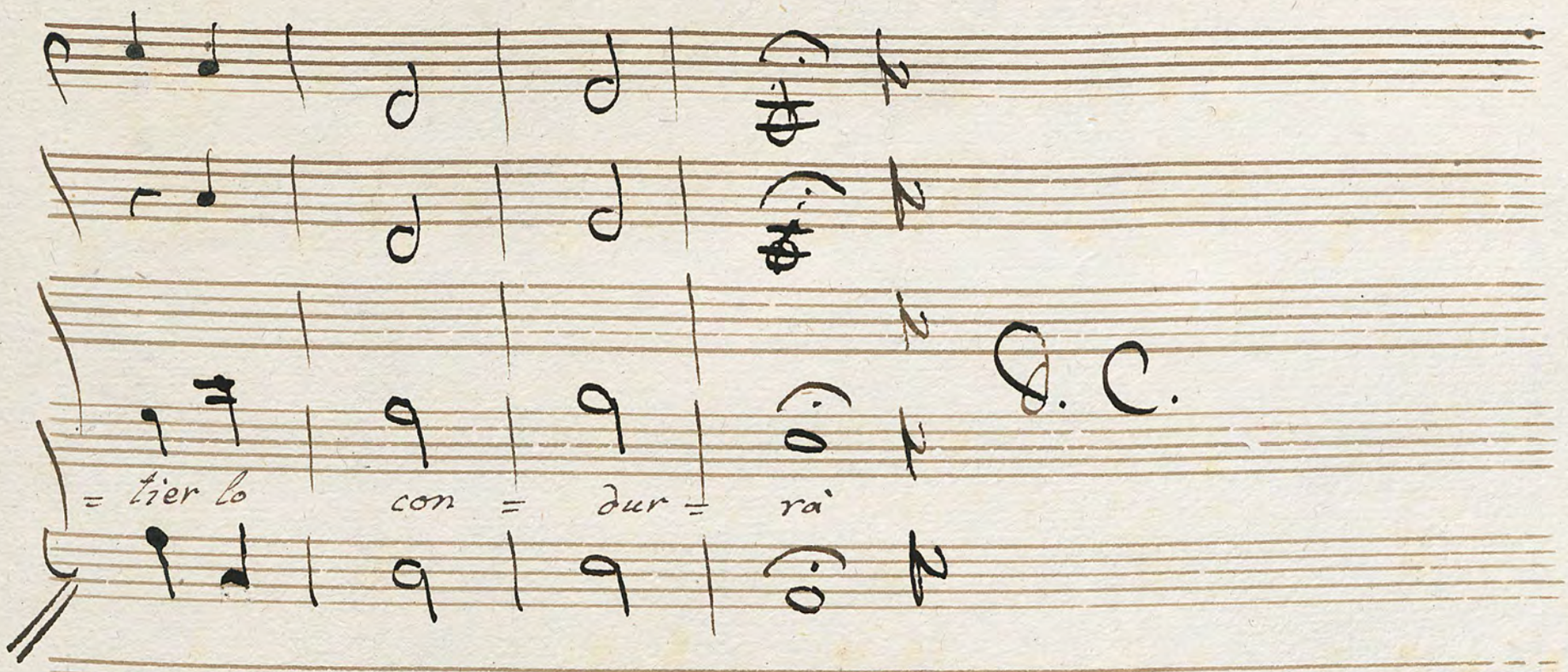
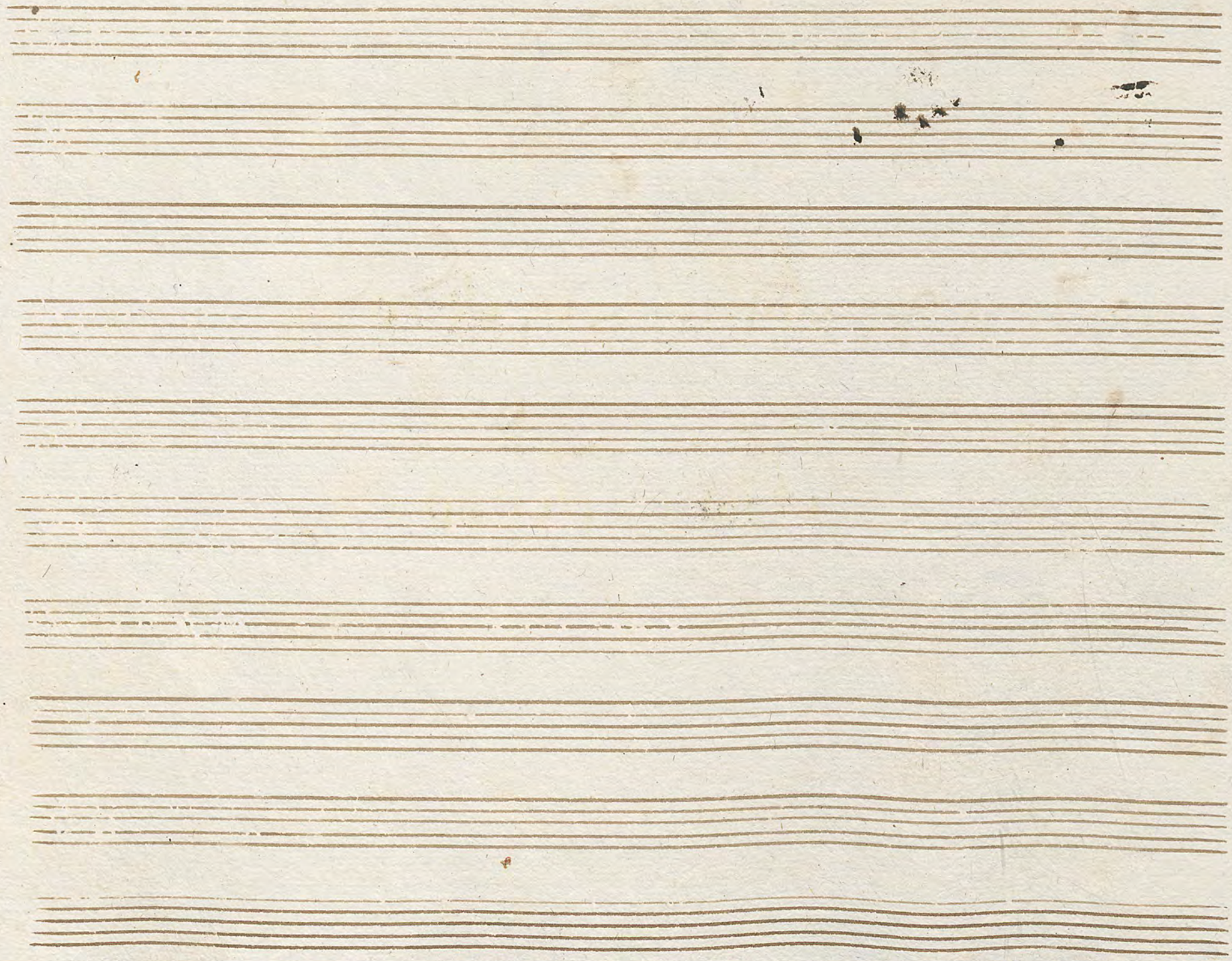
una

— senza — guida er ran — — do


= va


Se'
s'in =
= contra
in doppia
via
dubbio
stà
tra' quella


questa nè dis = tinguer sà qual via chè al sen=
= tier lo con dur = rà chè al sen=



Fine dell' Atto Secondo